Anno 100 - Numero 34

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 10 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi commerciali: L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. [illegible] il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tatto L. [illegible] per parola - [illegible] Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici recare [illegible] Estero aumento tariffe 250% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentine pes. 30; Austria sc. 3.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; [illegible] D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag 70; Iugoslavia din. 110; *Kenia sh 2 *Libano p.l 60 *Libia plas 5; *Malta c 9; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr. 1 10; *Olanda cents 60; Polonia zl 4.30; *Portogallo esc 5 *Somalia so 1.25; *Spagna pet. 7, *Sud Africa rand 0.20; *Svezia kr. 0,90, Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mlli. 75; *Turchia l.t. 1.60; *U.S.A. cents 35

È necessario che le crisi abbiano una base costituzionale

La responsabilità dei «franchi tiratori»

La crisi di governo domina e impronta di sé tutta la vita del paese. Nel linguaggio medico, crisi è un «termine col quale si designa il momento più grave e più acuto di una malattia. In senso più strettamente medico, serve a definire la rapida e favorevole evoluzione con cui di solito si risolve un processo morboso». Quanto poco la definizione si attagli alla crisi in corso risulta dal suo esasperante prolungarsi, dai suoi aspetti oscuri e torbidi, dal suo faticoso andirivieni che sembra ogni volta riportarla a zero. Non è tanto la crisi risolutiva di un male, quanto l'insorgere e l'aggravarsi di un processo patologico.

Questo non è un commento politico. Vorremmo solo considerare la crisi sullo sfondo delle istituzioni vigenti, collocarla nel quadro dell'ordinamento giuridico dello Stato. Del resto, il colloquio — di cui ieri si è avuta notizia — del Capo dello Stato col Presidente della Corte Costituzionale dimostra come sia avvertito, dalla massima autorità, il nesso fra la crisi e i principi fondamentali che reggono il nostro Stato. E' un discorso delicato e complesso. E la prima constatazione, semplice e persino ovvia (ma su cui ci pare non si sia insistito abbastanza) è che, se poniamo a fronte la crisi con le norme della Costituzione, ci si trova di fronte a una nettissima deviazione, a una lontananza, diciamo meglio, a una totale estraneità della crisi rispetto alle regole costituzionali. La crisi di governo, ancora una volta e più che mai, è sorta e si è sviluppata in modo del tutto diverso da quello previsto dalla Costituzione. Come un torrente che, spinto dalle impetuose correnti, ha finito per scavarsi un altro letto.

L'art. 94 Cost., col disporre che «ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante *mozione motivata e votata per appello nominale*», che «il voto di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni», e che «la mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione», si proponeva di ovviare a un grave inconveniente sistematicamente avveratosi in passato: la precaria instabilità dei governi, l'oscurità o la futilità dei motivi che spesso ne provocavano la caduta, la difficoltà di trarre dalla crisi le necessarie indicazioni per una sua rapida soluzione. L'art. 94 era soprattutto un argine contro le troppo frequenti «imboscate», gli «assalti alla diligenza», le «bucce di limone», le «sorprese delle ore tarde».

Sennonché questa figura tipica della crisi, disegnata dalla Costituzione (la cosiddetta «crisi parlamentare»), è rimasta sulla carta, non si è quasi mai verificata. Il torrente si è scavato tutt'altra via: quella delle crisi *extraparlamentari*, o, anche, come si è detto, *paraparlamentari* o *pseudoparlamentari*: all'infuori, cioè, delle modalità e delle prescrizioni previste dall'art. 94. Ecco perché si è esposti, come una volta, a tutte le insidie e ai colpi di mano, e, scoppiata la crisi, si brancola nel buio e si stenta a trovare il bandolo dell'arruffatissima matassa.

Di fronte a ciò, noi non ci sentiamo, come pur si è fatto da pubblicisti e anche da costituzionalisti, di imprecare ai partiti (che nel loro insieme o non qualcuna delle loro correnti, palesi od occulte, determinano le crisi, senza portare in Parlamento l'aperto dibattito sulle loro ragioni), di deplorare la *partitocrazia*, è non ciò dare sfogo a una insofferenza che è spesso, o rischia di diventare, banalmente qualunquistica e antidemocratica. Si parli piuttosto, come qualcuno ha fatto, di *partitopatia*.

I partiti, piaccia o non piaccia, sono diventati, per un processo storicamente irreversibile, elemento fondamentale della vita pubblica. Per questo, anche il nostro Stato è definito uno *Stato di partiti*. Ed era fatale che questo processo storico permeasse di sé anche la vita parlamentare, sovvertendo le tradizionali regole di un tempo e accrescendo a dismisura, anche in Parlamento, il peso delle decisioni elaborate dagli organi dei partiti. Misconoscere questa imponente realtà, e caldeggiare un ripristino del buon tempo antico, quando tutto il gioco delle deliberazioni si svolgeva in Parlamento, equivale a rifugiarsi in una visione astratta e scolastica della realtà politica. La quale, come ogni realtà, è in continuo divenire, e non obbedisce ai sapienti disegni dei teorici.

Ma per ciò che riguarda i rapporti fra Parlamento e Governo, è pur sempre questione di limiti, di argini e di contrappesi, di norme di correttezza costituzionale, di una prassi conforme a regole da tutti osservate, anche di lealtà. Senza tutto questo — che nei paesi veramente civili costituisce la sicura base della vita pubblica — è facile scivolare nell'equivoco e nel caos.

Si veda, per esempio, come si è prodotta l'ultima crisi, con l'inopinato voto dei «franchi tiratori», all'indomani stesso della seduta in cui era stata pubblicamente votata la fiducia. Assolutamente non comprendiamo come si sia potuto da qualcuno ravvisare in costoro, o in una parte di costoro, degli «obiettori per rispetto ai principi». Lasciamo pure da parte ogni considerazione moralistica. Limitiamoci a constatare che quel voto, foriero di così gravi conseguenze, aveva dalla sua l'usbergo della più assoluta irresponsabilità politica.

Di fronte a questi fatti, alle gravi conseguenze di questa crisi nata nel buio più pesto, all'insufficienza totale della salvaguardia predisposta dalla Costituzione, occorre pensare a qualche rimedio. Prima di tutto, occorre restituire, fin che si può e più che si può (compatibilmente con le reali necessità poste dalla indistruttibile e irriducibile esistenza dei partiti), una rinvigorita *responsabilità* al Parlamento, nel suo insieme, nei suoi gruppi, nei suoi singoli membri.

Un recente comunicato della Presidenza della Repubblica ci sembra che abbia il significato di un alto richiamo a questa aperta assunzione di responsabilità da parte dei gruppi parlamentari e, aggiungiamo noi, dei singoli rappresentanti.

Aperta assunzione di responsabilità, non colpi di mano tramati nell'ombra: questo è il punto essenziale, per impostare le crisi e uscirne rapidamente e con chiarezza, come vuole (nonostante l'insufficienza dell'art. 94) lo spirito della Costituzione. E dunque, norme di correttezza ben precise, instaurazione di una prassi fedelmente osservata da tutti — Parlamento, Governo, partiti, — elaborazione di una nuova disciplina regolamentare sul voto delle assemblee. Fare in modo, con l'impegno di tutti, di rendere, se non impossibili, almeno sempre più difficili e improbabili episodi così poco edificanti come quello che si è svolto, nei giorni scorsi, sotto gli occhi attoniti e sgomenti degli italiani.

A. Galante Garrone

Saragat riceve il presidente della Corte Costituzionale

Roma, 9 febbraio.

Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri il presidente della Corte Costituzionale Gaspare Ambrosini, con il quale ha avuto un lungo colloquio in merito agli sviluppi della crisi.

Oggi Saragat ha cominciato le consultazioni per il governo: termineranno venerdì.

Ho Chi-min ha chiesto un intervento di Paolo VI?

Il Presidente nord-vietnamita avrebbe proposto al Papa di sollecitare la mediazione dei neutrali nel conflitto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

Ho Chi-min avrebbe chiesto a Paolo VI di intervenire per una mediazione dei paesi neutrali nel Vietnam, contemporaneamente proposta da Hanoi all'India e ad altri governi. La lettera del presidente nord vietnamita all'India reca la data del 24 gennaio: proprio in quei giorni il Papa aveva suggerito alle Nazioni Unite e agli Stati non allineati di tentare la mediazione.

La coincidenza fra le due richieste — si fa osservare — indica chiaramente che Ho Chi-min si è rivolto al Papa,

Ho Chi-min, presidente del Nord Vietnam (Telefoto)

al quale fra l'altro doveva una risposta per il messaggio del 31 dicembre, indirizzato anche a Podgorni (che ha dato ricambio), a Mao Tse-tung e al Presidente del Sud Vietnam Van Thieu che, sinora non avrebbero risposto.

L'annuncio della mediazione chiesta da Ho Chi-min, perciò non ha suscitato sorpresa in Vaticano dove si seguono gli eventi con il massimo interesse. La diplomazia della Santa Sede è impegnata a fondo in questo sforzo e si pensa che il segretario dell'Onu, Thant, s'incontri con Paolo VI nell'ambito di un eventuale viaggio per consultare i paesi neutri.

l. f.

Johnson vuole rilanciare la sua «offensiva di pace»

Oggi esamina il problema con Rusk e l'ambasciatore all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 febbraio

Il vice presidente degli Stati Uniti Humphrey è partito oggi da Honolulu alla volta di Saigon, la capitale del Sud Vietnam. Con lui viaggiano l'ambasciatore speciale del Presidente per i problemi della difesa nazionale, McGeorge Bundy, e l'ambasciatore viaggiante Averell Harriman. Prima di partire il vice presidente in una dichiarazione ha spiegato quelli che sono gli scopi della sua missione: «*Vogliamo raggiungere gli obbiettivi fissati dalla dichiarazione di Honolulu e a questo scopo agiremo, immediatamente e di continuo, in collaborazione con il governo ed il popolo del Sud Vietnam*». La dichiarazione di Honolulu, firmata ieri dal presidente Johnson, dal presidente del Sud Vietnam Thieu e dal primo ministro Ky, insiste molto sul fatto che la guerra non potrà mai essere vinta se lo sforzo militare non verrà unito ad adeguato impegno economico e sociale.

A Washington all'alba di questa mattina è tornato Johnson che aveva lasciato ieri Honolulu e si era fermato a Los Angeles per mettere al corrente Humphrey dei risultati dell'incontro con i *leaders* del Sud Vietnam. In una intervista alla televisione, Johnson ha così definito i risultati di Honolulu: «*I leaders del Sud Vietnam capiscono e noi capiamo che la guerra che combattiamo deve essere vinta su due fronti*». Non basta lo sforzo militare ma occorre lottare «*contro l'ingiustizia sociale, la fame, la malattia, l'ignoranza, l'apatia politica e l'indifferenza*».

Domani Johnson conferirà con il segretario di Stato Rusk e l'ambasciatore all'Onu Goldberg per studiare le possibilità di rilanciare l'offensiva per la pace. L'addetto stampa del Presidente, Bill Moyers, nel dare la notizia ha detto: «*Nessuna delle iniziative del Presidente ha provocato una risposta positiva dall'altra parte. Il Presidente ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite che non sono state in grado di agire fino a questo momento per la pace, ha sospeso i bombardamenti sul Nord Vietnam per 37 giorni, ha chiesto a paesi neutrali e a paesi comunisti di intervenire. Niente è venuto fuori da tutto questo. Sono certo che correrà ridiscutere con il segretario di Stato e con l'ambasciatore Goldberg un'azione sullo stesso fronte*».

La commissione per gli Affari esteri della Camera ha approvato con diciannove voti favorevoli e due astenuti una spesa quest'anno di 415 milioni di dollari in più del previsto per gli aiuti economici all'estero. Di essi 275 milioni sono destinati al Vietnam. La commissione per le Forze Armate del Senato ha votato un aumento, sempre per quest'anno, di 4 miliardi e ottocento milioni al bilancio della Difesa.

n. c.

Imminente l'esplosione della terza atomica cinese?

Londra, 9 febbraio.

Secondo fonti inglesi solitamente bene informate, la Cina comunista si accingerebbe a sperimentare la sua terza bomba atomica; l'esperimento avverrebbe entro poche settimane.

Lo scoppio del terzo ordigno nucleare cinese era atteso già sul finire dello scorso autunno, ma fu rinviato. Ora Pechino avrebbe deciso di portare avanti il suo programma atomico con rinnovata energia. Circa le caratteristiche del terzo ordigno cinese, non si possiedono particolari. (Ansa)

RIPRESE LE CONSULTAZIONI DI SARAGAT PER IL GOVERNO

I quattro partiti designano Moro ma le vecchie difficoltà rimangono

Il motivo della crisi prolungata (Scelba dentro o fuori del governo) non è stato risolto - Nelle assemblee democristiane si è discusso sul senso da dare al compromesso offerto dalla direzione: i ministri siano scelti dal Presidente designato Per Gava queste scelte devono essere approvate dal partito prima di diventare operanti - Anche scelbiani e fanfaniani sono di questo parere - La sinistra dc chiede invece che a Moro sia concessa assoluta libertà di decisione sui nomi dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

I socialisti faranno il nome di Moro per il nuovo incarico che il presidente della Repubblica Saragat affiderà, probabilmente sabato, al termine del terzo ciclo di consultazioni politiche cominciato oggi al Quirinale. Lo ha dichiarato il capo dei deputati Ferri al termine della riunione della direzione svoltasi questa mattina. La stessa indicazione è emersa, sia pure in via ufficiosa, dal gruppo dei senatori socialisti riunitosi stasera con Nenni e De Martino.

La decisione socialista, che si aggiunge a quella dei socialdemocratici e dei repubblicani, completa il quadro per quanto riguarda i partiti laici. Il nome di Moro è stato fatto oggi anche nei gruppi dei deputati e dei senatori democristiani, ma soltanto dagli esponenti della corrente di sinistra e dai morotei. Gli altri si sono tenuti riservati, anche perché ufficialmente l'indicazione del nome spetta ai direttivi dei gruppi che si riuniranno domattina. E' però scontato che anche dalla dc verrà fatto il nome di Moro.

Questo è un punto acquisito. Per il resto, per la sostanza politica della crisi, tutto è ancora incerto e dubbio. Se n'è avuta conferma dalle cose dette e da quelle taciute nella direzione socialista di stamane. Il segretario De Martino, introducendo i lavori, ha ripercorso l'andamento delle trattative condotte dalla delegazione socialista sulla richiesta di una valutazione complessiva (globale) di tutti gli aspetti del problema: programma del governo e coerenza delle forze impegnate nel governo con il carattere del centro-sinistra. «Se le trattative non hanno dato risultati positivi, ciò è dipeso dalla dc che ha considerato come preclusione personale una esigenza politica posta dal psi, cioè di impedire uno spostamento a destra del governo o una sua involuzione moderata, che avrebbero snaturato interamente la politica di centro-sinistra, quando si tratta di rilanciarla. Il corso della crisi ha comunque dimostrato che non esistono alternative al centro-sinistra e che se questo fallisce la via delle elezioni è obbligata».

Secondo i resoconti ufficiali, De Martino non avrebbe parlato della proposta dc di affidare al presidente incaricato, secondo l'articolo 92 della Costituzione, la scelta dei ministri. Né avrebbe parlato dei significato che al richiamo dell'art. 92 ha dato la sinistra democristiana: un mandato fiduciario a Moro, senza limitazioni per la scelta dei ministri, cioè per fare un governo senza Scelba, così superando il punto morto della crisi.

Tuttavia, secondo indiscrezioni, De Martino avrebbe fatto un cauto accenno per dire che «non risultava ancora chiaro il significato che la dc dà al richiamo dell'articolo 92». *Più possibilisti, ma sempre con estrema prudenza, si sono mostrati l'on. Ferri e il vicesegretario Brodolini, il primo rilevando che* «dalla deliberazione della dc emergono possibilità di ripresa della trattativa», *il secondo facendo la stessa osservazione, ma poi avvertendo che* «non c'è garanzia di uno sbocco positivo di nuove trattative». *Comunque, nel comunicato ufficiale, il psi si limita a confermare la linea fin qui seguita dalla delegazione socialista, cioè mantiene la richiesta della discussione globale (programma e struttura del governo) e il rifiuto di ogni qualificazione «a destra o in senso moderato» dell'eventuale terzo governo Moro.*

La cautela dei socialisti si spiega in rapporto ad alcune voci che erano circolate oggi sulle trattative che si svolsero tra le correnti democristiane, ieri alla Camilluccia, prima della votazione dell'ordine del giorno conclusivo. La sinistra voleva che, facendosi il richiamo all'articolo 92 della Costituzione, si dicesse esplicitamente che la direzione affidava a Moro un mandato fiduciario. La richiesta avrebbe incontrato la netta opposizione di Scelba e di Fanfani. A sua volta la sinistra avrebbe minacciato, se la dichiarazione non risultava esplicita, di non votare il documento, rompendo così l'unanimità cui Rumor puntava.

Tutto si sarebbe arenato su questo scoglio senza una paziente opera di persuasione di Rumor nei confronti degli esponenti della sinistra ai quali avrebbe dato assicurazione che effettivamente, con il richiamo all'articolo 92, anche senza esplicite dichiarazioni, si intendeva affidare a Moro un mandato, privo di limitazioni o condizionamenti, per la scelta dei ministri. Dopo questa assicurazione la sinistra votava a favore e l'approvazione del documento risultava unanime.

Se queste voci sono esatte, ieri la dc non avrebbe offerto un chiaro spiraglio di soluzione, e neppure la linea proposta da Colombo — «né veti né imposizioni» — *avrebbe il significato di una scelta di tutto il partito tale da consentire a Moro un margine di manovra capace di sbloccare la situazione. In realtà, ogni corrente sarebbe rimasta ferma sulle sue posizioni, ognuna dando alle parole della risoluzione una propria interpretazione.*

Che questa possa essere la vera situazione nella dc, sembra ricavarsi dagli sforzi fatti oggi dalla sinistra per accreditare la propria interpretazione dell'ordine del giorno, sia con una nota diffusa alla stampa sia con i molti discorsi dei suoi esponenti nelle assemblee dei gruppi parlamentari. Ma tali sforzi sono risultati vani. I deputati e i senatori appartenenti agli altri gruppi non hanno raccolto la sollecitazione, comportandosi secondo le linee esposte in direzione dai rispettivi leaders: i fanfaniani mettendo l'accento sui contenuti programmatici che devono essere al centro della trattativa, i dorotei solidarizzando con Rumor e con la delegazione che ha condotto le trattative, gli scelbiani difendendo il loro diritto ad ottenere l'appoggio del partito per l'ingresso nel governo, tutti dichiarandosi contrari ad ogni preclusione nei confronti di uomini della dc.

Nei due gruppi il dibattito è stato aperto da relazioni introduttive dei rispettivi presidenti (Gava per i senatori, Zaccagnini per i deputati), poi Rumor ha illustrato il documento approvato ieri dalla direzione ed è cominciata la discussione. La riunione dei senatori, a Palazzo Madama, si è svolta in due sedute, mattina e pomeriggio, ma in effetti è stata piuttosto breve e si è conclusa con la «unanime adesione ai criteri precisati nell'ordine del giorno della direzione». *Prima del voto il sen. Gava aveva riassunto i termini della discussione, confermando la disponibilità della dc al centro-sinistra* «il cui obbiettivo principale è la progressiva riduzione di forze del pci». *Questo impegno è, a suo giudizio, espresso dal principio della delimitazione della maggioranza che deve progressivamente espandersi alle amministrazioni locali. Quanto alle trattative, egli ha detto che* «al limite di una crisi senza uscita si porrebbe lo scioglimento delle Camere». *La dc non teme i risultati delle elezioni ma non sottovaluta il pericolo che la campagna elettorale potrebbe radicalizzare la lotta politica. La dc rilancia adesso la proposta di affidare al presidente del Consiglio la scelta dei ministri:* «Si tratta di rispettare la norma costituzionale, rimanendo chiaro che i partiti sono sempre liberi di esprimere il giudizio finale sulle trattative e sulle conclusioni».

Più lunga, vivace e contrastata l'assemblea dei deputati nella sede dc all'Eur. Orientamenti noti, con ripetuti inviti della sinistra a Rumor perché chiarisse se veramente il partito garantisce il suo appoggio a Moro nella libera scelta dei ministri. Alla fine il gruppo «ha approvato la condotta della delegazione ed ha manifestato il proprio consenso alle deliberazioni unanimi della direzione del partito».

Rumor ha ripetuto, in sintesi, le cose dette ieri in direzione, precisando di non aver cercato l'unanimità «a tutti i costi», ma «un accordo su chiare ed esplicite tesi politiche». *Egli ha affermato che non la dc pensa ad elezioni anticipate, ma gli altri partiti, anche se poi hanno detto che questa ipotesi è* «non attuale e non auspicabile». *Circa le prospettive dei prossimi giorni, ha detto che è inammissibile ogni discriminazione e ha ricordato che la competenza di scegliere i ministri spetta al presidente del Consiglio.*

In giornata si sono anche riuniti i gruppi dei psdi che si sono dichiarati, all'unanimità, concordi con le deliberazioni della direzione per la continuazione del centro-sinistra, e il gruppo socialista del Senato.

Fausto De Luca

Il Capo dello Stato lascia l'abitazione del sen. Segni al termine del colloquio di ieri. Saragat è accompagnato da Giuseppe Segni figlio dell'ex Presidente (Tel. A. P.)

Moro non si sente le spalle sicure

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 febbraio.

In apparenza la crisi va avanti verso la designazione di Moro. Alle assemblee dei gruppi parlamentari gli avversari dell'uomo e gli avversari della formula non si sono scoperti: le critiche e le riserve non hanno rivelato la consistenza di un disegno politico preciso. I direttivi democristiani, come quelli dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, decideranno domattina di indicare Moro al Capo dello Stato per la formazione del nuovo governo. Se il direttivo dc del Senato farà altri nomi, oltre quello di Moro, la cosa non appare preoccupante. Infine, la direzione democristiana riconosce formalmente al Presidente designato il diritto di scegliere lui i ministri: è la prima volta che accade, è un passo avanti concreto. I socialisti, resi molto diffidenti dagli avvenimenti dei giorni scorsi, non si impegnano, ma riconoscono che, ora, è possibile riprendere le trattative.

La realtà è più complessa. La crisi è ferma: Moro esita, i socialisti rimangono diffidenti, le indicazioni al Capo dello Stato possono risultare solo formalmente unanimi. Questo perché la direzione democristiana ha dato un mandato fiduciario a Moro, ma non ha aggiunto che il partito si impegna, che può soprattutto impegnarsi a sostenere il Presidente designato nelle sue scelte. Al contrario, ha ritenuto di dover evitare di farlo per salvaguardare l'unanimità che, altrimenti, sarebbe mancata.

Ora Moro è in possesso di un mandato fiduciario che solo teoricamente gli lascia libertà di manovra. Se lascia fuori del governo Scelba non è sicuro che gli basti includere rappresentanti della corrente scelbiana: per molte vie gli viene fatto sapere che avrebbe contro gli scelbiani e i fanfaniani. Lo stesso accadrebbe se lascia fuori Fanfani, pure includendo i rappresentanti della corrente fanfaniana.

Vi sono fanfaniani che minacciano l'uscita dalla direzione. Si tenta di far apparire il tentativo di Moro come una minaccia all'unità del partito. L'on. Rumor attende che i partiti alleati lo aiutino, rinunciando alle rigide intransigenze, a controllare il suo proprio partito. Non è ancora venuto il momento in cui si possano fare concessioni, neppure per facilitare tatticamente l'intesa finale, nonostante che i responsabili l'intravedano fin d'ora. L'esigenza di un ritmo serrato di azione sembra indurre all'incertezza invece che alle decisioni.

I partiti laici sono rimasti fermi sul nome di Moro, individuando in lui una politica precisa, per un centro-sinistra con caratteristiche precise. La democrazia cristiana ne prende atto e ripropone Moro. Il pericolo è che questa sia la massima concessione che il gioco interno della dc possa consentire. E questo non basta. L'on. Moro non intende riprendere il tentativo nelle condizioni di uno che possiede un assegno da non utilizzare, né i partiti laici intendono accettare assegni su un conto non coperto. Il mandato fiduciario dato dalla dc al presidente che sarà designato, cioè a Moro, risulta ora niente più che uno strumento tecnico per la ripresa delle trattative. Mentre il Capo dello Stato fa le sue consultazioni, deve essere stabilito se e in che misura Moro dispone realmente della necessaria libertà di manovra. Un sondaggio difficile che richiederebbe tempo e pazienza deve esser condotto in tre o quattro giorni: i partiti laici non possono concedere di più; è nell'interesse di tutti che, comunque, la realtà delle avversioni e dei propositi di nuove maggioranze o di diversi esperimenti sia misurata interamente in questa circostanza.

Sono questi i dati che Moro deve acquisire prima di accettare, se il Capo dello Stato glielo darà, l'incarico: libertà d'azione nelle trattative, capacità della dc di sostenerlo pienamente, disponibilità degli altri a portare avanti, fino al traguardo del compromesso, il dialogo delle trattative. Tutto indica che questi dati non sono stati acquisiti. Niente indica che non possano essere acquisiti.

Tra fiduciosi e pessimisti, i protagonisti di una vicenda che diventa troppo complessa si dividono attribuendosi a vicenda sospetti ingiustificati e propositi di manovre. Nessuno si scopre, nessuno assicura niente. E' un'astuzia che minaccia di riuscire pericolosa per tutti.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Scade la prima rata delle imposte

Gli errori del fisco

Alcuni riguardano la complementare: anziché il "conguaglio" per il 1964, viene richiesto il versamento di tutta l'imposta - Altri toccano i proprietari di alloggi esenti - L'agevolazione non è stata trascritta nel nuovo catasto - Le pratiche per ottenere il rimborso

Scade oggi il termine per versare la prima rata bimestrale delle imposte. Il pagamento può essere effettuato con quattro sistemi: agli sportelli dell'Esattoria (via XX Settembre 29); mediante invio di vaglia della Banca d'Italia o assegni bancari a favore dell'Esattoria; a mezzo di conto corrente postale 2-6443; attraverso le banche. Nel caso che il contribuente si presenti alla banca che svolge il servizio tasse o all'Esattoria, dovrà portare con sé le cartelle per la quietanza; negli altri casi dovrà inviare le cartelle all'Esattoria, e indicare su una distinta nome, numero, importo. Trascorsi 8 giorni da oggi si è soggetti all'indennità di mora del 2 per cento; dopo 12 giorni, l'indennità sale al 6 per cento.

A parecchi non risulta chiaro il criterio con cui viene riscossa la complementare (Vanoni), indicata nella classificazione dei tributi con il numero 141, perché sulle cartelle la tassazione appare doppia: una riferita al 1966 e l'altra al 1964. Ecco la spiegazione. Nel marzo dell'anno scorso abbiamo denunciato i redditi percepiti durante il 1964, anno per il quale avevamo già pagato un acconto con una precedente cartella. Adesso, alla voce 141-1964 il fisco ci fa pagare la differenza tra quanto avevamo già corrisposto e la somma effettivamente dovuta. Questo si chiama «conguaglio».

Inoltre, seguendo una procedura adottata di recente, gli uffici finanziari iscrivono a ruolo, come «accertamento provvisorio» per il 1966, l'imponibile da noi denunciato nel marzo scorso, con relativa imposta. Questo è quanto risulta alla voce 141-1966. L'eventuale conguaglio lo pagheremo nel 1966.

Un criterio pratico per controllare l'esattezza della contribuzione è il seguente: sulla cartella di due anni fa si controlli l'imponibile (a anche la tassa) iscritto in via provvisoria. I casi sono tre: a) *i due imponibili sono uguali*: sulla cartella del '66 non dovrà figurare alcun conguaglio; b) *l'imponibile del '64 è maggiore di quello del '66*: il contribuente ha diritto a chiedere un rimborso; c) *l'imponibile del '64 è inferiore a quello del '66*: la differenza tra i due dovrebbe essere la somma iscritta nella cartella di quest'anno come «conguaglio» per il '64.

Il lavoro degli uffici imposte è sempre più intenso, a causa dell'aumento dei contribuenti, e anche dei reperimento degli evasori. Capita — e un ispettore sostiene che l'eventualità rientra nella fallacia umana — che ci siano degli errori. Per esempio questo, il più comune: l'imponibile risultante alla voce 141-1964 anziché un «conguaglio» è la somma intera; cioè viene pretesa una tassazione indebita.

In tal caso il contribuente deve presentare ricorso in carta da bollo, entro 30 giorni dalla notifica della cartella, all'ufficio imposte di via Roma. Non gli verrà sospesa la tassazione, ma l'Intendenza di finanza ordinerà, speriamo presto, il rimborso dell'imposta non dovuta.

Quest'anno purtroppo ci sono anche altri errori. Riguardano i *proprietari di fabbricati esenti* da imposta per 25 anni. Sul vecchio catasto, accanto ad ogni immobile, era registrata l'agevolazione fiscale di cui godeva. Nel '63 è stato pubblicato il nuovo catasto, nei cui registri sono stati trascritti, non sempre con esattezza, i dati del precedente. E' successo così parecchi cittadini hanno trovato sulla loro cartella la voce 22, fabbricati privati, che non era mai comparsa nelle precedenti notifiche essendo la loro proprietà esente dalla tassa relativa. I casi sono tre: 1) errore materiale di trascrizione; 2) mancata domanda di esenzione o documentazione insufficiente; 3) condomini che hanno acquistato l'alloggio dall'impresa alla quale, sul vecchio catasto, era intestata l'esenzione; sul nuovo non ne appare più traccia a favore delle singole proprietà.

Che cosa deve fare il contribuente? Entro 30 giorni dalla notifica presenterà ricorso in carta da bollo (lire 400) all'ufficio imposte di via Mercanti 17, con copia in carta libera all'Intendente di Finanza. Questi ordinerà il rimborso dell'eventuale rata già corrisposta. Non esistono provvedimenti d'ufficio per riparare agli errori del fisco.

Se fosse già scaduto il termine di 30 giorni dalla notifica, al contribuente non resta che dolersi per non aver esaminato in tempo le sue tasse: il diritto decade per legge. Farà ricorso il prossimo anno.

Bidelli senza straordinari studenti senza laboratori

A Palazzo Campana - Danneggiati gli universitari lavoratori

Gli studenti lavoratori iscritti alla facoltà di scienze fisico-matematiche (oltre 400), e i loro insegnanti, hanno trovato l'altra sera i laboratori per le esercitazioni chiusi. Nella bacheca un cartello: «Le esercitazioni sono sospese». Motivo: la direzione amministrativa della Università si rifiuta di pagare dall'anno scorso lo straordinario ai bidelli di Palazzo Campana e questi, stanchi di attendere, hanno deciso di attenersi all'orario e chiudere le aule alle 16,30. Le lezioni serali si svolgono da quell'ora alle 20.

Il disagio per gli studenti lavoratori è grande: le esercitazioni, oltreché necessarie per comprendere la materia, sono indispensabili per ottenere la firma di presenza richiesta agli esami. Gli universitari hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti a Palazzo Campana e poi nelle vie del centro.

Cresce la popolazione della «grande Torino»

9350 abitanti in più nel 1965 malgrado la flessione della città

La lenta riduzione dei torinesi continua da un anno e mezzo ed è confermata dai dati statistici di gennaio. La popolazione si è ridotta di altre 724 unità; si sono avuti 1345 nati contro 1655 morti; 3381 emigrati contro 2967 immigrati. Al 1° febbraio gli iscritti nell'anagrafe risultavano 1.105.883.

Malgrado questo andamento, la popolazione totale di Torino e cintura aumenta. Il motivo va attribuito al fatto che l'emigrazione dalla città ha come obiettivo per oltre il 37 per cento i comuni che gravitano intorno a Torino.

Basta esaminare i dati del bollettino di statistica sul movimento della popolazione nell'ambito della «grande Torino» durante il '65. Gli abitanti della città sono diminuiti di circa 10 mila a causa delle correnti migratorie che hanno registrato un passivo, colmato soltanto in parte dall'attivo delle nascite. Ma dei 52.387 emigrati da Torino 19.478 si sono trasferiti nei comuni della cintura, contribuendo all'aumento della popolazione locale, che in dodici mesi è salita da 296.370 a 316.370 unità. Questo notevole incremento è dovuto anzitutto al movimento migratorio (35.503 arrivi contro 20.914 partenze, saldo attivo 15.581) e poi al movimento naturale: 6.071 nati contro 2.661 morti.

Possiamo tirare le somme: nel corso del '65 la «grande Torino», malgrado la flessione della città, è aumentata da 1.412.010 abitanti a 1.422.360, acquistando nel totale 9.350 cittadini.

A fine anno i comuni principali della cintura risultavano così popolati: Moncalieri, 40.524; Collegno, 29.463; Rivoli, 28.857; Settimo, 28.585; Nichelino 28.370; Grugliasco, 24.835; Chieri 23.672; Venaria, 21.480.

Il processo per gli ammanchi all'ospedale San Giovanni

Moglie e amante godevano in buona fede i milioni carpiti dal ragionier Gambetta

Le due donne si frequentavano e compivano viaggi in compagnia dell'imputato, una volta andarono anche da sole Ma l'istruttoria ha accertato responsabilità soltanto a carico del funzionario - L'amante, accusata di ricettazione, dice: «Io cambiavo gli assegni per fargli piacere» - Respinta la richiesta di libertà provvisoria per il ragioniere

La seconda giornata del processo per lo scandalo del San Giovanni è stata interamente assorbita da discussioni giuridiche. La difesa del rag. Vittorio Gambetta, l'ex vice ragioniere capo dell'ospedale, ha sollevato una questione di costituzionalità, ma il tribunale (pres. Guillot, p.m. Toninelli, canc. Armigliato) non ne ha tenuto conto. Il processo, pertanto, riprende stamane alle 9, con l'intervento del patrono di parte civile, avv. Giulio, e con la requisitoria del p.m.

Ieri mattina, in apertura di udienza, il dott. Toninelli, che sostiene la pubblica accusa, ha contestato al rag. Gambetta, oltre il peculato e la truffa per circa 84 milioni, il reato di falso ideologico. «Lo stesso vice ragioniere capo del San Giovanni ha ammesso durante il dibattimento di aver falsificato, nella sua qualità di pubblico ufficiale, i mandati che figurano, in due elenchi, nel capo di imputazione».

Il p.m. ha pure contestato a Antonietta Maione, la donna per la quale il Gambetta dice di essersi rovinato, una recidiva: si tratta di una multa per violazione degli obblighi familiari. La Maione, che ieri sfoggiava un elegante tailleur color tabacco con guarnizioni nere, non ha sollevato obbiezioni: essa, in fondo, deve rispondere soltanto di ricettazione, per circa 15 milioni. La valanga delle responsabilità si è invece abbattuta, e continua ad abbattersi, sul ragioniere travolto dalla sua passione per una donna incontrata sul marciapiede.

Il rag. Gambetta e Antonietta Maione, per la quale egli dice di essersi rovinato

La bruna napoletana è sfuggita all'istruttoria all'accusa di concorso nei reati di cui risponde il suo amante, anche se può apparire inverosimile la storia dei milioni in contanti che essa avrebbe tenuto in casa per cambiare gli assegni dell'amico. A questo proposito la Maione ha detto al giudice: «*Il rag. Gambetta per suo comodo faceva incassare gli assegni dei S. Giovanni a mio nome, ma io glieli pagavo in contanti, con quattrini miei, e poi versavo gli assegni sul mio conto. Lo facevo per favorirlo*». Si trattava di somme rilevanti. E la Maione ha soggiunto con prontezza: «*Avevo l'abitudine di tenere a portata di mano grosse somme perché commerciavo in brillanti e avevo anche altre attività che richiedevano denaro liquido*».

Da quanto si è appreso durante il processo, anche l'amicizia tra la moglie del Gambetta e la Maione appare strana. Le due donne si vedevano, si frequentavano e andavano anche in viaggio insieme, con il Gambetta e, una volta, anche da sole. Tuttavia l'istruttoria non ha accertato altre responsabilità e soltanto il ragioniere è indicato come colpevole degli ammanchi al San Giovanni. La moglie e l'amante, esso mai, si sono godute, in buona fede, i benefici del denaro malamente lucrato.

Dopo la contestazione del nuovo reato, il rag. Gambetta ha chiesto un termine fino al pomeriggio per consultarsi con i suoi legali. E alle 16 i suoi difensori — avv. Angelucci, Romagnoli e Vigliani Campi — hanno compiuto un tentativo per far sospendere il processo, ottenendo al tempo stesso la libertà provvisoria del ragioniere.

«Il Gambetta — ha detto l'avvocato Angelucci — fu scarcerato, per decorrenza dei termini di detenzione preventiva previsti dalla legge, il 29 settembre 1965. Dieci giorni dopo il giudice istruttore, con la sentenza di rinvio a giudizio, emetteva un altro mandato di cattura e il ragioniere veniva di nuovo arrestato. Contro il provvedimento la difesa ricorreva in Cassazione, ma la suprema corte respingeva il ricorso. A nostro parere, tuttavia, l'art. 376 del codice di procedura penale, che concede al giudice istruttore la facoltà di emettere mandato di cattura, con la sentenza di rinvio, contro l'imputato scarcerato per decorrenza di termini, è in contrasto con quegli articoli della Costituzione che affermano la libertà personale dei cittadini. Chiediamo pertanto che il tribunale, dichiarando che la questione non è "manifestamente infondata", la sottoponga all'esame della Corte Costituzionale e, in attesa del responso, conceda al Gambetta la libertà provvisoria».

Il collegio, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha respinto l'istanza. «Il tribunale — osserva l'ordinanza — si trova nella necessità, in questa fase di giudizio, di dare applicazione all'art. 376, né ai fini della decisione di merito, né per quanto riguarda una decisione incidentale sullo stato di carcerazione preventiva dell'imputato Vittorio Gambetta, in quanto tale norma riguarda il mandato di cattura in occasione della sentenza di rinvio a giudizio, e quindi un atto processuale estraneo a questa fase del dibattimento».

La questione è stata ritenuta «irrilevante» e la libertà provvisoria è stata negata in quanto inopportuna dato «il numero e la gravità delle imputazioni».

Abbattute dodici piante in piazza Maria Teresa

Erano malate, saranno sostituite al più presto

Operai della divisione giardini e alberate del Municipio hanno iniziato ieri la potatura degli alberi di piazza Maria Teresa; dodici piante ammalate sono state abbattute. Il provvedimento ha allarmato parecchi cittadini: alcuni hanno telefonato a «*La Stampa*» chiedendo spiegazioni, altri hanno suggerito sistemi per salvare gli alberi condannati senza ricorrere all'abbattimento.

Piazza Maria Teresa, nel cuore della vecchia città, è cara ai torinesi che a ragione la considerano un gioiello. Circondata dai severi palazzi ottocenteschi, costituisce un'isola di pace nel convulso traffico del centro. Sotto gli alberi centenari si incontrano pensionati e giovani coppie. A sera la luce dei lampioni riflette lunghe ombre sulle facciate delle case e il pensiero vola indietro nel tempo. Ogni mutamento di questa preziosa atmosfera è destinato a suscitare giustamente preoccupazione e inquietudine.

«*Il provvedimento rientra nel quadro dei normali lavori di manutenzione* — dice il dott. Bertolotti, direttore del servizio alberate —; *le piante ammalate sono state abbattute perché costituivano un pericolo per l'incolumità dei passanti. Saranno sostituite nei primi mesi con altri alberi dei vivai municipali. Fra qualche anno la piazza riavrà il suo aspetto caratteristico*».

Sorpresa sul fatto e denunciata alla magistratura

Una donna con la promessa di impiego ha truffato centinaia di disoccupati

Ingannava uomini e donne in cerca di un'occupazione e si faceva versare una cauzione - In totale si è appropriata di 5 milioni di lire - Aveva due cameriere Altro episodio: madre che rincasa con i figli minacciata da un uomo con pistola

Una donna che truffava i disoccupati, promettendo lavoro e facendosi versare una cauzione, è stata smascherata ieri dalla squadra mobile. Maria Ramello, 38 anni, elegante, buona parlatrice, abita in un signorile alloggio di via Donizetti 7, con due cameriere. Era un'accanita lettrice degli annunci economici sui quotidiani. Ogni giorno rispondeva, o telefonicamente o per lettera, a persone in cerca di un'occupazione e fissava loro un appuntamento.

Ora in un ufficio che aveva affittato solo per pochi giorni, ora in un bar, ora in casa di conoscenti occasionali che non sapevano neppure il suo nome, la Ramello intervistava le vittime, dicendo di essere titolare di una organizzazione incaricata di assumere personale per conto di enti pubblici e privati. E faceva i nomi della Rai, del Monopolio di Stato, della Previdenza Sociale. Aggiungeva di essere in grado di offrire posti di responsabilità, ben remunerati, ma faceva presente che occorreva una cauzione.

Pare impossibile che si siano lasciati truffare in tanti; eppure sul tavolo del dott. Bonsignore giacciono oltre cento denunce. Quasi tutti hanno consegnato dalle 50 alle 300 mila lire, qualcuno è arrivato al mezzo milione e uno ha addirittura dato alla truffatrice 900 mila lire. Anche una giovane ragioniera al suo primo impiego, ha consegnato 25 mila lire, perché non aveva di più.

Maria Ramello, di 38 anni, e Albina Grimaldi, di 26

Ottenute le cauzioni la Ramello scompariva. Ieri non ha fatto a tempo. A una sua lettera avevano risposto tre sardi, Giovanni Diana, 28 anni, e i fratelli Giuseppe e Luigi Setzu, di 34 e 38 anni, tutti abitanti in via Sanfront 8. La donna li ha convocati in un ufficio nel retrobottega di via Donizetti 7; ha fatto loro il solito discorsetto e ha chiesto a ciascuno 200 mila lire. I tre avevano solo 50 mila lire a testa e le hanno consegnate.

Sono però stati colti da un dubbio e si sono recati alla Rai — per conto della quale questa volta la Ramello aveva detto di lavorare — e hanno domandato informazioni. Quando hanno saputo di essere stati truffati si sono precipitati in questura. Pochi attimi dopo erano con il brigadiere Patera e gli agenti Saracino e Faicglia giungeva in via Donizetti. La Ramello stava traslocando: si era fermata un po' più del solito perché aspettava un altro cliente.

E' stata denunciata a piede libero. Si calcola che in pochi mesi abbia truffato circa cinque milioni.

— Il commissariato di borgo San Paolo sta cercando di far luce su uno strano episodio di cui afferma di essere stata protagonista la signora Albina Monterosso, 26 anni, che abita al terzo piano di via Martiniana 9 con il marito Pasquale Grimaldi, 31 anni, e i loro due figlioletti: Luigi, 3 anni, e Roberto di 16 mesi.

Ieri pomeriggio la donna era andata con i due bimbi a trovare la suocera, in via Malta 24. Verso le 20 stava rincasando, con Roberto in braccio e Luigi per mano. A pochi passi dal portoncino dello stabile ha visto entrare un colpellino. Le era parso che l'avesse scorta e riteneva di trovare il portoncino aperto. Invece il colpellino aveva subito rinchiuso. La Monterosso cercò le chiavi nella borsetta, riaprì e fece entrare per prime le due creature. Nel voltarsi per chiudere il battente, rimase allibita. Sulla strada — a quell'ora deserta e spesso priva di illuminazione, perché qualcuno rompe le lampadine — c'era un individuo piccolo, magro, con il bavero della giacca rialzato fin quasi a nascondergli la testa. La sconosciuta impugnava qualcosa che alla donna sembrò una pistola di grosso calibro.

L'uomo la fissava, senza pronunciare parola né fare un gesto. Si limitava a puntarle contro la presunta rivoltella. Per qualche attimo, la Monterosso restò paralizzata dal terrore. Poi con uno scatto chiuse la portiera, rifugiandosi dalla signora Canova che abita al piano terreno ed i sindacalisti, le trattative per la vertenza dei tranvieri. In merito all'orario ed ai turni di lavoro si è svolta una ampia discussione tecnica: i sindacalisti vorrebbero conservare le «riprese uniche» che consentono ad una parte del personale viaggiante di effettuare l'orario giornaliero senza pause intermedie; l'azienda afferma invece che per accogliere le richieste dei lavoratori sulla abolizione della «terza ripresa» (orario spezzato in tre periodi della giornata) e dei cambi ravvicinati («pause brevi che non consentono di rientrare a casa) si deve abbandonare il sistema delle «riprese uniche». Un nuovo incontro è stato fissato per domani.

— Ieri hanno scioperato i dipendenti delle compagnie di assicurazioni per il contratto di lavoro. Lo sciopero — affermano i sindacati — ha avuto adesioni di circa l'80 per cento con punte massime del 93 per cento. Nell'assemblea svoltasi al cine Alexandra è stato approvato un ordine del giorno nel quale è protesta contro l'atteggiamento negativo delle compagnie di fronte alle richieste economiche e normative dei lavoratori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,8
MINIMA + 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,8; pressione 732,5; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, nevi oltre i 1500 metri. Temperatura a Cuneo: max. +11,4; min. +1,2; media +5,1

Prossimo inizio ad Orbassano della nuova circonvallazione

Il primo tronco appaltato a giugno: 135 milioni

Si è riunita ieri sera a Palazzo Cisterna la Giunta della Provincia. Su proposta dell'assessore alla viabilità geom. Botta è stato deciso di costruire il primo tronco della circonvallazione di Orbassano. Il tratto, di 3 chilometri, ha inizio al confine di Beinasco e termina sulla provinciale Orbassano-Volvera. L'appalto sarà effettuato a fine giugno, spesa 135 milioni. L'intera opera, progettata dagli uffici tecnici provinciali, avrà una lunghezza totale di 5 chilometri e collegherà Orbassano con la provinciale di Bruino evitando l'abitato. La nuova arteria sarà a quattro corsie per una larghezza di 15 metri e mezzo, più due banchine laterali di metri 1 e mezzo ciascuna.

Inoltre la Giunta ha deciso di costruire la circonvallazione di Beinasco con una spesa di 95 milioni e di allargare a metri 10 e mezzo più due banchine di metri 1 e mezzo ciascuna, la strada Carignano - Villastellone. L'importo dell'opera ammonta a 120 milioni.

Ricorso dell'Auto Club al prefetto contro i posteggi a tariffa progressiva

Elenco delle violazioni contenute nel progetto dell'Atm - «E' contrario alla Costituzione, al Codice stradale, alla legge sulla tassa di circolazione»

Il dott. Emanuele Nasi presidente dell'Automobile Club con il direttore dott. Farina Sansone è stato ricevuto ieri dal prefetto dott. Caso al quale ha consegnato l'opposizione alla recente delibera del consiglio comunale per la parte che concerne l'istituzione di parcheggi a tariffa progressiva nel centro della città. L'opposizione è indirizzata al Prefetto come presidente della Giunta Provinciale Amministrativa, l'organismo che deve approvare la delibera del comune.

Il ricorso illustra la proposta dell'Azienda Tranvie che mira a trasformare il centro della città (un'area di un chilometro quadrato compresa tra corso Re Umberto, piazza Solferino, via Milano, piazza Castello e le vie Po, S. Francesco da Paola, Principe Tommaso, Galliari, Assietta) in un solo parcheggio a tariffa progressiva. Vi verrebbero impiegati come custodi 400 tranvieri in soprannumero che sarebbero pagati con gli incassi dei parcheggi. Le tariffe proposte sono: 100 lire la prima ora, 150 lire la seconda, 200 per ogni ora successiva (cioè 250 lire per chi si fermi oltre un'ora, 450 lire per chi superi le due ore, 650 le tre e così via).

L'Auto Club si oppone a questo piano per tutelare gli interessi degli automobilisti («se mirasse al proprio tornaconto — ci è stato detto — potrebbe appoggiare il piano perché avrebbe tutto da guadagnare nell'applicazione di simili tariffe nei parcheggi che gestisce»). Nella opposizione si afferma che il Comune, se attuasse questo programma, violerebbe ripetutamente la legge. Innanzitutto l'articolo 23 della Costituzione dice: «*Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge*». Su questo punto si è già espresso anche il Procuratore Generale della Repubblica dr. Merlo, che ha concluso dichiarando: «*L'autorità amministrativa non può imporre contribuzioni che non siano in esclusiva ed immediata aderenza ad un servizio reso*».

Altre violazioni: la legge 30 dicembre '23 istitutiva delle tasse di circolazione, vieta ai comuni di imporre qualsiasi tributo sui veicoli; l'articolo 4 del codice della strada e l'art. 3 del regolamento non consentono che si occupi, con parcheggi a pagamento, più della metà delle aree libere.

L'opposizione dell'Auto Club si avvale anche di un altro autorevolissimo parere, quello del ministro dei Lavori Pubblici, il quale afferma che il Comune non può giustificare l'occupazione di tutto lo spazio con i parcheggi a pagamento considerando valida per il parcheggio senza custodia l'area della fascia interna al chilometro quadrato del centro. «*I due tipi di parcheggio* — afferma il ministro Mancini — *devono coesistere nell'ambito di una zona ristretta*»; e sostiene che quanto proposto dal piano dell'Atm «*lederebbe gravemente gli interessi degli utenti della strada*».

Il ricorso dell'Automobile Club esamina poi due casi di eccesso di potere, uno per contraddittorietà di motivazione e l'altro per sviamento di potere. L'Atm dichiara di voler favorire la sosta breve e di voler impedire quella prolungata e invece propone di abolire nei propri parcheggi il disco orario, l'unico strumento che limiti legalmente la sosta prolungata. I poteri dei sindaci in materia di parcheggi con custodia sono indirizzati ad un fine ben preciso: disciplinare il servizio pubblico nel modo più consono alle esigenze degli utenti; «qui invece — dice l'opposizione — si usa tale potere per risanare parzialmente il bilancio Atm».

E' sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri

Lo sciopero dei medici ospedalieri indetto per oggi è stato sospeso dopo l'assicurazione della Cassa mutua coltivatori diretti di corrispondere a partire dal 1° marzo ed entro il mese i compensi fissi arretrati relativi a tutto l'anno scorso. La decisione è stata presa ieri nel corso di un colloquio tra rappresentanti sindacali dei medici e dirigenti della mutua avvenuto per iniziativa del prefetto dott. Casa.

La Cisl protesta per gli orari richiesti ai metalmeccanici

Una lettera all'Ispettorato del Lavoro contro le ore straordinarie Altre notizie: nuovo incontro all'Atm per la vertenza dei tranvieri

Il sindacato metalmeccanici della Cisl ha indirizzato all'ufficio dell'Ispettorato del Lavoro di Torino e all'Unione Industriale una lettera di protesta. «La segreteria dei metalmeccanici della Cisl — dice il testo — ha constatato che alcune direzioni aziendali stanno esercitando pressioni al fine di ottenere dai lavoratori prolungamenti dell'orario di lavoro che talvolta supera anche i limiti stabiliti dal contratto e dalla legge. In alcune aziende sono stati assunti provvedimenti disciplinari nei confronti di lavoratori che hanno rifiutato di non effettuare lavoro straordinario».

Nella lettera la Cisl afferma che «i provvedimenti delle aziende sono da considerarsi arbitrari ed illegali» perché il rifiuto delle ore straordinarie è stato deciso dai sindacati e fa parte del piano di agitazione per il contratto. Il comunicato della Cisl conclude: «Su tale violazione delle libertà sindacali è prevista per questa sera la riunione del comitato esecutivo dell'Unione provinciale per l'assunzione di iniziative in merito».

— Sono proseguite ieri, tra il direttore dell'Atm ing. Paschetto ed i sindacalisti, le trattative per la vertenza dei tranvieri. In merito all'orario ed ai turni di lavoro si è svolta una ampia discussione tecnica: i sindacalisti vorrebbero conservare le «riprese uniche» che consentono ad una parte del personale viaggiante di effettuare l'orario giornaliero senza pause intermedie; l'azienda afferma invece che per accogliere le richieste dei lavoratori sulla abolizione della «terza ripresa» (orario spezzato in tre periodi della giornata) e dei cambi ravvicinati («pause brevi che non consentono di rientrare a casa) si deve abbandonare il sistema delle «riprese uniche». Un nuovo incontro è stato fissato per domani.

Urtato da un motociclista è in fin di vita all'ospedale

Urtato da un ciclomotore mentre attraversava la strada un anziano pensionato è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale. Si chiama Libero De Orsola, 63 anni, abita in corso Lecce 90. Ieri alle 7,30 mentre attraversava corso Principe Eugenio, all'altezza di via San Domenico, è stato urtato da un ciclomotore guidato da Francesco Baldarola, piazza Rebaudengo 31, che si recava al lavoro. L'urto non è stato violento ma il De Orsola si è accasciato sanguinante sull'asfalto. Portato al Maria Vittoria, è stato ricoverato con riserva di prognosi per la frattura della colonna vertebrale e grave stato di *choc*.

— L'operaio Amelio Secco, 52 anni, via Cesare Balbo 8, è deceduto ieri al Mauriziano in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il primo febbraio, mentre attraversava corso Unione Sovietica, era stato investito da un'auto. Aveva riportato la frattura della base cranica ed era stato ricoverato in fin di vita.

Specchio dei tempi

Donne d'Italia unitevi - Sul monito a Lolita - «Per fare felice un uomo non basta un seno rigoglioso ma occorre una testa sulle spalle» - Anche in Italia vi è la tigre nera - Fiori su una tomba (VII ampliazione, viale della Consolata numero 245)

Una lettrice ci scrive:

«La posizione della donna italiana di fronte alla legge è vergognosa: certo. Ma per volontà della interessate, che non si curano di farla cambiare. Se i signori che si devono occupare della riforma del Codice si rendessero conto che scontentare un numero così alto di elettrici può essere molto pericoloso, le riforme si avrebbero presto; ma alle donne pare piacciano tanto questa umiliante posizione, che viene accettata in pace e senza reagire! Pare che sia comodo essere considerate "cose" sia dal padre sia dal marito ed essere in eterno delle "minorenni" senza preciso responsabilità in seno alla famiglia!

«Se tutte le donne (intelligenti si intende) riunissero i loro sforzi, prendessero coscienza della loro importanza, anche numerica, se fondassero magari una associazione o un partito con scopi ben precisi, tutto cambierebbe e la legge diverrebbe veramente "eguale per tutti". Nessuna vuole incominciare? ».

Anna Rossi

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto nel numero di domenica 6 febbraio scorso, nella rubrica "*Specchio dei tempi*", la sdegnata lettera di una lettrice circa il "monito a Lolita". Premesso che esercito la professione legale da parecchi anni in una città che non è Cuneo e che mi sono "specializzato" (se così si può dire) in materia di separazione di coniugi: premesso ancora che non conosco la giovane Anita Paluan, che non ho avuto da lei o dai familiari suoi incarico alcuno per assisterla, debbo francamente esprimere la mia più viva disapprovazione per quanto scritto dalla lettrice nel trafiletto comparso sotto il titolo: "Un monito a Lolita".

«Che ne sa, di preciso, la signorina che scrive — evidentemente amareggiata da questioni sue personali — della disgraziata vicenda che ha colpito soprattutto la giovinezza e la bellezza di Anita Paluan? Le notizie giornalistiche sono (e "*La Stampa*" è un esempio di serietà in proposito) "notizie" e non certezza di avvenimenti che è lasciata a ben più alta e severa indagine che compete al Magistrato. Quindi, gentile signora, prudenza nei giudizi, per non almeno avventati: perché Lolita nell'uso corrente del linguaggio è termine diffamatorio e impudenza non è da meno.

«Rifletta — piuttosto — la gentile signora se talvolta le mogli (e di casi io ne ho esaminati a centinaia) non siano esse stesse a creare quel "ritiro dalla scena come un oggetto passato di moda". Non posso dilungarmi: il mio nome (noto al giornale) non può essere pubblicato per ragioni di alta professionale».

Un Avvocato

Una lettrice ci scrive della Svizzera:

«Scusa se ti disturbo, ma ho deciso di scriverti perché mi sento disgustata da certi fatti pubblicati su "*La Stampa*". Ammiro questo giornale che in casa nostra leggiamo ogni giorno. Ora vorrei dirti: non ti sembra sia giunta l'ora di smettere di pubblicare foto e articoli su quella ragazza del traffico della droga?!

«Dopo avere letto l'articolo di Biagi mi domando come certi uomini possono essere ingenui al punto di fare proposte di matrimonio a una ragazza che attende un bimbo e non sa neanche di chi sia, a una che non ha trovato di meglio di questa storia della droga, vera o no, per farsi pubblicità, a una infine che dice di non sapere che farne di un marito con 150 mila lire mensili.

«Io sono sposata da tre anni, ho due bambini e fino a un anno fa mio marito guadagnava 100 mila lire al mese. Dobbiamo dedurre 33 mila lire per l'affitto. Abbiamo avuto i bimbi malati con conseguenti spese. Ora mio marito guadagna 150 mila lire ed io so cavarmela bene. Con qualche sacrificio tiriamo su i bimbi, e bene anche. Vorrei dire a quella tale: "Che cosa pensa di trovare domani quando avrà un figlio illegittimo? Un principe che la sposi? ".

«Vorrei dire ancora a certi uomini di non perdere la testa per una ragazza (come si vedeva in una foto pubblicata recentemente), dal seno rigoglioso, ciò non basta per fare felice un uomo, quello che conta è avere la testa sulle spalle. Guardatevi in giro, nella vostra Venezia e nella pur bella Val d'Aosta, vi saranno anche le ragazze meno appariscenti forse, ma con cuore e grandi virtù. A te caro "*Specchio dei tempi*" tanti auguri e saluti, grazie infinite, e se mi pubblichi trasmetti il mio indirizzo».

Bruna Mariotta

Uno scolaro ci scrive da Nova Ligure:

«Caro "Specchio dei tempi", sono un bambino che frequenta la seconda elementare. Mio nonno mi ha spiegato che in India la fame si chiama Tigre nera. Ho letto la lettera della maestra di Putzu Idu e sono stato tanto male. Ma allora anche in Italia c'è la Tigre nera?

«Ti mando mille lire che ho preso dal mio salvadanaio, vediamo un po' se con l'aiuto di altri bambini possiamo renderla mano feroce. Ciao.

«Tuo

Franco Guarreggi».

Uno scolaro ci scrive:

«Carissimo "*Specchio dei tempi*". Sono una tua piccola lettrice e ti scrivo anche a nome del mio fratellino Loris. Mi chiamo Loredana e ho nove anni, frequento la IV classe elementare alla scuola "N. Tommaseo" ho visto e ho sentito dai giornali la tragica fine di quei giovani nuotatori. Vorrei da te un piacere e chissà che anche altra gente non sia contenta come me.

«Vorrei che tu mettessi sul giornale il numero della fossa e il campo ove è sotterrato il povero Chiaffredo Rora così noi di Torino potremmo andargli a portare i fiori; lo andrei subito con Loris perché lui è alto e frequenta la II liceo, io invece sono piccola. Me lo fai questo piacere? Perché telefonare alla famiglia non mi sento, fa tanta pena. Era giovane. Bene, ti bacio. Permetti? Anche Loris ti bacia, e grazie per quello che fai. Scrivi presto».

Loredana

Le ricerche spaziali — Alle 18 di oggi il prof. Felice Di Benedetto, assistente del direttore scientifico dell'Organizzazione europea per le ricerche spaziali (Esro), parlerà nei locali del Politecnico su «I programmi scientifici dell'Esro». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Seguirà un dibattito.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, il naturalista Angelo Boglione e il giornalista Pat Ferrer presenteranno: «Kontiki, avventurosa formica».

Nenni ha 75 anni

Pietro Nenni è nato a Faenza il 9 febbraio 1891. Entrò giovanissimo nella vita politica, e nel 1926 scelse la difficile via dell'esilio. Rientrò in Italia nel 1943 e fu eletto segretario del partito socialista. Per i suoi 75 anni, il Capo dello Stato, l'on. Moro e il segretario de Rumor gli hanno inviato cordiali messaggi. Nella foto: Nenni ieri alla seduta della direzione del psi

A settantacinque anni, Pietro Nenni riesce ancora a felicemente sfuggire a quella che sarebbe la sua condanna di uomo politico, ad essere cioè considerato l'attuale padre nobile del socialismo italiano, praticamente esautorato proprio in quanto, e quanto più fosse riverito come l'autorevole santone al quale ci si inchina per potercisi permettere di non tenere conto dei suoi giudizi o consigli, o voleri. Nenni pesa ben più di un padre nobile, anzi sembra incarnare il nuovo socialismo indigeno, impersonandone in maniera che non potrebbe essere più fedele le tradizioni e le contraddizioni, le perenni inquietudini e i mirabili propositi, la generosa nobiltà.

Di suo, di affatto personale, Nenni vi apporta un pessimismo che per quanto sorprendente possa apparire è il fondamento vero del suo carattere. E' un pessimismo che non ha nulla che vedere con la sfiducia, e che difatti non lo rende scettico, che anzi gli lascia margini di bella ingenuità, che gli consente pure ricorrenti entusiasmi, ma che peraltro lo mantiene sempre in guardia, come si addice ad un uomo politico serio; e soprattutto lo fa refrattario alle illusioni, nemico delle superficialità, delle approssimazioni e del semplicismo: «*Quando crediamo di aver fatto tutto, o molto, e pensiamo di poterci mettere a «edere e goderci il successo, il proprio allora invece che dobbiamo continuare a camminare*», disse un giorno.

Questo eccezionale semplificatore, che nei primi anni del dopoguerra soprattutto fu visto come autore di battute e di *slogans* che parevano compendiare in termini sintetici quasi pubblicitari i molteplici dati dei più complessi problemi della situazione italiana, è in realtà il più attento calcolatore ed il più lucido analista sulla nostra scena politica. Nel luglio del 1963, quando Kennedy fu a Roma per due giorni, e aveva chiesto particolarmente di parlare con Nenni, si aspettava di incontrare quel focoso personaggio che nella comune opinione degli stranieri deve essere il *leader* socialista di un paese come l'Italia. Si trovò di fronte, una sera, nei giardini del Quirinale, «un autentico uomo di Stato», come ebbe a definirlo dopo un lungo colloquio: «*L'Italia potrà giovarsi molto della sua partecipazione al governo* — disse convinto Kennedy — *non solo perché i socialisti daranno forza alla maggioranza, ma per le grandi qualità politiche del signor Nenni personalmente*».

Nenni, il felice semplificatore, era stato fra i pochissimi o forse l'unico degli interlocutori di Kennedy in quella occasione, a riuscire a spiegare al Presidente americano la nostra situazione in termini accessibili anche a uno straniero, così come egli riesce, da eccellente giornalista quale è sempre stato, a cogliere l'essenziale di un problema, a tradurlo in una formula chiara che colpisce la fantasia anche dei profani, anche dei non iniziati, avviandoli alla comprensione. Di ciò peraltro Nenni non si compiace, nel senso che non si lusinga di trovare soluzioni comode a portata di mano: «*L'ho detto a Kennedy* — raccontò poi — *e Kennedy mi ha detto delle cose così gentili che avrebbero confuso di soddisfazione chi non sapesse, come io lo, che i nostri problemi sono come gli icebergs dei mari artici: solo una piccola parte è allo scoperto, ma la più grossa sta sott'acqua e non la vediamo nemmeno*».

La sua è comunque una forma di pessimismo che non lo indurrebbe mai a una abdicazione, a rinunciare alla lotta, a mancare al dovere dell'impegno. Proprio per la coscienza della grandezza smisurata dei bisogni, Nenni si sente in obbligo di dare un suo contributo e continuare sul suo compito. Parlando come un saggio da leggenda, un giorno disse che si rallegra più a trovarsi in minoranza che a vincere, perché nella sconfitta può nutrire la speranza che altri vedano più chiaro di quanto riesca a lui, che spesso vede buio, che quasi sempre si trova attorno limiti angusti di azione, con margini molto ristretti di possibilità: «*In ogni modo, io non mi avvilisco mai, e questo è il solo merito che sono disposto a riconoscermi*».

Appunto in questo Nenni è profondamente diverso da molti altri. Se la sua visione del mondo e la sua considerazione delle cose italiane in particolare non vanno disgiunte da una componente di amarezza, egli la definisce innata, o acquisita una volta per tutte («*Dal giorno che veniamo al mondo ci troviamo nei guai*»), come una costante che gli serba viva la coscienza della serietà della vita, del problematico destino degli uomini, della infinità della sofferenza. A sapere che questa è la nostra sorte, ai fatti riesce di affrontarla con decisione più serena, ed in questo senso Nenni dà un'impressione di fortezza non comune, la quale è molta parte dell'insostituibile suo prestigio in campo socialista e rappresenta il motivo vero, neppur troppo segreto, del suo lungo successo sulla scena politica italiana.

Vittorio Gorresio

Sabato il processo all'aviere Fabbrini, docente universitario

Andò dal colonnello e gli disse «Non posso più fare il militare»

Prima di dichiararsi obiettore di coscienza, il giovane aveva prestato 14 mesi di servizio; gli restavano dieci giorni - Allora si tolse la divisa affermando: «Il mio animo cristiano mi vieta di imparare a uccidere» - Finora gli obiettori erano in prevalenza testimoni di Jehova; l'attuale è il terzo caso d'un cattolico che rifiuta d'impugnare le armi - Occorre rispettare la libertà di coscienza, ma bisogna anche impedire gli abusi - Tre progetti di legge davanti al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

Davanti al Tribunale militare di Roma comincerà sabato prossimo, 12 febbraio, il processo a carico dell'aviere di leva Fabrizio Fabbrini: ha 23 anni, è assistente universitario e contava di conseguire fra un paio di mesi la libera docenza in istituzioni di diritto romano. Conosce le lingue orientali antiche e perciò può leggere in Bibbia nei testi originari; ha pubblicato diversi libri e collaborava a riviste e quotidiani. I genitori sono friulani, il padre è direttore generale delle Casse rurali. L'aviere Fabbrini è imputato di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, di attività sediziosa, di disobbedienza e di insubordinazione aggravata: se fosse punito col massimo della pena, potrebbe essere condannato a sedici anni di carcere.

Tuttavia, dal carcere egli scrive lettere liete, come se solo ora avesse toccato le tranquillanti acque di un porto lungamente desiderato. Come faceva anche prima da diversi anni, ogni mattina si avvicina alla Comunione, una volta la settimana si confessa. Dei suoi compagni di carcere il Fabbrini scrive alla madre: «Alcuni mi hanno chiesto come mai io sorrida sempre, e da questa domanda ho capito che non è cambiato nulla in me da quando ero libero. A vedere una persona che canta e sorride, mi è uno di loro, con la stessa pena, si fanno anch'essi coraggio».

Fu la sera del 6 dicembre scorso che l'aviere Fabbrini, dopo aver indossato abiti civili, si recò in una caserma di carabinieri e dichiarò che la sua coscienza di cristiano gli impediva di essere addestrato a uccidere. Venne subito accompagnato dai superiori diretti. «Quando restituii loro la mia divisa — *scrive il carcerato alla madre* — tutto si svolse in un clima di cortesia e di serenità. Il colonnello Cianciulli fu addirittura commovente nel suo tentativo di convincermi, e quando mi congedò mi strinse la mano. Al colonnello Moschino chiesi scusa di recargli delle grane. Quella sera lo apprezzai ancora di più perché si dimostrò davvero paterno».

Uno dei punti più curiosi di questa storia è che il Fabbrini aveva già compiuto quattordici mesi di servizio militare e ora gli mancavano appena dieci giorni per andare in congedo. Sicché abbiamo da un lato il rifiuto di indossare la divisa militare per dieci giorni, dall'altro l'ipotesi di una condanna a sedici anni di carcere. Tuttavia, anche questo calcolo rientrava nei piani del Fabbrini: ha spiegato che se si fosse dichiarato obiettore di coscienza prima di cominciare il servizio militare, qualcuno avrebbe potuto sospettare che il suo gesto fosse un pretesto per evitare le asprezze e le fatiche della vita militare. Egli invece voleva che non ci fossero possibilità di equivoci.

Anche curioso è il fatto che il Fabbrini non rivelò mai le sue intenzioni a parenti o amici né prima di cominciare il servizio militare né lo stesso giorno in cui andò a consegnarsi ai carabinieri; anzi, quel suo silenzio e il modo tranquillo con cui serviva sotto le armi avevano un po' confuso i suoi compagni pacifisti, specialmente quelli che si adunano nel circolo «A. F. Ozanam», fondato otto anni fa dallo stesso Fabbrini: è un fiorente cenacolo di giovani, operai e laureati, i quali credono con fermezza che sia possibile sostituire l'amore alla violenza sia nelle piccole sia nelle grandi cose di questo mondo: e che se si imboccherà quella strada l'umanità potrà gradualmente avvicinarsi al regno di Dio, altrimenti di violenza in violenza finirà col distruggersi con le sue stesse mani.

Il Fabbrini e i suoi compagni del circolo «Ozanam» avevano preso a modello la comunità fondata da San Pietro a Pentecoste e descritta negli Atti degli Apostoli: «Erano concordi nella preghiera - formavano tutti un sol cuore e un'anima sola - e non v'era alcun bisognoso tra essi». *Perciò, quel circolo è come una grande famiglia; tra gli aderenti c'è affetto sincero, dicono le preghiere insieme. Nei limiti delle loro forze, prendono parte alla vita politica e alle lotte sociali mettendosi dalla parte dei deboli e dei poveri:* «secondo l'esempio di Gesù, per camminare con chi ha fame e sete di giustizia ed è amante della pace». *In breve, sono giovani che intendono l'amore cristiano come la regola fondamentale della vita, la più importante di tutte. In una lettera che il Fabbrini mandò nell'aprile scorso al Papa si legge:* «Spesso si tronca ogni discussione ricordando a chi rifiuta la divisa la frase di Gesù: "Date a Cesare quello che è di Cesare". Non ci si ricorda però che occorre anche dare a Dio quello che è di Dio. E a Dio, appunto, non a Cesare, appartiene la vita degli uomini».

Oltre che per la singolarità delle circostanze, il processo al Fabbrini interessa perché è il terzo caso di un cattolico che si dichiara obiettore di coscienza. Fino a poco fa gli obiettori o erano atei oppure appartenevano ad altre confessioni, e infatti fra i trentuno giovani attualmente detenuti nelle carceri militari italiane la maggior parte è formata da «testimoni di Jehova», vi sono poi anarchici, seguaci di movimenti pacifisti e infine due soli cattolici: il milanese Giuseppe Gozzini, laureato in lettere, e l'architetto torinese Giorgio Viola, sposato e padre di due figli, che fu condannato il 23 novembre scorso. La Chiesa cattolica intanto tace. Il Concilio ecumenico affrontò bensì il problema ma poi non fu capace di venirne a capo.

Viceversa in molti paesi l'obiezione di coscienza ha già trovato una sua precisa configurazione giuridica; per esempio, qui in Europa, non è più considerato un reato in Francia, Belgio, Germania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Nella Svizzera le autorità hanno forme particolari di tolleranza verso gli obiettori di coscienza. In altri paesi, come l'Inghilterra, il problema neppure si pone dal momento ch'è stata abolita la coscrizione obbligatoria. Anche negli Stati Uniti è consentita l'obiezione di coscienza; e per lo meno in teoria è ammessa pure nell'Urss.

Sebbene con l'abituale ritardo, anche in Italia stanno diventando sempre più consistenti le iniziative a favore degli obiettori di coscienza: e certamente ad aumentarne il peso contribuisce il fatto che a rifiutare la divisa militare non vediamo più giovani appartenenti a esigue minoranze religiose o filosofiche, ma intellettuali che si tengono in prima fila nella milizia cattolica.

Al punto in cui siamo ora, davanti al Parlamento si trovano tre progetti di legge a favore del riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, e uno di essi porta la firma di deputati democristiani. Per impedire che i falsi obiettori si moltiplichino, il progetto democristiano propone che i giovani i quali si rifiutano di indossare la divisa militare per motivi religiosi o morali siano assegnati a servizi civili e trattenuti per un periodo doppio di quello stabilito per il servizio militare. Secondo altre proposte di legge, gli obiettori dovrebbero trascorrere il periodo di leva come assistenti tecnici in paesi in via di sviluppo. Su questi progetti la commissione degli Affari costituzionali alla Camera dei deputati ha dato parere favorevole e dovrebbe ora portarli in aula per il dibattito. Tuttavia, è difficile prevedere il momento in cui il Parlamento potrà occuparsene in maniera conclusiva.

Da parte sua, il governo non è ostile. Nel maggio scorso il ministro della Difesa on. Andreotti rese noto ch'era allo studio un progetto imperniato su questi punti: assegnazione dell'obiettore a un servizio civile altrettanto impegnativo e gravoso, e di una durata doppia, di quello militare; inibizione per l'obiettore in congedo di avere la licenza di porto d'armi e la licenza di caccia; in caso di guerra, assegnazione dell'obiettore a servizi militari non armati di particolare pericolosità e alla ricerca e assistenza dei feriti sul campo di battaglia.

Se tutte queste cautele siano sufficienti o eccessive per impedire abusi, non stiamo qui a discutere. Diciamo solo che anche in Italia questo nostro tempo così problematico reca nuove idee, nuove esigenze e in definitiva un clima nuovo, e che non serve a niente ostinarsi a trattenere le vecchie idee, il vecchio clima. Saggio è perciò il legislatore che riconosce tempestivamente le novità maturate dalla coscienza collettiva e che cerca di convogliarle ordinatamente laddove scorrono le acque vive, irreversibili, della storia.

Nicola Adelfi

Ursula ferita ad un occhio

L'attrice svizzera fotografata ieri a Londra con grandi lenti nere che nascondono una vistosa contusione procuratale ad un occhio da un daino; l'animale l'ha colpita mentre ella gli stava offrendo del cibo in un parco. La Andress ha dovuto sospendere il film al quale sta lavorando con Peter Sellers (Telefoto «Ansa»)

Oggi a Mosca davanti ai giudici i due scrittori che «offesero lo Stato»

Nessun giornalista straniero sarà ammesso nell'aula - Gli accusati rischiano dai sei mesi ai sette anni di carcere, oltre ad un periodo di confino - Il terzo romanziere contrario al regime, Tarsis, è a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 febbraio

Andrej Sinyavsky e Yuri Daniel, i due scrittori russi arrestati per attività letterarie sgradite al regime comunista, compariranno domani mattina dinanzi ai giudici di Mosca. La notizia non è ufficiale, ma viene data per certa da fonti sovietiche. Anche persone vicine alle famiglie dei due scrittori ne hanno dato conferma. Il processo si svolgerà presso la Suprema Corte della Federazione russa, una delle massime istanze della magistratura sovietica, chiamata a giudicare, per lo solito, casi di particolare gravità.

Per avere scritto un paio di romanzi e novelle non conformi alle direttive del regime, Sinyavsky e Daniel rischiano alcuni anni di carcere. «Offesa allo Stato sovietico e invenzioni calunniose» sono i reati che, secondo notizie ufficiose, verrebbero contestati ai due scrittori. La pena prevista per questi reati va da sei mesi a sette anni di reclusione. Dopo di che i due scrittori potrebbero scontare dai due ai cinque anni di confino. Il processo naturalmente si svolgerà a porte chiuse. Nessun giornalista straniero verrà ammesso nell'aula della Suprema Corte.

Del processo clandestino contro i due scrittori il pubblico russo non è stato informato. Nessun giornale di Mosca ne ha dato notizia. Fra i motivi di tanta segretezza c'è anche il timore di nuove manifestazioni di intellettuali e di studenti in favore degli arrestati.

Le autorità sovietiche hanno tentato di ottenere dallo scrittore Valery Tarsis una dichiarazione scritta contro i due arrestati. Ma Tarsis, secondo notizie di buona fonte, ha rifiutato di sottoscrivere l'atto di accusa. Sembra che Tarsis, giunto ieri sera a Londra, non abbia più intenzione di tornare in Russia. Forse andrà a stabilirsi in Italia: «*Mi piacerebbe molto vivere in Italia* — ha dichiarato Tarsis tempo addietro a un giornalista occidentale —, *se dovessi scegliere un posto laggiù non avrei dubbi: Capri*». Si ritiene che Tarsis chiederà asilo politico alle autorità britanniche. C'è stato un penoso addio nei giorni scorsi fra lo scrittore perseguitato e la figlia Natascia, di 20 anni, che vive a Mosca. Natascia Tarsis è ingegnere, è sposata e ha un bambino di pochi mesi molto amato dallo scrittore. Prima di lasciare il suo paese, Tarsis ha dichiarato ad un altro giornalista occidentale: «*In Inghilterra pubblicherò un nuovo romanzo dal titolo "Non lontano da Mosca". Esso dimostrerà che la Russia è un manicomio*».

I motivi che hanno indotto le autorità sovietiche a concedere il visto di uscita a Tarsis sono tuttora materia di congetture. Si suppone che la concessione serva a controbilanciare le reazioni negative che accoglierebbero in tutto il mondo libero la condanna degli altri due scrittori.

Il caso Tarsis ha un vistoso precedente nella storia della letteratura sovietica: il caso dello scrittore russo Evgenij Zamiatin, che nel 1932 poté abbandonare il suo paese, dopo un intervento di Massimo Gorki presso Stalin. Zamiatin, un vecchio bolscevico deluso della rivoluzione, ha scritto fra le altre cose un romanzo avveniristico — «Noi», pubblicato anche in Italia — che descrive gli orrori d'un futuro, perfezionato Stato totalitario. «Noi» fu il prototipo letterario di altri romanzieri avveniristici, da Huxley a Orwell. Prima di lasciare la Russia, Zamiatin scrisse un messaggio a Stalin. Disse che «*certi metodi umiliano gli scrittori e la stessa rivoluzione*».

Massimo Conti

E' in vendita la casa dove nacque Hitler

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 febbraio.

La casa natale di Hitler a Braunau (Austria superiore) è in vendita. L'edificio a tre piani, al numero 5 della Salzburger Vorstadt — già Adolf Hitler Strasse — ha ospitato per lunghi anni una biblioteca popolare circolante e tre classi del locale ginnasio femminile, fruttando alla proprietaria signora Crescenza Pomma, una vedova di 50 anni, la somma di 3650 scellini al mese, circa 95 mila lire.

Per l'autunno di quest'anno biblioteca e scuola troveranno una nuova sede. La prefettura ha fatto sapere che non può permettersi di rinunciare all'affitto e pertanto vende. Stando alle informazioni raccolte dal settimanale viennese *Wochenpresse* — che dà la notizia — gli acquirenti non farebbero difetto: una nota birreria vorrebbe per esempio trasformare l'edificio in succursale con «spaccio evocativo» al pianterreno. Si sente anche parlare della possibilità che la casa — in stile barocco — venga riadattata ad albergo per turisti curiosi di luoghi storici: con lapide naturalmente, sopra il banco della Reception.

Hitler visse qui soltanto i primi tre anni della sua vita prima che il padre — impiegato postale — fosse trasferito a Linz. Non se ne è mai ricordato con particolare simpatia. Ma non ha potuto impedire ai suoi storici di scrivere: «*A Braunau è nato il nostro Führer, ogni tedesco è con il cuore vicino a questo villaggio che tanto ha dato alla storia della Germania*».

Sulla porta d'ingresso si possono leggere un po' sbiadite le iniziali M. B.; la versione secondo cui Martin Bormann in un momento di esaltazione le avrebbe incise con il proprio temperino non è esatta: si tratta di certa Maria Bachleitner che per qualche anno ha abitato al secondo piano.

L'amministrazione comunale — a quanto informa la succitata fonte — non ha intenzione di acquistare in proprio la «casa» e di farne oggetto di attrattiva turistica. E' contro la morale pubblica. Ma i privati — molti — non intendono attenersi a questa parola d'ordine sapendo che Hitler anche a vent'anni dalla scomparsa fa sempre «cassetta».

b. t.

Uno svedese chiede al re di fare liberare il figlio in Italia

Il giovane, marinaio, è in carcere da sei mesi a Napoli, in attesa di giudizio per omicidio preterintenzionale - Durante una lite causò la morte di un compagno - Dure critiche dei giornali di Stoccolma: perché tanto tempo per il processo?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 febbraio.

Uno svedese di 74 anni si è rivolto a re Gustavo VI pregandolo di intercedere presso il presidente Saragat affinché venga concessa la libertà a suo figlio, detenuto nelle carceri di Poggioreale dallo scorso luglio, in quanto accusato di omicidio preterintenzionale nei confronti d'un marinaio tedesco.

L'episodio che ha dato origine alla petizione è avvenuto a Napoli il 4 luglio dello scorso anno. Un elettricista svedese, il ventitreenne Lennart Forsberg, imbarcato su una nave che qual giorno era ancorata nel porto di Napoli, venne alle mani con due marinai tedeschi: uno degli antagonisti cadde in mare dall'altezza di undici metri e morì poco dopo avendo battuto il capo contro la banchina. L'elettricista svedese fu arrestato dalla polizia italiana e si trova ormai da sei mesi nel carcere di Poggioreale in attesa di processo: il giovane ha inviato a casa diverse lettere nelle quali ha descritto in termini poco lusinghieri le condizioni igieniche e ambientali della prigione nella quale è rinchiuso.

L'ambasciata di Svezia a Roma ha cercato più volta di intervenire a favore del carcerato, sostenendo che il giovane non deve venire sottoposto al giudizio della autorità italiane in quanto il fatto si è svolto su una nave svedese: il processo, quindi, dovrebbe svolgersi in Svezia. La magistratura italiana è però di parere contrario: purtroppo però è impossibile poter raccogliere in breve tempo le necessarie testimonianze, in quanto coloro che assistettero alla scena, tutti marinai, si trovano attualmente imbarcati su navi in servizio in diverse parti del mondo.

I quotidiani svedesi che hanno oggi riportato a grandi titoli tutta la vicenda insistono sul fatto dell'extra-territorialità della nave svedese e fanno anche presente che, mentre in Italia il Forsberg potrebbe venire condannato a una pena detentiva anche di dieci anni, in Svezia se la caverebbe al massimo con una semplice multa, ma più probabilmente verrebbe assolto. Non c'è alcun dubbio inoltre che in Svezia il procedimento si sarebbe già svolto; per legge nessuno può venire trattenuto in carcere in attesa di processo per più di ventidue giorni.

Il padre del Forsberg, che ha 74 anni e che è quasi cieco, ha tentato inutilmente tutte le vie possibili per far trasferire il figlio in Svezia: tra l'altro ha scritto più volte al giudice istruttore, dott. Sraia, di Napoli, senza ottenere alcuna risposta. Il padre di Forsberg s'è ora rivolto al re di Svezia perché interceda presso il presidente Saragat affinché venga concessa al figlio almeno la libertà provvisoria: l'anziano signore non riesce a rendersi conto del perché suo figlio venga trattenuto in carcere tanti mesi senza processo e sia accusato d'un reato compiuto su una nave svedese e per il quale in Svezia le conseguenze giuridiche sarebbero limitatissime se non addirittura nulle.

v. r.

UTET

STORIA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

dal secolo XVIII ai giorni nostri di Bruno Caizzi

Il peculiare sviluppo industriale d'Italia, dal 1700 ad oggi, nel quadro della faticosa trasformazione della società italiana, dall'economia rurale alla concentrazione industriale e capitalistica.

Un volume di 600 pagine con 40 tavole. In elegante scatola bustodia L. 8.000

UTET

STORIA D'ITALIA

redatta da illustri specialisti coordinata da Nino Valeri

La seconda edizione riveduta della Storia d'Italia ripropone all'attenzione dello studioso e del lettore medio un'opera fondamentale della nostra storiografia: un ritratto vivo, completo e spregiudicato degli eventi che hanno portato, attraverso una lunga vicenda, all'Unità e alla Repubblica.

Cinque volumi riccamente illustrati L. 12.500

UTET

STORIA DEI PAPI

di Agostino Saba e Carlo Castiglioni

Giunge a Giovanni XXIII, a Paolo VI e alla chiusura del Concilio Vaticano II questo documento insostituibile e rigoroso di diciannove secoli di vicenda ecclesiastica.

Terza edizione. Due volumi L. 25.000

UTET

INVITO ALLO SPETTACOLO

di Carlo Canepari

Le tecniche spettacolari sul palcoscenico, negli studi radio-televisivi e cinematografici: un documentario illuminante sul linguaggio delle immagini e dei suoni, sulle teorie dell'interpretazione, sul boom televisivo, sulla professione dell'attore.

Volume della Collana «Itinerari d'oggi» L. 4.500

UTET

LA PESCA

di Alessandro Ghigi

TUTTO SULLA PESCA, ma da un punto di vista nuovo: quello di uno scienziato naturalista che è insieme un esperto e un appassionato conoscitore sportivo.

Un volume di 800 pagine con 564 illustrazioni e 10 tavole L. 12.000

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

UTET - Corso Raffaello 28 - Torino

Prego farmi avere in visione la seguente vostra Opera:

nome

cognome

indirizzo

SPETTACOLI

Un'importante mostra d'arte

Belle nature morte del Sei e del Settecento

Opere di maestri italiani, francesi, olandesi e fiamminghi esposte in una galleria torinese

Il posto d'onore dato da uno studioso dell'autorità di Charles Sterling fra le illustrazioni del suo fondamentale libro *La nature morte* (2ª edizione, Parigi, Tisné, 1958) a una coppa di mele e pesche dipinte con meravigliosa finezza da Fede Galizia sul principio del Seicento, è una prova dell'alta considerazione dell'eminente storico dell'arte per la pittrice milanese che fu una delle più incantevoli rivelazioni della grande mostra «La natura morta italiana» tenutasi a Napoli nel 1964. Orbene, se i torinesi vogliono vedere un piccolo capolavoro di questa pittrice squisita la cui minuta incisività ha qualche rapporto con Jan Brueghel, ma che — come dice lo Sterling — trae l'essenza del suo stile dalla tradizione lombarda e dalla plasticità sintetica del Caravaggio, visitino la bellissima mostra ordinata con scrupolosa competenza da Giorgio Caretto nella sua nuova galleria (via Maria Vittoria 10) destinata unicamente a esposizioni d'arte antica.

I quadri più numerosi (complessivamente 31) sono di maestri italiani della «natura morta», quasi tutti ampiamente rappresentati a Napoli due anni fa: con la Galizia, Jacopo Ligozzi, Andrea Benedetti, Giovanni Salvi, Pier Francesco Cittadini, Alessandro Gori, Baldassarre De Caro, Giovanni Paolo Spadino, Giovanni Stanchi e Antonio Gherardi collaboratori, Luigi Crespi. Spaziamo così, su un'area pittorica compresa fra Milano e Napoli, Bologna, Firenze e Roma, dalla fine del Cinquecento allo scorcio del Settecento, seguendo una tematica che consiste nell'estrarre «dal mondo le cose inanimate per farne un'opera d'arte».

Unica eccezione la *Vanità* del Ligozzi, l'atroce testa umana cadaverica già in decomposizione, nido di vermi che ne fanno un funebre «*memento mori*» di concezione intellettuale, un tipo di natura morta del tutto particolare nato a Leida sul principio del secolo XVII e poi diffusosi in Europa (un soggetto ancora coltivato da Cézanne e da Braque) che si stacca dal tradizionale *Stilleven* dei secentisti olandesi, cioè dalla «natura immobile» composta di fiori, frutta, selvaggina, pesci, oggetti vari talvolta presentati su sfondi paesistici. Come le due esposte a Napoli, questa *Vanità* è un raro documento della personalità del Ligozzi (1547-1627), più conosciuto per le tavole scientifiche miniate per incarico di Francesco I de' Medici.

Due sole le opere di scuola francese, ma di notevole importanza la tela *Cacciagione* di Jacques-Charles Oudry, figlio del più celebre Jean-Baptiste, nella quale è chiaro l'intento del pittore di emulare la maestria paterna. Più folta la partecipazione fiamminga con Abramo Brueghel, uno degli ultimi rampolli della famosa dinastia brueghaliana, Jan van Kessel, Jacob van Es e David Teniers il Giovane che con questo suo splendido quadro offre un'eccezione nella propria attività, di cui si conoscono soltanto quattro nature morte, una in Belgio, un'altra in Svezia, la terza negli Stati Uniti e la quarta — questa — qui a Torino.

Infine la schiera degli olandesi: Cornelis Cruys, il vistoso Peter van Rijck, Leonard Bramer, Elias Vonck, quel Jan Weenix del quale un quadro fu copiato da Géricault, Mattia Withoos, Otto Marseus van Schrieck, Johannes Hannot, tutti secentisti, cioè del periodo d'oro della pittura dei Paesi Bassi. Sono nomi che escono dalla consueta conoscenza del pubblico, eppure corrispondono ad artisti in possesso di qualità esecutive eccezionali, che gli consentivano di gareggiare veramente con la natura, fino al più spettacoloso trompe-l'oeil: ciò che tuttavia non escludeva il finissimo senso del colore, la delicata precisione del segno, il senso mirabile dell'armonia compositiva. Di qui il fascino che si sprigiona dalla mostra con l'immediatezza della comunicazione visiva, per cui l'unico problema (se così si può dire) posto all'osservatore è quello di un godimento ottico di qualità superiore, che fornisce a chi guarda la sensazione di entrare «in possesso» dell'oggetto pittorico, bastando uno sguardo per farne una cosa propria.

mar. ber.

Al Conservatorio, per l'Unione Musicale

Il duo Mainardi - Richter in un programma di Bach

Il violoncellista italiano, con il clavicembalista tedesco, ha eseguito tre delle Sonate per cello che egli sta riproponendo da anni con rigore filologico

Il vivo interesse destato or è qualche anno dalla rinnovata edizione delle Sonate per cello di Bach, proposta e attuata da Enrico Mainardi, tuttora accompagna un tanto erudito studio.

La maggior parte degli amatori e ascoltatori di musiche, pur intravedendo le difficoltà dell'eseguire e dell'interpretare, non sa d'un lavoro preliminare e fondamentale, e perciò importantissimo, quello della esatta lettura d'un testo antico, di cui la grafia sia nuovamente da chiarire nelle intenzioni dell'autore e nella pratica remota. Il pubblico, in gran parte, non suppone quanto, per dargli occasione di sentire e di godere, lavori la cultura, che non è un elemento da museo, ma fonte di luce e ambiente propizio all'arte. Il travaglio di Enrico Mainardi per esempio intorno alla più esatta lettura delle Sonate per cello di Bach è stato, e ancora dura, profondo e illustrativo e rinnovatore. Coloro ai quali le opere d'arte non sussumano come dilettosi passatempi conoscono già, per aver appreso in questo giornale, il ragionato e intuitivo procedimento filologico del Mainardi, e le conclusioni asserite nelle ormai celebri sue esecuzioni delle Sonate bachiane.

Egli interpretò iersera magistralmente la *Sonata* in sol, e insieme col clavicembalista Karl Richter (che è pure organista e direttore del Coro e dell'Orchestra bachiana di Monaco) le *Sonate* in re e in sol minore. A sua volta il Richter, valentissimo, eseguì la *Fantasia cromatica e fuga*. Eccellente serata, altissimo successo.

vice

Una mostra a Bergamo del pittore Schenal

Bergamo, 9 febbraio.

Sabato prossimo, 12 febbraio, si aprirà alla Galleria di arte moderna «Il Sestiere» una mostra personale di Lino Schenal, dedicata al tema della barca, il soggetto tradizionalmente più caro a questo pittore. Sarà l'ultima manifestazione italiana di Schenal, prima del suo trasferimento a Parigi.

Teatro Nuovo — Questa sera alle ore 21 precise andrà in scena la prima di «Così fan tutte» di Mozart, diretta da Efrem Kurtz, con la regia di Filippo Crivelli. Interpreti principali: Vladimiro Ganzarolli, Sesto Bruscantini, Virginia Gordoni, Mariella Adani, Anna Maria Rota, Renzo Casellato.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17 —: **«Il tuo domani»**, informazioni per i giovani.
17,30: **La tv dei ragazzi: «Giramondo»**, cinegiornale con cartoni animati.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Quattrostagioni»**, rubrica del produttore agricolo.
19,50: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La furia nascosta»**, telefilm della serie «La parola alla difesa».
21,50: **«Anteprima»**, settimanale dello spettacolo, a cura di Pietro Pintus. In questo numero un servizio su Jane Fonda.
22,35: **Concerto sinfonico** diretto da Dietfried Bernet. Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore (London).
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Cardiolmente»**, settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico presentato da Enza Sampò.
22 —: **«La fiera dei sogni»**, trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
23,10: **L'universiade d'inverno.** Servizio speciale.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Incontro con Totò; 20,45: Telefilm dalle «Avventure di Hiram Holliday»; 21,10: Orient-express»; da Parigi a Istanbul; 22,10: Incontro con Aznavour.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11,15: Musiche di Respighi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Canta Claudio Villa; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Figaro qua, Figaro là; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Le quattro stagioni, musiche per le varie età; 18,10: Galleria del melodramma; 18,55: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Tropicana; 21: «Un capriccio», un atto di A. De Musset; 21,55: S. Grappelly e il suo complesso; 22,10: Concerto del quartetto italiano; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: brani d'opera; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Lettere d'amore smarrite», romanzo di G. Keller, seconda puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I principi dell'economia; 18,50: Universiade d'inverno; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Clak; 20,30: Microfono sulla città: Grosseto; 21: Le grandi stazioni d'opera: 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: Novità e curiosità al V Salone della nautica di Genova; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,55: Pagine di F. Cilea; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con B. Bartok; 14: Concerto sinfonico; 15,50: Musiche di Debussy; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di Telemann; 19: Macchine per insegnare e istruire; 19,30: Concerto di ogni sera: Smetana, Berlioz, Strauss; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'opera di A. Scriabin; 22,15: «Il gigante e la Strega», racconto di N. Cesaj; 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 su il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio.
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 767.471-745.282.

Lavatrice e frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!
Come sempre prezzi eccezionali. Il maglificio biancheria camiceria. Donna lana vigogna, colori moda modello nuovo, pantura pelle interno foderata L. 2900. Camicie Resistotton popeline non stiro con ricambi L. 1900 da Migliardi in via Nizza 177 da Migliardi in via Nizza 149 da Migliardi in via Garibaldi 6.

Siporiotto porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. TV Autovox in prestito per riparazioni in laboratorio. Preventivi per antenne.

Liquidazione stagionale
articoli sportivi, sconti dal 25% al 40%, pagamento anche rateale. Covolo, corso Giulio Cesare 157, telefono 851.135.

Paghe e contributi
A metà febbraio avranno inizio corsi serali accelerati. Istituto Maria Vittoria, p.zza Vittorio Veneto 13, telef. 682 968.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 8, telefono 530 237.

Vasto assortimento auto occasioni - ORSA
L'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione di compravendita auto, permute, rateazioni e garanzia sei mesi, via Vigone 44 (p. Sabotino).

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, v. Po 2 tel 547.065. Riparazioni invisibili, lavaggi, prezzi miti.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 120.000 alla famosa poliestere 265.000, tinelli da 55.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati Garibaldi 9 Rateazioni.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti salone La Stampa via Roma, 29 - telefono 55 51 44

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Ultimi 4 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regia): questa sera ore 21 preciso «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 8. Direttore Carlo Zecchi; pianista Enrica Cavallo.
Carignano - Teatro Stabile: da domani ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pollicino», ultime; precederà «Castello incantato».
Istituto Ottidani (via Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 9° Canto del Paradiso.
Alcione: Riv. Gino Mucci 16,15-21,15 Maltesi Riv. Ferraro 16,15 - 21,30.

GIANDUJA MARIONETTE
LUPI - Via Santa Teresa, 5
Oggi ore 16
«POLLICINO»
Precederà «Castello incantato»

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnaldi e James Sten.
Al Nirvana Danze: ore 21 I Prinz.
Arlecchino: ore 21 Le Honeybeats.
Castellino: ore 21 Le Honeybeats.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Compl. Ruhy-Gay Solar 16,45-21 Gazzetto-d'Andrì.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Bees.
Giardino delle Arti: ore 21 I Baroni.
Hollywood Danze: 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Massaua Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
Principe: ore 21 compl. I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galileri 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 653.6[illegible]): orch. I Nomadi.
Las Amigos Cabaret (tel. 341.087): da stasera Laura Betti - F. Andreasi.
San Giorgio - Valentino - «Alla taverna dei Camino»: Tony Stella ed i Jo.
Abaton: (Doria 15, t. 531.563): 21. Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21. Al Bagatello (Carpenito 2, 678.978): Martini per leggere - Sala ye-ye Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21. Centro Club Whisky (p. Castello): 21. Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21. Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. Lido Whisky Mone. 422, 697.016: 21. Los Amigos (U. Sav. 511, 341.087) Piccina del Sale Gogo - Hotel Principe - str. S. Mauro, t. 558.888. Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.583).

LE ROI
Domenica, ore 16 e 21
l'artista più discusso del momento
BOBBY SOLO

Trocadero
CRESCENTE SUCCESSO de
I KENT

LOS AMIGOS Cab.
Da questa sera e sabato
LAURA BETTI
e FELICE ANDREASI
Via Sav. 511, t. 341.087-369.855

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Addio al LISBON
Serata omaggio alle Dame
Sabato grande debutto del
Compl. I LORDS

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 21: Dal PIPER di ROMA
THE KITTENS
nel nuovo ballo «IL GATTO»
I CAMALEONTI

FARO
CARNEVALE PETTINATRICI
Elez. MISTER CAPELLONE
JACQUES GUERRINI
COMPL. SCUDERIA 7B

LA PERLA DANZE
Serata «CIN-CIN». Successo di
SANTI LATORA
Domani ospiti d'onore
The Black Birds

La Brace
Via Napione 28 - tel. 61.692
(Aperto sino alle ore 2)
JOSE' MARTINEZ presenta
ZARZUELA - PAELLA
PARILLADA'
bevendo SANGRIIA
e VINI SPAGNOLI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall; 10-12; 16-20.
Botero (via Botero 15): M. Venturi.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
F. Salomon (Maffeotti 23): Stampe originali antiche e moderne.
Guinness: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): espone le pittrice S. Rocci.
Galleria Glass (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo: Maestri stranieri.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Domenico Cantatore. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 16): Motivi d'arte contemporanea (Carrà, Casorati, De Chirico, Morandi, Sironi, ecc.). Torre (Acc. Alb. 3, t. 835.857): Antonio Ligabue: dipinti e incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «La spiaggia» M. Carol, R. Vallone, V. Moriconi, M. Carotenuto (Italia 1953, colori, minuti 95; vietato minori anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Deguejo», cast mancolor, Jack Stuart, Van Davis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegre. Vietato anni 18.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, technic. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Ammutinamento nello spazio» William Lesile, Delores Faith.
Doria: «Il collezionista» technicolor, Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «Massacro a Phantom Hill» technicolor, scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve Mc Queen, E.G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con C. Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Ropoli: «L'ombrellone» eastmancolor, Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Joan Sorel.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30. Vietato ai minori di anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. Moriconi, T. Millian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un momento all'altro» technicolor, con Honor Blackman, Jean Seberg, Sean Garrison.
Augustus: «Adios Gringos» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, Koscina, tec. sc. Vist. 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schistine, P. Leroy, J. C. Brialy. Vist. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» C. Nader, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alexandra: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato 18.
Faro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, R. Johnson. Vietato anni 18.
Fiamma: «Le 10 vittime» scope, techn, M. Mastroianni, Ursula Andress, E. Martinelli. Vietato anni 18.
Gioiello (tel. 500.760): «L'affare Blindfold» technicolor, panavision, con Rock Hudson, Claudie Cardinale.
Hollywood (tel. 851.904): «Rose rosse per Angelica» colori, scope, con L. Perrin, R. Carrà. Prima visione per Torino. Inizio ore 14,15: ult. 22,30.
La Perla: «Rose rosse per Angelica» technic. Raffaella Carrà, L. Perrin.
Moliè: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Oltre ogni limite».
Massimo: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, technic. scope. Vietato minori anni 16.
Orfeo: «Per un pugno di diamanti» technicolor, con Pierre Brice.
Principe: «Rose rosse per Angelica» technicolor, Raffaella Carrà, L. Perrin.
Statuto: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.

Adriano: «Queste volte parliamo di uomini» N. Manfredi, L. Peluzzi.
Alcione: «Totò contro i 4» Totò, e Rivista Gina Mucci 16,15 - 21,15.
Alpi: «Spionaggio a Casablanca» con Sara Montiel, Maurice Ronet
Regina: «Avventure a Zanzibar».

Centrale: «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis. Apert. ore 10. Cravenmans «Il 153 oggetto sul fondo» con E. Judd.
Milano: «Susanna agenzia squillo» techn. D. Martin, e «7 donne dall'Inferno» C. Romero. Apert. ore 10.
Olimpia: «Il re di Roma» colori. Poi «I sette gladiatori» technicolor, con Richard Harrison.
P. Nuova: «Predoni del Kansas» tech. T. Curtis, A. Murphy, e «Suspance» D. Kerr, P. Franklin. Apert. ore 10.
S. Felice: «Assassinio sul palcoscenico» Margaret Rutherford, un giallo di A. Christie.
S. Secondo: «Totò Diabolicus» con Totò e Raimondo Vianello.

Esperia: «Schiava e signora» con Susan Hayward, Charlton Heston.
Giardino: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster.
Madonna Rosa: «La frontiera dell'odio» con R. Miller.
Miralfiori: «Hong Kong un addio».
S. Rita: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy, J. P. Cassel.
Vinzaglio: «Il giorno delle vendette» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.
America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Hotel delle vergini» in technicolor, scope, con R. Goulet, Nancy Kwan.
Araldo: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» sc. techn. R. Denton.
Eliseo: «Rose rossa per Angelica» technicolor, scope, con Raffaella Carrà, L. Perrin. Apertura ore 16.
Nuovo: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anne Francis.
S. Paolo: «L'allieve Blindfold» techn scope, C. Cardinale, R. Hudson.

Artistic: «I Vichinghi» con Kirk Douglas, technicolor, scope.
Belgio: «Donna di paglia» technic.
Corallo: chiuso. Da venerdì «Operazione Crossbow».
Eridano: «Un napoletano nel Far West» E. Taylor, E. Parker, tech. sc.
La Sala: «Il delfino verde» con Lana Turner, V. Heflin, R. Rand.
Orpea: «Libido» Viet. min. anni 18.
V. Veneto: «Pellottola nella schiena».

Astra: «Requiem per un pistolero» tec. sc. R. Cameron, S. McNally.
Bernini: «Viridiana» di L. Buñuel, con S. Pinal, F. Rabal. Vietato 18.
Cibrario: «Vergine di cera» Karloff. viet. anni 14, e «Adultero lui, adultera lei» Totò, De Filippo, viet. 14.
Eliseo: «Cover girls» technicolor.
Massaua: «Il grande paese» techn. Gregory Peck, Charlton Heston.
Odeon: «Furia rivoluzionaria» con P. Thompson, eastmancolor.
Stars: «L'allieve Blindfold» techn. panavision, R. Hudson, C. Cardinale

Adua: «A 077 dalla Francia senza amore» Sean Connery A. Lynch.
Aurora: «La morte sale in ascensore» con Robert Hossein.
Brenta: «I maniaci» W. Chiari, I. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Chieri: «Il figlio di Castelmonte» G. Landry, e «X 3 chiama Brigitte» P. Michael.
Lanzo: «Fratelli Rica» R. Conte.
Maria: «Spia che venne dall'Ovest».
Nord: «La noia» Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato anni 16.
Nuovo Portino (v. Cigna 47): «La calda notti di Parigi» col. Viet. 18.
Oriente (Barca): «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor.
Palermo: «La vergine nuda». Viet. 14.
Sociale: «Bravados» Anthony Quinn.
Zenit: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, technicolor.

Baretti: «La maschera nera».
Cabiria: «Extra coniugale» Renato Salvatori, F. Rame, G. Moschin.
Colosseo: «Rose rosse per Angelica» R. Carrà, J. Perrin, colori, scope.
Continental: «Duello sull'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgen, colori, scope.
Fiore: «Ronde di mezzanotte» con Crick e Crock; segue 1° documentario volo spaziale, colori.
Ghigo: «La Celestina P... R...» con Assia Noris, Reba Loncar, colori.
Italia: «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea, Mark Stevens.
Moderno: «Codice Z X 3 controspionaggio» e «Caccia al tenente» Jim Hutton, in technicolor.
Piemonte: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Assassinio sul treno» M. Rutherford. Ap. 19.
S. Carlo: «I piaceri proibiti» film inchiesta di Lucio Marcuzzo.
Spezia: «Leoni al sole» techn. Vittorio Caprioli, Franca Valeri. Apert. 15.

Diana: «La doppia vita di Sylvia West» Carroll Baker, G. Maharis.
Dora: «Johnny West il mancino».
Roma: «Tebù n. 2».

Alba: «Riffi» J. Servais, C. Mohner.
Ambra: «La legge della pistola» colori. Robert Loggia, P. Knowles.
Apollo: «Passaggio di notte» scope, technicolor, con Audie Murphy.
Edera: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin.
Lucento: «Orgoglio e passione» techn. Frank Sinatra, Sophia Loren.
Lutrario: «Slalom» scope, technic. Vittorio Gassman, Daniela Bianchi.
Splendor: «Destinazione Gobi» in technicolor, con Richard Widmark.

BEINASCO

Italia: «Spionaggio a Gibilterra» con H. Kness, G. Barrys.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Juventus-Varese (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (ridus. Enal 50% alla cassa). — Marionette Lupi (biglietti rid. alla cassa). — Bowling Miralfiori (oggi riduzioni Enal). — Teatro Carignano: «Canssôn dla piala n. 2» (biglietti ridotti all'Enal per lunedì).

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore Paolo Volponi, vincitore dell'ultimo Premio Strega, parlerà sul tema «Le difficoltà del romanzo».

Circolo della stampa — Domani alle 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, la scrittrice Dina Rabaudengo illustrerà con diapositive il suo libro «Il primo Giro d'Italia in automobile - 1901».

COMUNICATO

In relazione alle notizie sul sequestro del film

UNA QUESTIONE D'ONORE

la MERCURY FILM DISTRIBUZIONE, a tutela del suo buon diritto, precisa che il provvedimento non è stato esteso a tutto il territorio nazionale, tant'è che attualmente il film in questione è in normale programmazione nelle seguenti città: Roma, Venezia, Padova, Verona, Trieste, Bari, Taranto, Firenze, Genova, Bologna, Catania, Napoli, La Spezia, Asti ecc., presso le quali sta riscuotendo il più strepitoso successo.

Il film è stato soltanto sequestrato nelle seguenti città: Cagliari, Grosseto e Torino.

La MERCURY FILM DISTRIBUZIONE si augura di poterlo ripresentare al più presto sullo schermo del cinema CRISTALLO.

OGGI grande PRIMA al **REPOSI**
L'UOMO CHE BATTE 007
"Voglio il vostro migliore agente... un killer... un killer a sangue freddo..."
EASTMANCOLOR

TOM ADAMS MONA CHONG
AS AGENTE SEGRETO CHARLES VAIN
KAREL STEPANEK ★ PETER BULL
DIRETTO DA LINDSAY SHONTEFF
DISTRIBUZIONE ESPEROFILMINDUSTRIA

OGGI PRIMA al **VITTORIA**
ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
ROBERT HAGGIAG presenta un film di PIETRO GERMI
IL SERPENTE PIU' VELENOSO DELL'ANNO!
Signore & Signori
con
VIRNA LISI - GASTONE MOSCHIN
OLGA VILLI - ALBERTO LIONELLO - BEBA LONCAR
FRANCO FABRIZI - NORA RICCI - GIGI BALLISTA
una coproduzione italo-francese
DEAN FILM PRODUZIONE e R.P.A., Roma - LES FILMS DU SIECLE - Parigi
VIETATO AI MINORI ANNI 18

OGGI all'IDEAL
UN IMPETUOSO «WESTERN»

Massacro a Phantom Hill
con
Robert FULLER Jocelyn LANE Dan DURYEA
Universal Pictures Technicolor Techniscope

8 SETTIMANE
DI MERAVIGLIOSO SUCCESSO
al **NAZIONALE**
Poncho, cigarillo, occhi taglienti, pistola veloce... da quando è apparso sullo schermo CLINT EASTWOOD *è iniziata una nuova èra del cinema*

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
LEE VAN CLEEF GIAN MARIA VOLONTE

OGGI **AMBROSIO** OGGI
NON E' UN SUCCESSO, E' UN TRIONFO!

DEGUEJO
LA STRUGGENTE MUSICA DELLA MORTE PER UNA LOTTA SENZA SCAMPO TRA UOMINI SPIETATI
con JACK STUART - DAN VADIS - Regia: J. Warren

Incontrastato successo
al **NUOVO ROMANO**
UNITOS presenta DUTTON ANDRE CAYATTE
DAVID CARDILL

NON SONO UN'ASSASSINA
MADELEINE ROBINSON JEAN ANOUILH

IMMINENTE
HARRY SALTZMAN presenta un film di VITTORIO DE SICA

UN MONDO NUOVO
con CHRISTINE DELAROCHE e NINO CASTELNUOVO
soggetto e sceneggiatura di CESARE ZAVATTINI

CAMPANINO F.LLI dal 1900 **INFORMAZIONI**
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via G. Pamparato 23 (753.675) Torino

OGGI al Cinema TORINO
SCATTA L'OPERAZIONE URAGANO! L'ASSO DELL'F.B.I. JERRY COTTON E' IN AZIONE NEL PIU' FORMIDABILE FILM AL BRIVIDO GIALLO!

AGENTE SEGRETO JERRY COTTON:
OPERAZIONE URAGANO
con GEORGE NADER - SYLVIA PASCAL

Nei giorni più oscuri del terrore, sfidarono Hitler

La sorella di Hans e di Sophie Scholl a Torino rievoca gli studenti tedeschi della Rosa Bianca

Erano sei giovani universitari di Monaco - Poco dopo Stalingrado, con una rudimentale macchina al ciclostile, cominciarono a diffondere manifesti contro il nazismo - Furono decapitati per ordine della Gestapo, con spietata crudeltà Ora Inge Scholl è una signora dai capelli grigi, madre di cinque figli - Ricorda quegli anni terribili: tutta la famiglia fu arrestata - Dei tedeschi della sua età dice: «E' difficile rieducare gente abituata a non discutere gli ordini»

L'ultimo volantino della «Rosa Bianca» venne diffuso all'Università di Monaco di Baviera subito dopo la caduta di Stalingrado, il 18 febbraio 1943. Diceva: «*Il nostro popolo è stato da questa ecatombe. La geniale strategia di chi nella prima guerra mondiale rivestiva il grado di caporale ha mandato inutilmente e irresponsabilmente alla morte e alla rovina 330 mila tedeschi. Führer, ti ringraziamo*». E concludeva: «*Il nome della Germania resterà macchiato per sempre se la gioventù tedesca non si solleverà finalmente e non vendicherà ed espierà al tempo stesso, distruggendo i suoi torturatori e facendo sorgere una nuova Europa spirituale*».

Il 22 febbraio i responsabili, arrestati e condannati a morte dal tribunale speciale nazista per alto tradimento, vennero decapitati nel cortile delle carceri di Monaco-Stadelheim, presso la foresta di Perlach. La prima ad andare al supplizio fu, come vuole l'uso, la più debole, una donna: Sophie Scholl, 22 anni. Camminava libera e senza batter ciglio, diritta sulla persona, «*perché non v'è posto al mondo dove s'impari a camminare così eretti come in carcere*». E il boia disse che non aveva mai visto nessuno morire così.

Il secondo fu suo fratello, Hans Scholl, 25 anni. Prima di appoggiare il capo sul ceppo, gridò a voce alta, tanto che ne rimbombò tutto il vasto, silenzioso cortile attorniato di alte mura grige: «*Evviva la libertà*». Il terzo fu Christoph Probst, 24 anni. Sua moglie aveva appena avuto il terzo figlio. Disse: «*Non sapevo che potesse essere così facile morire*». E poi: «*Fra pochi istanti ci incontreremo nell'eternità*».

Con un secondo processo, vennero condannati a morte e giustiziati altri due studenti universitari, Willi Graf e Alexander Schmorell e il professor Kurt Huber, che aveva concluso la propria difesa dicendo: «*Ho agito come una voce interna mi suggeriva, secondo le parole di Fichte "Devi agire come se solo da te e dalle tue azioni dipendesse la sorte di tutto ciò che è tedesco e come se tu ne fossi il responsabile"*».

Inge Scholl, sorella di Hans e di Sophie, aveva allora 26 anni. Dopo la guerra, raccolse in un libro, «La Rosa Bianca», le testimonianze sull'attività dell'associazione studentesca che, all'Università di Monaco, si era opposta senza speranza al potere di Hitler. Il volume ebbe una tiratura di 200 mila copie, alcuni «Laender» tedeschi lo hanno adottato come testo per le scuole. Ora, Inge Scholl è una donna di mezza età, con molti fili grigi tra i capelli castani tagliati cortissimi. Un volto rotondo, forse non bello, ma addolcito dai profondi occhi e illuminato da un dolce e aperto sorriso. Ha fondato ad Ulm una università popolare, che ancora dirige, e creato, con la fondazione intitolata ai fratelli, una scuola superiore di arte applicata.

Si trova a Torino perché vuole stabilire dei contatti con le organizzazioni della Resistenza europea. Ieri mattina, al Campo della Gloria, ha deposto un mazzo di rose bianche ai piedi della lapide che ricorda gli ebrei deportati e uccisi e al sacrario dei partigiani caduti. La attorniavano, in silenzio, un gruppo di ex deportate torinesi, nella tunica a righe che hanno indossato nei «Lager». Inge Scholl è rimasta qualche istante immobile, silenziosa, poi ha detto una frase soltanto: «*In uno dei manifesti de "La Rosa Bianca" è scritto: strappate l'abitudine dell'indifferenza, prima che sia troppo tardi*».

Nel pomeriggio, al Centro intitolato a Piero Gobetti, si è incontrata con gli esponenti torinesi delle associazioni antifasciste e della Resistenza. Il primo a darle il benvenuto, dicendosi orgoglioso di incontrarla, è stato il comandante partigiano Nuto Revelli, insieme con il vice sindaco prof. Jona. In-

Inge Scholl, sorella dei due giovani antinazisti uccisi a Monaco, ieri in visita al Sacrario dei Caduti partigiani al cimitero di Torino. L'accompagnavano alcune torinesi reduci dai Lager tedeschi, vestite con la tunica dei deportati (F. Moisio)

ge Scholl è stata presentata dal prof. Berto Perotti, veronese, studioso della Resistenza, che ha ricordato come, dopo il processo e la morte dei fratelli, anche lei venne arrestata con tutta la famiglia: «*Fu il primo caso* — ha detto — *in cui venne applicato il principio del Sippenhaft, dell'arresto esteso ai familiari che, secondo le aberrazioni della dottrina nazista, dovevano rispondere anch'essi della colpa dei "traditori"*».

«*C'è una specie di pudore* — ha aggiunto — *che circonda gli uomini e le vicende della Resistenza tedesca: sta in noi toglierla da questo oblio. Un aspetto importante, che la qualifica, è quello della solitudine del combattente tedesco, che lottava senza l'appoggio di un'organizzazione, senza il consenso della popolazione, inerme contro il più crudele e spietato regime che abbia mai oppresso un popolo*».

Anche il prof. Norberto Bobbio ha sottolineato questo aspetto della lotta contro il nazismo: «*I fratelli Scholl e i loro compagni erano soli, senza legami con una tradizione politica, né con la più vasta cospirazione che doveva culminare con l'attentato a Hitler del luglio 1944. Avevano un'organizzazione rudimentale: un ciclostile in una cantina abbandonata. Eppure osarono sfidare una delle macchine poliziesche più potenti che mai siano esistite. Non li guidava un'idea di utilità: come potevano concepire di abbattere con quei mezzi il regime di Hitler? Non il risultato contava, ma l'imperativo della coscienza, il senso del dovere. Il loro sacrificio illumina uno dei più tenebrosi e desolati periodi della storia non soltanto tedesca*».

Inge Scholl ha risposto alle domande dei presenti. Parla con voce piana, sommessa, uguale, che talvolta rende dolce anche la lingua tedesca, come risuona in certi versi di Goethe, che si rammaricava di doversi esprimere con così aspri accenti. Le chiedono che cosa insegnano nelle scuole tedesche. Racconta dell'insegnante che presentava Hitler come realizzatore di autostrade, e del padre che ha imposto alla sua bimba di rispondere a voce alta, in classe: «*Tutte le autostrade del mondo non valgono una vita umana*». Uno dei pochi che possono fare così, perché — dice Inge Scholl — i genitori di oggi sono stati quasi tutti nella Hitlerjugend. E quando i figli tornano a casa da scuola, dopo aver appreso gli orrori del nazismo, e chiedono: «E tu dov'eri? Come hai potuto tollerare simili cose?», non sanno che cosa rispondere. O dicono: «Non so, non voglio sapere nulla di politica». Il novanta per cento — il giudizio è di Inge Scholl — non sono nazisti. Sono degli analfabeti politici: «*E' difficile rieducare questa gente, abituata a portare uniformi, a non discutere gli ordini, a obbedire ciecamente*».

Ora le chiedono di parlare di sé, della sua famiglia. La voce si fa ancora più sommessa, un po' roca. Dice: «*Eravamo cinque fratelli. Hans e Sophie, sapete come sono morti. Werner, il più giovane, è disperso in Russia. Siamo rimasti io e una sorella, Elisabeth, che è sposata con un giudice; quando era studente, fu molto vicino alla Rosa Bianca*». Anche Inge è sposata, con un insegnante, e ha 5 figli. Del passato, rievoca pochi momenti: le irruzioni della Gestapo, cominciate nel 1937, gli arresti, l'incubo dei passi pesanti e delle grida nella quieta intimità della casa. «*Nel 1943, dopo la morte dei miei fratelli, tutta la famiglia venne arrestata, tranne Werner. L'esercito aveva bisogno di lui. Poco dopo, ci venne comunicato che era disperso*». La voce si spegne, in un sussurro: «Basta questo?». Le risponde un caldo applauso affettuoso.

Giorgio Martinat

La rassegna del cinema sociologico ed etnografico a Firenze

Il Ku Klux Klan e i problemi razziali in un film americano al Festival dei popoli

Fra le opere più importanti già presentate sono quelle della Polonia, dell'Unione Sovietica, e il documentario italiano «L'ultimo pugno di terra», sulla condizione umana della Sardegna - Una notevole inchiesta statunitense sul concorso pianistico «Elisabetta del Belgio»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 febbraio.

Per la settima volta Firenze ha richiamato a sé cultori e curiosi del film etnografico e sociologico, una delle forme più serie e socialmente proficue dello spettacolo cinematografico. Il «Festival dei popoli», la cui nuova edizione è in corso da lunedì, è venuto di anno in anno meglio determinando il proprio carattere, sicché non per superbia, ma per amore di verità, esso può oggi affermare di essere molto vicino a perdere la veste d'una manifestazione occasionale (sia pur annualmente ripetuta) per diventare un istituto permanente di diffusione della cultura, un occhio stabilmente aperto sul mondo.

Tale presa di possesso compiuta dalla rassegna fiorentina nei riguardi di se stessa fa tutt'uno con una sempre più piena valutazione del cinema documentario come strumento euristico, ossia di ricerca di verità; quella verità che se è vero che può benissimo esser falsificata anche dal cosiddetto occhio impassibile della macchina da presa, trova tuttavia nel mezzo cinematografico, quando sia impiegato in funzione di essa, un massimo di oggettività e quasi l'illusione dello specchio.

Diminuito, per quel che si è visto finora, è anche lo scarto tra le due direzioni per cui finora si è mossa questo singolarissimo festival dal doppio appellativo: da una parte una mostra di cose curiose e magari divertenti, nella quale il cinema ritrova la sua autonomia di linguaggio e formisce insomma uno spettacolo; dall'altra una sistematica investigazione dei problemi sociali e morali che più affliggono il mondo, nella quale il cinema, cedendo le sue ragioni alla scienza, si umilia a mero strumento conoscitivo. Nell'un caso la rassegna è minacciata dalla frivolezza; nel secondo rischia di diventare una bandita per studiosi specializzati, con esclusione degl'interessi cinematografici.

A contemperare le due anime, l'artistico-documentaria e la ideologica, si è incamminata in presente edizione, cui partecipano 37 nazioni per un totale di 56 film, prescelti tra la bellezza di 268. I risultati di queste prime giornate sono tali da giustificare il generoso concorso del pubblico al Teatro della Pergola, ove si svolge la rassegna competitiva, e il gran numero di studiosi convenuti a Firenze per assistere al consueto «colloquio» sul film etnografico e sociologico e al nuovo «seminario internazionale» per la valutazione dello stesso, istituito quest'anno per la prima volta.

Tra le opere più significative, coi già ricordati Koubelonka (Polonia), Manatschi (Unione Sovietica), e l'italiano L'ultimo pugno di terra *di Fiorenzo Serra, dedicato alla condizione umana e civile della Sardegna d'oggi, meritano di essere segnalati, non tanto il francese* Goumbe, *che pur recando la prestigiosa firma di Jean Rouch, è risultato uno sciatto reportage sui giovani che lasciano i villaggi della Costa d'Avorio per trovare lavoro in città, e nemmeno* Ravo la potière *(Madagascar) che è tutt'al più un corretto documentario sulla lavorazione artigianale dei vasi, quanto il francese* Ocarina di Claude Pairault *(un religioso che ha dimorato a lungo nella repubblica del Ciad e si rivela un fine osservatore di quegli ambienti sociali), il cecoslovacco* La storia di una banda di Miloš Formian *(di cui ricordiamo* Gli amori di una bionda*), malizioso rendiconto d'un concorso fra bande musicali, pervaso d'un realismo all'acqua di rose, e soprattutto lo statunitense* In the contest of the queen *di Robert Drew, un film televisivo girato in Belgio, che pone sotto la lente d'una impietosa quanto efficace osservazione fisiologica la tensione emotiva dei partecipanti a una competizione internazionale per pianisti patrocinata dalla regina Elisabetta: dove fra le altre cose è notevole l'impiego delle nuove macchine portatili con riprese contemporanee del suono.*

Mentre si è inaugurata oggi, al Piccolo Teatro, un'interessante sezione monografica dedicata ai «problemi dell'integrazione razziale negli Stati Uniti d'America» all'attenzione della giuria, che comprende Franco Lombardi e Tullio Kezich (Italia), Otto Klineberg (Stati Uniti), George Sadoul (Francia), José Maria Podesta (Uruguay), ha eletto presidente il sociologo René Koenig dell'Università di Colonia, ci presentano nella giornata odierna altri cinque film, fra i quali un ampio ragguaglio dell'americano David Lowe sulla famigerata setta del Ku Klux Klan, considerata nelle sue attinenze col nazismo e battezzata, nel titolo, «L'impero invisibile».

Leo Pestelli

La conferenza ieri al Gobetti

Wesker presenta a Torino il suo teatro per gli operai

Arnold Wesker, il commediografo inglese autore di «Radici», che andrà in scena venerdì al Carignano per la stagione del Teatro Stabile, ha tenuto ieri sera una conferenza al Gobetti dedicata al «Centro 42», l'istituzione culturale da lui fondata e diretta per portare una attività artistica e teatrale nei quartieri popolari di Londra. Il Centro s'ispira ad una delibera dei sindacati (numero 42) sulla necessità di interessarsi ai problemi del tempo libero, e di migliorare le condizioni di vita spirituale dei lavoratori, dopo avere combattuto tanti anni per la conquista di un benessere materiale. In questo senso il «Centro 42» ha promosso manifestazioni di prosa, di musica, di jazz, di poesia e di arti figurative in vari quartieri della periferia operaia londinese.

Oggi il Centro opera nella sede di un vecchio deposito di locomotive della regina Vittoria, regalato da un miliardario; ma le pastoie burocratiche hanno reso impossibile, fino ad oggi, definirne la proprietà, e Wesker teme di venirne sfrattato, al suo ritorno a Londra. Il commediografo ha concluso auspicando un programma di scambi fra il «Centro 42» e il Teatro Stabile di Torino.

Lezioni sulla Resistenza all'Università di Torino

Saranno affidate a noti studiosi e critici Aprirà la serie, lunedì 14, il prof. Vaccarino

La Resistenza in Europa, l'opposizione al fascismo, e al nazismo, la guerra di Liberazione e la letteratura partigiana saranno i temi di un Seminario di storia contemporanea, organizzato dall'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero, diretto dal professor Guido Quazza, che si aprirà il prossimo lunedì 14 febbraio alle 17 nell'aula universitaria di via Principe Amedeo 5 (piano terreno).

Le conferenze del marzo affidate a storici e critici di chiara fama, specializzati nello studio di questa materia saranno aperte al pubblico e seguite da dibattito. L'Istituto di Storia, nell'organizzarle, si propone non soltanto di diffondere la conoscenza di questi temi fra la popolazione universitaria, ma stabilire un utile colloquio fra l'Università e la più vasta comunità cittadina.

La prima conferenza, lunedì 14, sarà tenuta dal prof. Giorgio Vaccarino, su «I movimenti di Resistenza in Europa». Seguirà, il 28 febbraio, Leo Valiani, che tratterà «L'opposizione al fascismo dal 1924 al 1943». Il 7 marzo parlerà il prof. Quazza su «La politica dei comitati di Liberazione in Italia»; il 14 marzo Enzo Collotti su «L'opposizione al nazismo in Germania»; il 21 marzo ancora il prof. Quazza su «La guerra partigiana in Italia»; infine il 28 marzo Franco Antonicelli chiuderà il corso con una lezione su «La letteratura della Resistenza».

CRONACA TELEVISIVA

«Carta bianca» scherza con la censura

Lieve e divertente satira del mondo del cinema nello "show" della Proclemer - Sul primo canale il documentario di Folco Quilici rivela una sconosciuta Africa medioevale - Stasera «Cordialmente»

Seconda puntata dello show di Anna Proclemer: il giudizio continua ad essere positivo.

In senso assoluto, dato il soggetto (satira del cinema contemporaneo in Italia), ci si poteva aspettare molto di più: maggiore comicità, maggiore mordente. La materia è ricchissima di spunti e siamo sicuri che l'autore del testo, Enrico Vaime, attento osservatore del costume attraverso la lente dell'ironia e dell'anticonformismo, sia in grado di sfruttarla più compiutamente. Ma sappiamo — tutti lo sanno ormai — quali e quanti limiti esistano per chi scriva una rivista televisiva. In questo campo, veramente, la tv condiziona, tiranneggia, imbavaglia. Quindi il giudizio va emesso in senso relativo, cioè facendo un paragone tra «Carta bianca» e i consueti spettacoli leggeri: un paragone che si risolve senza alcun dubbio a netto favore di «Carta bianca».

Abituati a un umorismo che si ripete con desolante monotonia e che va dalla goliardica presa in giro dei tradizionali difetti campanilistici (il siciliano geloso, il napoletano che s'arrangia, il romano sfaticato, il milanese superattivo, ecc. ecc.) alle blande parodie di trasmissioni tv, abituati a scenette che spesso per ingenuità, banalità, lazzi e grida non sono degne neppure di un palcoscenico di terz'ordine, si rimane piacevolmente impressionati dalle trovate e dalle battute di «Carta bianca» che anche quando non sono irresistibili hanno sempre o quasi sempre una loro finezza e una loro intelligenza. Si pensi per esempio, nella puntata di ieri, alle tre versioni di un film dei fratelli Lumière secondo Antonioni, De Sica e Fellini: le ultime due caricature, in modo particolare, erano assai felici, piene di sottigliezza e di estro.

E non dimentichiamo che una volta tanto non è stata risparmiata la censura: l'incontro dell'attrice che propone un film con il mellifluo e cerimonioso censore che tra sorrisi e gentilezze le boccia tutte le idee in nome della «cautela» e della moralità, era uno sketch notevole. La censura meriterebbe ben altre sferzate che questa sorridente ed elegante punzecchiatura. Ma tenuto conto che ci si trova in tv, la faccenda va segnalata come un avvenimento comune.

Inutile diffondersi in elogi per la Proclemer che valorizza il testo e non lo lascia mai cadere da un piano di «divertimento con stile»: sarebbero da avanzare riserve sulle sue doti di ballerina, ma le danze che esegue s'inquadrano troppo chiaramente in una prospettiva burlesca per essere prese sul serio.

* *

Non deprecheremo mai abbastanza la contemporaneità di «Carta bianca» e di «La scoperta dell'Africa». Possibile che avendo sottomano due buoni programmi di manovri in modo da farli coincidere? Misteri della tv.

Se era un peccato perdere la Proclemer, era altrettanto spiacevole perdere Folco Quilici. Il capitolo di ieri era di estremo interesse perché rivelava un'Africa medioevale sorprendente, ignota alla massa del pubblico. In genere quando si pensa al continente nero di molti secoli fa non si immaginano che selvaggi con l'anello al naso e cannibali intenti a divorare prigionieri di guerra: Quilici ci ha mostrato come esistessero anche imperi organizzati, consorzi civili, manifestazioni artistiche elevate. Il documentario ci sembra importante proprio per questa sua opera di demolizione di tenaci luoghi comuni e diffuse ignoranze: opera che nel complesso è condotta con lodevole linearità e con un linguaggio accessibile a tutti.

* *

Dopo «La scoperta dell'Africa» c'è stato «Mercoledì sport». Le cronache delle Universiadi sono state posposte alla registrazione di una mediocre, fiacca partita fra il Milan e la squadra inglese del Chelsea: ma almeno stasera hanno avuto, occasionalmente, l'alto onore del canale nazionale.

Jane Fonda, «ultima diva di Hollywood», apparirà stasera alla tv in un servizio della rubrica Anteprima

Stasera programma consueto del giovedì: il canale nazionale offrirà un telefilm della serie «La parola alla difesa», la rassegna di teatro e di cinema «Anteprima» e un concerto sinfonico con musiche di Haydn. Sul secondo canale avremo «Cordialmente» che precederà «La fiera dei sogni»; dopo «La fiera», alle 23,10 e forse oltre, il servizio sulle Universiadi.

* *

Negli studi di Napoli si sta provando *Il pellegrino*, commedia di Charles Vildrac, protagonisti Carlo D'Angelo ed Elena da Venezia, si tratta di un atto unico che fa parte del cosiddetto «teatro del silenzio».

Mercoledì della prossima settimana *Il giornale dell'automobile*, spostato finalmente sul canale nazionale, alle 22,15, dedicherà un ampio servizio sulla Fiat 1100 R e sulla Alfa Giulia 1300 T.I.

u. bz.

«Vietato ai minori» uno spettacolo di poesie

Roma, 9 febbraio.

Uno spettacolo costruito con brani di poesie amorose, tratte da autori di tutta la letteratura mondiale, è stato vietato ai minori di diciotto anni «per oscenità di linguaggio». Lo spettacolo è «Mio amore, mia vita», che Giancarlo Sbragia recita da alcuni giorni al Teatro delle Muse con Germana Monteverdi; i brani che lo compongono sono di Marziale, Properzio, Lucrezio, Dante, Michelangelo, Veronica Gambara, Metastasio, Giambattista Marino, John Donne, Rilke, Cummings, Jiménez, Garcia Lorca, Prévert, Neruda, Cardarelli e altri.

American Field Service — Stasera alle 17 nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo, si terrà una conferenza sul tema «Americani a Torino», in collaborazione con la città di Torino, il Consolato degli Stati Uniti e il Provveditorato agli studi; parlerà il sindaco prof. Grosso.

SULLO SCHERMO

Un «giallo» francese con tanti attori famosi

(Astor) — Dai titoli di testa del poliziesco *Vagone letto per assassini* («Compartiment tueurs») s'affaccia il nome del nuovo e giovane regista francese Costa-Gavras: orlando greco, ex assistente di Clair e Clément con i quali, senza dubbio, s'è avvelito in un mestiere che ha poi validamente sperimentato alla tv parigina.

A Costa-Gavras il giallo è congeniale. Suo è anche il copione, (adattato da un romanzo di S. Japrisot); ma egli si rivela migliore come regista. La sceneggiatura, in vari punti, non è certo un modello di rigore e chiarezza. Forse deliberatamente Costa-Gavras ha voluto imbrogliare le carte, per non scoprire lo strangolatore di una donna, ammazzata di notte, in uno scompartimento cuccette del direttissimo Marsiglia-Parigi. Quello della sventurata non è il solo cadavere; ma non è il caso di scendere in particolari per un *thriller* che, non solo in senso figurato, gioca sulla sorpresa e sull'imprevedibile. Dopo ripetuti e anche sconcertanti colpi di scena, il «Quai des Orfèvres» ha la meglio sui criminali.

La citazione del quartier generale della polizia francese non è fatta a caso. Personaggi ben delineati di commissari, investigatori, agenti, subalterni compongono qui una galleria pittoresca, i cui migliori esemplari sono Yves Montand, il poliziotto raffreddato, e Pierre Mondy, il suo superiore con l'occhio alla carriera. Il *cast* è tutto autorevole e ben guidato: sia pur in una parte non continua, eccelle nella sua rigogliosa maturità Simone Signoret, e vi figurano con pari spicco Jacques Perrin, Michel Piccoli, Charles Denner, J. L. Trintignant e l'esordiente Catherina Allégret, che è la figlia di prime nozze, quella con il regista Yves, della Signoret. Cinemascope in bianco e nero.

vice

CONTINUA PRESSO LO
SPORTING
VIA GARIBALDI 8 bis - TORINO
LA SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
E ATTREZZATURE SPORTIVE A PREZZI DI REALIZZO
PANTALONI . . . . . L. 3.900
GIACCHE A VENTO . . . . L. 4.900
MAGLIONI . . . . . L. 5.900
SCARPONI . . . . . L. 6.900
SKI . . . . . L. 7.500
SCONTI ECCEZIONALI SU SKI E SCARPONI

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 (PIAZZA CASTELLO) - TELEFONO 543.827
PROSEGUE LA VENDITA DI REALIZZO
DI TUTTO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA GALLERIA
SABATO alle ore 17 VENDITA ALL'ASTA
OGGI ESPOSIZIONE

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici che vengano pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 6 P.zza del Tritone 153

GENOVA - Via 13 Ottobre 186 r Portici Accad. 11 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche con il sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Enti che assistono la Italia.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

AFFARONE vendo tutta [illegible] completissima per autocarrozzeria e meccanica. Telefon. 793-000 ore ufficio. A15722

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

CEDESI attrezzatura edile ottime condizioni gru fari. Telefonare 693-866.

CESOIA 2000 x 4, presso 150 t. Radaelli, bracca 80 t. Colombo, come nuove, vendesi. Telef. 82-349.

CESSAZIONE impresa [illegible] compressori, gru [illegible] gommato piccola, piegaferri elettrico, casseri, puntelli Cata ecc. Telefonare 259-477. A11611

GRU idrauliche [illegible] per autocarri e trattori, pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori. Pelissero, Francia 21, tel. 753-989.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Valfrè, Perugia 46. Telefonare 287-850. O809

PRESSA meccanica da 500 a 1000 tonn. acquistasi se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 2001

ROTTAMI, ferro metallo, acquistiamo valorizzando massimo. Telefonare 485-440, 471-727.

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa - alta tensione. Apparecchiature elettriche, corso Cairoli 32, Tel. 874-646.

TORNIO parallelo 300 x 2000 primaria marca, nuovo. Officina vende. Tel. 580-807. O634

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Sbracco, corso Vercelli 68, [illegible] 851-[illegible]

VENDO officina meccanica con attività o senza, in blocco e separatamente. Telefonare 890-338.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, etc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmol, strada Murreni 5. O545

ASCENSORI montacarichi, costruisce, trasforma, ripara seria ditta artigiana. Telefonare 595-580. A11054

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000-9000 camere velrifichiamo palchetti. Tel. 726-121. O569

IMPRESA edile assume costruzioni signorili modifiche riparazioni decorazioni. Tel. 286-935.

INDUSTRIA lavorazione lamiera presso piegata e tranciata cerca lavoro anche nel settore verniciatura a forno qualsiasi dimensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino». A13070

MANUTENZIONE saltuaria e continuata in officina ditta offre con elettrotecnici. Telefonare 786-075.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) CONCEDONSI IN 3 GIORNI: RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. RIMBORSABILI DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE rarissimo 700.000 contanti, rimanente dilazionando cediamo negozio alimentari. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo bar supercentrale, Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFFIDIAMO gerenza redditizio negozio rabaccheria alloggio, Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfrè, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI MINIMO 200.000 MASSIMO 3.000.000 CONCEDONSI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO. COSTI: DALL'1% ALL'1,50 PER CENTO FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su [illegible], appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba [illegible] (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. TORINO o vicinanze acquisterei, rilevarei piccola azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-588.

A. 13.000.000, 7.000.000 contanti, rilevasi negozio tabaccheria incasso 600.000 settimanale. Rivo, via Mazzini 1. O591

ACCONCIATURE moderne, Mollinelli, retro adatto estetica, clientela fissa, reddito sicuro, svende 1.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O839

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede casa[illegible] vicinanze sondrio barocco Milano, 1.800.000. O572

ALIMENTARI self - service, esclusa frutta verdura, incasso garantito, attrezzature moderne, alloggio, cede 10.000.[illegible] Fasano, Novara 29.

ANTICA avviatissima azienda iscritta albo artigianale lavorazione metalli, applicazione cristalli, attrezzature negozi [illegible], per scioglimento società cedesi miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino».

ARTICOLI sanitari S. Rita, arredamenti signorile, ottima clientela buoni, causa salute svende 800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ATTIVO disponendo capitale esaminerebbe rilievo ottima media azienda da esigiuno desideroso rischio alleati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». 2001

AUTORIMESSA cedesi per divisione [illegible] reddito 350.000 mensili. Telefonare [illegible]. A15857

AUTORIMESSA 95 auto 30 moto, completa, salone unico piano strada, reddito 300.000 mensili, svende 5.200.000. Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA 170 macchine, 3 stazioni lavaggio gestione 5.000.000.. Telefonare 390-732.

AVVIATISSIMA autorimessa 100 auto, completa, ottima tariffe, forte lavoro, vende convenientemente. Telefonare 237-775. O639

AVVIATISSIMO esportazioni vini liquori, bollettone 21°, ottima incasso, utile adeguato, svende 2.000.000, causa maternità. Fasano, Novara 29.

BAR cibi cotti superalcoolici biliardo saminuova urge svendere. Telefonare 274-029. 2001

BAR grandioso angolare 60.000 giornaliere valore 14.000.000 cede 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 545-596. [illegible]

BAR [illegible] torrefazione biliardo centrale forte incasso garantito, cede Rivara, Re Umberto 68. O903

BIANCHERIE maglierie confezioni avviato moderno negozio angolare zona signorile cedesi convenientemente. Telefonare 685-309 ore pasti.

CARTOLERIA minuto - ingrosso, centrata arredatissima svende 1.250.000. Rossin, Principe Oddone 3.

CAUSA matrimonio cede negozio fiori zona centralissima. Telefonare 531-406 [illegible] negozio.

CAUSA trasferimento svendo pensioncina redditizia, Telefonare 767-709.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimpiazzo.

CEDESI causa divisione centralissima azienda mobili, clientela trentennale (trattative avvocato Appendino) piazza 18 Dicembre 1. Telef. 543-625.

CEDESI o gerenza Alpigiano albergo ristorante bar pagamento cessione dilazionato. Telef. 580-370.

CEDESI rivendita pane volendo forno annesso utile mensile 400.000. Tel. 768-931. [illegible]

CEDO grande alloggio centralissimo affittacamere, tutto nuova, Telefonare 586-891. A15619

COMMESTIBILI drogheria S. Paolo, forte vendita primizie, clientela [illegible], incasso 75.000 giornaliere. [illegible] convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O830

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento autorimessa 75 macchine, miglior offerente.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili 50.000 giornaliere, pagamento dilazionato. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede oli, saponi, scatolami, zona commerciale. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede signorile [illegible] salumeria, centralissima. O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio negozio calzature, zona commercialissima, avviamento pluridecennale. 100.000 giornaliere dimostrabili. 5.000.000.

DI SALVATURE, Filippo Turati 10, cede orologeria, oreficeria, avviamento pluridecennale, 5.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, moderna, 40.000 giornaliere, 3.500.000 O914

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, profumeria reddito netto [illegible] 130.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici, 35.000 giornaliere garantite, alloggio.

DISCHI [illegible] televisione elettrodomestici zona S. Paolo ottima clientela cedesi motivi famiglia. Telefonare 377-850. A11800

DROGHERIA avviata centrale, attrezzature [illegible] 3.500.000, Fasano, Novara 29. O839

DROGHERIA, Boringhieri, attrezzatura completa, ottima clientela signorile, incasso elevato, reddito sicuro, cede 4.500.000, Fasano, Madama Cristina 129. O839

FINANZIAMO autoveicoli, [illegible] azienda in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GERENZA prendiesi bar angolare 60.000 giornaliere cede [illegible], telefono 512-677. O585

INGROSSO caffè tostati, attività quarantennale, bar - drogherie, possibilità sicuro sviluppo, ragioni familiari svende 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

LABORATORIO radio tv avviato attrezzato centrale cedesi [illegible] salute. Telef. 783-513. A10141

LATTERIA avviatissima alloggio cedesi [illegible] 4.100.000. Cubito, Francia 95. O829

LATTERIA litri 250 cedesi cintura Torino, incasso 50.000. Tel. 694-019

LATTERIA 250 litri; volendo alloggio, causa salute cedesi, occasione. Telefonare 553-975. O913

LAVASECCO importante stazione turistica invernale Valle [illegible] anche subito. Telefonare 0122-7200

OFFICINA artigiana trentennale, avviatissima, specializzata carpenteria, serramenti, cedesi ultraconvenientemente causa anzianità titolare. Ing. Girlando, [illegible] 655-009, 779-071.

PASTIFICIO borgata Vittoria, attrezzatissimo, vasti locali, affitto mite, ottimo incasso ulteriormente, svende 3.000.000. Fasano, Novara 29.

RILEVEREI per contanti torrefazione bar o degustazione esportazione vini su forte passaggio. Telef. 854-653

RIVENDITA pane kg. 130 giornalieri, pasticceria, liquori, cede Rivara, Re Umberto 68 O903

SARTO cinquantenne torinese esperto lavoro rifinito assocerebbesi negoziante tessuti confezioni affermata città provincia capitale modesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 1001

SESTRIERE bar ristorante tre dipendenti cedesi anche subito. Agenzia Lanteime, tel. 0122-7200.

SIAT, tel. 545-596, cede 1.350.000 drogheria eccezionalissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

SIAT, tel. 512-677, polli conigli ovi di forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. O565

SIAT, Re Umberto 42, cede commestibile 800.000 contanti rimanente 20 dilazionato incasso 45.000 giornaliere. O565

TINTOSTIRERIA [illegible] Torino e provincia anche senza macchinario. Telefonare 724-602.

TIPOGRAFI ottima occasione [illegible] di tipografia artigiana avviatissima facilitazioni pagamento. Tel. 854-052 dalle 12 alle 14. 21148

TRASFORMAZIONE 60.000 giornaliere garantite. Istruzioni, cede Riva 2, Re Umberto 68. O903

VENDESI eccezionale azienda produzione impianti macchinari tecnici pretese di-screte. Telef. ore 16-20 775-259.

VENDESI o affittasi avviatissimo albergo ristorante [illegible] mare 25 camere, per informazioni servirsi «Hotel Moderno II, Vincenzo (Livorno). A1020

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Nizza alloggio ammobiliato due camere servizi nuova costruzione affittate 50.000 mensili contratto annuale 7.500.000 ottima impiego capitale. Tratta Angiolino, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetto pagando subito, Telefonare 541-419.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A.A.A. ACQUISTO pagando contanti muri negozio. Telef. 581-694.

A. ACQUISTA conto proprie famiglie contanti qualunque alloggio, Telefonare 515-241. O775

A. ACQUISTEREI [illegible] villette qualsiasi località mezza montagna o montagna. Telefonare 791-817.

A. ACQUISTO pagando contanti alloggio centrale, semicentrale, precisare. Telef. 581-694.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino pronti 2 camere servizi 4.100.000, 3 camere servizi 5.800.000, 4 camere servizi 7 milioni 300.000. Negozi adatti a tutti i generi, vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. O890

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Valfrè, via A. Doria 15.

A. OCCASIONISSIMA vendiamo locali commerciali mq. 180, divisibili, zona semicentrale. Ampia vetrine, possibilità uffici, deposito, negozi. Mutuo, minimo contanti, ratazioni. Telefonare 547-502. O986

A. PIANEZZA «Condominio Pieve» vendesi o affittasi grandioso locale angolare adatto [illegible] lavanderia, Domus, Garibaldi 39. O91

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni vendiamo 1.100.000 più mutuo. Tel. 537-420.

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa [illegible] mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Terramare Milano, corso Sempione 62, Tel. 332-190, 312-487.

ABITABILE S. Paolo, camera tinello cucinino bagno terma, 3.750.000. Telefonare 546-007. O993

ABITABILE subito vendiamo via Pietro Micca, due camere terma adatte studio. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O91

ABITABILI giugno vendiamo Pianezza, via S. Francesco «Condominio Pieve» spaziosissimi alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 39. O91

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324. A13338

ACQUISTO [illegible] Torino, preferibilmente barriera Milano Mad. Campagna. Telefonare 387-481.

ADIACENTI corso Brunelleschi vendo alloggetti minimi 1-2 camere servizi. Tel. 538-821. O736

AFFARE alloggio [illegible] Parco Rignon, 3 camere cucina doppi servizi, libera, svendiamo 10.200.000. Tel 237-775.

AFFARE: 2 camere cucina, vuoto, mq. 75 (zona Agnelli) 3.000.000 più 2.200.000 facilitando. Torinese 541-419. O626

AFFITTASI 2.970.000 annui vendonsi 27.000.000 locali barriera Milano. Telefonare 580-864.

ALLOGGI bellissimi [illegible] ultimazione zona Italia 61 vende da 2 milioni e 2.200.000 per [illegible], compreso mutuo. Telef. 555-349.

ALLOGGI in costruzione Ponte Sangone, via Sestriere, prenotansi minimo anticipo rate pari affitto. Telefonare 596-554. A15661

ALLOGGI magnificamente rifiniti grattacielo Miraflori (accesso corso Unione Sovietica 403). Prezzi convenienti, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502 Edilcase.

ALLOGGI: saloni, tre quattro camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 22. Telefonare 392-457

ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, IMPRESA VENDE FACILITANDO PAGAMENTO. TELEF. 538-151. O678

ALLOGGI, stessa casa, ottima posizione, 1-4 camere, servizi, vendonsi mutuati, eventuali facilitazioni. Telefonare 511-853. O855

ALLOGGIO Crocetta, 1965, 5 camere salone cucina doppi servizi, mq. 215, svende 20.000.000 meno mutuo 6 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. [illegible]

ALLOGGIO moderno (corso Palermo) camera cucina servizi 3.600.000. Torinese 541-419. O626

ALLOGGIO panoramica centralissimo, 2 saloni 7 camere quadrupli servizi vende, Telefonare 553-975. O913

ALLOGGIO vuoto (via Giachino) grande camera palchettata, cucina, servizi, 2.400.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO 1962 (Lucento) vuoto 2 grandi camere tinello servizi 5.600.000. Facilitazioni. Telefonare 553-803. O778

APPARTAMENTI bellissimi, corso Siracusa 177 (piazza Pitagora), camere sontuose, prezzi concorrenza, mutuo, rateazione. Visite loco. Telefono 547-502. Edilcase. O986

APPARTAMENTI centrali, via Cumiana 16, ottimo investimento alto reddito. Mutuo, rateazione, Visite loco. Telefonare 553-483. O906

APPARTAMENTI signorili mq. 200-250 vendo in villa precollinare panoramica, grande parco. Telefonare 538-821. O736

APPARTAMENTI signorili arecollinari camere 6 doppi servizi, 10.000.000 rimanenza mutuo. Telef. 487-587.

APPARTAMENTI, via Genova 261 (piazza Bengasi), 2-3 camere cucinino. Prezzi convenienti. Mutuo. Visite mattino. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTO 5 Rita, lussuoso, tre camere, tinello, servizi esenti, vende prezzo occasione. Telefonare 587-730. A15924

APPARTAMENTO vuoto (barriera Milano) esclusive 3 grandi camere cucinotto servizi 5.950.000. Facilitazioni. Telefonare 515-241.

ATTICO paraggi Agnelli, vendo signorile 2 camere, tinello, cucinetta, abitabile subito Tel 537-496.

BOX auto, vicinanze piazza Bottesini, libero, vende Fasano, Novara 29. O839

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Baricasco [illegible] terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, semplificazioni. Tel. 271-959

CASA nuova costruzione adiacenze Fiat Mirafiori, 29 camere più servizi, finiture esaurite, mutuo Cassa Risparmio, vendesi in blocco. Telefonare 773-757 (ore ufficio).

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 3-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Tel. 330-310. O685

CASA nuova 25 camere vendesi eventualmente affittata buon reddito. Telefonare 558.556 (pasti) O421

CASA 30 camere nuove blocco[illegible] 32.000.000 meno mutuo. Telefonare 680-864. A15833

CASA 70 camere costruzione 1965 completa vende zona S. Paolo, mutuo. Telefono. Telef. 584-874.

CASETTA zona Italia '61 4 vani cucina Esclusiva mediatori. Telefonare 266-525. A15767

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, atici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento. Rateazione quinquennale, mutuo ventiduennale. Consegna pronta. Telefonare 630-047

CORSO Brunelleschi 99, impresa vende bellissimi alloggi occupati 1-2 camere servizi, costruzione 1963, visite 15-17. Telefonare 584-674.

CORSO Montecuccо 107 impresa vende ultimi alloggi 2 camere soggiorno servizi, negozi. Visite 15-17

CORSO Racconigi per realizzo vendesi alloggio 3 camere cucina ammobiliato nuovo 5.200.000. Studio Satragni. Cernaia 2[illegible]. O847

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfrè, via Andrea Doria 15. O524

MURA negozio occasione mq. 40 affittato vendo 2.500.000. Telefonare 512-877. O565

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Michelino bellissimo alloggetto composto tinello servizi, garage. 3.700.000.

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende Lingotto alloggio due camere terma servizi interni, 2.400.000. O846

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi solleggiatissimi. Rateazione su salata prezzo. Telef. 400-009 Torino.

SAVONA vendesi condominio camere 30 L. 18.000.000. Scrivere Pubblimar casella 157 D Navara

TERRENI industriali Reinasco convenzionati tutti servizi esenzioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959, 383-297.

TERRENO circa ettari otto in Casalina, Novara, con 2400 pioppi anni otto vendesi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

TERRENO in Cortandone d'Asti mq. 27.600 con pineta vendesi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino». 21108

TERRENO Piossasco vendesi lotti adatti villette servizi Lire 900 mq Telefonare 873-284. A12551

VENDO blocco uso negozio retro tre camere, terma, S. Paola, Telefonare 381-955. 2001

VENDONSI alloggi 2 camere tinello cucinino, via Onorato Vigliani 27. Tel. 661-589. A12517

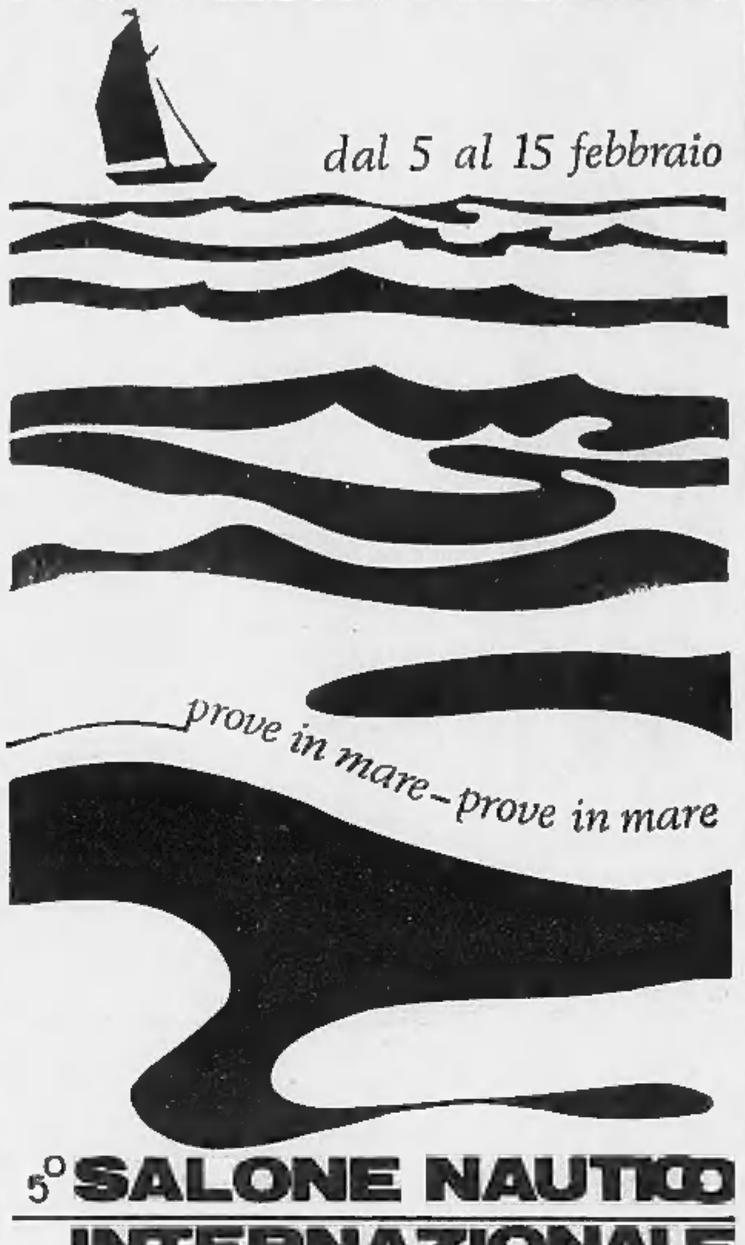
VENDONSI direttamente, corso Sebastopoli 235, negozi pronti con uffici, magazzini attigui, due saloni da cortile mq. 1800 coiaunn, eventualmente da combinare d'accordo. Complessi adattissimi per commissionario auto. Rivolgersi custode.

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) Società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il comprature, alloggi ottimamente rifiniti: bivani 4.000.000, trivani 5.800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e [illegible], Rivolgersi cantiere oppure telefonare 290-101.

VILLA signorile 260 mq. 18 km. Torino, 1400 mq. terreno, vende permuto parzialmente. Telef. 530-395.

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 550-340. O982

GENOVA FIERA INTERNAZIONALE



5° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

6° SALONE INTERNAZIONALE DEL RIMORCHIO CAMPEGGIO

LOCALE industriale vicinanze piazza Bengasi, nuovo, mq. 52, libero - affittasi, svende 2.200.000 dilazionando. Telefonare 694-180. O830

LUSSUOSO alloggio in Cervinia mq. 148 con garage in casa moderna vendesi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».

MURI negozio ben affittato zona intenso passaggio vendesi. Tel. 655-782

NICHELINO: bellissimo due camere tinello 3.000.000 più 1.800.000 facilitando. Torinese 515-318.

OCCASIONE 2 camere tinello servizi Rivoli vendesi 4.000.000 più mutuo senza interessi. Telef. 273-571.

PARAGGI corso Lecce vende appartamenti 1-2-3 camere, comfort moderni, abitabili estate. Tel. 537-496.

PORTA [illegible] negozi me gazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telef. 558-556 O421

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Valfrè, via A. Doria 15. O524

PRIVATO vende alloggio ultre signorile, piazza A. Graf 24, di 3 camere salone cucina doppi servizi grande [illegible]. Telef. 697-228.

PRIVATO vende corso Vercelli 249 alloggio nuovo tre camere cucina servizi mq. 105 L. 6.000.000 anche rateizzabili più mutuo. Tel. 362-286.

RIVOLI: privato svende alloggio nuovo meraviglioso, due camere tinello, 4.700.000. Telefonare 324-831.

RIVOLI, Strada Antica Alpignano, appartamenti ottime rifiniture, spaziosi, tre - quattro camere cucinino. 5.250.000 - 7.000.000 compreso mutuo. Contante 30%. Telef. 547-502

TERRENO in Montalia d'Asti area 38.90 vendesi. Eccezionali facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

TERRENO [illegible] zone depresse fronte strada «Italia» e autostrada servizi vicinissimo Torino occasione vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO per villetta a Rivalta bellissima posizione vendo. Tel. 655-782

TERRENO panoramico comodo accesso progetto approvato privato vende. Telef. 519-756.

ULTIMI alloggi, comfort moderni da L. 2.500.000 vano, [illegible] dilazionando, mutuo, visite ore 15-17 via Leonardo da Vinci 24. Tel. 883-871, 538-821. O736

ULTIMI [illegible] 5-6 camere doppi servizi vendonsi, Vidua 17.

VENDESI alloggio Chieri minimo anticipo, rimanenza rate. Tel. 273-177 dopo ore 20. A13269

VENDESI cascina riserva caccia pesca vicinanze Torino zona panoramica, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino»

VENDESI Rivoli terreno mq. 4000 adatto per ville con acqua luce. Tel. 396-159. A15469

VENDESI villino camera cucina entrata garage servizi giardino, Albenga. Alassio. Rivolgersi: Franco Michele, villaggio Iris, Albenga. A12396

VENDESI 17.000.000, Settimo Torinese, palazzina piano terreno industriale, 1° piano abitazione, terreno mq. 550, possibilità sopraelevazione, Fasano, Novara 29. O839

VENDIAMO km. 16 Torino mq. 14.000 terreno intero o lotti 1200 mq. Telef 745-177. 2001

VILLETTE costruite, costruirsi, camera soggiorno garage terreno, 5 milioni. Telefonare 393-967. O5

ZONA centro, vendo abitabili subito, signorili alloggi 3-3-4 camere, saloni, bi-trisservizi, mutuo, dilazioni. Tel. 537-496. O736

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio cantieri piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ABBISOGNA due - tre camere salone cucina doppi servizi. Tel. 751-828

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O863

AFFITTO, acquisto, villetta, 1 o 2 piani, anche rustica. Torino, vicinanze, collina. Telefonare 766-063.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

SOCIETA' costruzioni cerca locali ufficio pieno terreno primo, zona D'Azeglio, Nizza, Umberto, Telefonare 757-230. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-596.

A 30.000 Mercati nuovi, due camere, cucina, servizi. Telef. 538-539.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Secchi 14. Telefono 538-539. O516

ADIACENZE Porta Palazzo, due camere tinello servizi, 30.000. Telefonare 546-439. O908

AFFITTANSI alloggi signorili due quattro camere servizi nuovissimi zona Fiat Mirafiori. Tel. 386-359

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, telef. 482-277.

AFFITTANSI liberi subito zona Lanza alloggi 1 e 2 camere servizi. Telefonare 793-387. A14824

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 366-985, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere tinello servizi pronti subito. Via San Donato 58. O837

AFFITTASI alloggio bellissimo 2 camere tinello cucinino tinteggiato palazzo nuovo, Grugliasco. Tel. 783-715

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della cubatura complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio. O387

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230 visibile. Telefonare 595-523. 2001

AFFITTASI locale [illegible] mq. riscaldato con servizi [illegible] magazzino, laboratorio, carrozzeria. V. Don Grandi 27 C.

AFFITTASI marco camere cucina termo bagno zona Cigna. Tel. 684-016.

AFFITTASI negozio via Ghemme, Tel. 287-398.

AFFITTASI negozio libero zona commerciale corso Agnelli 78. Telefonare 386-591. A12826

AFFITTASI vicinanze via Lanza Piniferina alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare 756-783.

AFFITTIAMO via Benevagienna 20, S. Rita, spazioso negozio 3 vetrine retro 2 servizi. Visitateci ore 8,30-12; 14,30-18. O849

ALLOGGIO, corso Vittorio (monumento), 14 [illegible] servizi affitto abitazione, uffici. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, pieno risalzato, casa nuova, posteggio privato, via Santa Chiara 48, affittasi preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi portineria. A12568

ARSENALE 42, Mecenate, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefonare 772-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-556 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 654-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi richieste. Serra, telefono 660-386. O7

AUTOTRASLOCHI garanzia [illegible] per [illegible]. Tel. 657-051 Montalto.

CAMERA soleggiata cucina 12.500 bacinus Milano. Via Dessie 10, primo piano. 21145

CAPANNONE affittasi mq. 308 cadauno servizi nuovo Miraflori. Telefonare 388-167. A12819

CAPANNONE Industriale, Beinasco, 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959. O497

CAPANNONE nuovo mq. 600 (divisibile) affittasi corso Grosseto. Telefonare 553-975. O913

CENTRALISSIMI spaziosi saloni industriali, adattissimi qualsiasi commercio, volendo anche sotterraneo pavimentato, affittansi oppure vendonsi. Ambrificio Garibaldi 13.

CENTRALISSIMO appartamento tre camere, rimodernato, affitta libero subito. Telefonare 587-730.

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio cortile mq. 200 negozi luminosi quattro vetrine vasti retrostanti magazzini uffici superiori mq. 1100 complessivamente adatto rappresentanze esposizioni vendita cristallerie elettrodomestici macchinari affittasi. Telefonare 584-240.

COMMISSIONARIA affitterebbe locale luminoso terreno per officina siderurgica minimo 1000 mq. sfogo carrello zona Santa Rita Mauriziano. Ampie garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — Torino».

CORSO Francia 276 affittansi, vendonsi vetrine su corso, eventualmente magazzino luminoso seminterrato con passaggio carrato mq. 700 circa, volendo anche alloggetti da 70 - 90 - 140 mq. Rivolgersi custode.

GRUGLIASCO affittasi bellissimo alloggio centrale 2 camere tinello servizi. Telefonare 673-943. 1001

LOCALE affittasi mq. 1300 divisibile piano terreno servizi riscaldamento. Telefonare 322-377.

LOCALE affittasi, seminterrato mq. 2300, c. Unione Sovietica, Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua luce, forza. Telefonare 489-075.

LOCALE centrale mq. 200 uso magazzino con uffici, laboratorio silenzioso, indipendente, luminoso, riscaldamento, doppi servizi, affittasi. Tel. 61-923 [illegible] ufficio.

LOCALE luminoso mq. 110 adatto industria silenziosa magazzino affittasi. Telefonare 754-806. 2001

LOCALE mq

L'ALLARME PER IL «B 52» CADUTO IN SPAGNA

Quando un'atomica può esplodere

A voler ricostruire la realtà dell'accaduto e di quel che si sta svolgendo nelle campagne di Palomares e nel mare antistante, dove il 20 gennaio si sono sparpagliati i rottami del « B 52 », scontratosi con un aereo cisterna, bisogna andare per congettura: ricucendo cioè con attenzione critica le mezze verità delle fonti ufficiali, ingrandite queste e drammatizzate di voce in voce, dalla tentazione del sensazionale, smentite (ma non senza sospetto di reticenze e di bugie, data la natura della materia) dalle autorità militari.

Di certo si sa che nel disastro andò distrutto il bombardiere che portava 4 ordigni termonucleari: di questi, tre caddero nelle campagne, uno finì in mare. I primi furono trovati quasi subito, l'altro fu localizzato, dopo due settimane di ricerche, in un fondale di trecento metri, a pochi chilometri dalla Costa del Sol; e se ne sta tentando il recupero con mezzi sommergibili (probabilmente di conformazione analoga al batiscafo « Trieste », adatti cioè anche a forti profondità).

Premesso che quel che diremo di qui innanzi può essere smentito dal seguito delle notizie e degli eventi, noi non crediamo che sia avvenuta alcuna esplosione nucleare, neanche limitata ai cosiddetti inneschi. Si sa che l'innesco d'una bomba termonucleare è una bomba a fissione (a uranio o al plutonio); e per quanto questa abbia dimensioni piccole, una sua esplosione sarebbe di tal natura da non poter essere tenuta « mezzo nascosta ».

Subito dopo l'incidente, un comunicato ufficiale assicurava che un controllo sulla radioattività aveva stabilito che non vi erano pericoli per l'igiene e per la salute pubblica. Poi (e furono pubblicate delle fotografie; una anche su « *La Stampa* » di ieri), furono creati posti nelle campagne nella zona di Almeria, in Spagna, per eseguire controlli sanitari sugli abitanti che temono di essere stati contagiati dalla radioattività; e venne data altresì notizia di soldati che, muniti di contatori *Geiger*, e cioè di rivelatori della radioattività, andavano saggiando quel terreno; corrono anche voci d'una bomba « parzialmente esplosa », una locuzione di oscuro significato.

Qui stiamo tornando alle voci incontrollabili; ma una interpretazione è possibile. I materiali di cui sono fatte le bombe a fusione (che servono come detonatore delle bombe a idrogeno) sono: uranio 235 oppure plutonio. L'uranio 235 è chimicamente innocuo, il plutonio è molto velenoso. Una rottura dell'ordigno che abbia avuto come conseguenza la presenza di plutonio sui prati o sulle derrate agricole potrebbe portare ad avvelenamenti per il bestiame e per gli uomini. Ma c'è anche la possibilità di una contaminazione radioattiva.

L'uranio e il plutonio fissili sono materiali di per sé debolmente radioattivi; ma possono diventare radioattivi in misura altissima, quando sono concentrati, a formare delle masse compatte (perché i neutroni liberati da un nucleo che si spezza vanno a rompere i nuclei vicini). In tal caso, se la massa è abbastanza grande, la radioattività si manifesta violentissima (e si ha allora la bomba a fissione); quando quei materiali sono in masse minori e più sparpagliati, essi svolgono una radioattività non esplosiva ma che può essere sempre forte, come si ha nei reattori nucleari. Perciò il plutonio o l'uranio, contenuti nell'innesco della bomba termonucleare, secondo che dopo la caduta e la rottura siano venuti a trovarsi raccolti in masse e masserelle più o meno grandi, diversamente conformate dai capricci dell'avvento, potrebbero aver provocato contaminazioni radioattive locali.

Tuttavia un'esplosione (in senso tradizionale, e cioè con un esplosivo chimico) può essere avvenuta; ed alcune voci ne darebbero indizi. Sarebbe esploso nella caduta di uno di quegli ordigni il tritolo destinato a far combaciare di colpo le varie parti di cui è formata la massa di plutonio o di uranio della bomba a fissione; e avrebbe così provocato lo sparpagliamento di materiale radioattivo. Perché (scusate la complicazione, ma non è colpa nostra) tre esplosivi diversi può comprendere una bomba termonucleare; un esplosivo chimico, il tritolo, il quale serve a congiungere le varie parti separate della bomba a fissione; la quale esplodendo a sua volta e producendo temperature di milioni di gradi, fa esplodere l'idrogeno della bomba H.

Didimo

Un mezzo anfibio della marina americana presso la costa nei dintorni di Almeria. Il battello ha recuperato in mare e deposto sulla spiaggia un serbatoio del B 52 precipitato con le bombe atomiche a bordo (Tel. A.P.)

Londra smentisce un giornale inglese che aveva parlato di «piccolo scoppio»

Il « Daily Telegraph » ha scritto: « Una delle quattro bombe dell'aereo si è incrinata per l'esplosione dell'innesco. La costa spagnola è radioattiva » - Secondo il quotidiano, gli americani seppellirebbero la terra contaminata; parecchi contadini sarebbero stati allontanati - La smentita del governo replica: « Non c'è nessun pericolo. I turisti possono andare tranquillamente in Spagna »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 febbraio.

In una risposta scritta ai Comuni, uno dei sottosegretari al Foreign Office ha oggi tranquillizzato i turisti inglesi diretti in quella zona costiera della Spagna in cui cadde, il 17 gennaio, un bombardiere strategico americano. « Nell'incidente — dice il breve testo — fu coinvolto un congegno nucleare ma disinnescato. Non vi è motivo di allarme. I turisti che visiteranno quella regione o navigheranno su quella zona non correranno rischi ».

Le stesse cose ripetono da vari giorni le autorità americane, a Washington, a Madrid, a Londra e in altre capitali: e le stesse cose ha dichiarato ieri, alla conferenza di Ginevra sul disarmo, il rappresentante americano William C. Foster. Ma alcuni giornali insistono che qualcosa di « grave » è accaduto o può accadere, si legge di militari in tuta e maschera anti-radiazioni e di contadini allontanati dalle proprie fattorie. Qual è la verità?

La verità — per fortuna — sembra assai più vicina alle rassicuranti parole delle fonti ufficiali che a certe notizie di stampa. Secondo gli osservatori più attendibili, quattro bombe all'idrogeno piovvero dal « B-52 » scontratosi, il 17 gennaio, durante un rifornimento aereo di carburante, con il velivolo-cisterna. Ogni bomba sarebbe della potenza di 20 megaton (un milione di tonnellate di tritolo), sufficiente a distruggere una grande città. Tre di questi ordigni si conficcarono nel suolo — pare a notevole distanza l'uno dall'altro — nell'entroterra di Garrucha, un villaggio sulla costa sud-orientale della Spagna, non lontano da Almeria. La quarta bomba s'immergeva nel Mediterraneo, a circa 5 chilometri dalla spiaggia, sempre in prossimità di Garrucha, quasi dirimpetto alla moderna località balneare di Palomares.

Tutte e quattro le bombe erano disinnescate, come lo sono tutte quelle sui bombardieri in volo della Strategic Air Command. Le può attivare soltanto un radio-impulso lanciato dal Presidente degli Stati Uniti. Senza questo « telemesso », l'esplosione non è possibile. Il radio-impulso presidenziale non va inoltre confuso con quello elettrico che provoca lo scoppio. In caso di super-allarme, la bomba potrebbe essere attivata, e tenuta tale, in attesa di ulteriori ordini.

Prive d'innesco, le bombe cadute in Spagna non sono dunque scoppiate. Lo fossero, anche solo parzialmente, nessuna misura di sicurezza sarebbe riuscita a occultare la esplosione. Ma vi è un'altra possibilità, ed è quella che sembra spiegare certi singolari sviluppi degli ultimi giorni. Come dice, ad esempio, il redattore militare del Daily Telegraph, *l'urto ha forse fatto detonare una parte relativamente piccola dell'alto esplosivo in una delle quattro bombe, detonazione che avrebbe « incrinato » l'involucro contenente il plutonio o l'uranio 235. Dalla frattura sarebbe emanata « moderata radioattività locale ».*

Ecco perché esperti e militari americani confluiti sul luogo stanno « seppellendo » tonnellate di terra leggermente inquinata dalla radioattività. Questo terriccio — apprendiamo dagli inviati nella zona di Garrucha — è prima lavato con potenti getti d'acqua, poi trasportato, in casse chiuse, fino ai piedi di una collina. Qui, dopo ulteriori lavaggi, è rovesciato in profondissime buche, poi ricoperte. Per precauzione, gli americani starebbero relegando nel sottosuolo non solo la terra raccolta attorno alla « bomba inclinata », ma anche quella attorno agli altri due ordigni rimasti intatti. Pure per precauzione, sarebbero state allontanate parecchie famiglie di contadini.

Rimane il punto interrogativo della quarta bomba. E' a 500 metri sotto la superficie del Mediterraneo: domani cominceranno le operazioni di ricupero, al costo di 700 milioni di lire al giorno. Partecipano all'impresa varie navi e due speciali sommergibili da fantascienza, uno munito di artigli mobili. Un portavoce americano ha detto: « La bomba non ha inclinature, non vi sono fughe di radioattività: ma non trascureremo nessuna cautela ». Esalazioni radioattive nell'acqua sarebbero ancora più gravi che a terra; ne soffrirebbero i pesci e gli uomini che li mangiano. Ma finora nessun allarme è stato lanciato lungo la costa.

Mario Ciriello

Le notizie dei giornali inglesi definite a Madrid « allucinazioni »

Madrid, 9 febbraio.

I due sottomarini tascabili americani che dovranno partecipare alle operazioni di ricupero della bomba nucleare scomparsa nel mare di Almeria, si trovano tuttora alla base navale di Rota; non inizieranno le immersioni prima di venerdì.

L'agenzia di stampa spagnola « Efe » ha lanciato oggi un violento attacco ai giornali inglesi i quali sono accusati di avere fatto del « pericoloso sensazionalismo » nei loro servizi. Le notizie diffuse dai giornalisti inglesi circa l'esplosione di un detonatore nucleare, sono definite dal direttore dell'agenzia « *allucinazioni mediterranee* ».

« *Come direbbe Shakespeare:* "*Quale posto migliore di Almeria per dormire, e forse sognare?*" », si chiede il direttore dell'« Efe » in una nota che viene pubblicata oggi da tutti i giornali spagnoli del mattino. Alcuni funzionari spagnoli hanno detto che gli inviati inglesi mischiano la politica col giornalismo per cercare di scoraggiare il turismo in Spagna. *(A. P.)*

Tre delle quattro atomiche « perdute » dal B 52 sono state recuperate nella zona di Almeria. La quarta giace in fondo al mare davanti alla costa meridionale

Si pagava per frequentare i corsi «gratuiti» dell'Enal

Il direttore provinciale di Roma e altri funzionari dell'ente interrogati dal Tribunale - Il processo sarà breve: lo scandalo è di modeste proporzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

Lo scandalo dell'Enal è di modeste proporzioni e questa mattina i giudici del Tribunale hanno cominciato a prendere in esame il caso di taluni funzionari dell'ente, tra cui il direttore provinciale per la zona di Roma e il capo dell'ufficio stampa; a questi l'accusa attribuisce alcune irregolarità amministrative che, secondo la difesa, possono considerarsi esempi di malcostume più che violazioni della legge penale.

Gli imputati sono sei; la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma li ha individuati dopo avere indagato per oltre un anno sull'intera gestione dell'Enal, l'ente che ha preso l'eredità dell'ex Opera nazionale dopolavoro. Il Tribunale ha dato al processo un ritmo rapido: si suppone che per arrivare alla sentenza basteranno 5 o 6 udienze.

Gli episodi sui quali il Tribunale dovrà pronunciarsi sono diversi. Al capo dell'ufficio stampa dott. Antonio D'Ambrosio si attribuiscono i reati di peculato, falso e concussione. Secondo l'accusa, egli avrebbe compensato due impiegati del presidente dell'Enal, on. Mastino Del Rio, il quale era stato tenuto all'oscuro della situazione, per articoli da pubblicarsi sulla rivista *Tempo libero*; gli articoli erano invece stati scritti da alcuni collaboratori pagati con un compenso mensile fisso.

Il dott. D'Ambrosio si è difeso affermando che gli articoli giunsero in ritardo per essere pubblicati. Secondo l'accusa, il dottor D'Ambrosio avrebbe preteso del denaro (complessivamente un milione e 800 mila lire) dai titolari delle tipografie dove si stampavano le riviste ufficiali dell'Enal. Il capo ufficio stampa si è giustificato affermando che questo era il compenso che gli spettava per la consulenza tecnica.

Un altro imputato è il dott. Vincenzo Caira: avrebbe truffato il Ministero della Pubblica Istruzione, riuscendo ad ottenere l'assegnazione di insegnanti per i corsi gratuiti ai quali avrebbero dovuto partecipare alunni bisognosi; ma i corsi furono svolti a pagamento.

Gli altri quattro imputati sono: il dott. Anacleto Ballarino, direttore provinciale dell'Enal di Roma, la signora Cecilia Parra e due funzionari dell'Enal, il dott. Seattilo Cupelli e Maurizio Capobianco. Essi sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio, avendo raccomandato l'installazione di *flippers* nei circoli provinciali.

Alle contestazioni dell'accusa, tutti replicato di non aver nulla da rimproverarsi: sono state svolte delle normali pratiche d'ufficio senza che l'ente ne risentisse alcun danno. L'Enal sostiene il contrario, tant'è che il suo presidente, on. Giorgio Mastino Del Rio, si è costituito parte civile.

Dopo i cinque imputati sono stati ascoltati numerosi testimoni. I difensori avvocati Cesare D'Angelantonio, Carlo D'Agostino, Titta Mazzucca, Aldo Conforti, Antonio Acquaroli, Luigi Trapani sostengono che nell'attività compiuta dagli imputati non vi sono gli estremi del reato. E la maggior parte dei testimoni hanno confermato questa tesi.

Dagli accertamenti compiuti in questa prima udienza è emerso che forse il personaggio principale della vicenda è una signora, Cecilia Perra, l'unica fra gli imputati a non presentarsi: si spacciava per nipote del presidente dell'Enal, ottenendo così lettere di raccomandazione perché i direttori provinciali installassero *flippers* nei circoli. Il processo è stato rinviato al 16 febbraio.

g. s.

Il Premio Nobel Natta eletto oggi in Urss nell'Accademia delle Scienze

Mosca, 9 febbraio

Il prof. Giulio Natta, lo scienziato italiano Premio Nobel per la chimica, è stato eletto oggi a far parte dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Nel darne notizia, le *Izvestia* precisano che il prof. Natta è uno dei 33 nuovi soci stranieri scelti durante la riunione annuale dell'istituzione, che è in corso a Mosca. Di questi 35, undici appartengono al settore delle scienze chimiche. I soci stranieri dell'Accademia delle Scienze dell'Urss sono ora 73.

Il delitto di Via Veneto

Claire Ghobrial accusa due testi di essersi « venduti »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

(g.) Claire Ghobrial, nel corso della 52ª udienza del processo per il delitto di via Veneto, è stata colpita da una crisi di nervi ed è scoppiata in singhiozzi, dopo aver mosso un violento attacco contro alcuni testimoni indicati dalla difesa del marito, accusandoli di essersi « venduti ».

Quattro erano i testi residenti a Losanna per i quali la Corte di Assise aveva sollecitato a suo tempo l'interrogatorio per rogatoria.

Arnalda Lusso, proprietaria di una *boutique* situata nella *hall* dell'« Hôtel du Rhône » di Ginevra. Era per l'accusa un teste molto importante perché aveva sentito Claire minacciare Chourbagi di morte e di sfregiarlo con il vetriolo. La proprietaria della *boutique*, nel corso della rogatoria, ha però ridimensionato le accuse ricordando che Farouk era molto innamorato di Claire, almeno nei primi tempi della relazione e avrebbe voluto sposarla. « *Claire invece mi confidò di non voler sposare il giovane perché era infedele e bugiardo. Un giorno mi disse, dopo una delle tante liti con Farouk: "Si sente molto bello e si avvale di ciò per conquistare le donne. Bisogna rompergli quel suo muso"* ».

Più gravi sono state le dichiarazioni fatte da Rose Doufour, che ha a Losanna una edicola per la vendita di giornali. La giornalaia ha sostenuto che Farouk le riferì un giorno: « *Avrei fatto meglio a rompermi le gambe piuttosto che incontrare Claire; quella donna finirà per uccidermi* ».

A questo punto, l'imputata ha cominciato a gridare: « *Ma chi è questa donna?* ».

Presidente — *E' la giornalaia che portava i giornali alla signora Lusso.*

Claire (singhiozzando) — *Quella donna non sa nulla di me. Io e Farouk compravamo qualche volta i giornali da lei, ma né io né lui la guardammo mai in faccia. Figuriamoci se Farouk poté far confidenze tanto intime ad una giornalaia. La Lusso e la Doufour sono testimoni falsi e comprati.*

Presidente — *La smetta: lei non può offendere i testimoni in questa maniera.*

Claire (sempre più agitata e singhiozzando) — *Siamo in Tribunale ed il processo è e deve essere una cosa seria. Io sono l'unica che non ha portato testimoni comprati. Non ne posso più di ascoltare gli insulti e le calunnie dei testi che lui ha comprato.*

Il presidente finalmente ha riportato la calma in aula ed è proseguita la lettura della rogatoria di Emilia Tirelli.

Il processo quindi è stato rinviato al 14 febbraio.

Sospeso il direttore generale dell'Inail

Roma, 9 febbraio.

Si è riunito questa sera il Consiglio di amministrazione dell'Inail. Al termine è appreso che, in via del tutto cautelativa e ai sensi dell'art. 29 del regolamento del personale, il presidente ha sospeso dalle funzioni il direttore generale, avv. Corrado Beriagnolo, chiamato in giudizio per fatti precedenti alla sua nomina nell'Inail e per i quali l'ente è estraneo. *(Ansa)*

EPOCA

EPOCA UNIVERSO

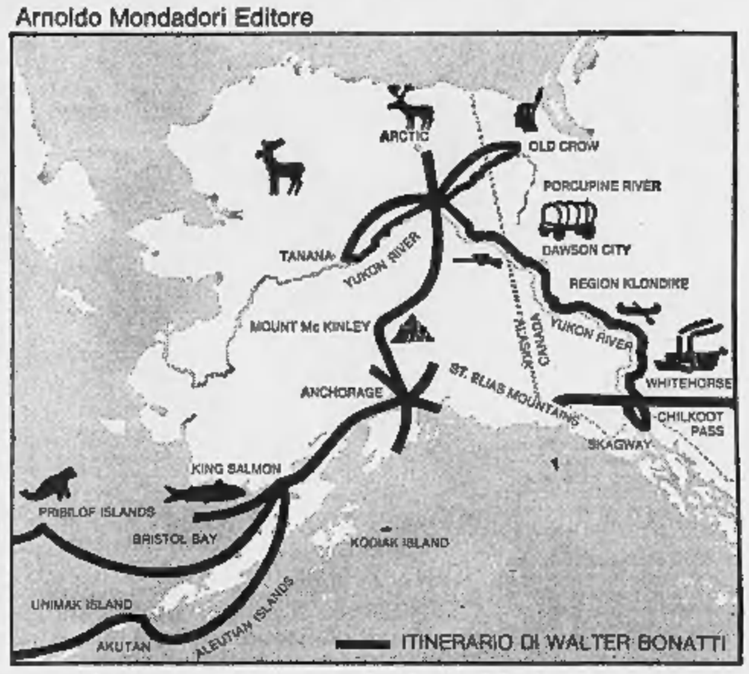
uno splendido documentario a colori della serie Epoca Universo

LE GRANDI AVVENTURE DI WALTER BONATTI

Walter Bonatti, inviato speciale di Epoca, ha esplorato per mesi in canoa, con gli sci, a piedi tutto il Grande Nord dell'America; sulle vecchie piste dei cercatori d'oro nei loro villaggi fantasma, sulle rapide di fiumi sulle pareti di montagne e di vulcani, alla pesca del salmone ed alla caccia delle foche, in isole abitate solamente da leoni marini e in paesaggi pietrificati dai ghiacci, a volte unico essere umano in sterminate distese. Un'avventura fantastica alla ricerca di segrete bellezze mai rivelate, una impresa solitaria in una grandiosa e sublime libertà, il dialogo affascinante di un uomo con una natura selvaggia e misteriosa.

Su EPOCA a partire dal numero di questa settimana.

Arnoldo Mondadori Editore



MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

Scegliete da noi una Fiat

Commissionaria ARA

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

Via Monte di Pietà 1, tel. 543.419 - C. Belgio 161, tel. 858.883

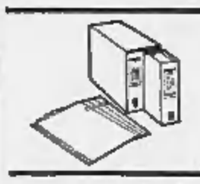
da vagnino c'è
QUALCOSA DI NUOVO

c'è PUSCI

Novità per la casa. Con questi simpatici caratteri potrete contrassegnare in modo elegante ed indelebile la vostra biancheria. La scatola completa con lettere e tampone L. 500

c'è WALKER super automatica

12 colori in una sola penna a sfera praticissima per l'ufficio, la scuola, la casa L. 500



c'è CLASSOMEC

Un nuovo sistema di classificazione che consente di avere tutti i documenti ordinati e di facile reperibilità. Utilissimo negli uffici trova largo impiego per custodire i documenti in casa. L. 2.500

c'è RANK XEROX 914

La copiatrice che fornisce immediatamente copie nitide, perfette, indelebili da originali di ogni tipo. A tutti una copia gratuita sino al 28 febbraio.
Prezzi: 1 xerocopia L. 100 - 10 xerocopie L. 90 cad. - 50 xerocopie L. 80 cad.

c'è DISTRUGGI DOCUMENTI ED APRILETTERE

Serve per eliminare documenti riservati che è consigliabile distruggere e per aprire velocemente la vostra corrispondenza. L. 95.000

GRANDI MAGAZZINI VAGNINO

V. LAGRANGE 3 TEL. 578484 - C. VITTORIO EMANUELE 214 TEL. 774121

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Claviere, con le due staffette, si concludono le gare di fondo delle Universiadi

Trionfo dei polacchi a Sestriere nella prova di slalom speciale

Ha vinto il diciannovenne Bachleda, «matricola» di architettura e figlio di un tenore d'opera - Wojna (3°) e Derezinski (6°) completano il successo a sorpresa della Polonia - Wojna ha spezzato uno sci poco prima del via ed ha gareggiato con attrezzi non adatti alla specialità - Gli italiani in ritardo: Cimini trentaduesimo, i fratelli Parini squalificati

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 9 febbraio.

C'è del nuovo nello sci, anche nello sci universitario. Oggi, ai «Giochi» del Sestriere era in programma lo slalom speciale maschile e tutti indicavano come favoriti i francesi e i giapponesi, qualcuno si ricordava degli americani e dei tedeschi, qualche altro persino pensava ai norvegesi e agli svedesi. E invece si è registrato un trionfo dei polacchi, i quali hanno vinto il titolo con Bachleda e hanno conquistato anche il terzo e il sesto posto, rispettivamente con Wojna e con Derezinski.

I tre ragazzi studiano all'Università di Cracovia, città che dista 60 chilometri appena da Zakopane, il più importante centro di sport invernali della Polonia.

Bachleda ha 19 anni, è un ragazzone biondo, alto uno e ottanta, matricola alla facoltà di architettura. Suo padre è stato campione nazionale di sci, poi si è scoperta una bella voce ed è emigrato, adesso canta da tenore nei teatri americani. Wojna è un po' più anziano, di anni ne ha 22, e frequenta il politecnico. Pure per lui, lo sci rappresenta una tradizione di famiglia, specie lo sci goliardico, visto che il papà, prima della guerra, fu campione mondiale universitario nella «combinata» nordica.

Dicono i tecnici polacchi che oggi, se c'era uno dei loro candidato al successo, questo era Wojna, non Bachleda. Ma a parte naturalmente le qualità di Bachleda, qualità che ben pochi conoscevano (ha partecipato a una sola gara di un certo livello, in gennaio a Morzine ed è finito dodicesimo), a Wojna è capitato un singolare incidente; cinque minuti avanti la partenza ha spezzato uno degli sci. Non aveva il cambio, stava per dichiarare *forfait* ed è intervenuto il suo allenatore che gli ha trovato d'urgenza un paio di sci. Non erano da slalom speciale, erano sci da slalom gigante, più lunghi cioè di qualche centimetro. Non c'era però la possibilità di discutere. Wojna ha fatto appena in tempo a calzarseli ai piedi, era giusto il momento del via.

E' sceso veloce e sicuro, fino a quell'attimo la classifica provvisoria aveva già registrato la grossa sorpresa, Bachleda era stato cronometrato in 56"61, il polacco aveva impiegato quasi 2 secondi in meno di Wolleck, nazionale di Francia, che aveva compiuto il tracciato in 58"12, anche per colpa, ad esser sinceri, di un piccolo urto contro un paletto di una porta, urto nel quale Wolleck aveva perso tempo prezioso e... l'orologio.

Wojna tagliò il traguardo: 57"19. Il polacco si inseriva così al secondo posto di una graduatoria abbastanza imprevista, poichè, nei quartieri alti, mancavano parecchi degli atleti di maggior rilievo, mancavano ad esempio Fuhrbara e Chathard. Il giapponese, lanciatosi nella parte iniziale con grandissimo coraggio, era stato tradito da una caduta, il francese invece, scivolato a un difficile passaggio, s'era tolto di gara da solo, saltando volutamente proprio l'ultima porta: a lui — disse — interessavano le medaglie e basta, siccome il suo tempo era scadente, aveva preferito abbandonare.

La seconda prova viveva così del duello tra i due polacchi e Wolleck ed era una prova ardua come la prima. Wolleck, che da un mese soltanto è stato promosso in Nazionale, e che perciò aveva un motivo di più per insegnire la vittoria, tentava il tutto per tutto, nell'ansia di strappare il successo *in extremis*.

Il suo tempo era ottimo — 56"54 — ma gli serviva soltanto per superare Wojna, accreditato di un 58"34 relativamente modesto. Bachleda, infatti, temperava il suo carattere garibaldino con un briciolo di prudenza e scendeva in 57"87, il che faceva un tempo totale di 114"45 contro i 114"66 ottenuti da Wolleck. Nettamente staccati dai tre dominatori della competizione, venivano nell'ordine il tedesco Scheuerl, lo statunitense Allsop, un terzo polacco, Derezinski, l'austriaco Koestinger, il cecoslovacco Petrik, lo svedese Jonsen e il francese Langlois.

E gli italiani? Cimini trentaduesimo e Gandini trentatreesimo. Squalificati i due fratelli Parini. E per uno dei due — Umberto — è stato peccato grosso. Umberto Parini, infatti, si è confermato oggi atleta dalle notevoli doti e, nella prima prova, il suo tempo è stato di 55"86, vale a dire il quarto della graduatoria. Ha malauguratamente saltato una porta e perciò è stato tolto dall'ordine d'arrivo. Peccato grosso, dicevamo. Perché il giovane Parini, nella seconda manche, ha corso in 59"15 e il suo tempo totale (113"01), controllato per così dire accademicamente, gli avrebbe permesso di inserirsi al quarto posto, al livello cioè dei migliori specialisti.

Domani, al Sestriere, c'è soltanto la discesa «no-stop» femminile, l'interesse si sposta a Claviere dove i fondisti tornano di scena impegnati nelle due prove di staffetta, maschile e femminile.

Gigi Boccacini

Ecco la classifica: 1) Bachleda (Polonia) 114"48 (56"61-57"87); 2) Wolleck (Francia) 114"66 (58"12-56"54); 3) Wojna (Polonia) 115"87 (57"13-58"54); 4) Scheuerl (Germania) 118"28 (60"82-57"66); 5) Allsop (Stati Uniti) 118"31 (59"46-58"45).

Due passaggi dello slalom: lo stile del vincitore Bachleda, a sinistra, e dello sfortunato azzurro Umberto Parini, squalificato (Molaio)

Favoriti i fondisti sovietici

(Dal nostro inviato speciale)
Claviere, 9 febbraio.

Domani a Claviere giornata conclusiva per le gare di fondo dell'Universiade. Ragazze e ragazzi saranno impegnati nelle due prove di staffetta sulle distanze classiche della 4x10 km maschile e della 3x5 femminile.

I due percorsi, tracciati entrambi sulla lunghezza di 5 chilometri, sono nettamente differenziati l'uno dall'altro, comprendendo quello maschile due durissime salite, che sono invece risparmiate alle ragazze. Il tracciato per gli atleti non è meno difficile di quello della prova individuale.

Dieci squadre in gara nella prova maschile e quattro in quella femminile; il ruolo di favorite spetta senza alcun dubbio alle due formazioni sovietiche. Nella gara maschile i russi presentano i primi tre classificati della individuale: Vorotnikikin, Varlicov e Pastagatchev; e il valore del quarto rappresentante, sia questi Tarakanov o Ramenskj, non dovrebbe influire sull'esito della gara dei sovietici.

Gli avversari maggiormente pericolosi sono ancora una volta i simpatici giapponesi, e quel tanto di incertezza che permane sul risultato lo possono proprio dare soltanto Ogawa e compagni. Le altre formazioni appaiono nettamente più deboli e dovrebbero lottare soltanto per l'assegnazione della terza medaglia. Fra tutte, purtroppo, quella italiana sembra la meno attrezzata per ben figurare. Il direttore tecnico D'Incal ha scelto fra gli azzurri i due fratelli Aristide e Graziano Daidoss, Barbacovi e Romanin, e come riserva Carli. Permanendo le condizioni della neve immutate, gli italiani rischiano di dover lottare per non concludere la gara all'ultimo posto.

Nella staffetta femminile non ci sono preoccupazioni di sorta per gli azzurri poichè le italiane non si allineano alla partenza. In totale prenderanno il via soltanto quattro formazioni: la polacca, la cecoslovacca, la bulgara, oltre naturalmente a quella sovietica. La Stroevo e la Budna, che hanno concluso la competizione individuale davanti alle russe, non hanno compagne sufficientemente valide da poter tener testa alle avversarie.

Domani sera, la premiazione dei concorrenti, la fiaccolata dei maestri di sci ed una gran festa concluderanno questa prima parte di gare. Per Claviere sarà la fine dell'Universiade.

g. v.

Impreviso risultato nell'hockey: la Finlandia batte (8-3) il Canada

Infortunio al portiere azzurro Gamper nell'incontro perduto per 13-1 contro la Russia - I cecoslovacchi, che hanno battuto per 8-3 i romeni, incontrano stasera il Canada - L'attaccante nord-americano Speiers ricoverato all'ospedale

La seconda giornata del girone finale del torneo di hockey delle Universiadi ha fatto registrare ieri, al Palazzo del Ghiaccio torinese, una clamorosa sorpresa, la seconda dall'inizio della competizione dopo il pareggio fra Urss e Romania: la netta sconfitta, cioè, della squadra canadese ad opera della Finlandia, che si è imposta con il punteggio di 8 a 3. Si tratta di un risultato assolutamente imprevedibile che toglie in pratica al Canada qualsiasi possibilità di vittoria finale, tenendo presente che martedì sera i nord-americani erano già stati battuti dall'Unione Sovietica.

In precedenza si era svolto il confronto fra l'Italia e la squadra russa «come era facilmente prevedibile, gli azzurri erano stati battuti per 13 a 1. In serata, infine, si è disputato l'incontro fra cecoslovacchi e romeni, conclusosi con la vittoria dei primi per 8 a 3.

Ricercare le ragioni dell'imprevista sconfitta subita dagli hockeisti canadesi non è facile, anche se le cause del cedimento possono ricercarsi nella stanchezza derivante dal precedente incontro con l'Urss e all'inevitabile contraccolpo psicologico della prima sconfitta. Un'altra ragione può essere ricercata nell'assenza di Speiers, uno degli attaccanti più forti, il quale è stato ricoverato nella clinica oftalmica del prof. Gallenga, in seguito ad un incidente subito nel match con i russi e che in un primo tempo sembrava essere solamente una delle dure botte che contraddistinguono spesso questo sport. Lo sfortunato Speiers, invece, dovrà restarsene per tre giorni in assoluto riposo all'ospedale, sotto attenta sorveglianza medica, a causa di una contusione al bulbo oculare destro.

Fra i finlandesi si sono distinti Huyvari, ventiduenne lavorando in ingegneria, e di Kantanen, un diciannovenne allievo della facoltà di arte, i quali hanno realizzato rispettivamente tre e due reti. Gli altri goals dei finlandesi (autori di una partenza irresistibile, con sei reti a zero alla fine del primo tempo) sono stati realizzati da Thunberg (due) e da Marttinen.

Quest'ultimo è stato protagonista, a fine incontro, di un singolare incidente. Rientrato negli spogliatoi, Marttinen, sfilandosi il pattino, si è prodotto un vasto taglio alla mano sinistra, un incidente che pone in forse la sua partecipazione alle prossime gare.

I canadesi, nettamente sovrastati nel primo e nel secondo tempo, si sono parzialmente ripresi nell'ultima frazione di gioco.

Passiamo all'incontro fra l'Italia e l'Urss, che ha aperto nel primo pomeriggio la seconda giornata delle finali. Era scontata l'affermazione dei fortissimi hockeisti sovietici i quali hanno fatto sfoggio, un'altra volta, di tutta la loro classe. Senza storia, naturalmente, la partita: il primo tempo si è chiuso con l'Urss in vantaggio per 6 a 0; nella ripresa i sovietici si sono limitati a controllare i tentativi di riscossa degli azzurri segnando comunque altri due goals.

Sul finire del tempo il portiere azzurro Gamper accusava un colpo all'avambraccio sinistro, per cui al suo posto rientrava in campo, all'inizio dell'ultima frazione di gioco, il giovane Favaro.

Negli ultimi venti minuti gli italiani sono riusciti a realizzare l'unica rete con la bella azione del milanese Gianfranco Rigamonti, subendo peraltro, nel finale, altri quattro goals.

Malgrado il pesante passivo la prova della giovane squadra azzurra è stata più confortante che non contro la Romania.

Nell'ultimo incontro della giornata la Cecoslovacchia ha piegato la Romania con il punteggio di 8 a 3. La squadra boema si è dimostrata anche stasera di levatura nettamente superiore alla media, confermandosi, assieme all'Unione Sovietica, come la più quotata pretendente al successo finale. I boemi sono del resto chiamati a convalidare ulteriormente le loro ambizioni nell'incontro di stasera con il Canada.

Il primo tempo si era concluso con i cecoslovacchi in vantaggio per 4 a 2, con una rete di assai dubbia legittimità. Nella ripresa, il rumeno Kelemar ha portato la sua formazione ad un punto dai boemi, ma la Cecoslovacchia si è difesa assai bene in questa fase critica riuscendo a realizzare un'altra marcatura. Poi, nel terzo tempo, è passata decisamente all'attacco segnando tre reti.

p. pat.

Risultati e programma

Risultati degli incontri di ieri per il girone finale: Urss-Italia 13-1; Finlandia-Canada 8-3; Cecoslovacchia-Romania 8-3.

Classifica: Urss e Cecoslovacchia punti 4; Romania e Finlandia 2; Canada e Italia 0.

OGGI — *Ore 14: Romania-Urss; ore 18: Italia-Finlandia; ore 21,30: Cecoslovacchia-Canada*

Riunione di giornalisti e tecnici

Sestriere, 9 febbraio.

In occasione delle Universiadi, l'Azienda di soggiorno del Sestriere ha invitato i giornalisti e i tecnici italiani e stranieri ad un ricevimento al Grande Albergo Principi di Piemonte.

Ai convenuti ha portato il saluto dell'Azienda il presidente, ing. Carlo Bartolotti, compiacendosi per l'interesse suscitato dalla manifestazione, che in questi giorni richiama sul Sestriere l'attenzione di tutti gli sportivi che, nel mondo intero, si occupano di sci.

In vista di Cagliari-Torino

Gualtieri, Schütz e Bolchi oggi in campo a Lecco

Il Torino prosegue gli allenamenti in vista della difficile trasferta di Cagliari. Nella formazione granata si prevedono novità. E' confermata l'indisponibilità di Orlando: il centravanti titolare, sofferente per un'infiammazione al nervo sciatico, deve restare alcuni giorni inattivo e domenica prossimo, per la prima volta nel corso dell'attuale torneo, sarà costretto a restare in riposo. I principali candidati a vestire la maglia numero nove sono Gualtieri e Schütz, che l'allenatore Rocca osserverà oggi a Lecco nell'incontro che segna la ripresa del torneo Ile Martina.

La scelta del sostituto di Orlando — sempreché il Torino non decida di ricorrere a Mormil van Albergi all'ala — dipenderà molto dalla prova che i due atleti offriranno contro i lombardi. Anche la prova di Bolchi, che a Lecco verrà impiegato come terzino, verrà seguita con particolare attenzione.

Ieri i granata si sono allenati al mattino, e nel pomeriggio hanno assistito all'incontro Juventus - Catanzaro; oggi è previsto il rientro da Bardonecchia di Ferrini, Meroni, Fossati e Cereser.

Comincia il pattinaggio

Mentre prosegue il torneo di hockey cominciano oggi le gare di pattinaggio. Dalle 9 alle 17, sulla pista di via Petrarca, si svolgono le prove di figure obbligatorie del pattinaggio artistico femminile.

Per la Coppa dei Campioni d'Europa

I cestisti del Simmenthal superano lo Slavia: 96-77

Milano, 9 febbraio.

I cestisti del Simmenthal si sono imposti stasera al «Palalido» di Milano contro lo Slavia di Praga per 96-77 (primo tempo 45-43): l'incontro, al quale hanno assistito circa quattromila spettatori, era valevole per la Coppa dei Campioni d'Europa ed il quintetto milanese può ora guardare con fiducia alla gara di ritorno che avrà luogo giovedì prossimo in Cecoslovacchia.

L'incontro, molto spettacolare, è risultato incerto soltanto nella prima fase di gioco, conclusasi con il Simmenthal in vantaggio per soli due punti. Nel secondo tempo però Bradley e Thoren (autori rispettivamente di 21 e 37 punti) hanno aumentato il ritmo, portando la squadra a condurre per 70-58 e a chiudere poi sul punteggio di 96-77.

Sepolto ieri a Oslstadt il bobbista morto a Cortina

Oslstadt, 9 febbraio.

Il pilota tedesco di Bob, Toni Pensberger, morto sabato scorso a Cortina d'Ampezzo in seguito ai gravi incidenti occorsigli durante la disputa della prima «manche» del Campionati Mondiali di Bob a quattro, è stato sepolto nel suo villaggio natale di Oslstadt, in Baviera. Oggi avrebbe compiuto 26 anni.

Sei compagni di squadra hanno portato le spoglie di Pensberger al cimitero. La medaglia d'oro assegnata alla squadra tedesca a Cortina è stata deposta nella bara del pilota.

Incontri al «Centro ristoro Ovomaltina»

Una matricola contenta

Finisce la prima manche dello slalom speciale maschile sui pendii delle Alpette. E' al comando il polacco Andrej Bachleda ed il ragazzone, come viene a conoscenza di tutti i tempi dei rivali più pericolosi, tira un gran sospiro di sollievo. «Meno male — dice, — sono salvo». Qualcuno insiste e gli chiede da che cosa si ritenga salvo, per avere un'aria così soddisfatta. E Bachleda: «E' una storia che riguarda la matricola. Io, all'Università di Cracovia, sono appunto una matricola, e da noi è una faccenda che si paga abbastanza cara. Ma i festeggiamenti sono fissati per il mese di marzo. Se qui mi va bene anche la seconda manche, sono a posto. Non pago, o almeno, pago in misura ridotta».

Non tanto bravo, ma gentile

Un simpatico collega romano si regala il racconto di un episodio curioso. Sintesi speciale: ci sono i concorrenti che magari hanno allegria e buona volontà da vendere ma che, come classe sciistica, lasciano parecchio a desiderare. Uno è Michael Horten, di nazionalità danese. Nella manche iniziale è partito un po' troppo veloce date le sue caratteristiche sportive ed ha portato via, nel suo tumultuoso passaggio, i paletti che segnavano le prime tre porte. Allora si è fermato, ha fatto dietro front, è risalito sino allo «start» e, con un compito lucchino, ha restituito i paletti. Poi si è buttato nella mischia. Mentre Bachleda ha impiegato meno di un minuto a percorrere il tracciato, lui — Horten — di minuti ne ha impiegati più di due. Non tanto bravo, insomma, ma gentile.

Storie di caschi

Un grande casco bianco, modello astronauti; un piccolo indiano disegnato sui davanti del casco, un piccolo indiano che guarda sorridente. Sotto, il viso sempre allegro di Jean Saubert, che ha una sua strana storia adattata proprio all'indiano: «Lo sci è aggressività e coraggio. Dovreste provare a mettere un indiano sugli sci, e vedreste che cosa sarebbe capace di fare. Per ora, c'è il mio "penna bianca" che comincia l'allenamento facendosi portare da me. Quando sarà grande, scenderà dal casco e inforcherà i legni».

Un casco piccolo che contiene a stento i capelli castani di Annie Famose. Era un casco blu all'origine, adesso è di un colore indefinibile. Sembra un dipinto astratto, e Annie spiega: «Ogni discesa che finisce senza danni, zac, una pennellata, e più la gara è difficile più colora il metto».

Camera oscura cercasi

I giapponesi sono impagabili, passano i giorni, ma loro non cambiano, sono sempre educatamente agitati, sono sempre in cerca di qualcosa, e mica è facile, talvolta, accontentarli. Ieri mattina, per esempio, ce n'era uno che aveva bisogno di qualcosa, ma a nessuno riusciva di capire di che stesse parlando. C'è stato bisogno di un quarto d'ora di trattative, poi, finalmente, si è raggiunto il traguardo. Il nostro bravo giapponese aveva scattato delle fotografie e voleva svilupparle, andava in cerca semplicemente di una camera oscura. Due coperte nere alla finestra di una stanza dello Sci Club, ed un giapponese contento.

I cori di Claviere

A Claviere si è creato un ambiente eccezionale, lieto, festoso, cameratesco, tutti sono amici e tutti si sentono affratellati, magari non si trovano a parole, poichè le lingue sono diverse, ma proprio non importa. Ieri l'altra sera vi è stata la cerimonia della premiazione, presieduta dal generale Fabre, e la festa ha avuto lo svolgimento felicissimo, con «numeri» veramente fuori dell'ordinario. Ad un certo punto i sovietici hanno cominciato a cantare i loro cori, anche gli atleti delle altre Nazioni si sono esibiti in canti. Ed i giapponesi si sono commossi, ce n'era uno che singhiozzava come un bambino. Nell'atmosfera delle Universiadi, l'affiatamento dei fondisti a Claviere farà epoca, verrà ricordato a lungo dai goliardi che hanno la ventura di partecipare ai «Giochi».

Gli «agenti segreti»

Nello slalom contano la bravura e la fortuna, ma conta anche la tattica di gara. E' facile spiegare in che cosa consista la tattica di gara in una prova di sci. E' caduto il tuo avversario? Evviva, scendi allora più forte. Quello è rimasto in piedi? Allora tocca a te spingere al massimo, e magari color fuori.

Ecco allora acquistare nuova ed imprevista importanza tutti i dirigenti accompagnatori, impegnati con radio in campo, con telefoni militari e con altri aggeggi per trasmettere informazioni indubbiamente utili.

Ogni Nazione ha i suoi segnalatori, ed è tutta una selva di antenne piazzate nei punti cruciali, che, scelti magari in modi differenti, finiscono poi col risultare identici per tutti.

Allora si passa a livello agente segreto. I punti di ascolto vengono battezzati con nomi strani, sul genere di «Oro 1» e «Oro 2» e parlando si usa quasi un codice. Tutto è combinato perfettamente; poi, al momento buono, magari l'apparecchio si intasa e non funziona, e in mezzo ad una serie assordante di rumori, di fischi e di scoppi, si sente soltanto una voce che continua disperatamente ad urlare: «Pronto! Pronto! Qui Oro 1».

FUMO IN VISTA!!

FUMO IN VISTA!

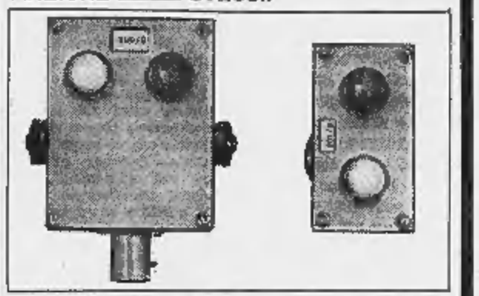
SUL TETTO DI CASA UNA VEDETTA SEMPRE ALL'ERTA PER SEGNALARE LA PRESENZA DI ECCESSIVO FUMO DOVUTO AD IMPERFETTA COMBUSTIONE NELLE CALDAIE DI RISCALDAMENTO

SMOKE DETECTOR

CONTROLLA LA COMBUSTIONE IN CALDAIA ED ELIMINA IL FUMO ASSICURANDO UN SENSIBILE RISPARMIO COMPLESSIVO: RIDOTTO IL CONSUMO DI COMBUSTIBILE (ADDIRITTURA NELL'ORDINE DEL 10%), DIMINUITE LE SPESE GENERALI DI MANUTENZIONE (NON PIÙ I DANNI DELLA FULIGGINE!), EVITATI I PERICOLI DI AUTOCOMBUSTIONE DELLE CANNE FUMARIE.

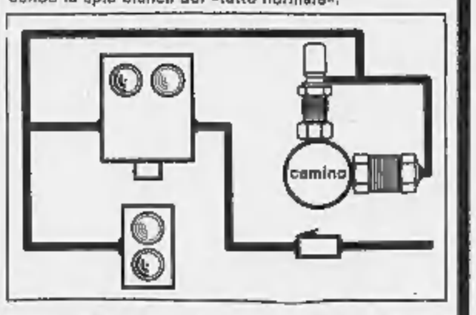
SMOKE DETECTOR

FRUTTO DI LUNGHI STUDI DI UN'INDUSTRIA SPECIALIZZATA, È UN APPARECCHIO PROGETTATO NON PER NASCONDERE O FILTRARE I FUMI, MA PER EVITARE LA FORMAZIONE DEGLI STESSI.



SMOKE DETECTOR

SMOKE DETECTOR è di bassissimo costo, che peraltro si ammortizza di per sè in breve tempo. Viene installato a valle della caldaia, con un pannello spia posto in prossimità della stessa: un pannello supplementare, in parallelo con il precedente, può essere collocato, in vista, in qualsiasi locale del fabbricato. All'indicazione di «cattiva combustione» segnalata dalla spia rossa attraverso un sistema a cellule fotoelettriche, la persona addetta può agire sul bruciatore, eliminando l'inconveniente fino al punto in cui si riaccende la spia bianca del «tutto normale».



SMOKE DETECTOR

OLIVERO

è prodotto dalla
OLIVERO DOMENICO
Apparecchiature Termotecniche
Corso Orbassano 402/14
Tel. 324.415/6/7 Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Due squadre inattese disputeranno l'incontro decisivo del torneo

Clamorosa sorpresa in Coppa Italia: la Juventus eliminata sul suo campo dal Catanzaro per 1 a 2

Nell'altra semifinale l'Inter è stata sconfitta a Firenze dai viola (1-2)

ANCHE SE UN RIGORE DISCUTIBILE HA RISOLTO LA GARA

Il gioco dei bianconeri delude ancora

Segna per primo il Catanzaro con un tiro di Tribuzio deviato da Leoncini - Del Sol pareggia - Nel secondo tempo l'arbitro ignora un mani di Sardei e punisce un intervento dei difensori della Juventus - Tribuzio, specialista nei penalty, segna la rete del successo

Il Catanzaro ha compiuto il suo capolavoro in Coppa Italia. Lo ha compiuto a Torino, a spese della Juventus. In questo torneo la squadra calabrese di serie B era già riuscita a superare parecchi nomi famosi del calcio nazionale. Si era imposta al Messina, aveva rinunciato al vantaggio di giocare in casa quando il sorteggio l'aveva opposta al Napoli, poi a Fuorigrotta aveva portato via il successo, dieci milioni ed il diritto ad una partita amichevole (quello che si dice un affare riuscito).

Sul campo neutro di Cosenza aveva poi battuto la Lazio; quindi sul cammino dell'undici allenato da Ballacci era capitato il Torino. L'incontro come si sa era finito ma la «gara dei rigori», dato che il periodo regolamentare ed i tempi aggiuntivi non avevano espresso un vincitore.

Alla fine anche il Torino veniva eliminato per l'abilità di Tribuzio, ala o centravanti di ruolo, ma soprattutto elemento dal tiro inesorabile, quando il pallone è sul dischetto ad undici metri dal portiere.

Non era dunque uno sconosciuto, questo Catanzaro presentatosi ieri allo Stadio, incitato dai cori pittoreschi di almeno centocinquanta tifosi, per nulla stanchi dei 1300 chilometri percorsi in treno lungo tutta la penisola per vedere la loro squadra impegnata contro la Juventus.

Lo stesso Heriberto Herrera doveva avere una certa considerazione dell'undici curato dall'ex-terzino bolognese Ballacci, tanto è vero che si era deciso a mettere in campo la miglior formazione con l'unica variante di Bercellino II al posto di Traspedini. I due centravanti su per giù si equivalgono, più forte nel tiro il fratello del difensore azzurro, più mobile Traspedini. Non si può dire chi di essi sia davvero il migliore e neppure si può spiegare il motivo perché a turno deludano.

La sconfitta subita dalla Juventus non è comunque dovuta a Bercellino II: è tutto l'attacco che è mancato in questa gara, con la conseguenza di trascinare nel disordine anche la retroguardia.

I «difensori che fanno i goals» sono una gran bella novità del nuovo stile calcistico italiano, a patto che le loro incursioni rappresentino anche una rarità. Se Gori si trasforma in mezz'ala di punta, Bercellino I va a cercare di deviare di testa i palloni in mezzo all'area avversaria; se Leoncini sta costantemente davanti a Cinesinho, e Salvadore effettua i cross, la manovra dà l'impressione d'impeto, la squadra dimostra resistenza, fiato, buona volontà, ma l'ordine naturale delle cose ne resta sconvolto. Le trame si ingarbugliano. Basta il sassolino di una piccola difficoltà per creare il pasticcio.

Proprio questo è capitato ieri allo Stadio. Il Catanzaro, forte nelle due mezze ali Bonfada e Gasparini, temibile nel piccolo e mobile Tribuzio, ha sfoderato con gli «scarti del Bologna» Marini e Lorenzini due difensori ben degni di figurare in A; è riuscito a bloccare Bercellino II con Tonani e ad avere il difensore libero Sardei sempre pronto a rimediare alle situazioni tese.

Una Juventus più convinta dei propri mezzi, naturalmente, avrebbe dovuto vincere lo stesso, ma la squadra torinese, ieri, pareva risentire ancora della delusione di Napoli.

Menichelli dopo pochi secondi di gara ha iniziato la serie delle occasioni gettate al vento, quindi Leoncini si è visto respingere dalla mezza di un bianco — Lorenzini ci è parso — un tiro in piena area. L'arbitro però ha giudicato il fallo involontario. Ancora Del l'Omodarme sbucato tutto solo davanti a Provasi non è stato capace di concludere.

Così è forza di voltare le spalle alla fortuna, i juventini si sono visti a loro volta beffati dalla sorte. Tribuzio, al 34' avanzava, e mentre Castano, Bercellino e Leoncini indugiavano aspettando il momento opportuno per intervenire, lasciava partire un tiro improvviso. La palla urtando nel braccio di Leoncini assumeva una parabola imprevista e si adagiava in rete alle spalle di Anzolin, tanto sorpreso quanto «non colpevole» del fattaccio.

La Juventus (e qui sta l'unica nota positiva di una giornata nera) non si è disunita. Proprio mentre cercava il pareggio ha ritrovato il periodo di miglior vena. E' vero che il Catanzaro aveva il mediano destro Nonino seriamente menomato per uno stiramento muscolare, ma non per questo i calabresi continuavano a difendersi con minor ordine.

Al 9' minuto della ripresa tuttavia i juventini passavano. Azione sulla destra di Dell'Omodarme, centro all'indietro e grande tiro, al volo, di Del Sol. Palla in rete. Goal entusiasmante.

Era il momento di insistere per mettere del tutto a terra la compagine di serie B: purtroppo ricomparivano nervosismo, sfortuna e precipitazione. Bercellino II evitava il portiere, passava a Menichelli, ma il centro dell'ala risultava troppo debole.

Al 20' azione quasi identica. Del Sol allunga a Dell'Omodarme, il quale scarta il portiere uscito in un tuffo «alla disperata». Cross dell'ala destra a Leoncini. Questi da due passi effettua la girata, ma il suo tocco non è deciso. Lorenzini sulla linea bianca rinvia.

La gara arrivava così all'epilogo dovuto ad un rigore non concesso a uno fischiato invece con troppa severità. Su centro di Del Sol, Sardei toccava nettamente la sfera in area con la mano. L'arbitro giudicava involontaria la deviazione dimostrandosi perlomeno indulgente.

Un istante dopo un biancorosso raccoglieva la rimessa effettuata di mano da Anzolin e passava a Tribuzio. Sui centravanti convergevano Salvadore e Gori e questi metteva a terra l'attaccante, in modo che a molti non è parso irregolare. Per De Marchi però era scattato il momento della severità. Fischiava il «penalty» e Tribuzio dava ragione al suo allenatore che lo aveva preferito a Bui, capocannoniere di serie B. Con una pallonata precisa quasi a fil di palo metteva a segno il goal decisivo.

Un rigore discutibile è costato così l'eliminazione della Juventus, ma non si può far leva su questo episodio sfortunato per trovare scusanti ai bianconeri. Il loro gioco ha deluso: la difesa non è stata all'altezza della sua fama, il centrocampo non è stato tenuto con autorità e all'attacco non si sono avuti, né si possono sperare, miglioramenti. Per questo reparto il problema è proiettato nel futuro. Riguarda la necessità di rinforzi costituiti da assi di valore. Ma dove trovarli in Italia? Eppure per un anno il blocco degli stranieri è sicuro.

L'autarchia calcistica sarà utile in certi casi o per certe società. Alla squadre di Torino, in genere, e alla Juventus in particolare rischia di costare terribilmente cara.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

CATANZARO: Provasi; Marini, Lorenzini; Sardei, Tonani, Nonino; Vanini, Bonfada, Tribuzio, Gasparini, Orlandi.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Spett. 7084. Inc. 5 milioni.

I giocatori del Catanzaro fanno muro per difendere la propria porta da un tiro di Del Sol su punizione (Moisio)

Hamrin ha deciso all'ultimo minuto

La Fiorentina, in svantaggio di un goal, pareggia e vince «in extremis» Meritato però il successo dei toscani - Facchetti infortunato nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 febbraio.

La Fiorentina ha battuto l'Inter per 2 a 1 conquistando così il diritto di disputare la finale della Coppa Italia 1966. E' stata una partita bella, a tratti avvincente, con molte emozioni. Già all'inizio (7') un intervento di Guarnacci su Albertosi (fallo in famiglia...) metteva i viola in difficoltà perché il portiere rimaneva a terra in stato di choc e riprendeva a giocare dopo qualche minuto d'apprensione, con un vistoso cerotto sul naso.

Con l'estremo difensore piuttosto malconcio (difficile capire le ragioni che hanno consigliato a Chiappella di non togliere il titolare includendo in riserva Puotichi, come il regolamento permette) e con Guarnacci lento ed impacciato, la retroguardia toscana ha accusato molte battute a vuoto, errori non sfruttati dagli attaccanti dell'Inter per una strana abulia di Mazzola, perché Suarez è ben lontano da uno stato di forma appena passabile, perché Peiró ha fallito un goal in modo veramente clamoroso. Solo davanti ad Albertosi, involontariamente «liberato» da un errore di Guarnacci, lo spagnolo buttava alle stelle (39'). Poco prima, su azione di contropiede, Hamrin aveva colpito la traversa della porta di Sarti.

La risoluzione della contesa — finito il primo tempo sullo 0 a 0 — veniva di conseguenza rinviata alla ripresa. Subito si infortunava Facchetti, che — tutto solo — nel tentativo di controllare Hamrin, con il piede sinistro faceva perno sul terreno allentato, producendosi così la distorsione del ginocchio. Passava zoppicante e pressoché nullo all'ala sinistra, con Peiró terzino a fianco di Landini e di Picchi.

L'Inter, ridotta a dieci uomini validi, ha dovuto subire l'iniziativa dei toscani, che segnavano al 28' con Brugnera, ma il centravanti viola aveva nettamente toccato con una mano e l'arbitro Varazzani non convalidava il punto. La folla rumoreggiava, ma la decisione di Varazzani era più che giusta. L'episodio comunque serviva a scaldare la partita. Al 30' azione Bedin-Mazzola: sul tocco dell'attaccante milanese cercava di intervenire Albertosi che falliva nettamente la palla ostacolato anche dallo zoppo Facchetti. Jair era pronto a deviare nella rete incustodita: 1 a 0 per l'Inter.

Hamrin ha segnato ieri la rete decisiva contro l'Inter

La reazione dei viola è stata immediata e prepotente: la palla al centro, lancio di Brugnera ad Hamrin, che superava Peiró e Suarez mandando al centro un pallone che Brugnera al volo scaricava alle spalle di Sarti. 1-1 con il pubblico in grande euforia e con i giocatori in grande eccitazione. Attaccava ancora l'Inter, Albertosi ha avuto difficoltà su un tiro di Mazzola, ma Facchetti zoppo non è riuscito ad arrivare in tempo. Ancora Mazzola in azione, ma era contrastato da Rogora. L'interista si voltava e sferrava un pugno al petto al rivale. Varazzani era a pochi passi, ma non ha avuto il coraggio di espellere il colpevole. Sinceramente non ne comprendiamo il perché, data l'evidenza e la gravità del fallo.

Si era ormai verso la fine. Si pensava ai tempi supplementari, quando avanzava Castelletti servendo Hamrin appostato al centro; tocco dello svedese che superava Peiró, nuovo dribbling in avanti ed ecco che arrivava Picchi in pieno tackle; Hamrin resisteva alla carica del capitano nerazzurro e scattava in rete alla destra di Sarti il pallone che voleva dire la vittoria: 2 a 1 a pochi secondi dalla fine. A nulla approdava la rabbiosa reazione degli ospiti, che lasciavano il campo tra i fischi, mentre i viola tornavano sul terreno ad accogliere in calorosa ovazione della folla per la loro bella, generosa ed interessante prestazione.

Giulio Accatino

Fiorentina: *Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Guarnacci; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.*

Inter: *Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Domenghini.*

Arb.: Varazzani di Parma.

Contro l'arbitro De Marchi

Dimostrazione di tifosi per il penalty finale

Polemico il presidente Catella che parla di «partita rubata» - Propositi per la campagna acquisti

L'arbitro veneto De Marchi, al termine dell'incontro fra Juventus e Catanzaro, è stato oggetto di un'accesa dimostrazione di protesta da parte di un folto gruppo di tifosi bianconeri che, indispettiti per il rigore decisivo concesso nella ripresa al Catanzaro e trasformato dalla «specialista» Tribuzio, hanno atteso il direttore di gara all'uscita degli spogliatoi.

L'auto sulla quale De Marchi aveva preso posto è stata circondata da una cinquantina di persone: il taxi, per non travolgere nessuno dei dimostranti, si è arrestato per qualche istante mentre all'interno il signor De Marchi viveva attimi di tensione.

L'energico intervento della forza pubblica ha evitato ogni incidente.

Il fatto dimostra chiaramente lo stato d'animo dei sostenitori juventini, specchio fedele, anche se meno «arrabbiato», di quello dei dirigenti, dell'allenatore e dei giocatori della Juventus. Negli spogliatoi, tuttavia, il presidente Catella non ha saputo trattenersi dall'esclamare: «Ci hanno rubato la partita. Avete visto tutti com'è andata. Se il fallo commesso da Sardei in quel rigore a Catanzaro, alla Juventus ne dovevano essere accordati almeno due per altrettanti evidenti falli di mano in area».

Amarezza e delusione anche sul volto tirato del «trainer» Heriberto Herrera. Il tecnico paraguaiano, nel commentare la sconfitta, ha detto tra l'altro che «ai bianconeri è mancata la calma», ed ha avuto l'impressione che la sua squadra, specialmente nel primo tempo, abbia sottovalutato la forza degli avversari. «Nella ripresa — ha quindi soggiunto — la Juventus ha giocato con il massimo impegno per rimediare al goal subito. E' riuscita a pareggiare ma "fatti strani" hanno pesato sul risultato».

E' evidente che si riferiva al rigore. Controllatissime pure le dichiarazioni dei giocatori diffidati dalla direzione juventina a non rilasciare interviste.

In margine a Juventus-Catanzaro, l'on. Catella ha smentito di essersi incontrato martedì scorso a Roma con il presidente del Napoli, Fiore, per discutere e trovare un'intesa sui «famosi» 25 milioni che Sivori deve alla Juventus. Si è avuta conferma, invece, che la Juventus attende dalla Commissione vertenze economiche della Lega, una decisione in merito alla pendenza economica con l'attaccante napoletano. In tema di trasferimenti sembra che i dirigenti bianconeri, oltre al centravanti palermitano Troja, stiano seguendo con particolare interesse la mezz'ala del Catania, Artico, e il centravanti del Lecco, Clerici.

b. b.

Tifosi in festa a Catanzaro per la vittoria sulla Juventus

Catanzaro, 9 febbraio.

(l.) Grande entusiasmo a Catanzaro per la vittoria sul terreno della Juventus. Una affermazione imprevista, quindi ancora più gradita. Un corteo di macchine ha attraversato tutta la città.

Centinaia di tifosi si erano raccolti davanti alla sede del club in attesa delle notizie, che sono state via via fornite attraverso un celerissimo collegamento telefonico.

Consegnato ieri a Torino il «Combi» a Pizzaballa

Pier Luigi Pizzaballa, giudicato il miglior portiere della stagione '64-'65 attraverso un «referendum» dei giornalisti sportivi, ha ricevuto ieri mattina il Premio Combi. La cerimonia è avvenuta nel locali del circolo bianconero alla presenza di numerosi dirigenti della Juventus fra i quali il vice presidente Giordanetti ed i consiglieri Bazzidi e Bertoncini e del fratello di Combi. Mancava il presidente Catella il quale, a causa di un ritardo dell'aereo che lo ha trasportato da Roma, non è potuto arrivare in tempo. In rappresentanza dell'Atalanta vi era il presidente della società cav. Vicentini.

Il «Premio Combi» è giunto alla sua nona edizione. In precedenza era stato assegnato a Bugatti, Mattrel, Buffon, Sarti, Cudicini, Negri, Viani e Ghezzi.

A San Siro, per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere

Il Milan, privo di gran parte dei titolari riesce ad imporsi sul Chelsea per 2 a 1

Anche la formazione inglese era incompleta - Entrambe le reti rossonere nella ripresa, autori Amarildo e Rivera - L'attaccante brasiliano ha fallito un calcio di rigore - Graham ha accorciato le distanze

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

Venuti per vedere il Chelsea, più che mezza il Milan largamente incompleto, abbiamo visto viceversa i rossoneri, che si sono imposti per due reti ad una.

Questi ultimi si sono presentati con una metà circa del loro effettivi normali. Privi del loro portiere regolare e di tanti altri atleti di primario valore, come Schnellinger, Sormani, Mora, Trapattoni ed altri ancora, questo Milan ha combattuto una partita lodevole, una partita che il può definire anche come egregia in tutto, meno che nel lavoro di finitura. Ha giuocato con slancio, con volontà, con abnegazione, ha superato l'avversario in velocità e mobilità, e poi ha sbagliato una quantità tale di occasioni che, tutte sommate, sarebbero bastate per mettere il risultato al sicuro anche dai rischi dell'incontro di ritorno che dovrà disputarsi mercoledì prossimo a Londra.

Se avesse raccolto tutto quello che la sorte e la volontà sua coalizzate gli hanno presentato, il Milan avrebbe potuto vincere per quattro a zero. Invece è uscito dalla prova con un ristretto vantaggio, e ha corso il rischio, proprio al minuto finale della partita, di farsi raggiungere ed inchiodare sul pareggio.

Il Chelsea, che occupa attualmente una posizione di rilievo nel campionato della Lega inglese — il sesto posto — ha presentato a Milano, nella gara di andata per gli «ottavi» della Coppa delle Fiere, la sua squadra solita, ma l'ha presentata senza dare prova di un soverchio affanno per il risultato immediato. Sabato prossimo l'undici londinese dovrà vedersela col famoso Leeds per la Coppa inglese, ed esso — che la Coppa stessa se l'è vista sfuggire dalle mani l'anno scorso — intende vincere questa volta.

A San Siro il Chelsea si è attenuto quindi ad un comportamento non remissivo, non certamente quieto e non spavaldo, fidente anche del fatto che nell'incontro di ritorno, ogni compagine britannica che si rispetti è sempre molto più temibile che non all'estero. E' certamente una bella squadra, giovane e fresca. In essa gli uomini si incontrano, si trovano ad occhi chiusi. In essa emergono ragazzi come Tambling e come Osgood, un centravanti quest'ultimo un po' dello stampo antico, che parte da lontano e punta diritto allo scopo per cui è in campo, un centravanti di un tipo di cui ne avevamo qualcuno anche noi in Italia una volta.

E notevole anche, in difesa, è il terzino McCreadie, quello che ebbe un pugno mollato ad un romanista fu allontanato dal campo dopo la mezz'ora, quando, avendo il centromediano Hinton fallito un intervento volante, il nostro nazionale veniva a trovarsi tutto solo davanti al portiere, e quasi sbadatamente mandava la palla a finire a lato per pochi centimetri. Il primo tempo terminava così senza marcature. Proprio nel finale le ala sinistra londinese Tambling usciva, aveva chiamato all'opera pericolosamente il portiere milanista.

Il gioco era stato da poco ripreso, quando Rivera, da ottima posizione spediva direttamente la palla nelle mani del guardiano della rete inglese. Ma subito dopo, al 13° minuto cioè, Amarildo si vendicava. Un suo tiro, partito dalla destra, con violenza e precisione, mandava il pallone a finire nel lontano angolo della rete, sulla destra del portiere. Tre minuti appresso, Lodetti penetrando in area veniva atterrato con un bello sgambetto. Calcio di rigore, col quale il lunatico Amarildo mandava la palla a sbattere contro un montante.

Si risvegliavano allora gli inglesi, principalmente per opera della loro ala sinistra Tambling che mancava un palo di discrete occasioni. Emergeva per guizzi pericolosi anche il centravanti Osgood. E Rivera, dopo uno svarione quasi incredibile di Amarildo, arrotondava il vantaggio dei padroni di casa, evitando con un palo di guizzi l'intervento del portiere. Poi, al 44° minuto, Graham con un bel colpo di testa diminuiva le distanze, e proprio sul finire Balzarini salvava dal pareggio la propria squadra con una parata bassa.

Vittorio Pozzo

MILAN: *Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Maddè; Benigni, Lodetti Angelillo, Rivera, Amarildo.*

CHELSEA: *Bonetti; Harris, McCreadie; Hollins, Hinton, Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Tambling.*

Arbitro: *Kreitlein (Germania).*

Duello volante in area del Chelsea a San Siro fra il rossonero Rivera, da sinistra, il difensore britannico Hollins (n. 4) ed il portiere Peter Bonetti (Telef.)

Un incidente stradale al pullman dell'Inter

Nessun ferito fra i giocatori

Firenze, 9 febbraio.

Dopo l'incontro, il pullman dell'Inter, appena partito, ha avuto un incidente stradale: si è scontrato, all'incrocio di via Mameli con via Saffi (due strade nelle immediate adiacenze dello Stadio) con una «giardinetta» che proveniva dalla sua destra.

Uno degli occupanti la vettura è rimasto ferito; tutti gli atleti dell'Inter sono invece rimasti incolumi. Il fatto ha causato altri incidenti. Un folto gruppo di tifosi viola ha provocato disordini, costringendo la polizia ad effettuare due fermi.

Serie A: sedici squadre nei programmi della Lega

Roma, 9 febbraio.

Nella sede della Federcalcio si è riunita stasera a Roma la presidenza della Lega: all'ordine del giorno erano gli argomenti relativi alla riduzione da diciotto a sedici squadre del campionato di serie A ed il finanziamento alle società per la stagione 1966-67.

Nella Valle si va verso la gestione commissariale

Urla, insulti e minaccia di querele al consiglio della Regione di Aosta

Era stato convocato per discutere, tra l'altro, due mozioni di sfiducia - I rappresentanti del psi non si sono presentati e la dc, per non trovarsi in minoranza, ha fatto intervenire i suoi due consiglieri attualmente sotto giudizio per la vicenda del Casinò - Il pci e l'« Union » hanno protestato e sono sorti degli incidenti - La riunione è stata sospesa - Sembrano ormai inevitabili nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 febbraio.

Gravi incidenti oggi al Consiglio regionale della Valle d'Aosta la cui riunione è stata sospesa senza che fosse stato preso in esame nessuno degli argomenti posti all'ordine del giorno. La Giunta regionale si è trovata in minoranza e sembra ormai inevitabile la gestione commissariale con nuove elezioni.

Alla seduta di oggi non si sono presentati i due consiglieri socialisti che avevano rassegnato le dimissioni da assessori regionali. La dc allora, per non soccombere per un voto solo, ha fatto intervenire alla riunione i suoi due consiglieri dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione, rinviati a giudizio per tentata concussione per la vicenda del Casinò di St-Vincent. E su Gheis e Torrione si è accesa la grande battaglia, sedata a fatica dal presidente del Consiglio avv. Oreste Marcoz, e durante la quale sono volati epiteti e scambi di invettive come fuori dall'aula; si è vociato, ladri, assassini; si sono battuti i pugni sul tavolo, e ad un certo momento un consigliere si è fatto avanti nell'emiciclo agitando i pugni, minaccioso, verso il presidente della Giunta avv. Severino Caveri. Quando infine si è raggiunta una calma relativa, la seduta, non ancora entrata nel vivo della discussione dell'ordine del giorno, è stata sospesa. Nell'aula sono rimasti alcuni consiglieri, sia della maggioranza sia della minoranza, quale presidio per non permettere colpi di mano.

Ma veniamo alla cronaca della riunione. Il Consiglio regionale è convocato per stamane alle 9. La convocazione è giunta ai consiglieri improvvisa, mediante telegramma. All'ordine del giorno sono argomenti scottanti. Si devono discutere la sospensione dei consiglieri Gheis e Torrione (che è ovviamente il primo punto); due mozioni di sfiducia presentate rispettivamente dai liberali nei confronti della Giunta regionale union-social-comunista, e dai consiglieri della dc, dei psdi e dei Campagnards-Ligue nei confronti del presidente della Giunta e degli assessori rimasti in carica dopo le dimissioni dei due socialisti. E ancora: si deve prendere atto delle dimissioni dei due consiglieri dc e dei due assessori socialisti; è in discussione una mozione del consigliere prof. Giuseppe Montesano, circa l'articolo in francese « Nostri propositi per l'avvenire », firmato dal presidente Caveri, e apparso sul numero di novembre del *Peuple Valdôtain* organo dell'Union Valdôtaine, di cui Caveri è *leader*; articolo che gli è valsa una denuncia per vilipendio alla nazione. Infine era prevista una relazione del presidente della Giunta forse sul comune di Aosta per il quale gli union-comunisti, che non lasciano l'amministrazione anche se in minoranza, vogliono il commissario.

Verso le 9,15 appaiono i consiglieri dell'Union Valdôtaine e del pci. I presidenti del Consiglio e della Giunta, e gli assessori prendono posto al banco del governo. Alle 9,30 dal banco del governo mancano ancora i due assessori socialisti. Si è ormai che non verranno. Alle 9,45 fanno il loro ingresso i consiglieri dc, psdi, Campagnards e liberali. Si procede all'appello nominale. Presenti in aula trentatré su trentacinque. Sedici sono gli union-comunisti: senza i due socialisti, da maggioranza che era fino all'altro ieri, sono divenuti minoranza.

Prima dell'apertura della seduta, il dc avv. Cesare Bionaz chiede la parola per una pregiudiziale. Potrà però parlare solo quando saranno finiti gli incidenti iniziatisi con le proteste dell'Union e del pci per l'apparizione in aula dei consiglieri Gheis e Torrione. La bagarre è alimentata dalle contraccuse dei democristiani verso gli union-comunisti. E' il momento in cui volano gli insulti.

In definitiva, tornata una calma apparente, il presidente Marcoz, alla pregiudiziale dell'avv. Bionaz che tratta della sospensione dei consiglieri Gheis e Torrione, dice: « *Noi ci rifacciamo ad una legge provinciale del 1948, che dice "Chi è rinviato a giudizio è sospeso dall'incarico di amministratore"* ». « *E noi* — controbatte l'avv. Bionaz — *ci rifacciamo alla legge regionale del 1955 che, fatte salve le premesse, dice che la sospensiva è esclusivamente per il presidente della Giunta e gli assessori, e non per i consiglieri. Un cittadino, infatti, non è colpevole fino a quando non sarà condannato* »

Sono due punti di vista sono due leggi e soltanto il Consiglio può decidere quale delle due vada applicata per il caso specifico Gheis e Torrione. Ma alla votazione non si arriverà. Il consigliere Pedrini del partito liberale chiede la parola: « *Anche il presidente Caveri non dovrebbe essere qui, perché è sotto accusa per vilipendio alla nazione italiana* ». Al che l'assessore Manganoni (comunista) ribatte: « *In quanto a rinvii a giudizio, nemmeno tu Pedrini sei tanto a posto, perché sei imputato alla pretura di Donnaz di oltraggio a pubblico ufficiale* ».

A questo punto le grida si fanno più intense. Come doccia fredda, cade nell'aula l'annuncio dell'avv. Bionaz che verrà presentata al Procuratore della Repubblica, nei riguardi del presidente del Consiglio avv. Marcoz, una denuncia in base all'art. 289 del Codice penale che riguarda attentati contro gli organi istituzionali e gli organi regionali, fatti da persone che ne impediscono le loro funzioni. Infine l'avv Bionaz legge una dichiarazione accusando, tra l'altro, la Giunta e il suo presidente di mancanza di sensibilità e di voler imporre ad una nuova maggioranza la volontà di un gruppo minoritario.

Quindi, dopo aver invitato i consiglieri Gheis e Torrione ad uscire dall'aula, il presidente Marcoz sospende la riunione che non ha preso in esame nemmeno il primo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio regionale verrà riconvocato a domicilio. Quando, non si sa. L'esercizio provvisorio scade il 31 marzo. Fino ad allora il governo regionale può disporre per le spese; poi l'amministrazione sarà paralizzata. L'impressione generale è che ci si avvii verso i commissari, e a nuove elezioni.

Italo Vaglienti

Il nuovo Consiglio nazionale eletto dal congresso del pli

Roma, 9 febbraio.

Si sono conclusi oggi gli scrutini per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale del Pli. La lista dell'on. Malagodi « Alternativa liberale » ha ottenuto 108 seggi. Gli altri 36 seggi sono stati attribuiti alla lista « Italia liberale », capeggiata dall'on. Cocco-Ortu e ad alcuni candidati indipendenti. La lista dell'on. Valitutti e del prof. Biondi non ha ottenuto seggi.

Il Consiglio nazionale, che oltre ai neo-eletti comprende i 57 parlamentari nazionali, i 16 parlamentari regionali e il presidente del collegio nazionale dei probiviri, si riunirà domani alle ore 17.

Madre si allontana da Carmagnola abbandonando marito e otto figli

Carmagnola, 9 febbraio.

(c. f.) Si è nuovamente allontanata da casa, lasciando soli i suoi otto bimbi, la trentaseienne Adriana Cacciatore in Curcuruto, che risiede a Carmagnola in borgo San Bernardo, via Angonova. La donna era già fuggita il 22 novembre scorso.

Oggi il marito ha denunciato ai carabinieri di Carmagnola che la moglie si è nuovamente allontanata da casa sabato scorso, senza farvi più ritorno. Partendo aveva detto di andare a visitare il più piccolo dei suoi otto figli, Roberto, di otto mesi, ricoverato all'ospedale di Moncalieri.

Dopo la denuncia, il Curcuruto s'è fatto ricoverare all'ospedale di Carmagnola, per una malattia. Così nell'abitazione rimangono ora abbandonati a se stessi gli otto figli.

I fidanzati si sono uccisi turbati dalle «calunnie di paese»

Chiarita la tragica vicenda di Taranto - La ragazza dopo aver bevuto il veleno, ha cercato aiuto ma tutto è stato vano - Trovata la salma dell'uomo Una rivale in amore avrebbe sparso false voci sulla moralità del giovane

Francesca Pappadà, la giovane suicida (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 9 febbraio.

Nuovi particolari sono stati chiariti sulla vicenda dei giovani fidanzati, Pasquale Angolano e Francesca Pappadà, entrambi di 25 anni, che hanno posto fine ai loro giorni, la scorsa notte, ingerendo un potente veleno antiparassitario. Il drammatico episodio è avvenuto in una località di campagna alla periferia del comune di Grottaglie (Taranto). La giovane, appena ha avvertito i primi sintomi dell'avvelenamento, spinta dall'istinto di conservazione, ha chiesto disperatamente di essere salvata da un motociclista di passaggio. Ogni cura dei sanitari dell'ospedale civile di Taranto, ove è stata trasportata, è stata vana. La salma del fidanzato è stata scoperta stamane dopo lunghe ricerche.

Il motivo che ha spinto al suicidio la coppia, che avrebbe dovuto unirsi in matrimonio tra un mese, è stato illustrato con drammatica semplicità in due lettere, trovate nella borsetta della Pappadà ed indirizzate ai genitori. Essi spiegano che entrambi erano profondamente turbati dalle « voci » messe in giro da una ragazza di Grottaglie, amica della Pappadà, la quale affermava di essere stata sedotta dal giovane con promessa di matrimonio. La ragazza non aveva però presentato alcuna denunzia ai carabinieri. Era corsa voce che nei giorni scorsi Pasquale Angolano fosse stato avvicinato dal padre della ragazza (una sedicenne) che sostiene di essere stata sedotta. In quell'occasione l'Angolano sarebbe stato minacciato di morte se non avesse riparato all'offesa.

Pasquale Angolano, che dirigeva una piccola officina per le riparazioni d'auto, era fidanzato ufficialmente con la Pappadà da circa tre anni. Aiutato finanziariamente dalla giovane, proprietaria di una rivendita di tabacchi in una delle strade principali del paese, aveva acquistato del mobilio per arredare la casa che avrebbe dovuto accoglierli dopo le nozze e la loro unione era un po' invidiata dalle conterranee della tabacchina, una bruna e bella fanciulla, molto innamorata del meccanico. Tra i due giovani regnava un perfetto accordo e la Pappadà, alle amiche che le avevano riferito la calunnia della compagna, aveva risposto che nessun sospetto poteva sfiorare il fidanzato. Tuttavia, nel piccolo centro agricolo, molte lettere anonime erano state inviate alla fidanzata. Negli ultimi tempi ella aveva affrontato il meccanico, avendo con lui un'animata discussione.

L'Angolano aveva energicamente respinto ogni addebito, affermando che si trattava di una calunnia propalata per semplice invidia. Le assicurazioni del meccanico, però, non erano valse a ristabilire la completa fiducia tra i due. Per qualche tempo essi non si erano più incontrati e in paese si pensò che il loro matrimonio fosse definitivamente naufragato.

Invece, entrambi si amavano teneramente. La coppia s'incontrò domenica sul sagrato della chiesa e l'uno andò incontro all'altro. Si riappacificarono, ma soltanto per stringere il tragico patto. Una recente foto dell'Angolano è stata trovata nella borsetta della giovane; sul retro appare la dedica con data di lunedì scorso: « Ovunque tu sei, ti sarò vicino ».

Le indagini hanno stabilito che i due giovani s'incontrarono, dopo l'imbrunire, martedì sera. Insieme si allontanarono a piedi dal paese, raggiungendo una deserta località a trecento metri dalla strada provinciale Grottaglie - Marina Franca. Qui, essi ebbero il loro ultimo drammatico incontro e di comune accordo ingerirono l'anticrittogamico.

d. g.

Hanno sfilato ordinatamente per le vie di Pinerolo

Marcia di protesta dei minatori della Talco Grafite dopo ventiquattro giorni di occupazione delle gallerie

In tenuta da lavoro e preceduti da cartelli si sono recati davanti al Municipio dove una delegazione è stata ricevuta dal sindaco - Il corteo ha poi raggiunto la sede della società dove, a mezzo di altoparlanti, è stato rivolto un appello alla direzione - Nel pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro - Si ritiene prossima la composizione della vertenza

Il corteo dei minatori della Talco Grafite attraversa piazza Garibaldi durante la manifestazione a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 9 febbraio.

I minatori della Talco Grafite Val Chisone che da ventiquattro giorni occupano le miniere hanno compiuto oggi una ordinata marcia di protesta su Pinerolo per richiamare l'attenzione dell'autorità e della pubblica opinione sulla vertenza sindacale.

Verso le otto di stamane, a bordo di tre autopullman e di numerose autovetture, i minatori, dopo aver lasciato davanti alle miniere un picchetto a garantire la continuazione dell'occupazione, sono scesi in città e si sono concentrati in piazza Santa Croce. Di qui, incolonnati dietro le auto dei sindacalisti che avevano installato a bordo altoparlanti, hanno marciato prima verso il Municipio, quindi in piazza Garibaldi, dove sono la sede centrale e gli uffici direzionali della Società.

I minatori indossavano tutti il caratteristico elmetto che usano nelle gallerie sotterranee ed erano preceduti da un grande tabellone con la scritta: « I minatori sono ai ventiquattresimo giorno di sciopero ». Su altri cartelli era scritto: « Resisteremo un'ora di più ».

In Piazza del Municipio i minatori si sono ammassati davanti all'ingresso del Palazzo comunale, mentre una delegazione, composta dai sindacalisti Savio, Allasio e Bassino della Cgil, Tessore, Salvai e Breusa della Cisl e dalle Commissioni interne, è salita al primo piano, dove è stata ricevuta dal sindaco di Pinerolo, prof. Aurelio Bernardi, che già nei giorni scorsi si era fatto promotore di un tentativo di soluzione della vertenza. I sindacalisti, dopo aver espresso al sindaco i ringraziamenti dei minatori, hanno chiesto al prof. Bernardi che nella sua veste di presidente del Consiglio di valle continui a dare ai lavoratori il suo appoggio sia presso la Direzione della Talco e Grafite sia presso le autorità centrali. Il prof. Bernardi ha assicurato i delegati che continuerà i suoi sforzi tesi ad una soluzione della lunga vertenza.

Ricomposto il corteo, i minatori hanno raggiunto la sede della Società, in piazza Garibaldi, che era presidiata da carabinieri. Con l'ausilio degli altoparlanti alcuni operai e gli stessi sindacalisti hanno rivolto un nuovo appello alla Direzione affinché le istanze dei lavoratori vengano accolte dall'Azienda. Anche qui, dove la manifestazione ha assunto, com'era logico, toni più accesi, non sono venuti a mancare l'ordine e il senso di responsabilità, per cui non si è dovuto lamentare il benché minimo incidente.

I minatori hanno poi sfilato lungo corso Torino, chiedendo l'appoggio della popolazione alle loro rivendicazioni. Poco prima di mezzogiorno, raggiunta piazza Santa Croce, la manifestazione si è conclusa e i minatori sono risaliti sui pullman diretti in Val Germanasca, per rientrare nelle miniere occupate.

Oggi pomeriggio ha avuto luogo un incontro del direttore dell'ufficio del Lavoro provinciale dott. Cerchio con i sindacalisti della Talco Grafite; un altro è previsto per domani. Il dott. Cerchio, a conclusione dei colloqui ha dichiarato: « Abbiamo buone speranze ».

A distanza di quasi tre mesi dall'inizio della vertenza e dopo ventiquattro giorni di occupazione delle miniere, si nota questa sera un controllato e responsabile ottimismo sia da parte sindacale sia da parte della Direzione aziendale. Tra l'altro la Società ha rinunciato all'azione legale di reintegra contando appunto su un componimento della vertenza.

m. g.

Sospeso lo sciopero degli impiegati delle «Moncenisio»

Condove, 9 febbraio.

(d.) Lo sciopero degli impiegati delle Officine Moncenisio di Condove è stato oggi sospeso. Lo sciopero era stato dichiarato lunedì per una vertenza economica. L'azienda intendeva « congelare » la percentuale aziendale dell'incentivo di produzione, escludendo da tale percentuale anche gli scatti futuri per gli stipendi. Per i nuovi assunti la percentuale sarebbe stata portata al livello del contratto nazionale, che è inferiore a quella del contratto aziendale.

Stamane l'azienda, attraverso l'Amma, ha fatto sapere ai sindacati di essere disposta a trattare; pertanto, di fronte al fatto nuovo le organizzazioni sindacali hanno dato ordine di sospendere lo sciopero, appunto in vista della trattative.

Proteste a Roma per l'età sulla cartella delle tasse

Alcune signore scrivono al direttore dell'esattoria: impedisca ai portinai di conoscere la nostra data di nascita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

(g. fr.) La data di nascita sulla cartella delle tasse ha sollevato le proteste delle contribuenti romane. Questo elemento di identificazione è ritenuto indispensabile per evitare casi di omonimia. Esso appare, con l'indirizzo, attraverso la « velina » delle buste tipo banca utilizzate dall'esattoria comunale. La possibilità che i portieri e i portinai potessero conoscere la loro età, ha indotto un « gruppo di anziane signore » a scrivere al direttore dell'esattoria: « *Lei che è un gentiluomo potrà comprendere il nostro smarrimento* ».

Il direttore dell'esattoria ha esaminato la possibilità di accogliere la richiesta, ma si è trovato davanti ad una grossa difficoltà. L'esattoria potrebbe infatti spedire le cartelle, in buste normali, ma per far ciò sarebbe necessaria una richiesta da parte degli interessati. La lettera delle « anziane signore » non serve perché è firmata soltanto « un gruppo di fedeli contribuenti ».

Adottare buste non trasparenti per tutti è impossibile perché sarebbe necessario istituire un nuovo gigantesco targhettario e assegnare vari impiegati a questo servizio.

Otto milioni a un autista che vive in due misere stanze senza mobili

Ha ottenuto un « dodici » all'Enalotto; credeva che si trattasse di una modesta somma - Ora si comprerà un alloggetto decente e lo arrederà

(Nostro servizio particolare)

Venaria, 9 febbraio.

Una vincita di 8 milioni — tanto guadagnano questa settimana i 12 all'Enalotto — può anche far girar la testa a chi vive con uno stipendio appena sufficiente, in un modesto alloggio senza mobili. Ma Vincenzo Cicero, 35 anni, siciliano immigrato a Venaria, è uomo calmo, riflessivo.

E' arrivato quassù nel 1956, si è sposato due anni dopo: ha un figlio, Mario di 4 anni; è autista in un deposito di carta da macero alla Madonna di Campagna. L'anno scorso, con sacrifici e rinunce è riuscito ad acquistare un alloggio in via Amati 14: sono due camerette in una vecchia costruzione, con porta sul ballatoio, ma sono sue. Vincenzo Cicero le ha imbiancate con amore, ha verniciato le imposte. Mobili no, non c'erano più soldi: ha appena l'indispensabile, il tavolo in cucina, il letto nell'altra stanza. Ma non ha una lira di debito, non ha voluto neanche il mutuo.

Venerdì, come ogni settimana gioca una schedina da 450 lire nella ricevitoria di Maria Varetto, in via Lessona 2; sabato sera controlla i risultati: ha fatto dodici. Dice alla moglie: « Dovremmo prendere un milione o due. Appena ho tempo andrò ad informarmi all'Enalotto ». Festeggiano la vincita con un pranzo. Lunedì ricomincia il lavoro. La moglie è impaziente, vorrebbe conoscere la cifra precisa, ma non osa chiederlo. Lui è tranquillo: « Abbiamo tempo — ripete, — tanto i soldi ci sono e nessuno li tocca ».

Aspettano fino a stamattina. Al deposito il principale gli dice che ha un'ora libera. « Bene, ne approfitto per fare una commissione ». Sale sulla « Vespa » e alle 11 arriva all'Enalotto. Vestito da lavoro, giubbotto di pelle nera, guantoni per la guida. Mostra la schedina all'impiegato. Per ritirare la vincita bisogna aspettare che giunga il mandato della direzione di Roma, otto o nove giorni. Il Cicero annuisce, esita un po', alla fine domanda: « E quanto sarebbe? ».

« Quasi otto milioni, esattamente 7 milioni e 790 mila lire ». Sul viso dell'operaio si allarga un sorriso compiaciuto: con questa somma potrà comprarsi un alloggio più bello, e i mobili. Senza una lira di debito. Ringrazia e saluta. In strada, prima di salire sulla « Vespa », si prepara con mano ferma una sigaretta.

c. s.

dopo un lungo invecchiamento ecco a voi...

BRANDY STRAVECCHIO

BRANDY RISERVA SPECIALE

... dal sapore pieno e forte

sono prodotti AURUM

È tempo di SMOG

Venite nella Riviera dei Fiori dove il cielo è terso e l'aria è pura: Ventimiglia - Bordighera Ospedaletti - Sanremo - Arma Taggia - Imperia - Diano Marina - San Bartolomeo - Cervo

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35.028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione sanitaria dottori E. & G. Riva (A. P. 7238 14-3-62)

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinotto 172 - TORINO - Telefono 241.605

commercianti di confezioni di maglieria di biancheria
per il completamento degli ordini per la primavera-estate 1966
e
per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1966/1967
avete bisogno di garanzie!
nel vostro interesse
esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti al
samia
salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dello abbigliamento intimo
torino
18-21 febbraio 1966
informazioni e tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'azeglio 74 • telef. 68.34.32

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Esame della produzione italiana nel 1965

La preoccupante crisi dei veicoli industriali

Le statistiche indicano un aumento anche in questo settore - Ma esso è dovuto agli automezzi leggeri (al di sotto dei 35 quintali) In realtà i camion medi e pesanti e gli autobus hanno accusato una netta diminuzione - I principali motivi della recessione

Dopo la diramazione delle cifre ufficiali definitive può più agevolmente valutare il bilancio dell'industria automobilistica italiana nel 1965 e trarne qualche indicazione per il corrente anno.

Ricordiamo che le Case costruttrici nazionali hanno prodotto nel 1965 1.206.060 automezzi, di cui 1.134.444 vetture. Un totale consistente, che registra un progresso complessivo del 10,64 per cento sull'anno precedente. Alla luce di questi possono intanto stabilire due incoraggianti constatazioni. Innanzitutto si tratta un nuovo primato assoluto per il complesso industriale italiano dell'autoveicolo, poichè il risultato dell'anno passato (è bene sottolinearlo) è superiore — sia pure poco — a quello del 1963, l'anno del miracolo economico. Inoltre la percentuale di incremento di gran lunga la più elevata fra quelle dei paesi costruttori europei.

Per quanto riferisce alla esportazione troviamo invece di fronte a un mantenimento delle posizioni conseguite nel 1964: 326.731 automezzi inviati all'estero si riscontra una lievissima diminuzione (1,33 per cento) rispetto allo stesso '64, durante il quale le difficoltà del mercato interno avevano spinto i nostri costruttori a intensificare al massimo l'espansione in altri paesi, conseguendo notevoli affermazioni nonostante la temibile concorrenza estera. Pertanto i risultati del 1965, anche se non denotano un progresso, si possono considerare in modo positivo. Nel complesso ci dovrebbero dunque essere motivi per un certo ottimismo. Ma non è proprio così. Se si cerca d'interpretare le cifre di dettaglio, se si fruga con obiettività nel significato delle statistiche, si scoprono i punti deboli della situazione. Alludiamo, come è facile comprendere, al settore dei veicoli industriali.

Se esaminano i dati relativi agli autocarri, notiamo una percentuale di aumento che a prima vista può trarci in inganno, offrendoci un aumento di 18,75 per cento sul 1964. Ma se prendiamo in osservazione i soli automezzi «medi» e «pesanti» (cioè di portata da 35 quintali in su) riscontriamo una diminuzione (sempre sul 1964) di ben 21,37 per cento, che diventa ancora più importante se paragonata al 1963 (addirittura il 50,20 per cento in meno). si può aggiungere che nel caso di questi veicoli, considerati statisticamente unità (alla pari, ad esempio, di vetture utilitarie), non si tiene conto della loro entità in tonnellaggio, e in particolare del loro valore ai fini del fatturato.

I motivi di questa preoccupante e persistente flessione noti. La crisi dell'edilizia, tradizionale cliente delle Case produttrici di autocarri, e le procrastinate decisioni sulle nuove norme costruttive degli autocarri pesanti costituiscono le cause primarie (ma non le sole) della crisi di questo settore. Le agitazioni degli autotrasportatori sono appunto tese a far accelerare i tempi della revisione della regolamentazione relativa pesi e alle dimensioni, che dovranno avere riflessi decisivi per l'industria, per l'autotrasporto, per l'esportazione e per il mercato interno.

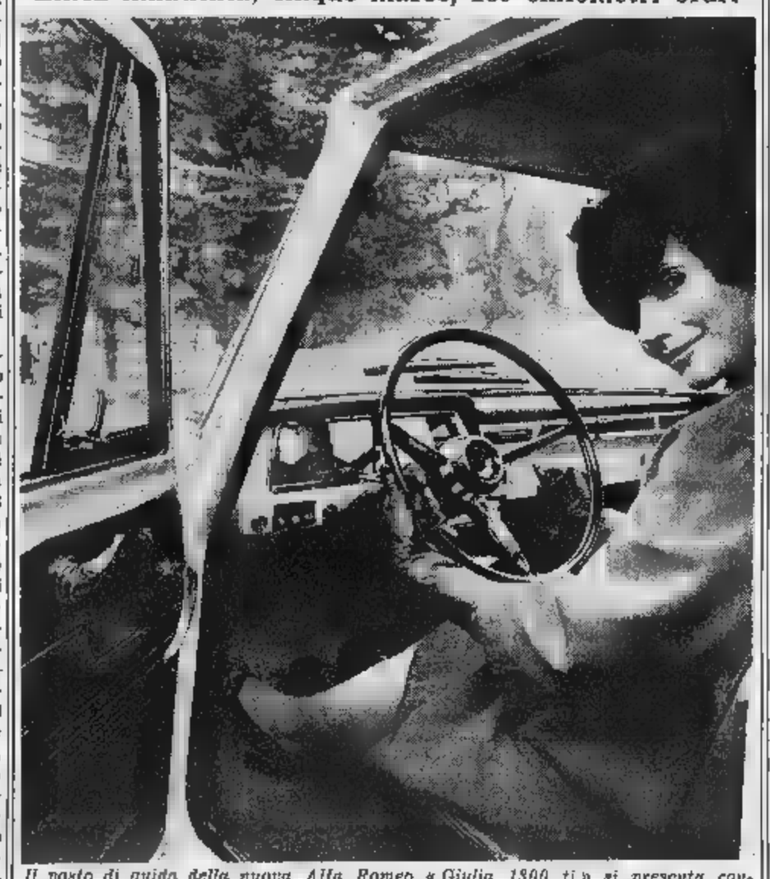
Uno sguardo alla produzione degli autobus. Anche per questo siamo in fase regresso: il 18,47 per cento in meno sul 1964. Le autolinee sono da tempo in difficoltà e le ordinazioni si diradano, con conseguente danno non solo delle Case costruttrici, ma anche dei numerosi carrozzieri specializzati. Si tenga inoltre presente che lo sviluppo della motorizzazione individuale sottrae progressivamente viaggiatori agli autobus, di linea che di gran turismo.

Nonostante tutto si può tuttavia concludere che di fronte ai risultati solo parzialmente positivi del 1965, ci sono sufficienti motivi per un prudente, ragionato ottimismo.

c. g.

Una nuova Giulia: la «1300 ti»

Linea immutata, cinque marce, 160 chilometri orari



Il posto di guida della nuova Alfa Romeo «Giulia 1300 ti» si presenta confortevole; la tre del volante incorporano il comando dell'avvisatore acustico

Una nuova variante è stata approntata dall'Alfa Romeo per la già vasta gamma dei modelli «Giulia» 1300 e 1600 cmc. Si tratta del tipo «Giulia ti» con motore di cilindrata 1290 cmc e potenza portata a 94 CV (contro gli 89 della Giulia 1300 normale), sempre a 6000 giri al minuto.

Oltre all'incremento di potenza e ad alcune piccole varianti estetiche, come il volante «calice» di nuovo disegno, a tre razze, ed i rostri gommati sui paraurti, il nuovo modello si distingue specialmente per il cambio a cinque rapporti, già adottato sulle berline Giulia con motore di 1600 cmc. Motore più potente e cambio a cinque marce danno a questa berlina un complesso di prestazioni molto interessanti: come già avvenne a suo tempo per la Giulietta, i favori del pubblico italiano si orienteranno prevalentemente su questa variante «ti», più potente e brillante anche più cara del tipo normale. In fatto di prezzi, però, è fatto che questa vettura costi meno e paghi meno tassa di circolazione della Giulia 1600, di cui arriva quasi ad eguagliare le prestazioni, è certo un fattore positivo per le vendite.

La velocità massima della «Giulia 1300 ti» è dichiarata dalla fabbrica come superiore ai 160 km/orari; il chilometro con partenza da fermo è percorso in 38". Il cambio è «a cloche»: la carrozzeria berlina a quattro porte ha tutte le caratteristiche già note degli altri modelli. La strumentazione e razionali i comandi, salvo (ed è questo l'unico appunto) la leva di comando del freno a che si trova all'altezza del ginocchio destro di chi guida.

Il prezzo della «1300 ti» è fissato in 1.415.000 lire; l'attuale versione «1300 normale» è stata diminuita di 1.39 e 1.295.000 lire; per entrambe le edizioni il supplemento di prezzo per i sedili anteriori divisi è di L. 25.000.

g. r.

IN VISTA DELLA DISCUSSIONE AL PARLAMENTO

Il progetto di assicurazione per tutti i veicoli a motore

Compagnie, automobilisti ed esperti sono concordi nell'approvare l'obbligatorietà - Unanime critica al principio della rivalsa, da parte delle Società, sull'assicurato, in caso di colpa penale accertata - La maggioranza è contraria anche alla franchigia per i piccoli incidenti: uno sconto minimo sui premi significherebbe per l'utente la perdita della tranquillità e molte complicazioni

Rivalsa e franchigia diventati termini importanti per milioni di automobilisti e motociclisti. Se ne parla molto in riferimento al progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli. Si tratta di due principi che, tradotti in pratica, avrebbero vaste conseguenze.

La rivalsa sancirebbe il diritto della compagnia assicuratrice di ottenere dall'assicurato, in caso di accertata colpa penale in un incidente, la metà dell'indennizzo versato controparte. La franchigia porrebbe a carico dell'assicurato i danni alle fino a trenta mila lire.

Sulle due proposte si è sviluppato un dibattito quanto mai utile in vista delle decisioni che il Senato e la Camera saranno chiamati a prendere in sede legislativa. Un giudizio particolarmente qualificato è venuto dalla «tavola rotonda» organizzata dall'Automobile Club d'Italia. Le conclusioni sono state sintentizzate in uno slogan: *«Sì all'obbligatorietà dell'assicurazione, alla rivalsa, no alla franchigia»*. La rivalsa non ha trovato difensori in altre sedi. Da ogni parte si sono messi in rilievo i gravi inconvenienti che provocherebbe, per cui è quasi certo che sarà abbandonata. le indiscrezioni esatte essa non figurerebbe più nel progetto di legge in preparazione.

Resta la franchigia. All'autorevole voce dell'Automobile Club aggiunte quelle di enti, studiosi esperti. Nel del dibattito è venuta a formarsi una larga maggioranza contraria adozione sistema. Lo scopo principale dei propugnatori della franchigia è di realizzare un'apprezzabile riduzione premi, così da alleggerire il carico degli automobilisti nel momento in cui l'assicurazione diventerà obbligatoria.

Il proposito è lodevole. Ed è anche vero che l'istituzione della franchigia comporterebbe una riduzione premi. Bisogna però stare attenti a non confondere i desideri con la realtà, ed accertare il sistema corrisponde all'interesse effettivo degli utenti. Il presidente della Commissione tecnica nazionale delle compagnie assicuratrici avv. Bernardini, nel corso della «tavola rotonda» dell'Automobile Club, ha valutato a l'8 per cento la riduzione dei premi ottenibile con l'adozione della franchigia.

Applicando questo sconto alle tariffe in vigore, si hanno le differenze riportate nella tabella. Per il calcolo sono stati assunti i massimali assicurativi previsti progetto di legge. A essi corrispondono premi che variano a seconda delle zone. Nella tabella sono prese in esame tre zone principali. Al gruppo di Torino appartengono la Regione autonoma della Valle d'Aosta, province di Alessandria ed Asti, quelle Imperia, La Spezia, Savona ecc. Le province di Cuneo, Novara e Vercelli inserite nel quarto gruppo (non riportato nella tabella) tariffe assicurative ancora inferiori a quelle di Torino.

Con la franchigia il proprietario di uno scooter fino a 125 centimetri cubici di cilindrata risparmia 1200 lire all'anno Torino, 1400 a Milano, Roma e Genova, 1900 a Napoli e Bari. Resta inteso che tutti i danni provocati a terzi, fino alla concorrenza di mila lire, sono a carico. Per accantonare 30 mila lire (importo di un incidente in franchigia) sconterista torinese impiega circa anni. Se ha motocicletta di cilindrata superiore ai 125 centimetri cubici impiega 20 anni.

Ad un automobilista, titolare di una «500», occorrerà 8 anni (differenza di 3600 lire all'anno tra le tariffe e con franchigia); con una «600» impiegherà 11 anni (risparmio di 4100 lire all'anno); per «850» una «1100» (differenza lire all'anno) ci vogliono quasi 8 anni.

Il confronto tra tariffe assicurative e franchigia parla, per semplicità, di risparmio. E' chiaro si tratta invece trasferimento di onere dalla compagnia agli assicurati, perché i danni fino a 30 mila lire, anche con l'adozione del sistema della franchigia, restano.

Ci sarà fortunato (senza incidenti) che risparmia qualche migliaio di lire all'anno. Lo sfortunato (con incidente) che spende molto di più. Il decisamente sfortunato che paga le 30 mila lire per un incidente dove ha torto, e non riesce ad incassare le 30 mila lire di un altro incidente dove ha ragione. Inoltre la franchigia creerà una sperequazione fra chi circola molto in città, dove l'intensità del traffico rende più probabili i piccoli incidenti, e chi usa la macchina in prevalenza fuori città.

Il presidente dell'Automobile Club, Luigi Bertett, che ha la rappresentanza di larga parte degli automobilisti italiani, ha espresso parere decisamente negativo per la franchigia. Il sistema non avvantaggerebbe né rati, né danneggiati. *«Gli assicurati* — ha osservato un esperto del settore — *vedrebbero la loro tranquillità per il classico piatto di lenticchie, perché, per risparmiare modestissime somme in rapporto ai premi, si attirerebbero i fastidi, tanto più gravi quanto maggiore la loro inesperienza, e gli oneri economici della liquidazione dei danni entro le trentamila lire. I danneggiati, dal canto loro, anche quelli rifuggenti per temperamento dalle azioni giudiziarie, si vedrebbero più spesso di oggi costretti a ricorrere alla Magistratura, perché, diversamente da quanto fa la compagnia assicuratrice, il singolo privato, sul quale incomberebbe la liquidazione dei danni, sa difficilmente valutare le conseguenze di una ed ha sempre la speranza che cose vadano a finir bene, anche quando gli avvocati anestamente segnalano alee e costi giudizi».*

Sono considerazioni basate sull'esperienza. Magistrati ed avvocati sanno quanto sia difficile giungere a soluzioni concordate di vertenze. che in rapporto a danni di modestissima entità, quando manchi una compagnia assicuratrice. Con l'adozione del sistema della franchigia molto centinaia migliaia di sinistri rientranti nel limite di 30 mila lire verrebbero lasciati alla discrezione privati, con conseguenze imprevedibili anche sotto l'aspetto giudiziario.

Se poi — come si afferma da alcune parti — le compagnie fossero tenute a pagare direttamente i danni fino a 30 mila lire e chiedere il rimborso all'assicurato, lo sconto dell'8 per cento verrebbe quasi totalmente annullato. *«Infatti* — dicono gli assicuratori — *le compagnie verrebbero a trovarsi in situazione difficile che può esser così schematizzata: incassare premi ridotti; pagare i danni al completo (compresa cioè le prime trentamila lire); chiedere poi il rimborso al cliente, la possibilità sentirsi rispondere di no, oppure di sentirsi contestare l'ammontare del danno e di dover litigare, con il risultato di perdere le 30 mila lire ed il cliente. Compito delle compagnie di propagandare l'assicurazione e acquisire clienti, non creare artificiosi motivi di guerra tra assicurati ed assicuratori. quadrerebbe questo tipo di franchigia».*

Sergio Devecchi

ASSICURAZIONE PER LE AUTOVETTURE

MASSIMALE: 15.000.000 - 5.000.000 - 1.000.000 (esclusi terzi trasportati)

PROVINCE	FIAT 500			FIAT 600			850 a 1100		
	senza franchigia	con franchigia	differenza	senza franchigia	con franchigia	differenza	senza franchigia	con franchigia	differenza
Torino	45.000	41.800	3.800	50.900	46.800	4.100	65.800	60.500	5.300
Milano Roma Genova	56.900	52.300		64.700	59.500	5.200	83.700	77.000	6.700
Napoli Bari	83.100	76.300	6.800		86.800	7.500			

tabella sono riportati i premi lordi per responsabilità civile in relazione ai massimali minimi previsti dal progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria, con e senza franchigia di mila lire.

Moto e scooter oltre 50 e 125 cc

(Massimale: 5.500.000 - 2.000.000 - 500.000)

Province	Senza franch.	Con franch.	Diff.
Torino	14.500	13.300	1.200
Milano Roma Genova	17.100	15.700	1.400
Napoli Bari			1.900

Moto e scooter oltre 125 cc

(Massimale: 10.000.000-5.000.000-1.000.000)

Province	Senza franch.	Con franch.	Diff.
Torino	18.700	17.200	1.500
Milano Roma Genova	22.000		1.800
Napoli Bari	30.800	28.300	2.500

Nelle tabelle sono riportati i premi lordi per responsabilità civile, in relazione ai massimali minimi previsti dal progetto di legge sulla assicurazione obbligatoria, con e senza franchigia di 30 mila lire.

Risposte ai lettori

La guida d'inverno

A proposito del vostro interessante articolo «Gli italiani sono preparati a guidare nella stagione invernale», parrebbe molto utile qualche suggerimento quegli elementi che le scuole guida insegnano: piccoli accorgimenti pratici, la manovra del «punta e tacco» tanto per la frenata,

(Prof. dott. Tina Zeuli, Torino)

Di questi argomenti ci siamo più volte occupati, ma riteniamo giovare ripeterli di tanto in tanto. Lo faremo presto, sempre che l'imminente fine dell'inverno non suggerisca altri consigli di guida.

Non intendono sopportare da soli le maggiori spese del bilancio statale

Gli automobilisti svedesi in sciopero se aumenterà il prezzo della benzina

La «normale» dovrebbe passare da 95 a 102 lire al litro, la «super» da 100 a 108 - Il governo si propone anche elevare da 100 a 150 mila lire la tassa fissa di acquisto sugli autoveicoli nuovi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 febbraio.

Dopo anni di maggiorate sopportazioni gli automobilisti svedesi si decisi a dare battaglia al governo ed intendono opporsi con tutti i mezzi legali a disposizione ai preannunciati aumenti sulla benzina e sulla tassa d'acquisto delle vetture.

Il motivo diretto di questa presa di posizione è stato il recente discorso del ministro delle Finanze, Strang, che presentando al Parlamento il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1966-1967 ha annunciato l'intenzione di imporre una serie di nuove tasse intese a frenare l'espansione del mercato automobilistico.

Alla base della reazione attuale stanno, tra l'altro, le conclusioni a gli studi pubblicati da un noto settimanale motoristico i cui esperti hanno esattamente calcolato un cosiddetto «bilancio automobilistico nazionale». Ne è risultato che tra anni a questo parte le tasse e le imposte sull'automobile sono state in media di 300 milioni di corone — circa miliardi di lire — superiori alle spese per la circolazione effettuate dallo Stato e dai Comuni.

I portavoce del Governo hanno dichiarato sovente che l'automobilismo è per la nazione un capitale passivo, gli studi ora pubblicati dimostrano invece che l'automobilismo è un fattore attivo anche se l'indagine è stata limitata alle sole entrate ed uscite puramente finanziarie, e questo appare poi in ogni caso aggiungere il peso non indifferente che il settore motoristico nel suo complesso ha sulla vita economica nazionale.

Se i preannunciati aumenti verranno approvati dal Parlamento il prezzo della benzina salirà da 95 a 102 lire al litro per la normale e da 100 a per la super, il che collocherebbe la Svezia tra i più cari in Europa. Giova anche notare che negli ultimi due anni il prezzo del carburante per autoveicoli già salito complessivamente di 33 lire al litro, riprova questa che il governo ricorre come prima misura ad aggravi sull'automobilismo ogni volta che ha bisogno di soldi per far quadrare il bilancio.

E' anche stato fatto rilevare che la modifica della tassa d'acquisto, che passerà in media da 100.000 a 150.000 lire per vettura, è un provvedimento unicamente fiscale e non inteso a limitare le importazioni: infatti l'aggravio colpirà in pari misura anche i veicoli nazionali.

Inoltre, è previsto uno sciopero di protesta: se il governo dovesse continuare nella sua politica anti-automobilistica, è possibile che i conducenti motorizzati si astengano dal comprare la benzina e dal guidare i loro veicoli per alcuni giorni, se non addirittura per un'intera settimana.

Walter Rosboch

Incremento nelle vendite di auto italiane in Austria

Il vice-cancelliere Pittermann visita la Fiat di Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 febbraio

Ib. 1.) Il vice presidente federale austriaco Bruno Pittermann, *leader* del partito socialista, ha compiuto questa mattina una visita allo stabilimento della filiale viennese della Fiat. Il benvenuto gli è stato porto dal direttore avv. Augusto Bouvier, dall'incaricato d'Affari dell'ambasciata d'Italia minatro Calenda, dal console Ferrara e da numerosi altri funzionari e tecnici.

Pittermann si è espresso in termini di vivo elogio per la modernità dell'attrezzatura tecnica. Si è intrattenuto fra l'altro con gli allievi corso di «apprendistato» — finanziato dalla Fiat — e con le maestranze (complessivamente trovano impiego qui fra operai, dirigenti, tecnici e impiegati oltre 500 persone). Al termine della visita Pittermann ha detto: *«Mi felicito con i dirigenti della Fiat, con i tecnici, con tutto il personale».*

Il mercato automobilistico in Austria ha segnato nel un ulteriore incremento e le immatricolazioni di vetture nuove hanno raggiunto 110.511 unità contro 95.878 nel 1964, con un aumento di 15,5 per cento. Su questo indice è notevole l'incremento delle vetture Fiat 10.178 vetture immatricolate nel contro 7.072 nel 1964. Questi risultati sono dovuti al successo che hanno avuto in Austria particolarmente i modelli «850» e «1500» ed altresì all'ampliamento della rete assistenziale che è affidata a 172 officine.

A Torino dal 26 febbraio

Al Museo dell'Auto la Mostra delle vetture da competizione

La 1 Mostra di vetture da competizione si svolgerà, come noto, dal 26 febbraio al marzo p.v. il Museo dell'Automobile. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo sera del 25 febbraio alla presenza del d'O. Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club d'Italia e del senatore De Unterrichter, presidente della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana), nonché di numerose personalità del mondo sportivo e industriale.

Tutti gli spazi sono già tempo esauriti, prenotati dalle più importanti Marche nazionali del settore e dai più noti «trasformatori» con vetture e motori appartenenti a tutte le formule di corsa. Anche nell'interessante campo degli accessori si registra il «tutto esaurito».

L'attesa negli ambienti sportivi è vivissima, mentre si annuncia serie di riunioni e manifestazioni collaterali.

mercato del veicolo d'occasione

FILIALE DI
Corso Bramante 15
tel. 592446/592525

DI NOVARA
Viale Giulio Cesare 207
tel. 22791

fiat

l'acquisto sicuro che fa risparmiare

vetture di occasione anche con speciale garanzia ai prezzi più convenienti

si guarda, si esamina, si prova senza impegno in ampio assortimento di modelli e marche

si è facilitati nei pagamenti con rateazioni e basse quote contanti

mostre sempre aperte

AUTOVOX

ROMA spa

e'autoradio

NUOVA AUTOFFICINA SANDRI
Riparazioni accuratissime per ogni tipo automobili
Servizio Elettrauto Elaborazione Via Galvani 23
Tel. 87.18.89 - Prezzi modici - Subagenzia ABU

Borse economia e finanza

Il problema esaminato a Parigi dagli esperti occidentali

Un nuovo mezzo di pagamento per gli scambi internazionali?

L'orientamento generale è favorevole a questa soluzione per la liquidità mondiale - Sono in discussione: la quantità da emettere ogni anno, la convertibilità ed i legami (rigidi od elastici) della nuova moneta con l'oro

Nelle riunioni parigine del Club dei Dieci, tenutesi ai primi di febbraio, si è fatto qualche modesto passo innanzi, nel complesso problema che si intitola alla liquidità internazionale. Molti altri, ben inteso, restano da muovere. Non sembra neppure che le innovazioni monetarie mondiali possano entrare in vigore prima del '68. Comunque, talune tesi furono ravvicinate; e ciò, forse, a suo tempo, darà qualche frutto.

Cominciamo però dalle premesse. A Parigi, fra il 1° ed il 3 febbraio '66, i punti di vista espressi furono essenzialmente tre. Quello americano innanzi tutto, consegnato in un documento orientativo, di larga massima. Il punto di vista della Germania, esposto dall'Emminger, alto funzionario della Banca federale tedesca e concordato in precedenza con l'Italia, l'Olanda, il Belgio. Terzo ed ultimo, il punto di vista dei francesi: per il momento una ripetizione del tradizionale loro atteggiamento, ciren un «ritorno all'oro» senza sostanziali restrizioni. Furono tesi, tuttavia, esposte senza vigore polemico e che potranno forse essere riviste: quando il governo francese avrà assunto il suo nuovo assetto.

* *

Ecco ragioni di consenso e di dissenso. Il cosiddetto problema della «liquidità internazionale» non si è certo attenuato negli ultimi mesi. Il pronunziato movimento di tesaurizzazione aurea, durante il '65, e gli sforzi, sia degli Stati Uniti che della Gran Bretagna — per raggiungere il pareggio nella loro bilancia dei pagamenti — valgono anzi ad acutizzarlo. Gli americani hanno asserito chiaramente: nei prossimi anni, difficilmente si riuscirà a far acquistare dalle banche centrali oro per 600-700 milioni di dollari, anche per la situazione delle miniere del Sud Africa. Sembra inevitabile creare una nuova unità monetaria. L'orientamento generale sembra favorevole alla *Composite Reserve Unit* (Cru), suo tempo proposta dai francesi. La *Unità di Riserva Composta* dovrebbe essere accolta dalle singole banche centrali; servir di base per l'emissione di moneta nazionale; agevolare i pagamenti internazionali.

In qual misura, però, ciò premesso, si dovrebbero creare questi nuovi mezzi, senza generare inflazione mondiale? Nessuno può dirlo. Dipende dall'assorbimento di liquidità per gli infausti «squilibri fondamentali» delle bilance dei pagamenti. Gli americani hanno avanzato la cifra provvisoria di 2 miliardi di dollari l'anno. Ma sono i primi a dubitare della sua validità. Il futuro, in questo caso, non ripete il passato.

Invece, sembra accettato che la nuova *Unità di Riserva Composta* dovrà essere creata dagli Stati che hanno un interesse diretto alla stabilità monetaria del mondo, dice: il Club dei Dieci, più la Svizzera; più i Paesi scandinavi, l'Australia, l'Austria, il Messico. In questo modo, sistemi economici e differenti interessi sarebbero pur tutti rappresentati. Ed i Paesi maturi attenuerebbero i rimproveri loro rivolti, di «volontà di dominio».

Del tutto inrisolta, invece, la questione concernente i criteri per emettere le nuove unità; nonchè, la connessa questione, circa la distribuzione delle unità di riserva. Legami *rigidi* all'oro, proposti dai francesi, esaltano più che attenuare, i difetti del sistema attuale. Legami *elastici* (e quanto elastici?) possono essere pericolosi. La questione sarà forse risolta, in futuro, con qualche congegno che, indirettamente, tenga conto dell'altezza delle riserve auree esistenti, da un lato; d'altro lato, dei maggiori fabbisogni dei Paesi sottosviluppati. Sembra, ad esempio, che un 25 % del volume dei mezzi di riserva neo creati sia affidato al Fondo Monetario Internazionale per accrescere le sue disponibilità. Quest'ultimo così aumenterebbe i «diritti di prelevamento» dei Paesi in sviluppo, in difficoltà.

Un ultimo problema. Non si dovranno creare barriere alla convertibilità delle Unità di Riserva Composta, in dollari ed oro? E' questione che interessa gli Stati Uniti. Qualche autorità monetaria tenne colà che l'unità di riserva composta sia dapprima convertita in dollari; quindi in oro; e che, in ultima analisi, si accresca l'attuale drenaggio aurifero da Forte Knox. Un guaio prevedibile e da evitare.

* *

Le riunioni monetarie sono sempre piuttosto incerte, nei loro effettivi risultati. Sembra però che si siagiunti, oggi, a questo punto. Gli esperti si riuniranno ancora volta, a Parigi, in marzo. In aprile e maggio, risolte le ultime questioni politiche, si presenterà forse un nuovo documento definitivo. Una sorta di nuovo rapporto Ossola; tuttavia, questa volta, più politico che tecnico.

Il documento sarà presentato alla Banca mondiale; sottoposto nel settembre prossimo alla Conferenza annuale del Fondo Monetario. Se approvato (ed è difficile lo sia, senza modificazioni!), diventerà, dopo un'accurata revisione, definitivo.

Non si ritiene però, per le differenti opinioni esistenti fra Paesi maturi e Paesi sottosviluppati, che le innovazioni monetarie mondiali possano divenire operative, prima del 1968.

Ferdinando di Fenizio

Il consuntivo pubblicato ieri dalla Banca d'Italia

Attiva per 996 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti 1965

E' il più alto avanzo nella storia economica italiana, doppio di quello del 1964 - Nel 1963 si era registrato un passivo di 778 miliardi

La bilancia dei pagamenti valutaria nel 1964-'65

(SALDI IN MILIARDI DI LIRE)

VOCI	Solo dicembre 1964	Solo dicembre 1965	Gennaio-dicembre 1964	Gennaio-dicembre 1965
Merci	— 83,2	—54,7	—932,4	— 296,5
Noli	+ 17,5	+18,4	+207,6	+ 226,1
Turismo	+ 48,0	+43,7	+516,7	+ 663,5
Rimesse emigrati	+ 31,2	+41,4	+344,4	+ 421,7
Altre	— 0,2	+ 6,1	+ 57,4	+ 3,1
Partite correnti	+ 13,3	+ 56,9	+283,9	+1017,9
Capitali privati	+ 93,6	—17,6	+270,2	— 60,1
Capitali pubblici	+ 7,5	+ 6,1	+ 9,6	+ 38,6
Movimento capitali	+101,1	—11,5	+279,8	— 21,5
Totale generale	+114,4	+45,4	+463,7	+ 966,4

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

La Banca d'Italia ha oggi reso noto il consuntivo della bilancia dei pagamenti valutaria per l'intero 1965. Il dato finale — un attivo di 996 miliardi di lire, all'incirca doppio di quello registrato nel 1964 — conferma le previsioni formulate nel settembre scorso di un saldo positivo di circa 1000 miliardi.

Il 1965 è destinato a rimanere nella nostra storia economica come un anno eccezionale per l'imponenza dell'attivo della bilancia valutaria: nell'ultimo quinquennio l'attivo era stato di 277 miliardi nel 1960, di 361 nel 1961, di 31 nel 1962, di 484 nel 1964. Solo nel 1963 la bilancia si era chiusa in deficit, per una somma non meno eccezionale (778 miliardi); quello era stato l'anno delle grandi tensioni inflazionistiche; quello che ci siamo da poco lasciati alle spalle è stato invece l'anno in cui la «distensione» deflazionistica ha raggiunto i livelli più bassi.

Una simile interpretazione trova conforto negli stessi dati della bilancia valutaria 1965. Dopo aver registrato in agosto un valore record (+ 242,7 miliardi), la serie degli avanzi mensili denuncia una tendenza chiaramente riflessiva: + 112,8 miliardi in settembre; + 89,3 in ottobre; + 45,6 in novembre; + 48,4 in dicembre.

Ora, questa diminuzione è dovuta in parte a fattori stagionali (i minori introiti del turismo), ma in parte anche al forte aumento dei pagamenti per importazioni, pagamenti che sono saliti gradualità senza interruzione: 388 miliardi in agosto, 391 in settembre, 386 in ottobre, 401 in novembre, 436 scarsi in dicembre. In quest'ultima mese il saldo negativo per lo scambio di merci è risultato di 55 miliardi, contro i del settembre e i 28 del novembre.

Sembra dunque in atto una fase di ricostituzione delle scorte e di maggiori approvvigionamenti di beni finali in vista dell'irrobustirsi della domanda interna. Vi è insomma, fra i dati commerciali doganali di cui si è parlato ieri e i nuovi dati valutari di dicembre, un parallelismo che conferma in pieno le tesi della ripresa economica enunciate nelle scorse settimane dall'Isco.

Qualche considerazione, infine, sulle altre voci di maggior rilievo. L'apporto netto del turismo ha finito per superare, con buon margine, l'obiettivo, ritenuto ambizioso, del miliardo di dollari.

Ottimo il consuntivo delle rimesse, cresciute nel 1965 di circa il 20 per cento (da 345 a 442 miliardi) e discreto il progresso dei noli (da 208 a 226 miliardi). Per i capitali privati si è verificata una inversione: l'avanzo di 270 miliardi del 1964 si è tramutato in un deficit di 60 miliardi. Non bisogna tuttavia dimenticare che nel 1964 alcune industrie italiane avevano ceduto in tutto o in parte alcuni impianti ad aziende straniere.

Arturo Barone

Buoni del Tesoro in febbraio fino a miliardi di lire

Roma, 9 febbraio.

Il ministro per il Tesoro, con proprio decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», ha disposto che i buoni ordinari del Tesoro da emettere nel corso del mese di febbraio non possano superare i 250 miliardi di lire.

Nel corso mese di gennaio di quest'anno i buoni emessi erano stati pari a 250 miliardi; quelli emessi nel febbraio 1965 a 200 miliardi di lire

L'indice azionario passa da 76,25 a 77,02 (+ 0,35%)

Chiusura in assestamento dopo un inizio sostenuto

Apertura vivace e con prezzi in sensibile rialzo - Esaurito il primo slancio, il mercato lascia la prevalenza ai realizzi - Il listino conserva solo una frazione dei progressi della prima ora - Dopoborsa calmo

QUOTAZIONI TORINO

Titoli	g	Variaz.
VALORI STATO		
Rendita 5%	105 70	— 0 30
» cont.	103 60	— 0 30
Redimibile 3½	99 55	—
» cont.	99 45	—
Ricostruz. 3½	88 25	— 0 05
» cont.	88 15	— 0 05
Ricostruz. 5%	98 40	— 0 30
» cont.	98 30	— 0 30
Rif. Fond. 5%	97 60	—
Fr. R. 5% Tr.	98 10	—
» 54	97 95	—
B.T.N. 5% '68	100 75	+ 0 05
» » '69	101 90	— 0 05
» » '70	101 90	+ 0 05
» » '71	102 20	+ 0 10
» » '72	102 —	—
» » '73	102 —	— 0 20
» » '74	102 05	—
B.T.S. 5% '68	100 77	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 70	— 0 25
» Ese 6%	98 80	+ 0 80
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» (5a) 5%	99 70	—
» recd. 5%	99 25	—
» ('58) 5%	99 40	+ 0 20
» '57 5.5%	99 10	+ 0 10
» ('59) 5%	99 30	— 0 20
» ('74) 5%	99 40	—
» '58 5½%	99 50	—
» '60 5½%	99 20	—
» '61 5½%	94 —	— 0 10
» '65 5½%	93 975	— 0 025
» ('64) 5%	100 —	— 0 20
» Stat. sup.	99 90	+ 0 10
» Elettr. 5½%	115 —	—
» » 5½% sup.	94 50	—
» Stat. 5½	99 20	—
Elettr. (III) 6%	98 25	—
Elettr. (IV) 5%	94 10	— 0 15
FF. SS. 5½%	99 40	—
» » '62	95 40	— 0 40
» » '63	95 60	—
» » '59	95 30	—
» 5% '58	92 80	— 0 10
» 5% '61	92 70	—
» 6% '65 I	98 15	— 0 35
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Imp. 5% I	91 50	—
» » 5% (I)	90 —	—
» » 5% (II)	92 —	—
» » 5% 64 I	96 50	—
» » 5% 64 II	96 35	— 0 05
» » 5% 65 III	96 85	—
CO.PP. 5%		
» » 5½%	94 20	—
» » 6%	97 10	—
» » Sp. 64	96 70	—
» » Sp. 65	96 65	—
Ed. Pubblica 6%	98 —	— 1 30
» » 5% '57	97 95	—
» » 5% '58	98 10	—
Ap. 6% '58	97 50	—
Sud 5%	97 80	—
» » 5½%	93 25	—
» » 5½ '61	93 —	—
5½ '61 4ª	92 80	— 0 80
5½ '62 2ª	93 50	—
5½ '62 3ª	93 —	—
5½ '63 1ª	93 —	—

Titoli	g	Variaz.
E. P. 5½ '63 4ª	93 —	—
» 5% '64 5ª	96 60	—
» Gas 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Peschi 5%	95 —	—
» CO.PP. 5%	95 —	—
Meridionali 6%	87 —	—
» 5% '63	86 25	—
» Obbl. 5%	90 —	—
C.I.R. Sec. 5%	99 25	—
Cl. F. Sic. 5%	93 65	—
» CO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 80	—
C.F.R. Nap. 5%	90 35	+ 0 10
Immobiliari 5½%	99 50	—
» 4% '58	100 —	—
» 5½ '57	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 10	—
» 5½ 63 7ª	91 80	— 0 30
» 5½ 63 8ª	91 90	— 0 15
» 5% 64 9ª	96 50	+ 0 50
» 5% 64 10ª	96 10	+ 0 10
» 5% 65 11ª	96 40	+ 0 15
Cantoni 6% 5%	94 60	—
» O.P. 5%	95 —	—
Ligure vent. 5%	97 20	— 0 10
» » 5½	93 40	—
» Edis. 66% 51	99 50	—
» » 5% 55	100 —	—
» » 5% 56	99 50	+ 0 40
» Cotonif. 6%	99 10	+ 0 10
» Sl. Mezz. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 80	+ 0 20
» XV 1ª 5%	99 90	—
» XVIII 5%	98 50	+ 0 20
» XIX 5%	99 60	+ 0 10
» XX 5%	99 —	—
» XXI 5%	93 60	—
» XXII 5%	91 40	— 0 20
» XXIII 5%	91 70	+ 0 20
» XXIV 5½	93 —	+ 0 25
» spec. '58	99 20	—
» Gr. 62 5½	97 15	—
Torino '57 5%	98 —	—
» '52 5%	99 80	—
» AEM 5½ 2ª	92 80	—
» AEM 5½ 2ª	92 20	—
Genova 5% '58	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 5% '48	99 80	—
Fiat 5% '56	100 —	+ 0 10
Fiat 5% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	95 90	+ 0 15
SIV 5½%	92 90	+ 0 10
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	92 —	— 1 50
Offic. '48-49 7%	102 50	— 0 90
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '58 5½%	101 25	—
» '62 5½ 1ª	92 20	+ 0 20
» '62 5½ 2ª	92 —	—
» Bull 5½%	92 50	+ 0 60
Magneti 6% 7%	103 —	—
» 6% 7%	104 25	—
» 5% 7%	101 —	—
Elettrolt 7%	104 —	—

Titoli	g	Variaz.
Eternit 6% '58	96 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viscosa 7% '56	101 50	—
» 7% '57	103 —	—
» 5% 58 I	101 40	— 0 10
» 5% 59 II	101 40	—
Cual-Gom. 7%	103 —	—
Westinghous. 7%	103 50	—
BADE 6%	98 —	—
Fantara 7%	103 —	—
» 5% '58	100 —	—
Ang.-Fino 6%	98 —	—
Cart. It. 7% '49	103 —	—
» 5½ '62	85 75	— 0 25
Calzo 6%	100 20	—
» 6% '58	98 90	+ 0 10
» 5½% 60	94 70	—
» 5½% '61	93 30	— 0 20
» 5½% '62	93 30	— 0 20
Mondadori 6%	99 —	—
Viscosa 5%	—	—
» 6% '61	96 —	—
» 6% '64	99 30	—
Stipel 5%	99 50	—
Trino 5%	98 —	—
Talco 5%	98 —	—
Terni 5%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Este 6%	100 40	—
EFIM 5%	99 50	—
Pubblici 5½%	98 90	—
Mediolan. 7%	105 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Puzzi 5,75 58	91 —	— 0 50
» 5,50 62	87 —	— 1
Ruminca 5½	92 50	— 0 40
» 5,50 67	92 —	— 0 40
Lancia 5½% 66	90 50	+ 1
» 5½% 67	89 —	—
Liquigas 5%-59	96 —	—
Cgva-Sav. 5½	92 15	—
Ilva Italia 5½	92 —	+ 0 70
It. Gas 5½ '61	95 —	—
Fr.S.S.Bar 5½	91 50	—
Autostrade 5½	92 45	— 0 15
» 6% 65	97 20	—
Motta 6%	96 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 20	+ 0 50
Ac. P. 5,50%	171 —	—
Imm. Roma 5%	216 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7450	+ 90
Ass. Toro priv.	5600	+ 60
Ass. Generali	107500	+ 600
Finm. Finanz.	1270	+ 70
STET	2797	— 3
Invest	3580	+ 60
Pirelloni	926	+ 11
Fisolettrica	1372	— 7
Mediobanca	76600	— 200
La Centrale	10100	—
Meridi. Finanz.	2522	— 3
Fonc. Marsid.	2520	+ 5
COMUNICAZIONI		
Fonc. Medit.	2500	— 170
R.A.I.	8950	—
Torino-Nord	21	— 1
	2590	— 10

METALMECCANICI		
FIAT	2675	+ 15
FIAT priv.	2035	+ 15
Riv. Nebiolo	760	— 9
Moncenisio	1275	— 20
Italsider	1153	+ 13
Westinghouse	930	— 30
Fornara	440	—
	1635	— 15
Olivetti priv.	3675	+ 85
Terni	950	+ 8
E. Marelli	7180	+ 9
M. Marelli	1120	+ 40
TESSILI		
Bergamasca	9500	— 100
Viscosa	4680	— 15
Viscosa privil.	3490	+ 20
Châtillon	5975	+ 35
Fisac	930	—
CHIMICI		
Italgas	1320	— 13
Paramatti	1250	+ 50
Schiapparelli		
Lanza	40850	— 250
SAFFA	6080	+ 130
ANIC	1275	+ 8
Rumianca	1780	— 5
Montecatini	1859	+ 4
Liquigas	229 50	+ 5 50
Pibigas	99 50	+ 1 50
S.A.G.O.M.	(150)	— 30
Cir	4050	—
Montepaoli	810	— 10
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	12900	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Fiorio	98	—
Vecchi-Unica	250	— 1
Eridania	3190	—
Motta	15350	+ 500
Gavi Stabili	3480	—
Sifas	3850	—
Alitalia (Napoli)	6150	—
Imm. Roma	551	+ 5
Bilancini	1800	—
Parma	137 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	980	—
C. Acqua Roma	720	+ 20
Ass. DeFerr.-R.	1200	—
Cartiere Ital.	1380	— 30
Cartiere Burgo	16500	— 290
Farmaci Rom.	13700	—
Eternit	4800	— 150
Pirelli	3820	+ 10
Curon. Pozzi	274	+ 15
Manifatture	388	+ 11
Rinascente pr.	309	+ 14
Ind. Stura	1660	—

La Borsa, ieri a Torino, ha ripreso a grande andatura per la sostenutezza del precedente dopoborsa ed ha esposto per Olivetti, Fiat, Viscosa ed Assicurazioni Generali un rialzo notevole. Esaurita fase iniziale, molto attiva e vivace, il mercato è salito di tono e la precisenza dei realizzi ha provocato un rallentamento operativo. L'impostazione calma è stata controllata da ritorni parziali denaro, specie su Montecatini, Fiat, Anic. Listino sui minimi della giornata, fondo resistente e con un breve margine di vantaggio rispetto alla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari, ancora poco trattati.

Dopoborsa scarsamente attivo, con tono incerto e calmo durante il pomeriggio. Prezzi informativi: Fiat 2669, Viscosa 4630, Montecatini 1859, Generali 106.500. Un lieve risveglio si è avuto in serata. Ultimissime valutazioni: Fiat 2670, Viscosa 4645, Cotini 1860, Generali 106.700.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 3.500.000 e n., obbligazioni per lire 36.500.000 e. n., azioni 470.050.*

Milano, 9 febbraio.

Mercato in fase di consolidamento dopo un inizio sostenuto, durante il quale la domanda ha fatto leva prima sui Anic e Generali, poi su altre voci del listino, attraverso scambi animati. Sulle basi più alte, le vendite di realizzo si sono ripresentate in forza sul mercato, determinando un rapido rientro di buona parte delle plusvalenze iniziali. Chiusura irregolare differenze contenute rispetto al listino di ieri. L'indice generale rio de «Il Sole-24 Ore» da 76,75 a 77,02 con un lieve rialzo dello 0,35 per cento. Ben tenuto il reddito fisso, attraverso scambi meno attivi in confronto alle sedute precedenti.

Titoli trattati: di Stato per 143 milioni di lire, obbligazioni per 881 milioni di lire, azioni n. 3.517.450, per 7 miliardi 978 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medionaz.	76.190	Pirelli C.	4400
Gim	4985	Sifir	1362
Centrale	10.150	Sirti	2819
Invest	3520	Italgi	3250
Bastogi	2325	Generali	107.150
Sviluppo	2200	Ras	46.350
Fimare	440	Incendio	10.930
Fin.	1380	Assicur.	91.000
Finsider	922	Ass. Tor.	7410
Breda	3720	Ass. Tor. pr.	5685
Safog	121	Ass. Mil.	26.000
Sme	2534	Ass. Mil. pr.	20.200
Generalfin		Fond. Vita	22.800
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1250	Ausiliare	3000
Mittel	2275	Sip	2610
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.100	Lanerossi	5260
Val Vibio	18,125	Tibano	224
Olcese	816	Fisac	316
De Angeli	3000	Carvani	5890
	7300	Manifatt.	1290
Linificio	600	Cabbilton	5890
Rossari	22.000	Sub Visc.	4456
Rotondi	26.100	Viscosa pr.	3470
Tosi	2950	Facchetti	576
Quigno M.	32.000	Sentil	196
Savoia	1715	Manif. pr.	2230
MINERARI E METAL			
Italsider	1135	Sifir	6730
Magona	1125	Breggi-Is.	1500
Metallurg.		Falck	4495
Ansaldo	13.001	Falck pr.	4440
Montecat.		Trafilerie	816
Montepoli	800	Ore-Vinla	830
Dalmine	1643	Terni	648,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat		Fr. Tosi	1020
Fiat priv.	2050	Westingh.	1005
Nebiolo	762	Olivetti	3688
ELETTRICI E			
Elett.	3048	Magneti	1189,50
Emiliana	2324	Tecnom.	1715
Orobia	2478	Alta Ven.	
Marelli	798		
Riunite			
Distillati	2725	Cartiera	2951
Erbusco	3238	Merita	15.500
Es. Molini	1570	R. Zucch.	225
CHIMICI			
Anic	1796	Rumianca	1774
Saffa	6020	Saram	1109
Italgas	1322	C. Erba	8700
Liquigas	229	Erba priv.	6800
Mont. Ed.	752	Brioschi	16.500
Pibigas	99,875	Caffaro	250
Lentiverda	3175	Lodiga	3995
Mira L.	40.400	Lodiga priv.	4150
Ossigeno	1532	Cogo	7950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2300	Milano C.	33.500
Iniziativa	2585	Sitas	3840
Sagi	1950	Beni Fond.	790
Beni Stab.	3500	Risan. M.	6145
Imm. Imm.	559,50		
DIVERSI			
Edison	2850	Pir. SpA	3754
Ilcda	41.900	T. Acqui	5100
Burgo	16.750	Ginasc.	387
Fabbri	629	Rinasc. pr.	312
Cogo	4395	Mondad. pr.	5180
Rigacm.	15.250	C. Acqui	715
Cementir	5290	De Ferrari	1210
Cav. Pozzi	270	Xex	4355
Eternit	4700	Sgeo	1821
Fabbr. A.	1034	Donzelli	5550
Snaregina	126		

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street ad un nuovo massimo

La media Dow Jones dei titoli industriali salita ieri da 991,03 a 995,15 - Il precedente primato (994,20), risaliva al gennaio - Scambiate 9.760.000 azioni

New York, 9 febbraio.

I principali indici hanno oggi chiuso a nuovi massimi assoluti. La corrente di acquisti registratasi sul mercato ha rispecchiato la minore importanza attribuita alle notizie sul Vietnam, che ieri avevano provocato una temporanea andata di vendite. Inoltre, la tendenza è stata favorita dalle soddisfacenti prospettive economiche e finanziarie. L'indice Dow Jones dei valori industriali è aumentato di 4,12 punti, chiudendo ad un nuovo massimo di 995,15 (precedente 994,20 del 15 gennaio).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): **industriali** 995,15 (991,03); **ferroviari** 284,82 (282,90); **obbligazioni** 86,67 (86,70).

Azioni scambiate: 9.760.000.

Londra: da 451,6 a 450,4

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 (62); Snia Viscosa priv. 51 (51); Montecatini (n. uff.) 25 (24 3/4).

Parigi: 108,4 a 108,2

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,90 (28,05); Pirelli 29,40 (29); Snia Viscosa 30,40 (30,40); Fiat 21,90 (n. q.); Fiat priv. 16,50 (16,50); Montecatini 14,80 (14,85).

Francoforte: 117,08 (117,11)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,35 (18,35); Fiat 17,10 (16,90); Fiat priv. 13,10 (12,50); Finsider 6,10 (5,80); Magneti Marelli 7,25 (7,15); Montecatini 12 (12); Olivetti 23,60 (23,10); Pirelli (24,10); Snia Viscosa 30 (29,85).

Zurigo: da 213,1 a 212,9

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 62,25 (61,50); Rumianca 12,60 (12,65); Italcementi 116,50 (115,50); Snia Viscosa 33,35 (33,50); Bastogi 16,60 (16,65); Condotte 5,10 (5); Fiat 18,15 (18,00).

Unione Banche Svizzere 2940 (2945); Società di Banca Svizzera 2250 (2250); Credito Svizzero 2330 (2315); Elektrowatt 1625 (1625); Interhandel 4630 (4625); Italo-Suisse 233 (235); Aare-Tessin 1025 (1020); Adolph Saurer 1375 (1365); Bally 1460 (1400); Brown Boveri 1680 (1660); Ciba 6225 (6200); Fischer 1430 (1400); Lonza 1000 (1030); Nestlé 2945 (2950); Sulzer 3030 (3040).

Prestito Eni all'estero per 20 milioni di dollari

a, febbraio.

Per il finanziamento dei suoi investimenti all'estero, l'Eni ha emesso un prestito internazionale di 20 milioni di dollari a 15 anni. Si tratta del primo prestito internazionale dell'azienda di Stato italiana. Il tasso di interesse è del 6 per cento. Il prezzo di emissione di 95 e ¾ con un rendimento per il sottoscrittore del 6,59 per cento. Le obbligazioni saranno quotate a New York e a Lussemburgo.

Per le monete in Australia in vigore il sistema decimale

Sydney, 9 febbraio.

Il sistema monetario australiano alla mezzanotte tra il 9 ed il 10 febbraio 1966 ha adottato il sistema decimale; posto della divisione in scellini e pence (20 scellini per 1 dollaro australiano e 12 pence per ogni scellino).

Le concentrazioni previste nella siderurgia francese

La «Usinor» si unirebbe con la «Lorraine Escaut», la «De Wendel» con la «Sidelor» Crediti governativi a condizioni preferenziali?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 febbraio.

(f. m.) La necessità di procedere ad importanti concentramenti nella siderurgia viene sottolineata dalla Camera sindacale, la quale osserva che l'Italiana Finsider produce otto milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, la tedesca Thyssen nove milioni e la germano-olandese Hoogovens altrettanto. In Francia la Usinor produce soltanto quattro milioni di tonnellate, le De Wendel tre milioni, la Sidelor due milioni e seicentomila tonnellate e la Lorraine Escaut due milioni e trecentomila.

I raggruppamenti previsti avverrebbero intorno alla unione di Usinor con Lorraine Escaut e all'unione di De Wendel con Sidelor. Dopo essersi riorganizzata, la siderurgia francese si rivolgerà al governo per chiedere mezzi finanziari da destinare agli investimenti, dicendosi nell'impossibilità di realizzarli se non otterrà prestiti importanti a condizioni preferenziali.

Per i lavoratori stranieri riduzioni in Svizzera

Le misure in vigore da marzo, sulla base dei provvedimenti presi l'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 9 febbraio.

Una serie di nuove misure, tendenti a ridurre il numero dei lavoratori stranieri, entreranno in vigore in Svizzera a partire dal prossimo mese di marzo. I rappresentanti dei governi cantonali, riuniti nel Palazzo federale a Berna sotto la presidenza del consigliere Schaffner, hanno infatti approvato le misure previste dal Consiglio federale e che, scorsa settimana, erano già state sanzionate dai rappresentanti delle associazioni padronali e sindacali.

A quanto è dato sapere, il nuovo decreto-legge, riprenderebbe per sommi capi le disposizioni adottate lo scorso mese di marzo prevedendo, in particolare: 1) una limitazione per ciascuna azienda dell'effettivo dei lavoratori stranieri, in modo da impedire che la sostituzione di operai svizzeri, i quali lasciano il loro impiego, provochi un aumento degli operai stranieri; 2) una riduzione del 5 per cento circa per tutte le aziende (salvo alcune eccezioni per ospedali, case di cura, orfizi, personale di case private, ecc.). Il tasso di questa riduzione sarà stabilito (tuttavia sulla base dell'ultimo censimento ufficiale dei lavoratori stranieri presenti in Svizzera. *(Ansa)*

BANCO AMBROSIANO

Fondato nel

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione centrale in Milano
Capitale L. 3.000.000.000 int. versato
Riserva ordinaria Lire 3.000.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano, riunitosi il 9 corr. sotto la presidenza del Gr. Uff. Carlo Alessandro Canesi, ha preso in esame il bilancio dell'esercizio 1965, 69° dalla fondazione, che ha segnato un progressivo soddisfacente sviluppo dell'Istituto.

Dopo effettuati gli opportuni stanziamenti, l'utile netto ammontante a L. 878.645.320 consente di proporre all'Assemblea dei Soci, indetta presso la Sede sociale in prima convocazione per venerdì 4 marzo 1966, alle ore 16 e, occorrendo, in seconda convocazione per sabato 5 marzo 1966, alle ore 10, la distribuzione di un dividendo di L. 220 per azione da nominali L. 1000, nonché l'apporto alla Riserva ordinaria di L. 100 milioni.

Il patrimonio del Banco, dopo l'approvazione del bilancio, ammonterà a L. 6.700.000.000.

AZIENDA TORINESE QUALIFICATO a: AOSTA TORINO
SOCIETA' assume:
VENDITORI ISTRUZ. MEDIA 25 - 30 ANNI
Si offre stipendio fisso, provvigioni, diaria e dotazione automezzo. Scrivere dettagliatamente inviando una fotografia recente non restituibile. Il personale dell'azienda è informato presente inserzione. Scrivere: PUB

Miglioramenti per un milione e mezzo di lavoratori

Il conglobamento agli statali sarà completato il primo marzo

Assorbito nello stipendio l'assegno integrativo con effetto sugli aumenti periodici, «tredicesima», indennità e altri compensi - Ridotto il numero delle ore straordinarie, che saranno pagate di più - L'onere per lo Stato è 328 miliardi nel '66 - Gli stipendi annui lordi per alcune categorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

Dal 1° marzo prossimo sarà attuata la terza ed ultima fase del «conglobamento» per oltre un milione e mezzo di statali. Negli stipendi, nelle paghe e nelle retribuzioni del personale in servizio verrà assorbito l'assegno integrativo concesso nell'agosto del 1964 e un importo pari al 38% di tali emolumenti, con effetto sugli aumenti periodici, sui compensi per lavoro straordinario, sulla tredicesima mensilità, sulla determinazione dell'equo indennizzo per i casi previsti dalla legge, sugli assegni, indennità, soprassoldi, cottimi.

Aumentando il compenso per il lavoro straordinario, verrà ridotto del 37,50% il numero delle ore attualmente consentite: si potrà così contenere la spesa globale stanziata per questo titolo nei limiti di quella attuale, salvo una lieve integrazione da accordarsi in via del tutto eccezionale. Le ore straordinarie non dovranno essere più di 30 al mese per ciascun impiegato delle carriere direttive, di concetto o esecutive, e di 37 per il personale delle carriere ausiliarie. La limitazione non si applicherà al personale addetto alla lavorazione dei generi di Monopolio, a quello dell'Anas impiegato nei servizi di sgombero neve e di ripristino del transito lungo le strade statali, al personale dell'esercizio delle F.S., al personale esecutivo dell'amministrazione postale e telegrafica, e a quello esecutivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Con la stessa decorrenza del 1° marzo, saranno disposti:

1) l'elevazione dell'indennità di buonuscita ad un importo pari al 7% di una mensilità lorda dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione per ogni anno di servizio computabile e l'adeguamento degli assegni vitalizi;

2) la rideterminazione delle aliquote e l'eventuale modifica della quota di retribuzioni imponibile per la previdenza e l'assistenza, e della disciplina delle relative ritenute e corrispondenti contributi a carico dell'amministrazione;

3) l'adeguamento del limite di cumulo degli stipendi e la modifica della disciplina del cumulo di un trattamento di quiescenza non privilegiato con un trattamento di attività, nel senso di conservare integra la pensione in godimento al personale che esplica lavoro retribuito a carico dello Stato o di enti pubblici ben definiti, quando tale lavoro non costituisca derivazione, continuazione o rinnovo di quello che ha dato diritto alla pensione.

Per i pensionati — che sono circa 600.000 — non vi saranno novità a partire dal prossimo marzo: i trattamenti continueranno ad essere collegati alle misure non conglobate degli stipendi; ma essi, in seguito all'integrazione del 60% corrisposta in due tempi, risulteranno corrispondenti a quelli che avrebbero percepito se si fosse proceduto ad una riliquidazione delle pensioni sulla base delle retribuzioni conglobate.

L'onere derivante dal conglobamento dell'assegno integrativo e dalle precedenti operazioni sarà, nel 1966, 328,5 miliardi: ad esso si debbono aggiungere circa 25 miliardi che dovranno essere spesi, dal gennaio 1967, per l'avvio del riassetto dei trattamenti economici, richiesto dalle organizzazioni sindacali.

Nell'imminenza del 1° marzo la Ragioneria generale dello Stato ha impartito le necessarie istruzioni per l'applicazione di nuove tabelle retributive per tutte le categorie di dipendenti dello Stato. Esse comprendono l'assegno integrativo o un importo praticamente equivalente. Ecco le misure annue lorde per le principali categorie:

PERSONALE CIVILE: *Carriere direttive:* ambasciatore 5.149.300 lire; capo della polizia, prefetto di prima classe, ragioniere generale dello Stato, direttore generale dell'Anas 4.807.200 lire; prefetto, direttore generale 4.458.000 lire; ispettore generale 3.318.100 lire; capo divisione 2.478.700 lire; consigliere di prima, seconda e terza classe rispettivamente, 1.599.400, 1.397.500 e 1.145.800 lire.

Carriere di concetto: segretario capo 2.478.700 lire; segretario 1.397.500 lire, vice segretario 1.032.600 lire.

Carriere esecutive: archivista capo 1.397.500 lire; archivista 1.032.600 lire; applicato 880.400 lire.

Carriere ausiliarie: commesso capo 890.400 lire; usciere 760.300 lire; inserviente 715.800 lire.

PERSONALE NON DI RUOLO: 1ª categoria A 951.800 lire; 1ª categoria B 834.400 lire; 2ª categoria 776.000 lire; 3ª categoria 708.700 lire; 4ª categoria 683.900 lire.

PERSONALE SALARIATO: capi operai 994.800 lire; operai specializzati 853.000 lire; operai qualificati 794.700 lire; operai comuni 751.800 lire; manovali 739.400 lire; operaie addette a lavori tipicamente femminili 707.200 lire; apprendisti 638.800 lire.

Le nuove tabelle fissano, separatamente, gli stipendi, le paghe e le retribuzioni del personale delle Ferrovie dello Stato, del personale docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria, del personale direttivo e docente degli istituti e scuole di istruzione secondaria, artistica ed elementare. Stabiliscono altresì il minimo degli stipendi degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi della Guardia di Finanza, delle guardie di P.S. e degli agenti di custodia e forestali dello Stato. Indicano infine i nuovi importi di alcune speciali indennità ed assegni per particolari categorie di dipendenti civili e militari.

Giancarlo Fossi

Tre arresti a Nuoro per il carabiniere ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 9 febbraio

(g. f.) I fratelli Pietro e Mauro Sanna e Sebastiano Monni di 25 anni, quest'ultimo proprietario delle capanne da dove fuggirono i due banditi autori del conflitto a fuoco con i carabinieri, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per favoreggiamento personale ed associati alle carceri di Nuoro.

Il Monni ed i due Sanna, suoi dipendenti, sono accusati di avere dato ospitalità ai fuorilegge, uno dei quali autore dell'omicidio del milite Pietrino Piu, i cui funerali si sono svolti oggi.

I carabinieri hanno proseguito anche quest'oggi la vasta battuta iniziata ieri subito dopo il delitto con la partecipazione di oltre 200 militi, l'ausilio di cani poliziotti e di due elicotteri. La zona dove è avvenuto il delitto e dove presumibilmente potrebbero essersi rifugiati i banditi è stata setacciata a palmo a palmo, senza alcun risultato positivo.

Sarà pronto nella primavera del 1968 il raccordo autostradale Ivrea-Santhià

Fra pochi giorni il progetto esecutivo verrà presentato all'Anas - La nuova arteria collegherà le due autostrade che da Torino vanno a Milano e nella Valle d'Aosta - Avrà due carreggiate di tre corsie

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 9 febbraio.

Nei prossimi giorni l'Ativa, la società per l'Autostrada Torino-Ivrea, presenterà all'Anas il progetto esecutivo del tronco detto «la bretella», che collegherà, fra Ivrea e Santhià, l'autostrada della Valle d'Aosta e quella per Milano.

E' la fase conclusiva di una nuova opera stradale: dopo l'approvazione del progetto di massima e della convenzione per l'esecuzione e la gestione della nuova autostrada, ecco siamo alla fase costruttiva che avrà inizio dopo alcune formalità che non dovrebbero richiedere più di un paio di mesi.

L'utilità della «bretella» è evidente. Il traffico proveniente dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo incanalato nell'autostrada valdostana, giunto a Ivrea potrà scegliere fra due diramazioni: quella che viene a Torino e quella che scende a Santhià e trova il proseguimento sull'autostrada per Milano o sulla statale per Vercelli, da cui si irradiano le strade per Casale-Alessandria e per Mortara-Pavia. In senso inverso gli automezzi diretti ai trafori giungeranno da Santhià e da Torino, unendosi poco prima di Ivrea nell'autostrada della Valle di Aosta.

Il vantaggio è notevole per Vercelli, Casale e altri centri di quella zona scartati sia dall'autostrada di Milano sia dalla Torino-Piacenza.

Il nuovo tronco Ivrea-Santhià sarà lungo Km. 23,500 e costerà 10 miliardi e mezzo. Il suo tracciato dovrà superare notevoli ostacoli con due viadotti di 60 metri, un ponte di 210 metri sulla Dora Baltea e una galleria di 500 metri. A metà del percorso vi sarà un casello, in una località non ancora precisata, forse in un punto panoramico dominante il pittoresco lago di Viverone.

La «bretella» Ivrea-Santhià — ci informa il presidente dell'Ativa, avv. Dino Belfiore — avrà due spiccate caratteristiche: sarà cioè la prima autostrada italiana con uno spartitraffico largo ben 12 metri (invece di 3 metri) fra le due carreggiate di tre corsie ciascuna, con un notevole aumento di sicurezza nel disgraziato caso di macchine che balzino dall'una all'altra carreggiata. Complessivamente l'autostrada sarà larga 33 metri. Altra caratteristica: i sovrappassi che scavalcano l'autostrada non avranno pilastri centrali, ma saranno costruiti d'un solo balzo con 36 metri di «luce» netta.

L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera, al più tardi per il mese di luglio, e l'opera sarà compiuta entro due anni, cioè nella primavera del 1968. In quello stesso periodo verrà pure aperto al traffico il primo tronco dell'autostrada valdostana, da Quincinetto a Verrès, in proseguimento di quella proveniente da Torino. Sarà così evitato uno dei maggiori ostacoli stradali, la strettoia di Bard.

In attesa che l'arteria autostradale valdostana sia completata fino ad Aosta, i veicoli incanalati nella valle dovranno poi ancora superare la salita della Mongiovetta presso St-Vincent, mentre un altro grosso intralcio, il laborioso attraversamento di Châtillon, potrà essere eliminato nella prossima estate con il completamento della circonvallazione a monte del paese.

a. d.

Strade in Valle d'Aosta bloccate dalle slavine

Chiuse al transito le valli di Valsavaranche, Valgrisanche, Rhême e di Cogne - Una valanga di grosse proporzioni precipitata nei pressi del traforo del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 febbraio.

La pioggia e la temperatura elevata hanno causato in Valle d'Aosta la caduta di numerose valanghe e slavine che, fortunatamente, hanno provocato lievi danni; non si lamentano vittime. Questa sera risultano chiuse al transito le strade regionali per la Valsavaranche, la Valgrisanche, le Valli di Rhême e di Cogne.

Una valanga di grosse proporzioni si è staccata dal monte della Saxe ed è caduta sulla vecchia strada che unisce Courmayeur alla frazione di La Palud. Il traffico, tuttavia, è proseguito regolarmente sulla nuova superstrada che porta da Courmayeur al traforo del Monte Bianco e che si snoda nei pressi; la strada non è rimasta investita dalla massa di neve che si calcola in circa cinquemila metri cubi.

i. v.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulle centrali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Nevicate sull'arco alpino. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	11	Pescara	13	21
Bolzano	−1	8	L'Aquila	7	14
Trento	1	5	Roma	10	19
Verona	6	8	Campob.	8	12
Trieste	7	8	Bari	8	20
Venezia	6	7	Napoli	15	22
Milano	5	9	Potenza	6	10
Genova	12	14	Catanz.	10	13
Bologna	4	11	Reggio C.	16	21
Firenze	11	16	Messina	13	17
Pisa	11	19	Palermo	12	20
Ancona	11	19	Catania	8	23
Perugia	8	12	Cagliari	11	19

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

COMINCIATO IERI IL PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE

Un traffico d'auto rubate e camuffate rivelò i convegni galanti di una cameriera a Mondovì

Gli imputati sono diciassette - Fra quelli a piede libero, otto devono rispondere di atti immorali in luogo pubblico: di notte, su un'auto, si incontravano con la bella ventenne - I due principali accusati (un autista di 34 anni e un operaio di 27) sono in stato di arresto e negano tutti gli addebiti: furto, violazione della legge Merlin, sfruttamento della prostituzione - Oggi parla il P. M.

I due principali imputati Ramondetti, a sinistra, e Rossi in aula ieri a Mondovì

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 9 febbraio.

Diciassette imputati sono comparsi, stamane, al tribunale di Mondovì per un processo dove le accuse vanno dal furto alla contraffazione di auto rubate, dal lenocinio a violazioni della legge Merlin.

I principali imputati — entrambi in stato d'arresto — sono l'autista Giovanni Ramondetti di 34 anni e l'operaio Michele Rossi, di 27, entrambi di Villanova Mondovì. Il Ramondetti deve rispondere di lenocinio, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, furto, contraffazione di auto rubate, truffa, contrabbando, detenzione abusiva di armi; il Rossi di furto, lenocinio, favoreggiamento e atti immorali.

Gli altri quindici accusati si trovano tutti a piede libero. Il carrozziere Lino Somà di 22 anni, il meccanico Aldo Bellino di 24 (anch'essi di Villanova Mondovì) e l'ambulante Ramo Pasquale, ventisettenne, di Moncalieri, sono imputati di contraffazione di auto e ricettazione. Il barista Francesco Bodrito di 21 anni, di Savona, deve rispondere di concorso in furto; Alda Bonelli di 24 anni, che all'epoca dei fatti dirigeva un albergo di Mondovì, è imputata di omessa denuncia di persone alloggiate nell'esercizio; il ventiduenne Giuseppe Cappellino, di Villanova Mondovì, è accusato d'aver pilotato un'auto rubata. Infine altri nove giovani devono rispondere di atti immorali in pubblico: la ventenne Titti Santin (una cameriera di origine veneta attualmente ospite di un centro di rieducazione); il ventiduenne Francesco Portu, di Mondovì; Renato, Antonio e Giuseppe Fenoglio, di 28, 24 e 27 anni (ma non sono parenti); Carlo Provo, trentenne; Giancarlo Pasquale di 22 anni, Nello Ruffa e Giuseppe Somà, di 23, tutti di Villanova Mondovì.

Le indagini dei carabinieri presero le mosse, all'inizio dello scorso anno, da un'auto rubata a Ceva e ritrovata poche settimane dopo in possesso di un autista che l'aveva acquistata da uno degli imputati: la vettura era provvista di targa falsa e di una nuova piastrina di riconoscimento sul telaio. Venne così alla luce un traffico di macchine di provenienza furtiva che venivano camuffate in una carrozzeria della zona.

I carabinieri accertarono che nell'officina di Lino Somà le vetture erano state portate dal Bellino, il quale a sua volta eseguiva l'ordine per conto del Ramondetti e del Rossi. In una perquisizione eseguita in casa del Ramondetti furono scoperte armi da fuoco e seicento pacchetti di sigarette di contrabbando.

L'inchiesta si allargò e venne alla luce uno squallido traffico imperniato sulla Santin. Risultò che il Ramondetti e il Rossi avevano favorito i convegni della ragazza con parecchi giovani che frequentavano gli esercizi pubblici di Mondovì e Villanova. In istruttoria la Santin dichiarò che il Ramondetti pretendeva una parte dei suoi guadagni come «compenso per i clienti che le aveva procurato». Oggi, durante l'interrogatorio, la ragazza ha mitigato le proprie accuse.

Sentiti a loro volta, il Ramondetti e il Rossi hanno cercato di negare e respingere la maggior parte degli addebiti. Riferendosi alla Santin, il Ramondetti ha dichiarato: «Ho perso la testa per quella ragazza».

Il presidente, dott. Bruno, gli ha ricordato: «Ma lei ha "ceduto" la ragazza ad altri per denaro». *A queste parole l'imputato ha chinato la testa senza ribattere. L'autista è anche accusato di truffa. Pagò alla Santin il conto dell'albergo, ma poi le procurò (per 24 mila lire) tre scatole di fiale ricostituenti, dicendole che si trattava di iniezioni capaci di procurarle un aborto.*

Il Rossi ha ammesso di avere avuto anch'egli rapporti con la bella cameriera e di aver pilotato l'auto un giorno e una notte per condurla nel Veneto per ritirare un documento al paese d'origine. Il giovane ha tuttavia negato ogni decisione di avere favorito l'attività immorale della ragazza.

Gli otto giovani accusati di atti immorali hanno dichiarato concordemente che, quando si appartarono con la Santin, i vetri dell'auto sulla quale si trovavano erano appannati. La difesa sosterrà la tesi che, con i cristalli appannati a causa dell'umidità e del fumo delle sigarette, dall'esterno non era possibile scorgere nulla: la precisazione dovrebbe far venire meno l'elemento del luogo pubblico indispensabile per la sussistenza del reato di atti immorali.

Domattina parlerà il Pubblico Ministero e sabato si avrà forse la sentenza.

n. m.

Trentatré passeggeri feriti su un treno inglese in fiamme

Presi dal panico, molti viaggiatori si sono lanciati dal convoglio in corsa - L'incidente nella zona di Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 febbraio.

Trentatrè passeggeri sono rimasti feriti, nove gravemente, quando due vagoni di un treno diretto da Harpenden a Londra hanno preso fuoco stamane a una trentina di chilometri a nord della capitale. Centocinquanta persone circa viaggiavano sui due vagoni, e molte di esse sono saltate a terra dal convoglio in corsa mentre il macchinista frenava. Un automobilista che passava sulla strada che fiancheggia la ferrovia ha visto l'incendio, è corso alla più vicina stazione di pompieri e ha dato l'allarme. Le cause della disgrazia non sono ancora state stabilite. Il ministero dei Trasporti ha ordinato un'inchiesta.

La signora Sheila Jones-Young, di St. Albans, che viaggiava nel primo dei vagoni attaccati dalle fiamme, ha così rievocato l'incidente: «*Procedevamo ad altissima velocità quando abbiamo notato dei sassi saltare per aria da sotto il treno. Poi abbiamo avvertito un caldo insopportabile. Infine dalle fiamme e colonne di fumo sono scaturite da sotto i nostri piedi. I passeggeri si sono lasciati travolgere dal panico. Qualcuno ha tirato il segnale d'allarme, altri hanno aperto le porte o spaccato i finestrini. Io sono stata gettata a terra e calpestata. Ho visto che della gente si buttava giù dal treno, molti sono caduti malamente, e un gruppo di uomini, quando siamo passati sotto un viadotto, si sono feriti gravemente contro i muri. Ce la siamo cavata con minor danno noi che siamo rimasti sul treno*».

Il convoglio ha infatti frenato nello spazio di poche centinaia di metri. Quasi contemporaneamente sono arrivati i pompieri e la ambulanza.

e. c.

L'episodio nell'Ovadese

Padre di due bimbe accusato di violenza a una quindicenne

Ovada, 9 febbraio.

(g. c.) I carabinieri di Castelletto d'Orba hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Ovada un operaio, sposato e padre di due bimbe con le imputazioni di violenza carnale e atti immorali ai danni di una ragazza quindicenne, figlia di contadini e psichicamente anormale. L'accusato è il muratore Olivo Stocco di 34 anni, originario di Taglio di Po (Rovigo) e abitante con la moglie Eleonora, ventitreenne, a Castelletto d'Orba.

Secondo l'accusa lo Stocco, nel novembre scorso, avrebbe circuito per tre volte la ragazza: prima nei prati di San Bernardo, località campestre alla periferia del paese; poi in un vigneto dietro casa sua e infine nella propria abitazione. In quest'ultima occasione lo Stocco, assente la moglie e le due bimbe, avrebbe invitato la giovane in casa col pretesto di farla assistere a uno spettacolo televisivo. Pare che in una di queste occasioni la ragazza si fosse ribellata e l'uomo le avrebbe usato violenza, strappandole gli abiti di dosso. «Guai a te se racconti qualcosa», le avrebbe ingiunto lo Stocco prima di lasciarla libera.

Trascorso qualche mese, i genitori della ragazza, dopo aver fatto visitare la figlia da un medico, apprendevano che la giovane era in stato interessante. Nei giorni scorsi il padre della vittima si è recato dal muratore e nel corso di una accesa discussione ha preteso un indennizzo per le spese sostenute (visite mediche, viaggi, ecc.). Lo Stocco ha rifiutato e l'altro lo ha denunciato ai carabinieri.

—COMUNICATO—

KENT DA 20 a 400 Lire

Roma, li febbraio 1966

A chiarimento di quanto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N° 325 del 31 dicembre 1965 circa la variazione dei prezzi di tariffa per i tabacchi e sigarette estere, la LORILLARD S.r.l. precisa che le sigarette "KENT" di sua produzione, con decorrenza 1° gennaio 1966, sono in vendita al prezzo di L. 400, anzichè L. 410. Questa precisazione si è resa necessaria a seguito delle varie richieste pervenute da parte dei consumatori, disorientati dalle notizie, spesso contrastanti, apparse su taluni giornali.

Alla Fonte dei Pizzi

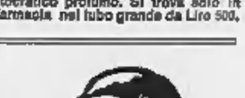
Via della Orfane 8 - Tel. 442.343

Pizzi, ricami per vestiti camiciette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, mantili e veli per chiesa. Tulle assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi lav. a te, lavor. a mano.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista Veneree, pelle, Telef. 681-147 Gall. Re Umberto 54, Ore 9-10; 15-18.30

PRESTITI
ipotecari su case, alloggi, ecc. con rimborso sino a 36 mesi. Concedonsi rapidamente.
SAFIN
VIA DON MINZONI 14 - TEL. 517.989

LETTI PEPINO



Via Palmieri 59 - tel. 753.416

ELIMINATE LE PRIME
RUGHE
CON LA DELIZIOSA ROSA BULGARA

Abbiate fiducia nella Natura per eliminare le prime rughe, per conservare la freschezza del viso. Chiedete al Farmacista la preparazione con estratto di ROSA BULGARA. Vi meraviglierete come elimina rapidamente le rughe, le impurità: rende il viso fresco come una rosa. Questa finissima crema au ricette BULGARA è distribuita in Italia dal Laboratorio Biofarmaceutico Lafar, Via Noto 7, Milano. Vi meraviglierà per la sua efficacia ed il delicato, aristocratico profumo. Si trova solo in Farmacia nel tubo grande da Lire 500.

ULTIME NOTIZIE

Per la successione ad Adenauer

Una drammatica crisi minaccia la dc tedesca

Mentre Erhard era a Parigi, il capo del gruppo parlamentare dc Barzel (41 anni) offre la sua candidatura a presidente del partito - Il Cancelliere tornato a Bonn convoca d'urgenza il giovane deputato - Barzel insiste sulle sue posizioni - Erhard allora dichiara: « Come capo del governo, penso sia meglio che assuma io la carica »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 febbraio.

Erhard ha comunicato oggi ufficialmente la propria intenzione di succedere all'ex cancelliere Adenauer alla presidenza del partito democristiano. L'annuncio non è stato dato da un portavoce di partito, ma dal segretario di Stato all'Informazione Von Hase. Al termine della conferenza stampa durante la quale sono stati esaminati i risultati dell'incontro franco-tedesco di Parigi, il portavoce del governo ha dettato parola per parola un comunicato di Erhard.

In esso il Cancelliere, dopo aver rilevato che *« al suo ritorno da Parigi è stato informato che persone le quali vorrebbero succedere ad Adenauer hanno già importanti funzioni in Parlamento e al governo »*, dice di ritenere che *« nell'interesse dell'attività del partito e all'interno e verso l'esterno e nell'interesse di una armonica collaborazione con il governo, l'assunzione della presidenza da parte del Capo del governo è la soluzione migliore »*. Von Hase, per giustificare il fatto inconsueto che una comunicazione personale riguardante questioni di partito era stata fatta da lui, portavoce del governo, ha aggiunto che Erhard aveva inteso il comunicato in qualità di capo di governo.

L'emozione negli ambienti politici di Bonn è stata grande. La dichiarazione del Cancelliere scatena la lotta alla successione ad Adenauer, alla quale fino a due giorni fa nessuno sembrava interessato (tanto che i giornali scrivevano: *« Cercasi capo per partito senza testa »*) e denuncia il malessere esistente all'interno della democrazia cristiana tedesca. Soltanto ventiquattr'ore fa, il giovane capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel (41 anni) aveva annunciato che *« qualora sia nell'interesse dell'unione democristiani-cristiano sociali »*, avrebbe presentato la propria candidatura alla presidenza. Nello stesso tempo il ministro degli interni Luecke, finora appoggiato da Adenauer, annunciava la propria rinuncia.

Qualche osservatore politico frettoloso aveva ritenuto che Barzel, il « delfino » del Cancelliere, avesse il benestare di Erhard. E' risultato invece che il giovane Barzel, incoraggiato dai democristiani anti-erhardiani della Renania-Vestfalia e di Berlino, aveva agito di propria iniziativa, profittando dell'assenza del Cancelliere impegnato a Parigi nei difficili colloqui con De Gaulle.

Stamane il Cancelliere era irritato e ha perfino abbandonato per mezz'ora il Consiglio dei ministri per ritirarsi a quattr'occhi con il suo pupillo Barzel quando questi si è presentato a Palazzo Schaumburg per chiedergli un colloquio. Al termine, Barzel ha detto che mantiene la propria intenzione di presentarsi candidato alla successione di Adenauer. Quindi è partito in vacanza.

La reazione di Erhard è stata immediata. Tre ore più tardi ha comunicato che intende diventare presidente del partito. La lotta per la successione ad Adenauer si è così aperta. A marzo — se nel frattempo l'uno o l'altro dei due candidati non verrà convinto alla rinuncia per evitare una poco edificante guerra intestina — l'allievo si presenterà contro il proprio maestro.

t. s.

Nota della Confindustria sullo sciopero metalmeccanico

« E' necessario un equilibrio nelle richieste sindacali »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

(g. f.) A pochi giorni dall'inizio di una nuova fase di scioperi nel settore metalmeccanico privato e a partecipazione statale, fissato per il 16 febbraio, una nota della Confindustria rileva come *« le agitazioni non possono che peggiorare la situazione di un settore che più degli altri ha risentito il peso della recessione e dal quale si determina, in un certo senso, la fase depressiva, proprio perché i sindacati non seppero comprendere la necessità di un equilibrio nelle loro rivendicazioni »*.

Sottolineate le conseguenze che inevitabilmente si hanno allorché si rompe « brutalmente » un equilibrio nelle singole economie aziendali, la nota osserva che un certo assestamento era cominciato a determinarsi in tutto il settore dell'industria meccanica, per quanto ancora pesasse la scarsità degli investimenti e, cioè, la base per un ringiovanimento dell'industria, particolarmente importante per un settore tanto sensibile al progresso tecnologico.

Tale assestamento, che tendeva a ricostituirsi, verrebbe ad essere un'altra volta rotto, secondo la Confindustria, ove nel settore tornassero a riapparire quei fattori di incertezza e di inquietudine che sono la conseguenza inevitabile di una prolungata fase di agitazioni e di pressioni rivendicative che vanno oltre le possibilità attuali.

Lungo sciopero all'Enel minacciato dalla Cisl

I medici ospedalieri sospendono l'assistenza ai coltivatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

(g. f.) La Federazione elettrici della Cisl ha invitato le controparti ad un estremo tentativo di soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto. In caso di rifiuto, la Federazione sospenderà ogni rapporto sindacale, a qualsiasi livello ed in ogni sede, con le rappresentanze delle aziende ed «inasprirà» la lotta con una azione più massiccia e pesante delle precedenti, proclamando in accordo con le altre organizzazioni uno sciopero generale di lunga durata.

Da domani in tutta Italia i medici ospedalieri sospenderanno le prestazioni non urgenti in favore dei coltivatori diretti, perché la Federmutue non ha pagato le rette e i compensi fissi. L'agitazione sarà estesa dal 1° marzo agli altri enti mutualistici debitori.

Sui registri gli imputati risultavano sempre assolti

Ordinata un'inchiesta alla Pretura di Palermo - I documenti venivano contraffatti per far ottenere agli accusati carte d'identità, patenti, passaporti, licenze

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 9 febbraio.

(f. d.) La Procura della Repubblica di Palermo ha dato mandato al pretore dottor Leonardi di condurre una inchiesta sui registri della Pretura in seguito alla scoperta di falsificazioni sui registri del procedimenti penali.

E' stato infatti accertato che, accanto ai nomi di alcuni imputati, vi era scritto a penna il risultato (sempre favorevole) del procedimento penale, mentre la causa era ancora pendente. Tutti coloro che sono stati «agevolati» hanno richiesto negli ultimi mesi alla cancelleria il certificato di «carichi pendenti» e lo hanno ottenuto con indicazioni negative, contrariamente a quanto risulta dagli atti. Il certificato in questione è necessario per ottenere passaporti, tessere d'identità, patenti di guida, permessi di fucile da caccia, licenza di commercio.

Tutte le scritte sono state attuate con la stessa calligrafia. Secondo le prime indiscrezioni gli impiegati che hanno in consegna gli importanti documenti sarebbero risultati estranei alle falsificazioni.

Si ha motivo di ritenere che le contraffazioni siano state fatte o da impiegati di altre sezioni che spesso controllano i registri della Pretura, o da estranei all'ufficio, che, approfittando di un momento di assenza o di disattenzione dei dipendenti della Pretura, abbiano potuto inserire le postille a favore dei loro «amici».

Tragedia per gelosia

Pensionato di 75 anni accoltella l'amico di 78

Era innamorato d'una domestica - Poi si è ucciso

Messina, 9 febbraio.

(a. c.) Il pensionato Filippo Pascalia, di 75 anni, ha accoltellato, riducendolo in fin di vita, un suo amico di 78 anni considerandolo un rivale in amore e si è poi tolto la vita gettandosi da una rupe alta trenta metri. Il ferimento del rivale era avvenuto il 1° febbraio e il feritore ieri notte in preda al rimorso, dopo aver vagato tutta la notte per la campagna senza meta, aveva deciso di porre fine ai suoi giorni.

Da tempo il Pascalia incontrava per strada la domestica Carmela D'Amico, di 35 anni, e della donna l'anziano uomo aveva finito per invaghirsi. Poiché la D'Amico lo aveva respinto egli si era convinto di avere un rivale in amore nell'amico Giuseppe Sgrò di 78 anni.

Risposta al "grido pietoso„ dall'Asia

Il Papa chiede a tutti i cristiani un contributo per l'India affamata

Paolo VI invita a risparmiare anche sui festeggiamenti del Carnevale - Nessuno oggi può dire: « Io non sapevo » o giustificarsi con un « Io non potevo, io non dovevo »

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 9 febbraio

Per rispondere al « grido pietoso » che gli è giunto dall'India, dove la gente muore di fame e dove tutti gli sforzi delle pubbliche autorità risultano impari al bisogno, Paolo VI ha fatto la mendicità della carità *« mendicando a tutti i buoni cristiani, al popolo di Dio: ai fanciulli, alle donne di casa, ai silenziosi risparmiatori »* perché contribuiscano, anche con cifre modeste, a risolvere il gravissimo problema della fame.

Nel suo appello, letto stamane nel corso dell'udienza generale, il Pontefice ha chiesto ai cristiani di rinunciare quest'anno ai festeggiamenti di Carnevale o, almeno, di contenerli entro limiti modesti e di destinare il denaro profuso spesso per divertimenti immoderati e superflui a coloro che soffrono la fame; di evitare lo sperpero di mezzi che potrebbero salvare dall'inedia e dalla morte innumerevoli esseri umani. Il Papa si è rivolto alla coscienza di tutti, ricordando che nessuno oggi può dire: « Io non sapevo », e anche giustificarsi con un « Io non potevo, io non dovevo ».

All'appello ha premesso una breve considerazione sul problema della guerra, affermando che non si può non rimanere vigilanti su questo dramma che fa tanto soffrire coloro che vi sono impegnati e ricorda la terra di spargimento, ma che *« la buona volontà di tanti uomini di Stato sembra volgere a migliori speranze d'una pacifica risoluzione »*.

Paolo VI ha reso noto che alla richiesta di aiuti giuntagli dall'India egli ha risposto con una cifra limitata, ma considerevole per un bilancio modestissimo come quello della Santa Sede. L'ha fatta pervenire al governo centrale dell'India tramite il cardinale Gracias e l'internunzio apostolico a Nuova Delhi. Un'analoga offerta ha destinato anche al Pakistan, dove pure il bisogno si fa molto sentire.

Poi, facendosi interprete della domanda di aiuto partita dalla nazione in disagio, il Papa è ricorso « alle fonti od alle riserve » del benessere. Ha parlato dei risultati già raggiunti: oltre un milione di tonnellate di grano concesse dagli Stati Uniti, altri aiuti promessi dal Canada e da altre nazioni, iniziative su vasta scala delle varie organizzazioni cattoliche internazionali e nazionali, soprattutto quelle tedesche e statunitense, mentre nel frattempo la stessa Congregazione romana di Propaganda Fide ha stanziato una somma cospicua per pagare il trasporto delle derrate.

Occorre uno sforzo maggiore — ha affermato Paolo VI — occorre un contributo generale; occorre specialmente denaro per gli acquisti, per i trasporti, per la distribuzione. *« Ma il bisogno è grande* — ha concluso — *la India, dove la tradizionale rassegnazione di quelle popolazioni non resiste più all'enormità di una simile calamità collettiva e dove milioni di esseri umani si trovano nell'impossibilità di procurarsi da soli un adeguato rimedio alla dura carestia, e altrove. Diremo a quanti ci ascoltano: il dovere è di tutti ».*

l. p.

La polizia spara a S. Domingo sugli studenti che bruciano la bandiera americana: 2 morti

Santo Domingo, 9 febbraio.

La polizia nazionale ha sparato oggi e lanciato bombe lacrimogene per disperdere una dimostrazione di studenti di fronte al palazzo nazionale. Due giovani sono stati uccisi e altri 25 feriti.

Circa 600 studenti avevano inscenato la dimostrazione per chiedere al governo di riprendere l'assistenza finanziaria all'università di Santo Domingo. Ma il corteo si trasformava a poco a poco in una dimostrazione antiamericana e spuntavano cartelli con su scritto in inglese *« Yankee, go home »*.

La polizia ha aperto il fuoco quando un gruppo di studenti ha tirato fuori una bandiera americana dandole quindi fuoco. (*A. P.*)

Il gen. Massu comandante delle truppe francesi in Germania

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 febbraio.

Il generale Jacques Massu, che ebbe un ruolo periodo di notorietà all'epoca della guerra d'Algeria, è stato nominato comandante in capo delle truppe francesi in Germania.

Nel maggio 1958, quando l'esercito impose il ritorno del gen. De Gaulle al potere, Massu comandava i paracadutisti dell'Africa Settentrionale e in dicembre fu nominato alla testa del Corpo d'armata di Algeria. Il mese successivo criticò duramente il Governo in un'intervista pubblicata da un quotidiano tedesco e fu richiamato in Francia. Dopo essere rimasto in disgrazia alcuni mesi, fu nominato governatore militare di Metz alla fine del 1961 e ricominciò a salire i gradini della gerarchia militare.

l. m.

Tre guardie di Berlino Est fuggono in Occidente, armate e vestite in divisa

Berlino, 9 febbraio.

Tre guardie della polizia di frontiera della Germania Orientale sono fuggite in Occidente, in divisa e armate. Due di esse appartenevano allo stesso reparto che ieri ha aperto il fuoco contro un profugo, uccidendolo sul filo spinato mentre tentava di raggiungere il settore britannico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Due portalettere arrestati per furto di raccomandate

Il nucleo della polizia presso la Posta, in via Nizza 10, ha arrestato ieri sera due dipendenti postali responsabili di malversazione e di manomissione di corrispondenza. Sono Carlo Lecchi di 32 anni, abitante in piazza Savoia 6, e Luciano Rossini di 23 anni; il primo ha una anzianità di servizio di oltre dieci anni e il secondo di quattro anni.

Erano entrambi addetti allo smistamento della corrispondenza nel decentramento di via Lodi 56, dove affluisce la posta diretta alla Barriera di Milano. Il Lecchi e il Rossini si appropriavano di raccomandate che presumevano contenessero valori. Dopo avere sottratto l'eventuale contenuto si disfacevano delle buste e dei fogli gettandoli in un tombino della fognatura.

Da tempo alla direzione delle Poste erano giunti reclami da parte di cittadini che avevano atteso invano della corrispondenza. Funzionari dell'Ese-post, l'ispettorato postale amministrativo, avevano perciò iniziato indagini per cercare di sorprendere i responsabili dei furti.

Ieri l'Ese-post ha segnalato al Nucleo della polizia postale i nominativi dei due dipendenti che sono stati sorpresi mentre avevano le tasche piene di raccomandate da portar fuori. Arrestati, sono stati condotti in questura e rinchiusi in due celle separate. Il Rossini è figlio di un postino ancora in servizio, che era riuscito a fare assumere oltre a questo anche un altro figlio.

— Il maresciallo La Porta dei carabinieri di Settimo ha deferito a piede libero all'autorità giudiziaria la 35enne Aurelia N., casalinga, sposata e madre di due figli, domiciliata in via Adriatico. L'imputazione è singolare: avere derubato nel giro di quattro mesi tutte le sue sette vicine di casa di una somma complessiva che oltrepassa il milione. Aurelia N., persona affabile, distinta, insospettabile, usava — secondo le indagini dei carabinieri — sempre lo stesso metodo: invitava una vicina, la intratteneva cordialmente per un'ora o due, poi d'improvviso diceva: « Devo scendere un attimo per una compera... vuole aspettarmi? ». Dal pastrano dell'ospite, appeso in anticamera prelevava le chiavi, si recava nel suo alloggio incustodito e fulmineamente rovistava nei cassetti e prelevava dei soldi. I « colpi » venivano sempre effettuati alla fine del mese, quando i mariti delle amiche avevano appena ricevuto la busta-paga.

La signora ha respinto ogni addebito, ma gli indizi raccolti dal maresciallo pare abbiano provato la sua colpevolezza. Il marito s'è dichiarato all'oscuro di tutto.

Coppia in auto arrestata da agenti del buon costume

Da qualche tempo gli abitanti della zona tra corso Corsica e via Pio VII segnalavano al commissariato Mirafiori che di giorno e di notte nei prati e nelle vie traverse poco illuminate sostavano coppie, per lo più in automobile, che s'abbandonavano senza ritegno ad atti contro la decenza: più volte episodi incresciosi erano avvenuti nelle immediate vicinanze di una scuola elementare e la polizia l'anno scorso aveva sorpreso un uomo e una donna in macchina, di pomeriggio, e li aveva arrestati.

Ieri sera, quasi nello stesso punto, una pattuglia sorprendeva una coppia sistemata in una « 500 » in atteggiamento inequivocabile. I due, Gertrude Porcaro, di 39 anni, da Catania, domiciliata in via Fratelli Bandiera, e Costante Pirchio, 37 anni, impiegato, via San Tommaso, venivano accompagnati in sezione, dichiarati in arresto e rinchiusi alle Nuove.

Nuove elezioni all'Università

Le nuove elezioni per l'Interfacoltà, dopo che il collegio dei probiviri ha annullato quelle svoltesi in dicembre, avranno luogo il 23, 24 e 25 marzo. Presidente della commissione elettorale è stato confermato Gian Carlo Chevalliard.

Muore l'operaio travolto dall'automobilista pirata

L'operaio Attilio Lanfredi, 31 anni, abitante a Moncalieri in strada Revigliasco, è morto ieri verso le 15 all'ospedale Santa Croce. Come abbiamo pubblicato, il giovane era stato investito domenica scorsa, di notte, da una « 600 » mentre con un amico percorreva strada Genova a Testona. L'auto era fuggita ed è rimasta sconosciuta. Il Lanfredi era stato ricoverato all'ospedale in fin di vita per la frattura della base cranica, di una gamba e grave choc.

Contadino in una crisi di follia ferisce con una roncola il vicino

Il feritore (64 anni) ha compiuto l'aggressione senza alcun motivo - Ricoverato all'ospedale nel reparto psichiatrico - Il ferito (60 anni) guarirà in dieci giorni

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 9 febbraio.

Un contadino, colpito da una crisi di follia, ha ferito con due colpi di roncola un vicino di casa. Il brutale episodio, che poteva avere più gravi conseguenze, è accaduto nel cortile di un casinale situato in frazione Cioccaro nel Comune di Penango.

Erano le 18 quando il sessantaquattrenne Ferdinando Piazza, del luogo, si è avvicinato al sessantenne Roberto Beccaris brandendo una roncola e, senza profferire parola, lo ha colpito, prima alla testa e poi ad un braccio. Il ferito, urlando per il dolore, ha impugnato per difendersi un bastone, ed a sua volta ha colpito al capo il Piazza, che è caduto a terra semivenuto.

Soccorrevano il Beccaris alcuni contadini, che lo trasportavano all'Ospedale civile di Asti. Per fortuna, i due colpi di roncola non avevano leso organi vitali, per cui i medici lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Il Piazza, che subito dopo l'episodio dava in escandescenze, è stato immobilizzato. Il medico condotto della zona ne ha ordinato l'immediato ricovero nel reparto psichiatrico dell'ospedale.

I carabinieri di Moncalvo si sono recati alla cascina per le indagini del caso. Il Piazza è mezzadro dell'agricoltore Giglio Firato, sessantenne, detenuto nelle nostre carceri dal luglio scorso per avere ucciso per gelosia nella stessa frazione di Cioccaro il cinquantaseienne Enrico Patelli. L'omicida sarà giudicato dalla Corte d'assise di Asti nel prossimo mese di marzo.

v. m.

Stato Civile di Torino

8 febbraio 1966

NATI — **Torchio** Alberto; **Cocco** Daniela; **Macelloni** Stefano; **Trevisson** Cristina; **Bigotti** Claudio; **Speranza** Antonella; **Pastrovich** Monica; **Berlu** Paola; **Sacco** Mauro; **Bellino** Anna; **Castellano** Angelo; **Michelotta** Merlin Piero; **Cavaglia Curtil** Marco; **Cavaliere** Barbara; **Menegatti** Luca; **Buscato** Giorgio; **Frisina** Angela; **Pegoraro** Cristina; **Talucci** Emanuele; **Sogliani** Marco; **Avanzi** Emanuela; **Mammoliti** Angela; **Fresia** Valentino; **Barbagallo** Roberto; **Gerbaldo** Paolo; **Busso** Paola; **Mantelbano** Gianluca; **Latragna** Ornella; **Milano** Francesco; **Fortuna** Filippo; **Bisceglie** Davide; **Bianco** Luigina; **Rapetti** Stefania; **Pezzo** Marco; **Meriotti** Giorgio; **Radici** Giorgio; **Placenti** Antonino; **Agnoi** Sandro; **Principiatta** Raimondo; **Bertola** Valter; **Cangio** Stefania; **Relia** Enrico; **Milani** Claudia; **Brusco** Stefania; **Gagliardi Petrini** Silvia; **Cantamessa** Elisabetta; **Bergandi** Giorgio; **Teja** Claudia; **Briana** Marco; **Negro** Marco; **Gamet** Marinella; **Farnei** Lisa; **Barcio** Claudia; **Novella** Cristina; **Borsato** Simonetta; **Catdarelli** Vittorio; **Baston** Tamara; **Viarengo** Corrado; **Fortunato** Vincenzo; **Camburzano** Giuseppe; **Belpiede** Filomena; **Fierra** Filomena; **Amalfa** Anna; **Frazzati** Dario; **Toscano** Lauro; **Siciliano** Biagio; **Cervi** Sandra; **Bellarele** Carla; **Mancini** Andrea; **Interniera** Maria; **Carraroni** Saverio; **Siciliano** Filomena; **Turno** Letizia; **Paparella** Cristina; **Galeazzo** Mauro; **Finessi** Marco; **Bellando** Stefano; **Fiorentino** Dario; **Rotolo** Carla; **Sabbion** Paola; **Poggio** Livio; **Pavan** Laura; **Marra** Luigi; **Maestri** Patrizia; **Brarcia** Anna; **Trovè** Orietta; **Sugliano** Claudio; **Razzano** Alessandro; **Benetti** Cristina; **Di Paolo** Carmela; **Caocci** Flavio.

MORTI — **Visetti** Pietro, di anni 54, nato a Torino, impiegato, abitante in via Rosta 1 bis; **Cataglià** Margherita ved. Clerico, a. 65, Vische, casalinga, v. M. Polo 7; **Luzi** Achille, a. 71, Torino, pensionato, c. Vittorio Emanuele 237; **Giunta** Antonino, a. 89, Agira, benestante, v. Barletta 122; **Alberti** Matilde ved. Baglione, a. 91, Torino, casalinga, v. Colli 12; **Carrera** Domenica ved. Pagliano, a. 77, Volpiano, casalinga, c. Principe Oddone 31; **Bassi** Evelina, a. 29, Moglia, portalettere, via Mongreno 150; **Gallizia** Margherita, a. 65, Torino, pensionata, v. Tripoli 214; **Salamon** Francesca ved. Brencella, a. 76, Villastellone, casalinga, v. Genova 43; **Panti** Maria Pierina ved. Ratti, a. 82, Novara, pensionata, v. Cavatalla 12; **Braggiotti** Domenico, a. 80, Exchischeir, pensionato, c. Maroncelli 34; **Manzan** Natalina ved. Stucchi, a. 73, Pontecchio Polesine, casalinga, v. Baretti 20; **Romero** Bartolomeo, a. 75, Pinerolo, pensionato, c. Duca Abruzzi 51.

Deceduti in ospedale: **Fatrucco** Giulio, a. 62, S. Giorgio Monf., pensionato; **Busa** Santina in Scovazzi, a. 41, Fontanile, casalinga; **Brichi** Cesare, a. 68, S. Pietro in Cerro, pensionato; **Boria** Fiorentina ved. Piumatti, a. 76, S. Maurizio Canav., pensionata; **Raviola** Maria Rosa ved. Bonasso, a. 84, Torino, pensionata; **Reggero** Francesco, a. 68, Castello d'Annone, pensionato; **Zucca** Giacomo, a. 78, Torino, pensionato; **Ricci** Marianna ved. Ghintti, a. 69, Torino, pension.; **Veneziano** Francesco, a. 12, Burgone di Susa, scolaro; **Bisi** Stefano, giorni 4, Torino; **Guadagnin** Maria Maddalena, a. 85, Sandrigo, religiosa; **Depetris** Giovanni, a. 47, Cavour, ebanista; **Cristi** Ester, ved. Bava, a. 81, Ferrara, pensionata; **Avigdor** Ugo, a. 73, Torino, pensionato; **Martignetti** Maria ved. Conte, a. 88, S. Severo; **Sciarrone** Teresa in Cardamone, a. 33, Caianna, casalinga; **Prestoni** Ennio, a. 33, Intra, artigiano; **Canrella** Adolfo, a. 82, Moncucco Torinese; **Baudissone** Mario, a. 55, Carrù, artigiano; **Vercellone** Carlo, a. 83, Crescentino, pensionato; **Bassa** Maria ved. Somaglino, a. 83, S. Germano Vercellese, casalinga.

Nati 92 - Matrimoni 28 - Morti 34

Dopo una vita dedita alla famiglia e cristianamente mancato

Vincenzo Bortolas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie le figlie Marinella e Mirella; i generi e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 16, corso Emilia 7.

— Torino, 9 febbraio 1966.

La Direzione ed i Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Vincenzo Bortolas

Anziano del G.F.T.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Bortolas

— Torino, 9 febbraio 1966.

Dirigenti e Impiegati delle Fabbriche Riunite partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vincenzo Bortolas

— Torino, 9 febbraio 1966.

E' mancato, sentitamente come visse

Monsignor Carlo Romersi

Lo piangono le sorelle e i fratelli. I funerali avranno luogo venerdì ad Alessio alle ore 9,30. La Salma sarà tumulata a Torino nel pomeriggio. Non fiori.

— Alessio, 9 febbraio 1966.

Serenamente si è spento a 61 anni

Antonio Brunelli

Ne danno il triste annuncio i famigliari.

— Torino, 9 febbraio 1966.

1941 1966

Sono trascorsi 5 anni da quando il

COMM. RAG.

Natale Cambiè

ha lasciato nel dolore e nel rimpianto chi ha avuto la gioia di riceverne i suoi doni di altruismo e di bontà. Sante Messe saranno celebrate sabato 12 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di Cavoretto.

— Torino, 10 febbraio 1966.

1958 1966

Gli anni non hanno affievolito il ricordo del

Comm. Ugo Mercando

Lo ricordano, con immutato rimpianto, la moglie, le figlie e parenti.

— Torino, 10 febbraio 1966.

1956 1966

Ferruccio Taglietti

La moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 13 ore 11,30 Cimitero Generale.

— Torino, 10 febbraio 1966.

I Fratelli Vezza, ricordando la prematura scomparsa del loro caro fratello

Mario Vezza

ringraziano quanti si sono uniti al loro cordoglio.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ettore Sitia

anni 81

Addolorati ne annunciano i figli; Oscar con la moglie Teresita Galetta e figlia Anna col marito ing. Flavio Bianco; Bianca col marito Ivos Bellello e figlia Milena col fidanzato Ezio Segalin; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carmelo Manganaro per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16 partendo da via Renier 8. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma suffragi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Gli ing. Francesco e Domizio Bianco con le rispettive famiglie si uniscono altettuosamente al grave dolore che ha colpito la famiglia Sitia per la perdita del carissimo Papà

Ettore Sitia

— Torino, 10 febbraio 1966.

Le famiglie Rigolino, Aimi e Jacani prendono viva parte al dolore di Bianca e Oscar per la perdita del papà

Ettore Sitia

— Torino, 9 febbraio 1966.

Sono vicine all'amico Oscar per la perdita del papà

Ettore Sitia

gli amici

Carlo Cantamessa
Iole e Camillo Fenoglio
Giuliana Girotti
Emilio Gressi
Annalisa e Pippo Gullino
Fulisa Migliasso
Dario Negarville
Olga Noussan.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Le famiglie Ulisse e Guido Carri partecipano commosse al dolore dell'amico carissimo Oscar per la morte del diletto PADRE.

Jeona Rocca e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia Oscar Sitia per la perdita del Papà ETTORE.

Le famiglie Colombotto Rosso e Gastini prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Sitia e Beretto.

Giovanni Franco ed Esther sono vicini al fraterno amico Oscar prendendo parte con immenso dolore alla perdita del suo caro PAPA'.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. SIMAT partecipano al dolore del loro Amministratore Oscar Sitia per la perdita del Papà Sig.

Ettore Sitia

— Torino, 9 febbraio 1966.

Nino Chiarmetta e Beppo Odasso si uniscano al dolore del caro amico e socio Oscar Sitia per la perdita del Papà

Ettore Sitia

— Torino, 9 febbraio 1966.

Nino e Lina Chiarmetta e figli prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Sitia.

Beppe e Maria Luisa Odasso si uniscono al dolore della famiglia Sitia per la perdita del Papà Sig.

Ettore Sitia

— Torino, 9 febbraio 1966.

Jean Covallo, fratelli e famiglia, prendono viva parte al lutto dei cugini Oscar e Bianca.

La famiglia Mosso partecipa al dolore di Oscar e Tere.

Meo Operti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Oscar per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al lutto le famiglie Giorgio Operti e Ernesto Gauzelino.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mario Fezia

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Beghera, il figlio Sergio con la moglie Clara Uberti e figli Laura e Mario, la cognata, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 10 alle ore 10,30 da via Cigna 7. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Angela Enzo Tiezzi, Pina Lina Anna Vigliani piangono con Gina, Sergio e Clara il caro amico

Mario Fezia

— Torino, 9 febbraio 1966.

Le Famiglie Gravaglia, Giuseppa e Carlo Gaglia sentitamente partecipano.

Luisa, Roberto ed Enrico Rosso, affettuosamente partecipano al dolore di Gina, Sergio e Clara.

Piangono la perdita di

Mario Fezia

gli zii: Caterina Berio, Giacomo e Nina Maccario, Alessandro Maccario; i cugini: Maccario, Galetto, Bertinaria, Berio.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Franco e Luisa Balzola partecipano al dolore di Sergio Fezia e Famiglia.

Gli Amici, Collaboratori e Personale dell'Istituto Redi, partecipano al dolore del Dr. Sergio Fezia per la perdita del padre

Mario Fezia

— Torino, 10 febbraio 1966.

Profondamente commossi partecipano all'immenso dolore di Sergio e Clara gli amici:

Adelina e Franco Ambenetti
Bruna e Renato Gelli
Franca e Nanni Locana
Nelli e Sergio Marcolla
Marosa e Sergio Stapilia.

Pietro Piasano, Battista Martina e famiglie affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore famiglia Frandin ed Amici.

L'Amministrazione Comunale di Piossasco partecipa con profondo cordoglio alla dipartita del

DOTT. COMM.

Franco Alfano

che per 35 anni ha ricoperto in questo comune con abnegazione la carica di Ufficiale Sanitario.

— Piossasco, 9 febbraio 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico e gli Insegnanti di Piossasco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Franco Alfano

— Piossasco, 9 febbraio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Francesco Alfano

e si associa al cordoglio della famiglia.

— Torino, 10 febbraio 1966.

La famiglia Duranti unitamente a Franca e Anna partecipa al dolore per la scomparsa dell'affezionato

COMM.

Dott. Franco Alfano

— Torino, 9 febbraio 1966.

La famiglia Gallina partecipa al dolore.

E' mancato

Giovanni Filippa (Giuspin)

L'annunciano la moglie Carolina Agheno, i figli Cav. Giacomo e Felicita, genero, la sorella Caterina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 10 alle ore 15,30 da via Olmetto 4, Grugliasco.

— Grugliasco, 9 febbraio 1966.

1965 1966

Da un anno

Secondo Tabusso

non è più. Chi della Sua scomparsa ha sempre sentito in fondo al cuore tanta tristezza, lo ricordi a parenti e amici.

— Torino, 10 febbraio 1966.

In memoria e suffragio di

Rosetta Antonetto

saranno celebrate S. Messe domani 11 febbraio, alle ore 11, nella Parrocchia di San Carlo. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Serenamente si è mancato ai suoi cari

Enrico Koelliker

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Comm. della Corona d'Italia

Profondamente addolorati ne danno annuncio i figli: Enrico con la moglie Laura; Gigi con la moglie Lidia; Bepi con la moglie Pucci; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Le care salme riposano nella Cappella di Famiglia in Torino.

— Verona - Torino, 9 febbraio 1966.

Enrico e Mucy Remondi partecipano commossi al dolore degli amici Koelliker.

La Direzione Sanitaria e Amministrativa, Superiore, Sorelle, Medici, Personale dell'Ospedalino Koelliker partecipano la scomparsa del

Comm. Enrico Koelliker

Fondatore dell'Ospedalino

— Torino, 8 febbraio 1966.

Si associano al cordoglio dei famigliari:

Boudolino Maria Musso e famiglia
Giacoma Marano
Sergio Giovoe
Bruno Guglielmo
Franco Ferraro
Carla Bessi
Emilio Liverano
Marina Giuccioli
Filippo Gallizia
Giuseppe Gambetta
Virgilio Ferraris
Giovanni Mathis
Giuseppe Zina
Stefano Zullo
Luigi Verna
Vittorio Leone
Giorgetta Pisani
Enrico Mensi
Adolfo Bacchiana
Giovanni Pagella
Piero Bini
Giovanni Barbano
P. Luigi Silliquini.

L'Istituto Missioni Consolata di Torino partecipa vivamente al cordoglio della Famiglia Koelliker per la morte del

Comm. Enrico Koelliker

Promette preghiere e affettuoso ricordo.

— Torino, 8 febbraio 1966.

Dirigenti, Funzionari, Impiegati ed Operai della Sopi Koelliker Automobili di Milano e Torino, partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il loro Titolare Signor Bepi Koelliker, per la morte del Padre

Comm. Enrico Koelliker

— Torino, 8 febbraio 1966.

Partecipano affettuosamente Giovanna, Amelia Fanti, Piero e Giovanna Bubani, Carlo Masseroni.

Renata, Casimiro e Giorgio Deire piangono con grande dolore l'amico fraterno.

Il Consiglio d'Amministrazione della U.P.S.A. partecipa con profondo dolore la perdita del proprio Presidente

Dott. Virgilio Crismani

— Torino, 9 febbraio 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con vivo rimpianto al dolore della Famiglie per la scomparsa del

Dott. Virgilio Crismani

— Torino, 9 febbraio 1966.

Accorati partecipano al lutto della famiglia Crismani gli amici:

Francesco Reis
Giuseppe Amarano
Emilio Bellavita
Mario Bellani
Andrea Cappellano
Teodorico Grici
Aldo Guarina
Adolfo Pigella
Guido Rossaro
Antonio Salvadori.

La famiglia Mario Nigra prende parte al grave lutto per la scomparsa dell'amico

Dott. Virgilio Crismani

— Torino, 9 febbraio 1966.

Amministratori e Dipendenti del Mediocredito Piemontese prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Virgilio Crismani

che per molti anni è stato apprezzato collaboratore dell'Istituto.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia:

Ada e Augusto Bargoni
Lidia e Luigi Caramanni.

Baghetti dice: l'utilitaria non vi basta piú?

Allora provate la nuova Renault 8:
è stata anche per me una piacevole scoperta. Ho subito "sentito" di avere in mano un'automobile di razza. In pista lo corro su bolidi costruiti in un solo esemplare. Ebbene, la nuova Renault 8 - per muovermi fuori della pista - per portare a spasso mia madre o uscire con gli amici - è un'automobile che sento in tutti i particolari, come l'avessero fatta solo per me. Insomma mi si addice. E' solida perché armonica e compatta. E' così sicura per i suoi freni a disco e per i pesi così ben distribuiti che la sua tenuta di strada mi ha addirittura sorpreso. Ma quello che più mi ha impressionato è il motore: si vede che è costruito da una Casa che ha dietro di sé una grande tradizione. E' brillante, elastico ma solido, essenziale e pieno di possibilità. Adesso mi spiego le elaborazioni GORDINI che permettono a questo motore così "ricco" e a quest'auto così sicura di correre e vincere tanti Rally! E proprio nel 1965 il più duro di tutti, quello di Corsica. Baghetti vi dice: provate la Renault 8, questa 1000 eccezionale sarà una scoperta anche per voi... e una piacevole sorpresa il suo prezzo!

Ogni vettura Renault è protetta in tutta Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - Via Gallarate, 88 Milano - Tel. 30.85.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: L. 898.000

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

TECNICO trentenne diplomato, esperienza pluriennale ufficio tecnico meccanica, carpenteria, termica. Attualmente capo officina manutenzione impianti, eventuale disegnatore impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 854-820. A14507

TORINESE ventitreenne impiegato tecnico pratico lavori ufficio offresi subito, volendo anche mezza proprio. Telefonare 484-945. A15697

TRENTAQUATTRENNE studi universitari legge, referenziato, esperienza ufficio, magazzino spedizioni, attivo, patentato, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 720-604.

VENTENNE fattorista dattilografo pratiche ufficio impiegherebbesi. Telefonare 395-210. A15166

VENTENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi possibilmente industria. Telefonare 531-872. A15565

VENTENNE stenodattilografa esperienza quinquennale lavori uffici offresi. Telefonare 332-796.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, offresi sorta ditta. Tel. 878-272.

VENTISEIENNE offresi commesso o magazziniere esperienza ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino». A15518

VENTISEIENNE torinese patentauto scuola media superiori, esperienza in aziende commerciale, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

VENTISETTENNE dinamico frequenza V Geometra referenziato esperto contabilità, patente B, vaglierebbe qualsiasi offerta impiego. Telefonare 540-222. A15642

VENTITREENNE geometra pratico ufficio impiegherebbesi. Tel. 772-479.

VENTUNENNE stenodattilo volonteroso cerca impiego anche commesso. Telef. 362-860. A15294

VENTUNENNE veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 535-790. A15576

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento 25-40enne per attività commerciale in Torino. Indispensabile presenza e facilità parola. Presentarsi rag. Mezzari, via Stampatori 4, dalle 9 alle 12. O698

A.A. AGENZIA GRANDI OPERE EDITORIALI cerca elementi qualificati VENDITA RATEALE. POSSIBILITA' FORTI GUADAGNI ET CARRIERA (SPETTIVA. RIVOLGERSI VIA CERNAIA 44.

ABILEGNACI apprendiste contabili, anche se residenti fuori Torino, purché abilissime computomistrice, nessun pagha contributi. Telefonare 534-983. A15825

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
ROSSETTI ELVIRA
piazza del popolo 6
buttigliera alta (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MARNETTO DOMENICO
via vitt. emanuele 119 - bruino (to)

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
MAGLIERIE BALESTRA
biella

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
FARMACIA TERME DR. GALLIANO
piazza italia 1 - acqui t. (al)

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
COENDA DOMENICA
via santa croce 9 - rivoli (to)

APPRENDISTA commessa 16enne cercasi. Presentarsi Rigolino, via Cesare Battisti 7. A15752

AZIENDA metalmeccanica immediati dintorni città cerca signora, preferibilmente sarta propria, anche mezza giornata per lavori ufficio e segreteria. Scrivere indicando età, capacità pretesa a: «Pubblicità Stampa 9294 — Torino». A15921

CAPO REPARTO ESPERTO COSTRUZIONE STAMPI LAMIERA MEDI CERCA PICCOLA INDUSTRIA, INDICARE ETA' POSTI OCCUPATI E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1589 — TORINO ».

CERCASI apprendista commessa 16-18enne al aiuto commesso 18-20enne mansioni anche impiegatizie. Specificare età, luogo nascita, titolo studio, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A15603

CERCASI dattilografa minimo 17enne. Telefonare 895-655.

CERCASI disegnatori prima e seconda categoria macchine utensili dinamiche e meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». A13262

CERCASI giovane medico interno desiderosa specializzarsi. Scrivere: Istituto Preventorio Infantile, via Vittorio Amedeo 5, Cuneo.

CERCASI impiegata dattilografa pratica ufficio bella presenza. Autoconcessionaria telefonare 324-547.

CONCESSIONARIA Volkswagen cerca abili produttori esterni vendita auto. Sciuzzo 29. O889

DISEGNATORE PROGETTISTA PER COMPLESSI ELETTROMECCANICI IN LAMIERA STAMPATA CON ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE IN INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI, OTTIMA RETRIBUZIONE PER ELEMENTO DI CAPACITA' ADEGUATE. E' GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 14, TORINO. 20622

DISEGNATORE STAMPI LAVORAZIONE LAMIERE ET ATTREZZI LAVORAZIONI MECCANICHE CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE. (INUTILE PRESENTARSI SENZA REQUISITI RICHIESTI. TELEFONARE 784-242 JOANNES GRUGLIASCO. 20622

GRANDE industria nazionale beni durevoli consumo ricerca per potenziamento organizzazione commerciale personale di vendita da inserire ai vari livelli. Offre stipendio, provvigioni, premi di produzione, rimborso spese, inquadramento sindacale et possibilità carriera. Presentarsi Alberga Venezia, corso Roma, Alessandria, sabato 12 et domenica 13 dalle ore 9 alle ore 12,30.

IMPORTANTE casa costruzioni cerca signorina bella presenza taglia 42. Telefonare n. 538-208 ore ufficio.

IMPORTANTE Società assume perito tecnico servizio capo officina manutenzione autocarri: esperienza motori Diesel, apparecchiature idrauliche, pratica almeno quinquennale. Scrivere indicando curriculum a: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A13902

IMPRESA costruzioni cerca assistente edile, esperienza, capacità, conoscenza disegno; referenze e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino». A15628

INDUSTRIA BRA CERCA CORRISPONDENTE INTERPRETE LINGUA TEDESCA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 47 - BRA.

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi: Mondadori, via Cesani 75/10, ore 10-12; 15-17.

SEDICENNE 1° impiego licenza commerciale assume agenzia trasporti via Ormea 17 B. Presentarsi ore 8,30-9,30. A15583

SIGNORE o signorine cercasi per visita clientela, ottimo guadagno assicurato. Telef. ore ufficio 81-706.

SOCIETA' importanza nazionale assume 6-7 giovani ambosessi per interessante lavoro di produzione. Stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì venerdì 10-11 febbraio signor Martini, Hotel Bologna, corso Vittorio 60.

STENODATTILO aiuto ufficio 18-20enne importante industria zona Regio Parco. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1582 — Torino». A15798

STENODATTILOGRAFA 1°-2° impiego assumiamo. Fabbrica Profumerie, San Maurizio 5.

UFFICIO commerciale cerca impiegata praticissima paghe e contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1512 — Torino », riferendo età e curriculum. A14953

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. QUINDICENNE volenteroso offresi apprendista oppure fattorino. Telefonare 534-483.

A. AMBULATORIO, disimpegno studio medico, offresi distinta signora. Telefonare 887-010. 21153

A, ATTIVO 29enne patente, esperto commesso magazzino lavori ufficio, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 522-961. A15627

A ditta offresi idraulico patente D macchina propria. Telef. 563-312.

ABILE sarta offresi anche presso famiglia. Telefonare 382-098.

ABILE stiratrice offresi anche Lucento. Telef. 252-253. A15566

ABILE tornitore meccanico buona conoscenza disegno, lunga esperienza d'officina, volonteroso, massima serietà, cerca adeguata sistemazione zona Torino, motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino ». A14835

ABILISSIMA tuttofare offresi ore pomeridiane. Telef. 632-940.

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzature manutenzione stampi e maschere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino».

ALESATORE su macchina orizzontale pratico anche lavorazione tornio trasa trapani offresi. Telefonare 368-176.

ASSISTENZA notturna offresi donna ad infermo. Telef. 487-642.

AUTISTA assicurato con penna auto offresi. Tel. 252-253.

AUTISTA C torinese referenziato pratico linee et ribaltabili offresi. Telefonare 61-672. A15841

AUTISTA con furgone « 600 », pratico città, offresi ditta, privato. Telefonare 377-923. A15013

AUTISTA fattorino patente D offresi libero subito pratico città, referenziato. Telefonare 981-027.

AUTISTA fattorino 24enne serio dinamico e volonteroso, torinese bella presenza offresi anche aiuto magazziniere. Telefonare 234-574.

AUTISTA offresi patente E - D pubblica lunghi viaggi. Telef. 234-758.

AUTISTA patente B capace imballare pacchi tessuti offresi. Tel. 80-444.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi. Telef. 798-906.

AUTISTA patente D-E pratico Torino e dintorni offresi subito. Telefonare 294-919. A15525

AUTISTA ventiquattrenne patente D pubblica offresi Ditta privato. Tel. 398-137. A15626

AUTISTA patente D-E pubblica praticissimo città, dintorni. Telefonare 291-094. A15615

CAMERIERE 25enne, libero subito, offresi. Telefonare 344-361.

CAMIONISTA con ribaltabile 50 ql. offresi qualsiasi lavoro. Tel. 377-329.

CAPO squadra attrezzatura produzione studi referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino».

CINQUANTASEIENNE pratico commercio tuttofare referenze cauzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9264 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese offresi 4 ore per pulizia. Telef. 673-977.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizie scale. Telef. 860-148.

CONIUGI referenziatissimi offresi portineria anche fuori Torino. Telefonare 254-240. 21153

CONIUGI senza figli cercano portineria occuperebbesi subito. Telefonare 291-505. A15769

COTTIMISTA torinese impianti termici e industriali offresi. Telefonare 730-906. A15971

CUOCO referenziato, libero subito. Telefonare 546-976 dalle 8 - 15. A15616

CUOCO referenziato offresi fisso provvisorio stagione mare montagna. Telefonare 380-034. A15670

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 939-610. A15943

CUSTODE 37enne solo pratico orto giardino manutenzione offresi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1557 — Torino».

DECORATORE finito, abilissimo tappezziere alloggi, verniciatore spruzzo cera attrezzato, con auto offresi ditta decorazioni o impresario, anche lavori cottimo. Telefonare 238-995.

DICIASSETTENNE volenteroso pratico ferramenta cerca lavoro solo mattino. Telef. 251-972. A15640

DOMESTICO cuoco cameriere offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1555 — Torino ». A15485

ELETTRICISTA civile industriale manutenzioni macchine schemi, patente B, offresi. Telefonare 877-955 dopo le 19. A14825

ESPERTO autista cerca lavoro fattorino o assistere con macchina o senza anche metà giornata presso ditte seria anche con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino».

EX guardia giurata offresi sorveglianza diurno o notturno e mansioni di fiducia. Telefonare 793-930.

EX guardia giurata pensionato 50enne referenziato fiduciario occuperebbesi pulizia ufficio, confezione pacchi od altro, anche metà giornata. Telefonare 283-364. A14543

FATTORINO aiuto magazziniere 23 anni, oppure qualsiasi lavoro offresi. Telef. 531-427. A15662

FATTORINO con motocarro pratico consegne commissioni offresi Ditta. Telefonare 241-822. A14482

FONDITORE in conchiglia offresi. Telefonare 368-176.

FRESATORE aggiustatore abile attrezzature et utensileria attitudini comando offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino». A15736

FRESATORE 1° aggiustatore pantografista offresi zona Regia Parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1561 — Torino». A15522

GABBISTA verniciatore con patente C offresi subito. Tel. 324-207.

GARAGISTA anni 27 offresi. Telefonare 694-254. A15493

GIOVANE 21enne militesolto veneto, patente C offresi, anche a garage e distributore notturno. Telefonare 756-060. A15981

GUARDAROBIERA offresi 4 ore mattino anche tuttofare. Telef. 579-507.

IDRAULICO anni 27, referenze varie offresi seria azienda. Telefonare 724-302. A14521

IDRAULICO offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A13703

INFERMIERA referenziata distinta assisterebbe soggiornanti Riviera libera subito. Colombo, Andora (Savona), Casa Valeriana.

LAVAGGISTA 18enne o notturno offresi. Telefonare 82-597.

MAGAZZINIERE disciplinato militesente pratico carico scarico offresi presso ditta possibilmente ramo elettrico. Telefonare 872-001.

MAGAZZINIERE omologatore età 25enne, colto, offresi ditta seria. Telefonare 632-027. A15856

MECCANICO auto 24enne offresi anche subito. Telefonare 752-975.

MANICURE abile, presenza, libera subito offresi negozio centrale. Telefonare 795-517. A15660

MANOVALE generico occuperebbesi qualsiasi lavoro, Cesaria Pensione Carvi 5, Domenico 5.

MOBILIERE arredatore patentuto libero subito offresi ditta. Telefonare 689-839 ore pasti.

OFFRESI apprendista 16enne qualsiasi lavoro. Telefonare 237-020.

OFFRESI commessa bella presenza, massima serietà. Telef. 761-159.

OFFRESI ditta fattorino piemontese 27enne a mezza giornata con o senza auto. Telefon. 851-398 ore 10-12.

OFFRESI guardiano notturno già pratico, referenziatissimo. Tel. 327-873.

OFFRESI piemontese qualsiasi lavoro mezza giornata, patente B. Telefonare 886-407.

OFFRESI saldatore 19enne a qualsiasi altro lavoro. Telef. 260-949.

OFFRESI tubista idraulico saldatore autogeno elettriche impianti antincendio. Tel. 235-280. A15611

OFFRESI tuttofare ore abile stiro, 15enne libera pomeriggio. Telefonare 698-678. A15746

OFFRESI 18enne fattorina o per qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 733-771. A15650

OPERAIA offresi sarta o qualsiasi lavoro in fabbrica. Telef. 340-058.

OPERAIO generico con patente B offresi. Telefonare 368-176.

OPERAIO mezza età pratica autoimessa offresi subito notturno diurno. Telef. 726-460. A15667

OPERAIO 25enne 3ª media volenteroso libero subito offresi. Telefonare 735-649. A15022

PALISTA buldozer offresi a seria Ditta. Telef. 516-146.

OPERATORE praticissimo, lunga esperienza torni paralleli, torni copiare Canevese semiautomatici, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1526 — Torino ». A13199

ORTOLANO giardiniere per zona Chivasso offresi cerca qualsiasi zona. Telefonare 694-254.

PANETTIERA praticissima offresi mezza giornata, preferibile barriera Milano. Telefonare 232-688.

PASTICCIERE aiuto cuoco offresi ovunque. Baetis Roberto, Valperga Canavese. A15614

PENSIONATO aggiustatore stampiste attrezzista collaudatore occuperebbesi. Telefonare 384-434. A15136

PENSIONATO 58enne offresi come fattorino magazziniere, patente C. Telef. 855-917, 855-764.

PIEMONTESE offresi ortofrutticoltore viticoltore. Telefonare 226-323.

PIEMONTESE trentenne pratico lavaggio autovetture, distributori benzina, autista, garagista, offresi anche percentuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9284 — Torino ».

PIEMONTESE 52enne offresi giardiniere custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino».

QUARANTACINQUENNE veneto bella presenza offresi fattorino, patente B, massima fiducia, ottima referenze, libero subito. Tel. 252-305.

QUARANTANOVENNE offresi tuttofare persona sola o coniugi, referenze. Telefonare 238-442, dalle ore 14 alle 18,30. A15849

QUARANTENNE pensionato abbonamento tramviario offresi come fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino».

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi seria ditta. Telefonare 327-857. A15904

REFERENZIATISSIMO 25ENNE OFFRESI CUSTODIA NOTTURNA AUTORIMESSA LIBERO SUBITO. TELEFONARE CONFEDEREX 538-327.

SALDATORE elettrico autista patente E esperto linee e qualunque altro tipo libero subito. Telefonare 773-319. A15793

SECONDO cuoco referenziato offresi Torino. Scrivere Calapaio, Manzoni 12, Novara. 21075

SEDICENNE cerca lavoro apprendista meccanico. Telefonare 471-901.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata studio medico oppure custodia bambini. Telefonare 864-521.

SIGNORA offresi mezza giornata stiro cucito o assistenza bambini. Telefonare 461-248. A15919

SIGNORA parlante francese custodirebbe bimbi. Telefonare 241-395.

SIGNORA 28enne accetterebbe custodia bimbo a suo domicilio. Telefonare 660-148. A15541

SIGNORA 35enne referenziata offresi custodia bambino o qualsiasi lavoro leggero. Telef. 861-839.

SIGNORINA offresi per custodia bimbo. Telefonare 654-441.

SIGNORINA pratica bambini offresi 1-2 sera alla settimana baby sitter. Referenze. Telefonare 523-856.

SIGNORINA referenziata offresi custodia bambini ore o giornata. Telefonare 370-586. A15645

STIRATRICE offresi presso famiglia 400 l'ora più trasta, escluso smacchiare. Tel. 736-306 dopo 20,30.

TIPOGRAFO impressore 26enne praticissima offresi. Telefonare 890-874.

TORINESE autista fattorino 28enne calibe offresi. Telefonare 296-364.

TORNITORE I categoria, 30enne lunga pratica stampi attrezzature offresi. Telefonare 398-822.

TORNITORE 21enne militesente offresi. Telefonare 351-191.

TRENTASEIENNE fonditore qualificato offresi oppure lavori vari. Telefonare 234-534 ore pasti.

TUTTOFARE piemontese volenteroso offresi giornata. Telefonare 535-330 ore 16-19. A15595

TUTTOFARE referenziata offresi giornata 8-16. Rivolgersi: Cilillo Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata offresi sano 5. Rita 8 alle 15. Telefonare 365-347. A13512

TUTTOFARE settentrionale buona presenza, mezza giornata offresi. Telefonare 694-254. A15493

TUTTOFARE 32enne piemontese ottime referenze offresi fissa giornata persona sola. Telef. 632-929.

VENDITA settore calzature cameriera guardarobiera referenziata offresi fissa a famiglia o albergo. Telefonare 759-913. O678

VENTENNE offresi operaia fabbrica pasticceria. Telefonare 531-585.

VENTINOVENNE veneta accetterebbe custodia bimbo a suo domicilio. Tel. 660-148. A15533

VENTITREENNE patente auto offresi commesso magazziniere contabile. Telefonare ore pasti 855-406.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. INDUSTRIA confezioni urge meccanico 28-35enne per manutenzione varie stabilimento. Serio, volonteroso, patentauto C; possibilità carriera. Retribuzione adeguata al merito. Scrivere dettagliando posti occupati e mansioni svolte a: «Pubblicità Stampa 1588 — Torino ».

A.A.A. INDUSTRIA confezioni maglieria urgono abili stiratrici e piegatrici. Lavoro assicurato. Massima retribuzione. Telefonare 724-097.

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata per due persone. Tel. 581-650. A giovani elementi femminili facile lavoro propagenda. Piazza Graf 138.

A impiegati con tempo libero e pensionati offriamo possibilità integrare reddito vendendo olio oliva nostra produzione a privati consumatori. L'Oliaria, Casella Postale 62, Imperia. 21114

A tuttofare referenziata cercasi fissa oppure 8-20. Telef. 752-913.

ABILE sarta per signora pratica taglio cucito proveniente laboratorio cercasi. Telefonare 772-551.

ABILISSIMO gastronomo salumiere cercasi subito. Telefonare 80-427.

AGGIUSTATORE meccanico II categoria max 35enne cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1501 — Torino ».

AIUTANTE parrucchiera cercasi anni 18, bella presenza. Ventura, Barletti 7. 2001

APPRENDISTA odontotecnico ambosessi cercasi. Telefonare 682-831.

APPRENDISTA ragazzo 15-16 anni Schiavino, 81 Febbraio 27.

APPRENDISTI 15 - 17 cercansi per officina saranno, possibilmente con istruzione media, lavoro assicurato, buona retribuzione. Telef. 390-701 dalle 17 - 19 feriali. 2001

ASSUMONSI apprendiste, sarti qualificati, pratici lavorazione serie. Via Aosta 21. 043

APPRENDISTI 15-17 anni cerca ditta torinese modelli conchiglie stampi per le qualifiche di tornitore, trafilatore, aggiustatore. Scrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino». A15939

ASSICURATEVI redditizio lavoro indipendente. Accolistato macchina migliaria automatica Weber insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O912

ASSUMONSI rettificatori I categoria interni esterni fresatori, collaudatori. Tel. 290-127.

AZIENDA metalmeccanica assume saldatori e carpentieri in ferro. Presentarsi ore 14 Bar Castello Venaria.

CALZATURIFICIO Italia cerca abili fresatori, ribattitori ed apprendiste. Presentarsi corso Monzalleri 293.

CAMERIERA e tuttofare lisse cercansi per famiglia. Esigonsi elementi prim'ordine. Telefonare 766-690.

CAMERIERA piani, lavapiatti pratici lissi, nuovo albergo carca. Telefonare 765-303. 1001

CAMICERIA Emmegiti cerca apprendiste e macchiniste camiciaie. Presentarsi via Ormea 90, Torino.

CASA signorile cerca cuoca e cameriera o domestici referenziati. Telefonare 582-980. A15220

CERCANSI abilissime macchiniste cottimiste et apprendiste confezioni serie signora. Zona Madonna di Campagna. Telefonare 210-584.

CERCANSI aiutanti fantasia brevissima. Telefonare 535-647.

CERCANSI pressiste lamiera. Presentarsi via Fabbrichetta 73, Grugliasco, telefono 785-653. A15739

CERCASI abile tuttofare referenziata. Telefonare 535-361. A15515

CERCASI aggiustatore stampista massima precisione. L'Oreas, via Bussano 8. A13740

CERCASI aiutante pettinatrice maniture massimo diciottenne. Telefonare 753-904. A15961

CERCASI aiutantine serie donne 17-20enne, buon trattamento. Telefonare 598-107. 2001

CERCASI aiuto commesso salumeria. Garesio, corso Vittorio Emanuele 86, Torino. A15610

CERCASI aiuto magazziniere imballatore patente auto; età, luogo nascita, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ». A15603

CERCASI apprendista decoratore. Telefonare 651-053. 2001

CERCASI cameriere pratico sala. Ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI custodia bimba a casa, referenziata, buon trattamento. Telefonare 655-285 ore 13-14 e dopo le 19.

CERCASI donna sola o coniugi 40-55 anni per soli lavori domestici villa 20 km Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8699 — Torino».

CERCASI per villa in collina torinese coniugi senza figli moglie cuoca e marito autista giardiniere, ottimo trattamento. Precisare e dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 1549 — Torino ».

CERCASI provetto aggiustatore apparecchi scientifici sanitari. Telefonare 887-478. A13078

CERCASI ragazza per bar, ottimo trattamento, lissa. Telef. 241-622.

CERCASI ragazze 15-18 anni apprendiste cameriere. Presentarsi v. Lanzo 5

CERCASI ruspista provetto. Telefonare 250-404. A15807

CERCASI tracciatori meccanici per macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ».

CERCASI tuttofare 40.000 mensili. Trattamento familiare. Tel. 323-070.

CERCASI 40-50enne lissa pratica cucina stiro escluso pesanti, ottimo stipendio. Referenze. Telef. 230-946.

CITROEN assume per officina Parigi aggiustatori, fresatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 22-43 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati a: Citroen, Servizio Capolavori, via Gattamelata 41, Milano. 21147

CONIUGI soli cercano cameriera giornata tuttofare praticissima referenziata. Telefonare 513-342.

CUOCA, donna tuttofare, cercasi stagione estiva pensione riviera. Pilan, Strada Pascolo 104, Torino, telefono 241-512. 28107

DOMESTICA tuttofare 20-40e ne cercasi subito lissa famiglia signorile borgata Leumann tre figli. Disposta di aiuto, ogni confort, stipendio massimo adeguato capacità. Tel. 950-250

ELETTRICISTI specializzati in apparecchiature ed impianti elettrici su macchine utensili, cerca importante industria per suo stabilimento Pesaro. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati a: Citroen, Servizio Capolavori, via Gattamelata 41, Milano. 21147

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici industriali cablaggio apparecchiature cercansi. Telef. 362-362.

FABBRICA cosmetici assume ragazza svolta, apprendista. Presentarsi San Maurizio 5. A15907

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare lissa referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 981-643.

FAMIGLIA residente Lanzo cerca tuttofare lissa amante bambini referenziata, ottimo trattamento. Gerosi, via Chiavee 1, Ivrea, tel. 36-91.

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare lissa referenziata veramente capace zona Crocetta, Telefonare 591-284.

FAMIGLIA 2 adulti cerca ragazza tuttofare preferibilmente lissa oppure giornata 8-18 zona Crocetta. Telefonare 591-284. A3334

FAMIGLIA 4 adulti cerca abile tuttofare lissa somma giornata. Telefonare 514-727 mattinate. A15572

FRESATORI cerca ditta torinese modelli conchiglie stampi. Scrivere indicando età, impieghi, titolo di studio: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

GUARDAROBIERA cuoca abile e referenziata cercasi fissa o giornata. Telefonare 687-008. A14816

IMPORTANTE ditta cerca Alessandria Biella Savona giovani pratici, elettrotecnica, presenza comunicativa automezzo per manutenzione settore industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA STAMPI PRESSOFUSIONE ASSUME PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, ATTREZZISTI E FRESATORI VERAMENTE ABILI. OTTIMA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM VITAE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1584 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cittadino cerca giovani trecciatori qualificati per lamiere e lavorazioni generici conoscenza resine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino ». A15760

INDUSTRIA confezioni in serie assume macchiniste ed apprendiste. Telefonare 211-284. 2001

MAGLIFICIO via Foscolo 6, Torino, cerca toglialtrici. Tel. 652-715.

OFFICINA meccanica assume apprendisti. M.A.M., via Alessandria 39.

OFFICINA meccanica dintorni Borgaretto cerca tornitore operatore aiutooperatore torni automatici tipo Index. Telefonare ore pasti 553-437.

OPERAI CERCA GRANDE INDUSTRIA PER ATTIVITA' ESTERNA A CONTATTO CON LA CLIENTELA. SI RICHIEDE: ETA' 25-33 ANNI, MILITESENTI, STUDI MEDI O DIPLOMA DI AVVIAMENTO, PATENTE GUIDA PREFERIBILMENTE DI TIPO C. BUONA DISPOSIZIONE AI CONTATTI SOCIALI. DISPOSTI A VIAGGIARE NELL'AMBITO DELLA REGIONE. SI OFFRE: INQUADRAMENTO NELLA QUALIFICA SPECIALE (EQUIPARATI), STABILITA' DI IMPIEGO E POSSIBILITA' FUTURE. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO, SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 19 — MILANO ». 21147

PETTINATRICE apprendista possibilmente capace manicure cercasi. Telefonare 769-456 ore pasti. 1001

(Continua a pag. 16)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
OLDRÀ VITTORIA
via fiume 32 - alessano (le)

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
CEPATI ROSA
via torino 144 - cascine vica (to)

ReuMovil
condivisante antireumatico
in vendita presso:
di ANTONIETTO ELDA NOVITÀ
piazza municipio 36
castellamonte (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
LE PETIT PARIS
via spielberg - saluzzo (cn)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
PIANA ATTILIO
via arduino 2 - ivrea (to)

esposto nelle Migliori Vetrine

PHONOLA

"mascotte"

televisore portatile 11" interamente a transistor

piccolo, compatto e leggero (portatilissimo), "MASCOTTE" è il televisore fatto per seguirvi ovunque.
In casa funziona collegato direttamente "alla rete"... e lo potete portare da un locale all'altro (antenne incorporate); **fuori casa** (gite, week-end, picnic, villeggiatura) si collegate alla batteria-auto (la batteria di una 500 ne consente l'uso per decine di ore), ed ancora può funzionare lontano dall'automobile con un piccolo accumulatore.
...e basta premere un tasto per accendere... e un tasto per cambiare programma.
"MASCOTTE" è **completamente a transistor.**
L'impiego dei transistor, indispensabile dove si voglia garantire sicurezza e durata di funzionamento (calcolatori elettronici, missili, ecc.) dà le più ampie garanzie di **sicurezza, resistenza** e **durata** e riduce al minimo la possibilità di guasti. "MASCOTTE" costa L. 149.000 ed è garantito per un anno.

in Vendita nei Migliori Negozi

18 VR 366 - D.M. 2/3/605 del 12/5/65

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

concorso
trofeo araldico
internazionale

Indovinate lo stemma del mese. Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico, da estrarre fra quanti invieranno, sull'apposita cartolina unita ad ogni bottiglia di brandy Vecchia Romagna, la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di febbraio 1966:

lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO DI GERMANIA? IMPERO DI FRANCIA?
REGNO DI SERBIA? IMPERO DI RUSSIA?

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

OPERAIO specializzato montaggi carpenteria leggera ed meccanica, conoscenze francese possibilmente anche tedesco, disposto viaggiare Italia estero. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti: Merlo, via S. Rocchetto 16 A15505

PETTINATRICE cerca aiutante 16-18enne e abile manicure. Telefonare 543-563. A15666

PETTINATRICE lavorante finita cercasi. Presentarsi corso Orbassano 169.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata fisso. Telef. 776-758.

RADIALISTA cerca piccola industria costruzione stampi attrezzature. Telefonare 793-508. A15847

RAGAZZA fissa tuttofare [illegible] coniugi residenti zona precollinare. Telefonare 534-988. A15824

SELLAIO/A praticissimo lavorazione teloni impermeabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ». 21001

SERIA ditta cerca fornitore 1Benne. Telefonare 210-997 ore ufficio.

SIGNORA sola cerca donna media età fisso, referenziata. Tel. 851-327.

STAMPISTI celibi veramente abili cercansi. Possibilità carriera. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1421 — Torino ».

TUTTOFARE abile referenziata cercasi dalle 8-15. Telefonare 878-135.

TUTTOFARE cercasi zona Crocetta. Buon trattamento. Telef. 537-531 ore ufficio. 2001

TUTTOFARE fisso pratica cucina con aiuto, alte stipendio. Telef. 543-676.

TUTTOFARE fisso referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 596-697. 2001

TUTTOFARE giovane pratica fisso cerco, ottimo trattamento. Tel. 723-477.

TUTTOFARE mezza età, referenze controllabili, cercasi pel - sette ore giornaliere da piccola famiglia. Telefonare 501-887. A15689

VERNICIATURA a forno cerca stuccatori abilissimi. Novarese, via Biscarra n. 22, tel. 352-188. A15582

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A. DISTILLERIE importante nazionale pubblicità televisiva assumerebbe capogruppo vendite Torino città veramente introdotto con esperienza. Fisso, provvigioni. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1532 — Torino ». A15241

A. IMPORTANTE industria nazionale radio tv elettrodomestici cerca rappresentanti introdotti provincie Torino, Asti, Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 289 — Torino ».

AFFERMATA industria europea ricerca per Torino ed altre provincie Piemonte agenti introdotti alimentari. Oltrarsi 200.000 mensili. Presentarsi Schiamassoi, corso [illegible] 66, Torino.

AFFERMATA [illegible] ditta nazionale [illegible] chine lavorazione legno portatili o fisse cerca rappresentanti provinciali o regionali introdotti falegnamerie. Inviare curriculum ed referenze: Casella Postale 25, Bra (Cuneo).

AGENTE Casa lama mandibole cerca collaboratore introdotto industrie metalmeccaniche vendita prodotti ausiliari Torino provinciale per abbinamento. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 203 — Torino ». 21001

ALTISSIMO reddito assicurato collaborando alla vendita con premiato Ciclificio Onegliese anche se parzialmente liberi o pensionati tutte località alta media Italia. Dettagliare a: Casella Postale 809, Imperia Oneglia.

ASSEGNASI concessione vendita in proprio di birra nazionale a ditta attrezzata per distribuzione. Provincia Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 129 — Torino » 0564

CERCASI giovane intelligente patente auto referenze disposto visitare clientela negozi elettricità Piemonte ed Torino stipendio iniziale 75.000 rimborso spese ed provvigione. Scrivere Guidotti, via [illegible] 57, Torino.

**INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI IN IMPORTANTE ESPANSIONE CERCA RAPPRESENTANTE PER ALCUNE PROVINCE PIEMONTE, AUTO PROPRIA. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO PROVVIGIONALE CON ALTO [illegible] GARANTITO INIZIALE. INVIARE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 1517 — TORINO ». A14981

SERIA fondata ditta ricerca elemento colto introdotto ogni settore industriale. Richiedesi esperienza dimostrabile. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 258 — Torino ».

MACCHINE utensili nazionali od estero cercasi agente per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Milano ». 21012

**TORINO CITTA' ESPERTI AGENTI 25-35ENNI CON PRATICA DI VENDITA ALMENO QUINQUENNALE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PRODOTTI LARGO CONSUMO PER BAR, RISTORANTI, ALBERGHI, ALIMENTARI. GUADAGNO INIZIALE L. 150.000 MENSILI CON FACILE POSSIBILITA' NOTEVOLE AUMENTO. SCRIVERE INDICANDO CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 12 — MILANO ». 21129

SMARRIMENTI L. 180 per parola

COKER nero smarrito zona Valentino sabato 5 ore 22. Telefonare mattinata 581-987 dovute mancia.

LAUTA mancia chi ritorna anello con due brillanti ritorno di famiglia smarrito zona centro martedì 8. Telefonare 553-611.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricuperi crediti, Pip V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, Telefono 633-146. O695

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-545, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-176, 538-051. O245

MAIORPOL Garibaldi 5 tel. 512-205 indagini accertamenti investigazioni infedeltà. Moralità. Italia estero.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità, ciclette, vendita noleggio Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoaccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili compensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Arduito, via Barlotta 133 (5, Rita), autobus F. O822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO, permuto qualsiasi 500, 600. Corso Racconigi 5. O840

A.A.A.A.A.A. N5U, N5U provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME! Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, Furgoni, Volkswagen finestrate 9 posti, 1100 '63 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massime prezzo, pagamento immediato, Autodestefani, tel. 293-952 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. GARANZIE massime convenienze società troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O568

A.A.A. RATEALMENTE, garantite, corso Agnelli 98: 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniere, da 100 mila in più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rosso, 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 322-493 (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. PRIVATI acquisterete come tutti tipi autovetture, occasioni minimo anticipo massima assistenza permute. C. Francia 343, via Georgio 37 angolo Chiesa della Salute.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 5.

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] ri 615 '64 '60, multiple 500 giardiniere, 850. Corso G. Agnelli 22 Tel. 322-493. O48

A. ALL'AUTOSALONE, corso Moncalieri 19, 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1400, A 40 combinata, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla, cambi, rateazioni, Aperto festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé, Fulvia coupé, autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10, tel. 396-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider. Vigone 44 O545

A. AUTOGIACOSA compriamo, vendiamo permutiamo rateizziamo qualsiasi tipo vettura, Giacosa 28.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-303, 775-826.

A. PRIVATO vendesi coupé Flavia 1800 come nuovo. Madama Cristina 93. O790

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80. O56

A giusto prezzo vendiamo 850, [illegible] 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo Familiari 1100, 1300, Multiple, Pulmini, furgoni panoramici, Giardiniere, Rateizziamo. Vigone 44 O546

ABARTH 850 Marburg 52, 750 elaborata, vende Autosalone Isabella. telefono 851-753. O72

ABARTH 1000 berlina cerco. Telefonare 876-642. A15715

ABBIAMO [illegible] spider, Ferrari 250 S, MGB, 1200 OSI tutti spider 1500 [illegible], Opel coupé. Corso Giulio Cesare 24. O869

ABBIAMO Fulvia coupé, 2C, Giulia super, GT, S5, Sprint, Jaguar E spider, 850 spider, 2000 spider tettuccio. Lagrange 13, tel. 538-652.

ABBIAMO Giulia super, GT, 1300, sprint, 2600, Flavia, Fulvia, coupé Stellina, 1500, altre occasioni. Volte 8, telefono 546-681.

ABBIAMO Giulia super 6 mesi km. 6000 Fiat 1300, 1500, 850 sei mesi, Flavia 1500, Fulvia nuova e d'occasione. Corso G Cesare 24.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni, Rabbella 18, tel. 683-070. O706

ACQUISTIAMO [illegible] pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutiamo, assortimento usato 24 rate. Madama Cristina 93 O790

ALLA [illegible] concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 779-647, 759-924. O535

ALLA [illegible] concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 600 coupé Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattrosegioni, Appia III serie e Fulvia '64, Piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

AMI 8 Citroen occasione garanzia vende permuta: Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44 O545

AURELIA B 12 perfettissima 80.000, Dauphine '59 90.000, Fiat 1100 lire 120.000, altre occasionissime. Autoagravini, corso Regina Margherita 168. O8

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garantite, omaggio 150 litri benzina. Via Valfrimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOAGENZIA Conisio, Grosavallo 3: coupé 850, Giulietta spider, 1600 S tettuccio, Giulietta gas, 1800 S '62 '63, 500, 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen '64.

AUTO Torino, Siracusa 40, Vittorio Emanuele 125 vende, permuta, rateizza A 40 S 1965, IM 3 1965, R 4 L 1964. O729

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Bellissime Giulietta, 1500, 1300, 103 diversi, Appia ultimissime, 850, 750, 500 Giardinetta, Bianchine panoramiche, 750 coupé seminuovo, 103 familiari, multiple. Visitateci. O875

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete sempre bellissime macchine d'occasione. O875

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585. O832

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ora più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 687-514

AUTONOLEGGIO «Moderno»: Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIPARAZIONI c. Rosselli 11, [illegible] 500 giardiniera 280.000, 1300 400.000. 20744

AUTOSALONE [illegible] Siracusa 158, telefonare 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992, Maserati spider, Jaguar E spider, 2000 spider, 1500 - 1200 spider, Flaminia Zagato 3 C, Flaminia Touring, S5 1600, Giulia cambia cloche, 1500 coupé, 1500 L, Peugeot 404, 750 Vignale, Volkswagen. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permuto, rateazioni. Massima garanzia. O994

A-1 Supermercato autovetture occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63, corso Cesare 202 O737

BMW Limousine Lusso bellissima, perfettissima unico proprietario, vendiamo Galileo 11. O670

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 85. Telefonare 60-819. O962

CAMIONCINI furgoni Fiat 600 T nuovi portata 6 ql. camioncino 950 mila, furgone 890.000 su strada. Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005. O801

CAMIONCINO Volkswagen perfettissimo vendesi, Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O8

CAMIONISTI, applichiamo su autocarri 650, 682, 642 e vari tetti a quattro assi centrali e protezioni. Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro (Torino). Telef. 661-479.

CITROEN ID-DS controllo 1966 tagliandi garanzia, Ami 6. Occasioni: 1500 lungo, 1500, Alfa Giulia 58, Flaminia gas 450.000, Ford Corsair, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato, Autodestefani, telef. 293-952 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPERO vetture alnistrate pagando massimo Telefonare 687-218.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA VIGONE 44. O546

DA 70.000 a 500.000 autoveicoli occasioni tutti i tipi, rate vostra scelta. Garanzia A-1, Italcar, corso Turati 63. Telef. 300-835. O737

DARIO Vico vende Dauphine '62 occasione, R 4 L '63 garanzia, Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico permuta Giulietta sprint '62, Giulia TI '63 come nuova, Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta rateizza 2600 sprint '65 garanzia Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

DAUPHINE Alfa Romeo vende, permuta, rateizza, Scat, Francesco da Paola 45, corso Trapani 71.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima, Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O795

FIAT-SAVA, COMMISSIONARIA SALCAR. CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI, FIAT 500, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAMINIA coupé Pininfarina vendo. Telefonare 757-351 pasti.

FLAVIA coupé perfette colore fumo Londra, privata vende. Telefonare 54-59-54. A16203

FLAVIA 1800 iniezione l'ultima creazione della Lancia. Prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O917

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, telefonare 888-990. 26T59

GAS auto risparmio, garanzie installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201. Telefono 330-620 O589

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

GIULIA T.I. '63 perfetta vendo, cambio inferiore. Telefonare 793-656 ore pasti. A15564

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio corso Siracusa 158.

GIULIA 1300 verde volante Nardi, cinture, antinebbia 1.050.000. Telefonare 81-069. A15852

GIULIA 1300 S mesi privato urge vendere anche rateizzando. Via Andrea Doria 13. O20

GIULIA 1954, altra 1963, fiumi disco, occasionissime, agevolando. Telefonare 323-913. O780

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 687-134. O683

IM 3 [illegible] perfetta metallizzata vendesi corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377. O729

IM 3 1965 unico proprietario, seminuova, pochissimi chilometri, occasionissima, agevolando. Tel. 323-913.

INNOCENTI A 40 S combinata '63 '64 vende permuta rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM 3 d'occasione '63-'64 vende con garanzia Auto Torino, Telefono 396-851. O261

ISABELLA Autosalone compera permuta rateizza. Dante 131, telefono 651-753. O72

JEEP Italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia, vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-545.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1963, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, Tel. 547-485, Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvie, Flavie, Flaminie, berline, coupé, Giulietta, Volkswagen, Ferrari, Lamborghini.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

[illegible] N5U provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44; vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIMA 500 seminuova 1963 bellissima vendo, eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547.

OCCASIONISSIME garanzie vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OM Leoncino lungo, Tigrotto anche ribaltabili, recentissimi, compra contanti. Telefonare 890-628.

OM Succursale Francia 21. Telefonare 753-989 vende Tigre cabinato, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetti normali e sfilungati cassone m. 4,50, 615 furgone lungo, 615 normali, 1100 TN, Volkswagen promiscuo.

OPEL nuovi modelli 1966; Capello, corso Trapani 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto [illegible] domenica mattina.

PEUGEOT 204 e 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O880

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moralato, via Cigna 83. Telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI acquisterete vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI visitateci straordinarie occasioni autovetture garantite tutti tipi lunghe rateazioni permute (aperto festivi). C. Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO causa militare vende Ford Anglia fine '61. Telef. 012-429-122.

PRIVATO vende Fiat 600 carrozzeria speciale per signora. Telefonare 759-895. O840

PRIVATO vende Simca 1000 GL metallizzata 600.000 trattabili. Telefonare 766-881. O840

PRIVATO vende 1100 special '62 perfette eventualmente permuta. Telefonare 790-436. O840

RITIRO scooter per ultima Taunus 12 M 1200 cc. differenza rateale 18 mesi. Telef. 237-779.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076 O497

S. CRISTOFORO. Commissionaria Fiat, piazza Caduccl 169, telefono 633-963 Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove-usate.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

GIULIA T.I. '63 perfetta vendo, cambio inferiore. Telefonare 793-656 ore pasti. A15564

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio corso Siracusa 158.

GIULIA 1300 verde volante Nardi, cinture, antinebbia 1.050.000. Telefonare 81-069. A15852

GIULIA 1300 S mesi privato urge vendere anche rateizzando. Via Andrea Doria 13. O20

GIULIA 1954, altra 1963, fiumi disco, occasionissime, agevolando. Telefonare 323-913. O780

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 687-134. O683

IM 3 [illegible] perfetta metallizzata vendesi corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377. O729

IM 3 1965 unico proprietario, seminuova, pochissimi chilometri, occasionissima, agevolando. Tel. 323-913.

INNOCENTI A 40 S combinata '63 '64 vende permuta rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM 3 d'occasione '63-'64 vende con garanzia Auto Torino, Telefono 396-851. O261

ISABELLA Autosalone compera permuta rateizza. Dante 131, telefono 651-753. O72

JEEP Italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, provincia, vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-545.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1963, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, Tel. 547-485, Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvie, Flavie, Flaminie, berline, coupé, Giulietta, Volkswagen, Ferrari, Lamborghini.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

[illegible] N5U provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44; vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIMA 500 seminuova 1963 bellissima vendo, eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547.

OCCASIONISSIME garanzie vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OM Leoncino lungo, Tigrotto anche ribaltabili, recentissimi, compra contanti. Telefonare 890-628.

OM Succursale Francia 21. Telefonare 753-989 vende Tigre cabinato, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetti normali e sfilungati cassone m. 4,50, 615 furgone lungo, 615 normali, 1100 TN, Volkswagen promiscuo.

OPEL nuovi modelli 1966; Capello, corso Trapani 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto [illegible] domenica mattina.

PEUGEOT 204 e 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O880

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moralato, via Cigna 83. Telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI acquisterete vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI visitateci straordinarie occasioni autovetture garantite tutti tipi lunghe rateazioni permute (aperto festivi). C. Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO causa militare vende Ford Anglia fine '61. Telef. 012-429-122.

PRIVATO vende Fiat 600 carrozzeria speciale per signora. Telefonare 759-895. O840

PRIVATO vende Simca 1000 GL metallizzata 600.000 trattabili. Telefonare 766-881. O840

PRIVATO vende 1100 special '62 perfette eventualmente permuta. Telefonare 790-436. O840

RITIRO scooter per ultima Taunus 12 M 1200 cc. differenza rateale 18 mesi. Telef. 237-779.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076 O497

S. CRISTOFORO. Commissionaria Fiat, piazza Caduccl 169, telefono 633-963 Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove-usate. 27045

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-652/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA Concessionaria Locanto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000 bellissima 14 mesi seminuova vende rateizzo. Tel. 324-547

SIMCA 1000 come nuova [illegible] nissima vende cambio corso Siracusa 158. O104

STRAOCCASION [illegible] ricondizionate 120.000, [illegible].000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, belvedere 120.000, 600 130.000. C. Rosselli 11, tel. 500-892

VENDO Corfino Gran Turismo '64 rosso unico proprietario 700.000 trattabili. Telefonare 555-207.

VENDO Fiat 500 6 mesi. Telefonare 857-043. A15608

VENDO 500 '61 e 600 '59 con garanzia. Telefonare 591-901.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 18.900, posteriori 13.500, Sebastopoli 227. Telefono 363-080. 943

VOLKSWAGEN Simoni vende giardiniera 8 [illegible] 10 q.li 1964. Telefonare 584-691. O80

VOLKSWAGEN 1965 unica proprietario rateizziamo vendesi. Corso Vittorio Emanuele 125, tel. 535-377.

VOLTURIAMO: 500: 9300; 600-850: 12.700, Cavour 7. Telef. 541-419.

Z. AUTORIMESSA Coppino proprietario acquista da privato qualsiasi auto recente oppure semestrale pago 500 430.000, 850 650.000 purché perfetto ordine pagamento 15% contanti rimanenze quindici giorni. Telefonare 212-568 ore ufficio. A15868

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autogaraldi, San Francesco d'Assisi 23. Telef. 537-970.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

850 coupé 8 mesi privato [illegible] a privato. Telefonare 386-210.

1100 special revisionate in garanzia vendesi. Senvito, corso Raffaello 18.

1800 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. C. Moncalieri 19.

150.000 103 bellissimo pochissimi chilometri privatamente vendo lacchè. Telefonare 775-785. A15511

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA 175 bellissima km. 4000 vendesi. Telefonare 276-206.

LAMBRETTA nuovo modello, accettiamo vostre moto a prenotazione. Bianco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A15237

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa corso Regina Margherita 61 O838

OCCASIONISSIME motocarri Lambro 175, motocarro Motom 48 cc 45.000, Pasquero, Principe Amedeo 11.

PENTARO' Piaggio, furgone cabinato perfetto, portata 7 q.li vendesi occasione. Telef. 793-763.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Lanzone Sovietica 169.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESEGUIREI mio domicilio lavori di poche, stipendi, dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ». 2001

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674 O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 36, telefono 81-692. O663

A. 11.000 ambulante porta parete pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

A [illegible] in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19. O454

AFFARONE svendo [illegible] letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Supermec del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. Z1401

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilistili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallieri. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Cirevegna, Corso Racconigi 124 bis. Telefono 331-737.

ANTICHI tappeti orientali vendonsi privatamente. Telefonare 891-692.

**AR